XV LEGISLATURA

Legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5

PROGRAMMA

PER IL CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI PROVINCIALI
E PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

PROGRAMMA 2015 - PRIMA SEZIONE

Leggi provinciali e politiche pubbliche individuate per il controllo dello stato di attuazione e la valutazione degli effetti

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - LEGGE PROVINCIALE SUL BENESSERE FAMILIARE - ***Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità***

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

PREMESSA PAG. 2

SINTESI del CONTESTO PREVIGENTE – (periodo 2004-2010) PAG. 5

FINALITÀ e OBIETTIVI della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 PAG. 10

RISULTATI CONSEGUITI in attuazione della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 PAG. 12

OBIETTIVO SPECIFICO N° 1 – **SOSTEGNO DEI PROGETTI DI VITA DELLE FAMIGLIE E VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE** PAG. 17

OBIETTIVO SPECIFICO N° 2 – **CONCILIAZIONE TRA I TEMPI FAMILIARI E I TEMPI DI LAVORO** PAG. 42

OBIETTIVO SPECIFICO N° 3 – **DISTRETTO FAMIGLIA E MARCHI FAMIGLIA** PAG. 49

OBIETTIVO SPECIFICO N° 4 – **ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE E TERZO SETTORE: PROMOZIONE, COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO** PAG. 53

OBIETTIVO SPECIFICO N° 5 – **ACCESSO AI SERVIZI: MISURE DI FACILITAZIONE** (ORGANIZZATIVE, DI COMUNICAZIONE E SEMPLIFICAZIONE) PAG. 55

APPENDICE N. 1 – AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI: STRUTTURA ORGANIZZATIVA, AREE DI ATTIVITÀ, RAPPORTI DI GESTIONE, SPORTELLO FAMIGLIA PAG. 63

APPENDICE N. 2 – LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI FAMIGLIA&LAVORO – LO STANDARD DI PROCESSO FAMILY AUDIT PAG. 104

APPENDICE N. 3 – IL DISTRETTO FAMIGLIA PAG. 117

Le informazioni e i dati utilizzati in questo documento sono contenuti in deliberazioni della Giunta provinciale o in documentazione dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, consultabile sul sito web: www.trentinofamiglia.it

PREMESSA

A seguito della revisione dello Statuto speciale per il Trentino Alto Adige[1] – che ha attribuito alla Provincia autonoma di Trento la competenza legislativa primaria (esclusiva) in materia di assistenza e beneficenza pubblica (articolo 8, n. 25)[2] – la **legislazione della provinciale in materia di assistenza sociale** (politiche sociali) è stata implementata con l'approvazione di diverse **disposizioni finalizzate in una prima fase a sostenere bisogni sociali "tradizionali"** – il riferimento è alle norme approvate nel periodo compreso fra gli **anni '70 e '90 del secolo scorso**, concernenti l'esercizio di funzioni già svolte da enti pubblici a carattere nazionale operanti in materia assistenziale[3], la tutela degli anziani e delle persone non autosufficienti[4], la condizione femminile[5] e specifiche situazioni e condizioni soggettive di disagio ed emarginazione[6] – e, **nel periodo successivo** a sviluppare il sistema di welfare, attraverso il **continuo aumento dei servizi istituzionali pubblici o privati a prevalente finanziamento pubblico** per **affrontare anche esigenze di nuova manifestazione**, potendo peraltro contare su una **favorevole situazione socio-economica** (caratterizzata da piena occupazione, continuità nel tempo dei rapporti di lavoro, redditi continuativamente in crescita e consolidata propensione al risparmio) che ha anche favorito una **sostanziale stabilità strutturale e relazionale dei nuclei familiari** e la programmazione dei rispettivi progetti di vita sul lungo periodo, fino a tutti gli anni '90 del secolo scorso.

Il mutamento delle caratteristiche e delle dinamiche strutturali, relazionali ed economiche del tessuto sociale trentino – già evidente nei **primi anni 2000**[7] – ha stimolato, nell'ambito delle politiche sociali e familiari, un **articolato dibattito tra le forze politiche** che si è manifestato anche attraverso la **presentazione**, già nel corso della **XII legislatura**, **di diversi disegni di legge provinciale** finalizzati ad introdurre misure **di sostegno alla famiglia** che non sono stati peraltro approvati dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

Nel corso della **XIII legislatura**, per modernizzare le politiche socio-assistenziali provinciali, è stata approvata la **riforma del welfare trentino** con la **legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13** (*Legge provinciale sulle politiche sociali*)[8] che

---

1 Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 – *Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino–Alto Adige.*

2 Più precisamente, con la **modificazione statutaria** si è operata in una suddivisione di poteri fra la Regione T.A.A. e le due Province autonome di Trento e di Bolzano: alla prima è rimasta la competenza (secondaria) per la disciplina degli enti preposti al settore, ossia alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) mentre alla Province è stata affidata la potestà legislativa (primaria) nel campo concreto dell'assistenza e della beneficenza pubblica.
Rispetto al **contenuto della competenza legislativa primaria in materia di assistenza e beneficenza pubblica –** e ai concetti di "assistenza sociale" e "beneficenza pubblica" nell'ottica delle norme programmatiche della Costituzione (artt. 2, 3 secondo comma, 4, 34 terzo e quarto comma, 37) che costituiscono il substrato dello "Stato sociale" – va sottolineato che la funzione assistenziale, come dovere dello Stato o dei diversi enti pubblici, si allarga fino a ricomprendere ogni forma di intervento pubblico non solo a favore degli indigenti, ma più in generale a vantaggio di tutti coloro che, in quanto economicamente e socialmente più deboli, devono essere sostenuti dalla collettività nelle forme e nei modi più adeguati.

3 Legge provinciale 1 settembre 1980, n. 30 integrata dalla legge provinciale 23 novembre 1983, n. 42.

4 Legge provinciale 12 agosto 1972, n. 9; legge provinciale19 agosto 1973, n. 28; legge provinciale 30 novembre 1974, n. 40; legge provinciale 28 luglio 1975, n. 26; legge provinciale 29 agosto 1977, n. 18; legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 *(Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento)*; legge provinciale 28 maggio 1998, n. 6.

5 Legge provinciale 24 luglio 1975, n. 25; legge provinciale 5 agosto 1980, n. 24 (*consulta provinciale per la condizione femminile*); legge provinciale 29 agosto 1977, n. 20 *(consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia).*

6 Legge provinciale 29 ottobre 1983, n. 34 (*tossicodipendenza e alcolismo*) e legge provinciale 31 ottobre 1983, n. 35 (*stati di emarginazione*).

7 Osservatorio permanente del sistema economico-sociale provinciale – *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino* (Edizione 2003). Dal rapporto si evince tra l'altro che la crescita delle situazioni di povertà è concentrata non più tra gli anziani ma tra le famiglie con un solo genitore (in genere donna, e con figli minori o in età scolare) e la carenza di interventi per i giovani e per le famiglie monoparentali con problemi di reddito.

8 In armonia con i principi e i valori della *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea* e della *Costituzione*, e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale, l'intervento di **modernizzazione delle politiche sociali,** introdotto con la **legge provinciale n. 13 del 2007,** ha stabilito che **le politiche sociali**

ha definito, in maniera organica, il **sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento** e disciplinato l'**organizzazione dei relativi servizi**, anche individuando **nuove modalità di intervento e nuovi strumenti** per rispondere efficacemente sia alla crescente domanda socio-assistenziale tradizionale che alle nuove necessità espresse da una comunità più complessa, e frammentata.

Senza rinunciare alla funzione cruciale di tutela svolta dall'azione pubblica nei confronti di tutti i cittadini, e in particolare di quelli in condizioni di maggior bisogno, **l'intervento di modernizzazione** – basato sull'**integrazione delle politiche** con una maggiore integrazione degli obiettivi settoriali, su **nuovi interventi socio-assistenziali** e sulla **sussidiarietà** – ha rinnovato le modalità e gli strumenti di sostegno nell'ambito delle politiche sociali ed ha rimarcato la **centralità della famiglia** come **soggetto attivo nel concorso al benessere comunitario** – che ha costantemente contribuito alla coesione e al mantenimento degli equilibri nel sistema sociale e istituzionale dimostrandosi, nel tempo, capace di fronteggiare i continui cambiamenti che si sono manifestati, sia al proprio interno che nel più generale contesto sociale, e di ricercare soluzioni alle diverse situazioni di difficoltà e disagio, contingenti o strutturali – al quale va assicurato il supporto concreto non solo in termini di trasferimenti economici, ma anche, e in molti casi soprattutto, con l'approntamento di specifici servizi[9].

Nel quadro descritto, **il sostegno alla famiglia** ha continuato ad essere assicurato **attuando le misure e gli interventi previsti nelle vigenti leggi di settore**[10] – in particolare, in materia di diritto allo studio, trasporti, edilizia abitativa e politiche sociali – e, nella **nuova prospettiva delineata** dalla legge provinciale n. 13 del 2007, la Provincia si è attivata per la **promozione e valorizzazione della famiglia** con l'approvazione ed attuazione del "**Piano degli interventi in materia di politiche familiari 2004-2006"**, la creazione dello **Sportello famiglia** (gestito in collaborazione con il Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia) e l'approvazione ed attuazione del "**Piano degli interventi in materia di politiche familiari per il biennio 2007-2008**".

Proseguendo sul tracciato indicato nel corso della XIII legislatura, la Giunta provinciale ha **istituito**, nel gennaio **2009,** l'incarico speciale di **"Coordinamento delle politiche familiari e di sostegno alla natalità"** ed ha **approvato,** nel luglio del medesimo anno, il **"Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità** per il periodo **2009-2013".**

In risposta alla crisi finanziaria che ha cominciato a manifestarsi nel 2007, la Giunta provinciale ha inoltre **avviato,** un **piano pluriennale anti-crisi** – prevedendo di mobilitare in funzione anticongiunturale, nel corso del **2009**, risorse pubbliche per 850 milioni di euro – finalizzato a dare **sostegno alla famiglia, al lavoro e all'economia**: in particolare, in termini di impatto sulle famiglie il piano si è concretizzato nel nuovo **reddito di garanzia** assicurato a tutti i nuclei sotto la

---

concorrono con le altre politiche allo sviluppo del territorio, attraverso il rafforzamento della coesione e del capitale sociale.
La legge provinciale n. 13 del 2007 **è stata oggetto, dalla sua approvazione** e fino al 2016, **di 60 interventi di modifica, aggiornamento e integrazione**, circa la metà dei quali, dopo il 2011: di particolare impatto e significato risulta, in proposito, la **legge provinciale 2 aprile 2015, n. 6** che – modificando la *legge provinciale sulla tutela della salute* e la *legge provinciale sulle politiche sociali* – ha introdotto la **programmazione integrata delle politiche sanitarie e delle politiche sociali.**

9 In coerenza con la Costituzione repubblicana che stabilisce, all'articolo 31 che *"La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la **formazione** della famiglia e l'**adempimento dei compiti** relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose*".

10 Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 *(legge provinciale sulle scuole dell'infanzia)*
Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 *(Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore)*
Legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 *(Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento)*
Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16 *(legge provinciale sui trasporti)*
Legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 *(legge provinciale sugli asili nido)*
Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 *(Disciplina degli interventi provinciali in materia di edilizia abitativa)*
Legge provinciale7 agosto 2006, n. 5 *(legge provinciale sulla scuola)*
Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 *(legge provinciale sulle politiche sociali).*

soglia di povertà, nel **potenziamento dei servizi** di custodia della **prima infanzia** e nel **congelamento delle tariffe di accesso ai servizi pubblici**.

Nel corso della XIV legislatura, per favorire il **nuovo corso di politiche di promozione e valorizzazione della famiglia,** la Giunta provinciale ha altresì **approvato** – con deliberazione n. 103 del 29 gennaio **2010** – il **disegno di legge** *"Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*"[11] che, **a seguito della unificazione** in Commissione **di 5 disegni di legge provinciale, è diventato la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1** *(legge provinciale sul benessere familiare)* volta ad **integrare in un sistema strutturato tutte le politiche, le misure e gli interventi adottati a favore delle famiglie nei diversi ambiti e settori dell'amministrazione**, allo scopo di assicurare una risposta più efficace alla domanda di supporto espressa dalle famiglie e, in particolare, da quelle numerose**.**

La legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 *(Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità)* ha disposto, in particolare, l'istituzione della **Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, nuove forme di sostegno ai progetti di vita delle famiglie**, il rafforzamento delle misure per la **conciliazione famiglia&lavoro,** la realizzazione dei "**Distretti famiglia**", la **promozione e il sostegno dell'associazionismo familiare e del terzo settore** nonché diverse **misure di facilitazione dell'accesso ai servizi da parte delle famiglie.**

11 **Disegno di legge 1 febbraio 2010, n. 89** *"Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"* di iniziativa giuntale, che **propone una disciplina organica, in 36 articoli.**

SINTESI del CONTESTO PREVIGENTE – (periodo 2004-2010)

Nell'ambito delle politiche sociali, la Provincia ha costantemente riconosciuto la famiglia come soggetto che genera capitale sociale e relazionale e che rafforza la coesione sociale e territoriale: in particolare, nel **Programma di governo** per la XIII legislatura e nel **Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura**[12] hanno trovato esplicitazione importanti richiami alla famiglia come soggetto fondante della collettività, che esercita funzioni di natura sociale, riproduttiva, educativa ed economica.

In questo quadro, il "**Piano degli interventi in materia di politiche familiari** per il triennio **2004-2006"** approvato con deliberazione n. 2186 del 24 settembre 2004[13] ha previsto, **fra gli obiettivi principali** da perseguire – assieme alla determinazione di nuovi indirizzi di politica tariffaria[14], al riorientamento e potenziamento del sistema dei servizi (sociali, sanitari, educativi e formativi) e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – la **qualificazione del Trentino come "*territorio Amico della famiglia*"**[15] attraverso il coinvolgimento volontario di tutte le organizzazioni pubbliche e private che sviluppano iniziative ed erogano servizi per la promozione della famiglia e con la **predisposizione** di un apposito **marchio** "***Family in Trentino***" da attribuire alle medesime organizzazioni per agevolarne l'individuazione da parte dell'utenza.

Nel **2005**, la Giunta provinciale ha attivato, all'interno del Servizio politiche sociali, lo **Sportello famiglia** gestito in collaborazione con il Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia e, nella primavera del **2007** ha approvato con deliberazione n. 518 del 14 marzo, il "**Piano degli interventi in materia di politiche familiari** per il biennio **2007-2008**" che –

---

12 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1046 del 29 maggio 2006.
Nell'ambito delle politiche familiari, e coerentemente ai contenuti del Programma di governo della legislatura, il **Programma di sviluppo provinciale per la XIII legislatura:**
- pone l'accento sulla necessità di **promuovere e valorizzare il soggetto "famiglia**" **mediante l'attivazione sinergica di tutti gli interventi e strumenti già previsti dalle diverse politiche settoriali**;
- riserva una particolare attenzione alle **"famiglie numerose"** e alle nuove **"famiglie in formazione"** che risultano in significativo rallentamento a causa, principalmente, della difficoltà delle donne a partecipare al mercato del lavoro, della scarsa possibilità di conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi familiari e della difficoltà di transizione all'età adulta da parte delle nuove generazioni in ragione anche del protrarsi del percorso formativo, del peggioramento delle prospettive occupazionali e della rigidità del mercato immobiliare locale; anche nel contesto locale, la tendenza delle giovani generazioni a posticipare la formazione di una propria famiglia e, più in generale, di formare un nucleo autonomo da quello dei genitori, la riduzione della natalità e il conseguente ridimensionamento del nucleo familiare hanno determinato la progressiva riduzione della funzione di auto-aiuto tipica della famiglia trentina.
- prospetta, sul versante più spiccatamente di governo, la creazione in Trentino di un **sistema ricettivo territoriale per promuovere la famiglia** residente e ospite.

13 Per definire il piano degli interventi in materia di politiche familiari, la Giunta provinciale ha costituito la **Commissione interassessorile incaricata della stesura dell'*Atto di indirizzo sulle politiche familiari*** (deliberazione della Giunta provinciale n. 249 del 6 febbraio 2004, modificata e integrata con deliberazione n. 480 del 5 marzo 2004) con l'**obiettivo primario** di individuare gli interventi che permettono di **superare la logica assistenzialistica** di sostegno alle famiglie in difficoltà per **intraprendere una politica di promozione e valorizzazione** complessiva **della famiglia.**
Il **Piano degli interventi in materia di politiche familiari 2004-2006** contiene **23 azioni di promozione e sostegno della famiglia** e ha costituito, tra l'altro, il contributo della Provincia autonoma di Trento agli auspici approvati nel corso della 41ª sessione della commissione per lo sviluppo sociale delle Nazioni Unite del febbraio 2003 che ha visto l'approvazione della risoluzione *"Preparazione per l'osservanza del 10° anniversario dell'anno europeo internazionale della famiglia 2004".*

14 Sulla base di un **Documento preliminare** per la formazione di un protocollo di intesa **concordato** in data 1 giugno 2004 dalla Giunta provinciale, dal Consorzio dei comuni trentini e dalle confederazioni sindacali.

15 Qualificare il Trentino come **"*territorio Amico della famiglia"*** significa connettere le politiche pubbliche a sostegno della famiglia con quelle orientate allo sviluppo economico e culturale, per costruire un contesto capace di offrire servizi aderenti alle esigenze e aspettative delle famiglie in generale, e di quelle con figli in particolare.
Il **processo di certificazione territoriale** prevede che:
- tutti gli operatori economici che agiscono nelle diverse **categorie e settori di attività** (comuni, esercizi pubblici, musei, istituzioni, alberghi, sportelli informativi, associazioni sportive, impianti sportivi,..) siano chiamati ad individuare strategie comuni per migliorare i servizi offerti e orientarli alle esigenze delle famiglie;
- la apposita **Commissione** costituita dalla Giunta provinciale (deliberazione n. 869 del 6 maggio 2005, modificata e integrata con deliberazioni n. 2287 del 28 ottobre 2005, n. 888 del 5 maggio 2006 e n.1893 del 25 luglio 2008) elabori specifici **disciplinari** (per indicare criteri e standard di servizio e/o politiche di prezzo a misura di famiglia con figli) da rispettare per poter acquisire e mantenere il **marchio *"Family in Trentino***";
- il **Forum delle Associazioni familiari del Trentino** collabori alla definizione dei disciplinari e all'iter per l'assegnazione del marchio alle organizzazioni richiedenti, e informi le associazioni familiari sui nominativi delle organizzazioni che lo hanno ottenuto.

Il **marchio *"Family in Trentino***" ha costituito il **preludio per** una **promozione della famiglia su vasta scala** attraverso la messa in rete di istituzioni e amministrazioni pubbliche, volontariato sociale e terzo settore e operatori privati, **poi realizzata con** l'estensione di servizi e benefici su aree territoriali più ampie, **i Distretti Famiglia**.

in continuità col precedente piano – ha previsto di concentrare gli impegni sulle **politiche tariffarie**[16] adottate nei diversi settori e sull'applicazione del *sistema esperto ICEF*[17] ai fini della valutazione delle condizioni economico-patrimoniali dei richiedenti interventi agevolativi, sulle **politiche abitative per giovani coppie, nubendi e famiglie con figli**[18], sulle politiche di **conciliazione dei tempi famiglia-lavoro**[19] attraverso uno specifico processo di certificazione *Audit Famiglia&Lavoro* in organizzazioni pubbliche e private e con lo sviluppo della rete dei servizi conciliativi in particolare per la prima infanzia nonché sulla **trasversalità e sussidiarietà** col coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio per sviluppare, tra l'altro, iniziative contro la povertà e l'esclusione mediante la sperimentazione di "*reti territoriali di coesione sociale*" e di "*reti informali di relazioni familiari e di comunità*".

A fronte ed in risposta alle rilevanti trasformazioni della società trentina, già evidenti a partire dai primi anni 2000[20], il legislatore provinciale è intervenuto per modernizzare le politiche socio-assistenziali con la **legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13** (*Legge provinciale sulle politiche sociali*)[21] che – per rispondere efficacemente alle richieste e necessità socio-

---

16 A tale fine, la Giunta provinciale ha istituito, con propria deliberazione n. 1041 del 16 maggio 2007, la commissione-**cabina di regia provinciale** per la ricognizione e l'aggiornamento delle politiche tariffarie provinciali.

17 Indicatore della condizione economica familiare – adottato in applicazione dell'articolo 6, comma 4, della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3 – che, ripetutamente ricalibrato negli anni, stabilisce in particolare, le norme comuni alle politiche di settore per la definizione del nucleo familiare da valutare, i limiti per la determinazione delle agevolazioni tariffarie e le ulteriori riduzioni in relazione al numero di figli appartenenti al nucleo.

18 Proponendo misure e benefici specifici all'interno della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 *(Disposizioni in materia di politica provinciale della casa).*

19 La politica per la conciliazione dei tempi è richiamata anche dall'articolo 43, comma 3 della **legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13**, che prevede la promozione, da parte della Provincia, di rapporti lavorativi strutturati in modo consono alle esigenze familiari e la realizzazione di azioni a supporto dei lavoratori gravati da impegni di cura familiari.
L'*Audit Famiglia&Lavoro* è stato elaborato in Germania nel 1995 (Beruf&Familie), su incarico della Fondazione di pubblica utilità Hertie di Francoforte, sull'esempio del family Friendly Index americano. Dal 2004 è stato introdotto anche in Alto Adige.
Il processo *Audit Famiglia&Lavoro* è regolato da Linee Guida che specificano i ruoli e i compiti dei soggetti coinvolti (ente locale licenziatario del marchio, consiglio dell'Audit, auditori, valutatori e organizzazioni che applicano il processo). Le Linee Guida sono lo strumento per garantire al processo un elevato livello di qualità e la conformità allo standard europeo *European Work & Family Audit* realizzato dalla Beruf&Familie gGmbH di Francoforte, ente che possiede i diritti del marchio e che coordina centralmente la sua applicazione uniforme negli stati aderenti, pur nel rispetto delle peculiarità legislative e socio-economiche di ogni singolo Paese europeo.
Il **marchio *European Work & Family Audit*** è concesso dalla Beruf&Familie gGmbH in forma gratuita.
La **gestione e lo sviluppo locale** dell'Audit devono essere concordati con la Beruf&Familie gGmbH e spettano all'**Ente licenziatario del marchio:** per il Trentino è la **Provincia Autonoma di Trento** (titolare per contratto dei diritti per implementare e attuare l'European Work & Family Audit e partner di riferimento per l'Ufficio europeo di coordinamento).
In Trentino, per implementare il processo ***Audit Famiglia&Lavoro*** (che concorre all'interno del marchio *"Family in Trentino"* a qualificare il territorio provinciale come "amico della famiglia") la Giunta provinciale:
- ha istituito il **Consiglio dell'*Audit*** *Famiglia&Lavoro* - al quale partecipano, in un'ottica di interdisciplinarità e corresponsabilità, rappresentanti delle istituzioni, dell'associazionismo e del mondo accademico, economico e sindacale – con deliberazione n. 2153 del 5 ottobre 2007 (modificata con le deliberazioni n. 1054 del 24 aprile 2008, n. 2901 del 3 dicembre 2009, n. 10 del 15 gennaio 2010 e, successivamente all'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare, con deliberazioni n. 895 del 11 maggio 2012, n. 1876 del 7 settembre 2012, n. 2372 del 9 novembre 2012, n. 245 del 15 febbraio 2013, n. 1357 di data 1 luglio 2013, n. 1439 di data 11 luglio 2013). Il **Consiglio** dell'Audit è stato rinnovato con l'avvio della XV Legislatura (deliberazioni n. 549 di data 11 aprile 2014, n. 595 del 13 aprile 2015, n. 552 del 18 aprile 2016 e 991 del 23 giugno 2017);
- ha approvato le **Linee Guida per l'attuazione in Trentino dell'*Audit Famiglia&Lavoro*** (secondo lo standard *European Work & Family Audit)* e ha istituito il relativo marchio (deliberazione n. 51 del 18 gennaio 2008).

In merito allo sviluppo della **rete dei servizi per la prima infanzia**, si segnala che la **legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4** "*Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"* ha istituito, e reso operativo a partire **dal 2004**, il sistema territoriale di opportunità socio-educative per la prima infanzia consentendo l'incremento dei servizi sul territorio e, per le famiglie, la possibilità di scelta fra una pluralità di opzioni (nido, nido familiare, tagesmutter, servizi integrativi, servizi estivi, buoni di servizio per acquisto di servizi da organismi accreditati).

20 OSSERVATORIO PERMANENTE DEL SISTEMA ECONOMICO-SOCIALE PROVINCIALE – *Rapporto sulla situazione economica e sociale del Trentino* (Edizione 2003).
L'**invecchiamento** della popolazione, l'emergere di **nuove forme di povertà** (concentrata non più tra gli anziani ma tra le famiglie con un solo genitore con figli minori o in età scolare), la **carenza di interventi per i giovani e le famiglie monoparentali con problemi di reddito**, le difficoltà ad inserirsi in modo soddisfacente nel mondo del lavoro, la **partecipazione femminile al lavoro extra-domestico** (seppure non aumentata nelle percentuali medie europee), una **composizione dei flussi immigratori** sbilanciata rispetto alla domanda attesa di professionalità, la **differenziazione progressiva degli stili di vita e delle esigenze** più generali della popolazione, hanno determinando, come conseguenza, un **aumento progressivo della domanda di servizi alla persona** (per far fronte sia a bisogni tradizionali che a nuove esigenze e, in particolare ai servizi per la prima infanzia, ai servizi di sostegno all'adolescenza, al bisogno abitativo delle giovani coppie, all'assistenza domiciliare agli anziani) cui il sistema di welfare trentino, pur molto sviluppato, è risultato sempre meno in grado di fornire risposte adeguate.
Le **modificazioni sostanziali dei comportamenti generazionali e familiari (**riduzione della natalità, aumento del numero di nuclei familiari unipersonali o monoparentali tendenzialmente più esposti al rischio di povertà ed emarginazione, aumento dell'età media di uscita dei figli dalla famiglia di origine per costruire un proprio personale progetto familiare, diffondersi di situazioni di solitudine e di comportamenti a rischio) hanno altresì comportato la **diminuzione della capacità delle famiglie e delle comunità di far fronte alle esigenze di aiuto** delle persone in situazioni, permanenti o temporanee, di difficoltà.

21 La **legge provinciale n. 13 del 2007** stabilisce che **le politiche sociali concorrono con le altre politiche allo sviluppo del territorio e definisce un** impianto che si basa sull'**integrazione delle politiche,** su **nuovi interventi** socio-assistenziali, sulla **sussidiarietà e corresponsabilità** individuale e comunitaria.
Gli enti locali e la Provincia, nell'ambito della rispettiva competenza:

assistenziali "tradizionali" e a quelle "nuove" espresse da una società più complessa, fragile e frammentata – ha riformato il welfare trentino definendo il **nuovo sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento** e disciplinando, in maniera organica, l'**organizzazione dei relativi servizi**, anche individuando **nuove modalità di intervento e nuovi strumenti**.

Nel gennaio **2009**, proseguendo sul tracciato delineato nel corso della XIII Legislatura, la Giunta provinciale ha istituito **l'incarico speciale** di **"Coordinamento delle politiche familiari e di sostegno alla natalità"**[22] e, nel luglio dello stesso anno ha **approvato** il **"Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità** per il **periodo 2009-2013"**[23] che ha enucleato **10 obiettivi strategici** e **65 azioni** di sostegno alla famiglia.

- **programmano, attuano e valutano gli interventi, assicurando** ad ogni individuo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali in cui si esplica la sua personalità, un **sistema integrato di interventi volto alla promozione della solidarietà**, **articolato territorialmente** e **organizzato in modo da valorizzare il contributo attivo dei soggetti coinvolti nell'attuazione***;*
- **promuovono l'autonoma iniziativa dell'individuo e delle aggregazioni cui egli aderisce**, allo scopo di favorire la più ampia partecipazione dei cittadini e la crescita della cultura della solidarietà;
- **riconoscono quali soggetti attivi nel sistema** provinciale delle **politiche sociali**: i cittadini, singoli o associati in organizzazione; **le famiglie;** le aziende pubbliche di servizi alla persona; il terzo settore, comprensivo di cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti di patronato, imprese sociali nonché di fondazioni e altri soggetti privati non a scopo di lucro aventi finalità coerenti con gli obiettivi di questa legge; le organizzazioni sindacali operanti a livello provinciale.

Obiettivo del nuovo sistema delle politiche sociali è anche quello di **strutturare gli interventi all'interno di una logica unitaria** di politiche pubbliche**,** con la compenetrazione e una maggiore integrazione degli obiettivi settoriali (politiche attive del lavoro, della casa, dell'istruzione e della formazione, della salute) – ponendo in essere misure in grado di **intervenire sulle cause strutturali dei problemi sociali** – potenziando i servizi di prevenzione del disagio, soprattutto giovanile, aumentando le possibilità di scelta (formativa, lavorativa, occupazionale, familiare e riproduttiva), valorizzando la famiglia nel suo formarsi e nelle sue diverse articolazioni e sostenendo le forme di associazionismo sociale che concorrono a promuovere l'auto-aiuto, a preservare i tessuti sociali e la coesione tra i cittadini, e a rinforzare il senso di appartenenza alla propria comunità.

22 All'**incarico speciale di "*Coordinamento politiche familiari e di sostegno alla natalità"*** – istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 108 del 26 gennaio 2009 e incardinato presso la Segreteria generale della Provincia, con decorrenza 1° febbraio 2009 – sono stati affidati i seguenti **compiti**:

- coordinare le politiche familiari attivate nei diversi ambiti della Provincia Autonoma di Trento;
- definire la struttura base delle politiche tariffarie provinciali ispirata al principio dell'equità familiare, con particolare attenzione ai carichi delle famiglie numerose;
- attivare la "Valutazione dell'impatto delle politiche familiari", di cui alla normativa provinciale in materia di politiche sociali nella provincia di Trento;
- gestire lo standard "Famiglia & lavoro" favorendone, in coordinamento con le strutture provinciali competenti, l'implementazione nelle organizzazioni pubbliche e private trentine;
- coordinare le politiche di conciliazione famiglia-lavoro provinciali con gestione diretta di servizi informativi per i bisogni conciliativi nella pausa estiva e, in coordinamento con le strutture provinciali competenti, dei servizi attivati con le risorse stanziate sul "fondo famiglia";
- rapportarsi con il sistema dei comuni trentini per definire, anche in via sperimentale, servizi e tariffe innovative a sostegno della famiglia con particolare attenzione alle famiglie numerose;
- attuare iniziative informative sui servizi, sugli incentivi, sui contributi e sulle iniziative esistenti a sostegno della famiglia realizzati, secondo una logica di distretto, dalla Provincia Autonoma di Trento, dal sistema dei comuni trentini e dalle altre organizzazioni pubbliche e private;
- gestire il marchio di attenzione familiare "Family in Trentino" sensibilizzando sui temi della famiglia le strutture provinciali interessate, il sistema dei comuni nonché le altre organizzazioni pubbliche e private secondo una logica distrettuale;
- gestire lo "Sportello famiglia", lo "Sportello accoglienza" ed attivare le iniziative di promozione, formazione e sostegno dell'associazionismo familiare in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti;
- concorrere, in coordinamento con le altre strutture provinciali competenti, all'attivazione dei "Punti di ascolto del cittadino", di cui alla normativa provinciale in materia di politiche sociali nella provincia di Trento;
- promuovere, in coordinamento con le strutture provinciali competenti, attività di analisi e ricerca sulla famiglia in Trentino con particolare attenzione alla natalità.

23 Adottato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1687 del 10 luglio 2009, il **Libro Bianco** è il Documento programmatico che definisce le linee di azione della politica familiare per la XIV legislatura e, in particolare, gli ambiti prioritari nei quali intervenire, gli obiettivi strategici da perseguire e le e azioni da realizzare.
Obiettivi strategici da perseguire**:**

1. sperimentazione sul territorio di ***politiche strutturali*** a sostegno della famiglia ***capaci di incidere significativamente nel lungo periodo sul benessere familiare*** attuando in parallelo significativi processi di valutazione dell'impatto delle politiche familiari;
2. ***sostegno alla natalità e all'occupazione femminile,*** favorendo le famiglie con figli attraverso una politica orientata alla *"presa in carico della fascia 0-3 anni"*;
3. ***tutela delle famiglie numerose***, garantendo *per le tariffe provinciali la gratuità dal terzo figlio in poi* e investendo sulla filiera dei servizi che consentano di aumentare i tassi di occupazione femminile;
4. sviluppo e attuazione di una ***forte politica promozionale****, e non assistenziale*, a favore e sostegno della famiglia, individuando ed attuando interventi strutturali che consentano di pianificare il proprio *progetto di vita* con maggior sicurezza e serenità;
5. ***coinvolgimento e inclusione***, secondo le logiche dell'accountability, degli attori familiari, promuovendo la ***sussidiarietà*** *e* valorizzando le ***associazioni*** familiari *nelle fasi della pianificazione, della gestione e della valutazione* delle politiche attuate;
6. sviluppo del ***Trentino quale laboratorio sulle politiche familiari***, territorio che sperimenta politiche strutturali, innova i modelli gestionali, i modelli organizzativi, i sistemi tariffari, le modalità di coinvolgimento degli attori locali e delle famiglie, che valorizza la sussidiarietà e che attua la valutazione delle proprie politiche;
7. rafforzamento, sperimentazione e ricerca di ***politiche di conciliazione tra gli impegni professionali con quelli familiari***, tramite azioni di raccordo dei tempi sociali, interventi di coordinamento dei servizi di interesse pubblico e di organizzazione dell'offerta dei servizi in base agli orari sfruttando anche le grandi potenzialità offerte dall'ICT (Information and Communication Technology);
8. ***sostegno dell'integrazione delle politiche provinciali e di tutti gli attori territoriali secondo una logica distrettuale*** per sostenere il benessere della famiglia, adottando piani operativi trasversali agli ambiti di competenza di tutti gli assessorati e connessi con le politiche comunali;
9. s***viluppo del Trentino "Distretto famiglia"*** al fine di accrescere, tramite una forte politica ed un forte sistema dei servizi orientati alla famiglia, l'attrattività territoriale e di sostenere lo sviluppo locale coinvolgendo su queste tematiche tutte le organizzazioni che costituiscono e rappresentano il "sistema provincia";
10. realizzazione e sperimentazione sul territorio di un *sistema di norme orientato alla* ***"Certificazione territoriale familiare",*** da promuovere e divulgare anche in ambito extra-locale.

Sempre nel **2009**, la Giunta provinciale ha **avviato** un **piano pluriennale anti-crisi**[24] finalizzato a dare **sostegno alla famiglia, al lavoro, all'economia**, con l'impegno finanziario straordinario pari allo **stanziamento di 1,2 miliardi di euro** (dei quali 850 milioni di euro nel solo anno 2009): in particolare, **per le famiglie** il piano si è concretizzato anche nel nuovo **reddito di garanzia**[25] per tutti i nuclei sotto la soglia di povertà introdotto, con la legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 *(legge finanziaria provinciale di assestamento 2009)* (articolo 8) che ha modificato l'articolo 35, comma 2, della legge provinciale sulle politiche sociali.

Per favorire un **nuovo corso di politiche di promozione e di valorizzazione della famiglia**[26] – in un nuovo contesto caratterizzato dall'impatto della crisi globale e da un quadro complessivo della finanza pubblica provinciale progressivamente e profondamente mutato – anche per consolidare misure di sostengo diverse da quelle esclusivamente di carattere monetario, la Giunta provinciale ha approvato[27] il **disegno di legge 1 febbraio 2010, n. 89** *"Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", proponendo una **nuova disciplina declinata in 36 articoli.**

La **unificazione**, in Commissione, del citato disegno di legge n. 89 di iniziative della Giunta provinciale **con altri 4 disegni di legge** provinciale[28] ha consentito l'approvazione da parte del Consiglio provinciale della **legge provinciale 2**

Ambiti di intervento: 1. il benessere familiare; 2. le politiche di reddito; 3. gli incentivi economici; 4. l'accesso all'abitazione; 5. il coordinamento dei tempi; 6. l'informazione, l'accesso ai servizi e la sussidiarietà; 7. la valutazione delle politiche; 8. f@miglia e nuove tecnologie; 9. il distretto famiglia; 10. la formazione, la ricerca e i centri di eccellenza.

24 Per contrastare la crisi finanziaria globale, ormai di carattere strutturale, la Giunta provinciale ha approvato:
- un **documento strategico** denominato "*Crisi finanziaria e dell'economia: la manovra anticongiunturale della Provincia*" che ha individuato gli interventi settoriali da attuare per fronteggiare gli effetti della crisi;
- una **manovra finanziaria anticongiunturale** di rilievo eccezionale (deliberazione n. 189 di data 30 gennaio 2009) – con l'assestamento di bilancio per l'anno 2009 – le cui **principali aree di intervento** hanno riguardato:
  - il **sostegno all'occupazione e al reddito per le fasce sociali in difficoltà e misure di contrasto alla povertà** (per 92 mli di euro) con *azioni per fronteggiare l'emergenza occupazionale,* l'introduzione del "*reddito di garanzia*", il *potenziamento dei servizi di custodia della prima infanzia, il congelamento delle tariffe* dei servizi pubblici;
  - azioni per la **produttività e competitività del sistema provinciale** (per 88 mli di euro)
  - una manovra straordinaria sugli **investimenti** (per 482 mli di euro)
  - azioni specifiche di **sostengo alle imprese** (per 141 mli di euro)
  - fondi di riserva (per 47 mli di euro).

25 L'intervento denominato "**reddito di garanzia**" – che consiste nella erogazione monetaria ad integrazione della condizione economica del nucleo familiare, insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita, concessa a fronte dell'insufficienza del reddito familiare – esplica una **funzione sia anticongiunturale** per sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, **sia strutturale** per prevenire e contrastare situazioni di povertà secondo un criterio di equità.
Riguarda **mediamente 6.500 beneficiari** per anno, con un **costo complessivo** che oscilla **tra i 12 e i 15 milioni di euro per anno**.
Per un dettaglio informativo consulta la nota 42.

26 **In Trentino,** l'*Audit Lavoro&Famiglia* – attivato a cura della Provincia (APF) **a partire dal 2005** mutuando l'esperienza tedesca – ha **innescato un processo culturale per la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della famiglia,** con la partecipazione di un consistente gruppo di aziende sperimentatrici e di gruppi spontanei organizzati in forme di associazionismo. Altri **interventi, a carattere preventivo,** sono stati **avviati** con riguardo alla formazione (coppia, genitorialità, natalità), sul versante della ricerca e dell'innovazione delle modalità di servizio nonché per la promozione e la valorizzazione delle relazioni familiari e comunitarie, del lavoro in rete e della corresponsabilità.
In merito agli **interventi sugli aspetti culturali e strutturali –** ad esempio finalizzati a ridurre la quota di **donne che devono abbandonare il lavoro per l'impossibilità di conciliarlo con l'impegno familiare** (gravidanza, cura dei figli, assistenza agli anziani), a migliorare la conoscenza e l'**utilizzo dei congedi parentali** (nei primi 3 anni di vita del bimbo) coinvolgendo i padri nella cura dei figli piccoli e consentendo alle madri di riavvicinarsi alla professione – sono da segnalare gli esempi della **Francia** (che, con l'obiettivo di favorire la genitorialità, ha introdotto un sussidio straordinario per acquistare dal settore privato o non-profit prestazioni di cura agli anziani o ai bambini e ha agevolato, *"Charte de la parentalité",* la rimodulazione dei tempi lavoro e dei servizi aziendali) e della **Germania** (dove da tempo una collaborazione fra aziende e governo ha consentito il varo di un insieme di iniziative denominate *"Famiglia: un fattore di successo").*

27 Deliberazione della Giunta provinciale n. 103 del 29 gennaio 2010.

28 **Disegno di legge 16 marzo 2009, n. 26** *"Interventi a sostegno delle famiglie numerose"* **di iniziativa consiliare, primo firmatario** il consigliere **Viola** Walter – che si compone di 7 articoli e **propone, in particolare,** che la Provincia conceda:
- **contributi alle famiglie numerose** per la copertura di spese relative a utenze domestiche e a spese scolastiche e formative, eroghi borse di studio a partire dalla scuola primaria di secondo grado, sostenga economicamente i nuclei familiari indigenti;
- **prestiti sull'onore** a tasso zero alle famiglie numerose finalizzati a coprire costi per l'educazione dei figli, spese mediche, sanitarie, e sociosanitarie, ad acquistare o riparare autovetture in uso della famiglia, mobili ed elettrodomestici per l'abitazione principale;
- **contributi a fondo perduto** e con l'abbattimento degli interessi sui mutui bancari contratti per **l'acquisto o ristrutturazione della prima casa** da parte della famiglia o idonea garanzia fideiussoria, nel caso in cui la famiglia non possa prestare garanzie reali all'istituto erogatore;
- istituisca un **fondo provinciale per le famiglie numerose** per promuovere e far conoscere nella società civile la realtà delle famiglie numerose.

Disegno di legge 19 maggio 2009, n. 44 *"Interventi a sostegno della famiglia e modifica della legge provinciale 29 agosto1977, n. 20 (Istituzione e disciplina del servizio di consultorio per il singolo, la coppia e la famiglia)"* **di iniziativa consiliare, primo firmatario** la consigliera **Dominici** Caterina – che si compone di 13 articoli

marzo 2011, n. 1 – *Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità* (**Legge provinciale sul benessere familiare**) che ha introdotto una **disciplina generale** volta promuovere e valorizzare la famiglia e ad **assicurare** – tramite la istituzione della Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – **l'integrazione delle politiche, delle misure e degli interventi adottati nei diversi ambiti e settori** dell'amministrazione **a favore delle famiglie** e, in particolare, di quelle numerose.

---

e **propone, in particolare:**

- la promozione e il supporto anche economico dell'associazionismo tra famiglie e la istituzione di un **registro dell'associazionismo familiare**;
- la tutela dei figli, nati all'interno o all'esterno del matrimonio, e la tutela della genitorialità;
- la promozione di progetti ed attività formative rivolti alle famiglie;
- il sostegno della Provincia per l'**acquisto della casa familiare**;
- il sostegno concreto alle famiglie in difficoltà con figli numerosi, attraverso una diversificazione delle tariffe dei servizi pubblici e il sostegno alle famiglie che si occupano di loro membri disabili, anziani o affetti da gravi patologie mentali;
- l'appoggio della sussidiarietà orizzontale in campo educativo e nella prevenzione dell'aborto.

Disegno di legge 1 febbraio 2010, n. 89 *"Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"* **di iniziativa giuntale, primo firmatario Dellai** Lorenzo) – che propone una **disciplina organica, in 36 articoli.**

Disegno di legge 11 febbraio 2010, n. 96 *"Interventi a favore della famiglia e modificazioni di leggi provinciali connesse)"* **di iniziativa consiliare, primo firmatario** il consigliere **Morandini** Pino – che si compone di 19 articoli e **propone, in particolare** di:

- predisporre interventi di **promozione della maternità e della genitorialità**, nonché interventi a sostegno della **preadolescenza e dell'adolescenza**;
- prevedere l'erogazione di **assegni per il nucleo familiare e di maternità**, il sostegno a progetti sperimentali, interventi per il coordinamento degli orari e **servizi per la conciliazione dei tempi** familiari e dei tempi di lavoro, **banche del tempo**;
- introdurre **valutazioni di impatto familiare**;
- istituire:
  - il registro delle associazioni familiari;
  - il f**ondo provinciale per la famiglia**
  - gli **sportelli per la famiglia;**
  - l'**Autorità provinciale per la famiglia**.

Disegno di legge 28 maggio 2009, n. 46 *"Istituzione della consulta trentina delle associazioni di famiglie e di genitori"* **di iniziativa consiliare, primo firmatario il consigliere Civico** Mattia – che si compone di 5 articoli e **propone, in particolare,** che:

- la Provincia si faccia carico di **valorizzare e sostenere anche economicamente le associazioni e le formazioni di volontariato** sociale che abbiano per "scopo sociale" il mutuo aiuto tra famiglie e tra genitori nel lavoro domestico e di cura familiare anche mediante le cosiddette **banche del tempo** e le associazioni che si occupano di promuovere iniziative di sensibilizzazione e di formazione al servizio delle famiglie e dei genitori in aiuto e sostegno al ruolo sociale ed educativo che ricoprono;
- sia istituita la **Consulta trentina delle Associazioni di famiglie e di genitori che** avrà, fra gli altri, il compito di esprimere pareri e formulare proposte sugli atti di programmazione riguardanti le politiche a sostegno delle famiglie e dei genitori e di monitorare l'adeguatezza e l'efficienza di tali politiche realizzate dalla Provincia e dagli enti locali.

FINALITÀ e OBIETTIVI della LEGGE PROVINCIALE 2 marzo 2011, N. 1

L'approvazione della legge provinciale sul benessere familiare è maturata, come già segnalato, dalla volontà di **collocare la famiglia**[29] **al centro delle politiche provinciali,** superando la tradizionale logica assistenzialistica ed operando per il coinvolgimento di tutte le risorse attivabili sul territorio provinciale.

L'intervento legislativo è stato stimolato, tra l'altro:

- dall'esigenza di **creare un sistema integrato delle politiche pubbliche attivate nei diversi settori d'intervento** (casa, istruzione e formazione, salute ed assistenza, servizi, tempo libero, lavoro, trasporti) puntando alla **piena promozione della famiglia** e, in particolare di quella numerosa;
- dalla necessità di **affrontare la situazione perdurante di crisi economico-finanziaria**, dando priorità a **misure strutturali** a favore di una ampia fascia della popolazione, e identificando aree di intervento sulle quali concentrare attenzioni e risorse sia dell'azione amministrativa pubblica che dei soggetti privati;
- dall'intento di **delineare un percorso futuro** in cui il **Trentino** diventa sempre più un **"*luogo amico della famiglia*"** assicurando il **sostegno dei progetti di vita** della famiglie **nel lungo periodo** e promuovendo:
  - la **conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro**;
  - la **solidarietà** e la **responsabilità sociale**[30], in una **logica territoriale/distrettuale**;
  - lo sviluppo di modalità operative che incentivano il **lavoro in rete,** sia all'**interno dell'amministrazione** pubblica che nei rapporti tra **"pubblico e privato"**;
  - la **sussidiarietà verticale e orizzontale** (soprattutto organizzativa) mediante il contributo delle **associazioni di famiglie** e delle organizzazioni del terzo settore – oltre che di carattere propositivo – anche sul piano operativo e gestionale nei processi di accoglienza e di erogazione dei servizi;
  - la **semplificazione dell'azione amministrativa** e il **miglioramento dell'accessibilità ai servizi e alle prestazioni**, anche con l'utilizzo diffuso delle tecnologie informatiche e telematiche (ITC).

La "**nuova politica per la famiglia**" definita con la **legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1** – vista la disciplina originaria e anche le successive modifiche e integrazioni intervenute, anche recentemente – si caratterizza, per quanto concerne **finalità, obiettivi generali** e **obiettivi specifici**[31], come di seguito rappresentata.

---

29 Sulla base del riconoscimento che **la famiglia**:
- è il luogo dove si creano e si sviluppano i legami primari e l'ambito nel quale si vive l'esperienza della gratuità, della solidarietà e delle reciprocità, sviluppando il proprio potenziale umano;
- è il luogo che tesse legami verticali, solidarietà intergenerazionale e relazioni che danno il senso della continuità temporale e creano rapporti di prossimità, parentela e vicinanza che favoriscono la coesione comunitaria;
- è, per le diverse funzioni svolte (educativa, sociale, riproduttiva, economica), soggetto di sviluppo sociale ed economico e di coesione sociale; nel riconoscere e promuovere la famiglia, la società gioca la sua stessa sopravvivenza in un legame inscindibile tra benessere della famiglia, sviluppo e progresso della società;
- è il nucleo primario di qualunque welfare – in grado di tutelare i deboli e di scambiare protezione e cura – e cellula economica fondamentale che redistribuisce solidalmente reddito e rendite.

30 Il **principio di responsabilizzazione** si riferisce all'esigenza di rilanciare un disegno di rinnovamento delle politiche di welfare non incentrato soltanto sul ruolo esclusivo dell'ente pubblico, ma capace di dare respiro a tutte le energie e le risorse **a livello di comunità** che possono e devono contribuire allo sviluppo e al sostentamento dei programmi di intervento sociale, per perseguire la massima espansione degli interventi in una logica per la quale l'ente pubblico incentiva e promuove uno sforzo di responsabilizzazione collettivo nei confronti del bene comune. In questo scenario, anche la "**responsabilità sociale di impresa"** diviene mezzo per creare nuovi servizi per la famiglia.

31 **Finalità e obiettivi** sono stati individuati nel testo originario e precisati anche sulla base di quanto segnalato nei lavori preparatori e nelle relazioni illustrative ai **5 disegni di legge** (vedi nota 33) che, vertenti sulla stessa materia, hanno segnato il **percorso di approvazione** della legge provinciale n. 1 del 2011.

FINALITÀ		VALORIZZARE la natura e il ruolo della FAMIGLIA e, in particolare della GENITORIALITÀ (in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 29, 31 e 37 della Costituzione) e PROMUOVERE la NATALITÀ come valore da perseguire anche con strumenti di sostegno delle politiche familiari. FAVORIRE LA COESIONE SOCIALE del territorio (equilibrio del tessuto sociale e comunitario) PROMUOVENDO, tramite il sostegno dei legami familiari, parentali e sociali e lo sviluppo di reti di solidarietà locali, lo SVILUPPO DELLE DOTAZIONI DI CAPITALE SOCIALE E RELAZIONALE
Obiettivo GENERALE		REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO DELLE POLITICHE FAMILIARI STRUTTURALI, mediante il RACCORDO DI TUTTE LE POLITICHE SETTORIALI DELLA PROVINCIA (ambientali e urbanistiche, abitative, dei trasporti, dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, culturali, giovanili, della gestione del tempo, dello sport e del tempo libero, della ricerca) e IL COORDINAMENTO, L'AGGIORNAMENTO E IL POTENZIAMENTO DEGLI STRUMENTI DI INTERVENTO PREVISTI DALLE LEGGI SETTORIALI CHE INCIDONO SUL BENESSERE FAMILIARE (utilizzando gli strumenti previsti dalla normativa provinciale: intese istituzionali e accordi di programma, conferenze di servizi, tavoli di lavori, accordi volontari di area o di obiettivo)
Obiettivi SPECIFICI	1	**SOSTEGNO DEI PROGETTI DI VITA DELLE FAMIGLIE** Orientamento delle politiche di settore; sostegni economici; interventi per le famiglie numerose; contributi a soggetti pubblici e a soggetti privati non lucrativi, per realizzare interventi di sostegno dei progetti di vita delle famiglie; sostegno per i nuclei familiari in situazioni di temporanea difficoltà economica; e **VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE** per orientare le strategie complessive di governo al sostegno della famiglia e per indirizzare le politiche tributarie e tariffarie di settore, secondo criteri di differenziazione e proporzionalità in rapporto alla composizione del nucleo familiare e alla sua condizione economica; *analisi preventiva* dell'incidenza sulle famiglie degli interventi previsti, con riferimento al rapporto tra carico fiscale, tributario e tariffario, condizione economica e composizione del nucleo familiare; *verifica periodica* dei risultati degli interventi previsti che hanno ricadute sulla famiglia in termini tributari e tariffari; coinvolgimento degli attori del sistema delle politiche familiari e degli utenti nella valutazione delle politiche ed azioni attivate
	2	**CONCILIAZIONE TRA I TEMPI FAMILIARI E I TEMPI DI LAVORO** Soddisfazione richiesta servizi prima infanzia (fascia di età 0-3anni); promozione del potenziamento dei servizi di conciliazione anche in fascia 3-14anni; conciliazione nelle organizzazioni pubbliche e private; promozione dei servizi di prossimità interaziendali; piani territoriali degli orari; banche del tempo
	3	**DISTRETTO FAMIGLIA** Circuito economico e culturale, a base locale, nel quale attori diversi (per natura e ambito di attività) promuovono e valorizzano la famiglia con figli. *Certificazione territoriale familiare*: processo di certificazione che consente di qualificare il Trentino come un "*territorio amico della famiglia"* attraverso *standard di qualità* dei servizi e delle infrastrutture – per contribuire a realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare – tramite l'adesione volontaria di organizzazioni pubbliche e private per l'incremento quanti-qualitativo dei servizi resi alle famiglie con figli, nell'ambito del Distretto famiglia; registro soggetti aderenti; e **MARCHI FAMIGLIA** per qualificare i servizi familiari erogati dagli aderenti al Distretto famiglia; commissione tecnica Trentino distretto della famiglia; carta dei servizi familiari; premialità agli aderenti; possibilità di condizionare l'erogazione di agevolazioni previste da leggi di settore agli standard di qualità familiari (relativi e servizi e infrastrutture)
	4	**ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE** e **TERZO SETTORE:** PROMOZIONE, COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO Coinvolgimento nella elaborazione e nella valutazione delle politiche strutturali familiari nonché nella erogazione dei servizi alle famiglie; promozione della rappresentatività dell'associazionismo familiare e contributi per spese di funzionamento associazioni; sostegno alle associazioni di secondo livello; sostegno alle associazioni che svolgono attività formative; sostegno a progetti solidaristici e ad iniziative sperimentali di auto-organizzazione delle famiglie
	5	**ACCESSO AI BENEFICI E AI SERVIZI DA PARTE DELLE FAMIGLIE:** MISURE DI FACILITAZIONE (ORGANIZZATIVE, DI COMUNICAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE) Attivazione dell'*assegno unico familiare provinciale,* mediante la riorganizzazione complessiva delle prestazioni e degli interventi della Provincia; sistema informativo delle politiche familiari; sportello unico per il cittadino e la famiglia; portali web e utilizzo diffuso ICT; carta famiglia elettronica; attività di informazione, comunicazione, formazione, prevenzione, ricerca e innovazione

RISULTATI CONSEGUITI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE PROVINCIALE 2 MARZO 2011, N. 1

La legge provinciale sul benessere familiare **è entrata in vigore il 3 marzo del 2011** rendendo operativa la nuova disciplina **finalizzata a realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare**, attraverso il *raccordo di tutte le politiche settoriali della Provincia* e il *coordinamento, l'aggiornamento* e il *potenziamento degli strumenti previsti dalle leggi di settore che incidono sul benessere familiare* con misure e interventi a favore delle famiglie e, in particolare, delle famiglie con figli.

Per il raggiungimento delle finalità, dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici indicati – e, in particolare, **per attuare le politiche familiari strutturali** – la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 **ha previsto:**

- di **SOSTENERE I PROGETTI DI VITA DELLE FAMIGLIE** (nubendi, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie numerose) attraverso:
  - l'orientamento delle **politiche di settore** e, in particolare, con:
    - la concessione delle agevolazioni previste dalla legge provinciale n. 15 del 2005 *(Disposizioni in materia di politica provinciale della casa);*
    - la concessione delle provvidenze previste dalla legge provinciale n. 13 del 2007 (*legge provinciale sulle politiche sociali;*
  - l'adozione di **misure di politica tariffaria** e **di sostengo al reddito** delle famiglie e, in particolare, di quelle con figli a carico;
  - la concessione di **prestiti,** di importo non inferiore a 1.000 euro, consistenti in erogazione in denaro senza interessi in relazione a determinate spese (tra le quali rientrano la copertura costi per l'educazione dei figli, la copertura di spese mediche, sanitarie e sociosanitarie non erogate a carico del servizio sanitario provinciale, l'acquisto o la riparazione di veicoli in uso alla famiglia, l'acquisto di mobili e elettrodomestici per l'abitazione principale della famiglia);
  - la concessione di un **contributo mensile per il genitore** che si astiene temporaneamente dall'attività lavorativa fuori dalla famiglia per dedicarsi alla cura del figlio nel suo primo anno di vita (a condizione che l'altro genitore, se presente, svolga attività lavorativa o non sia idoneo all'attività di cura);
  - il **sostegno alle famiglie numerose**, attraverso:
    - l'erogazione con **particolari agevolazioni**, concesse a partire dal terzo figlio, dei servizi di **mensa scolastica, di trasporto scolastico** e **prolungamento d'orario nelle scuole dell'infanzia;**
    - la facoltà di prevedere un **ticket sanitario familiare agevolato**, che tenga conto dei carichi familiari;
    - la facoltà di concedere un **contributo** per ridurre i **costi connessi agli usi domestici** e quelli relativi alla **tassa automobilistica provinciale;**
  - la concessione di **contributi** (fino all'80% della spesa ammissibile) **a soggetti pubblici e a soggetti privati non lucrativi,** per la realizzazione di interventi finalizzati al sostegno dei progetti di vita delle famiglie;
  - l'erogazione di **prestiti di modesta entità e** la attivazione di **percorsi formativi** per la gestione del bilancio e dell'indebitamento (individuale e familiare), a beneficio di persone e nuclei familiari che si trovano in situazione di possibile esclusione sociale e di **temporanea difficoltà economica** (dipendente da eventi di carattere

contingente e straordinario), anche affidando la realizzazione di questi interventi ad associazioni, enti, fondazioni o organizzazioni senza scopo di lucro con sede operativa sul territorio provinciale;

- ➔ di attuare misure per coordinare i tempi del territorio e **FAVORIRE LA CONCILIAZIONE TRA I TEMPI FAMILIARI E I TEMPI DI LAVORO**, attraverso:
  - il completo soddisfacimento della domanda delle famiglie di conciliazione dei tempi con riguardo ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni) tramite la **diffusione territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia** nel rispetto della pianificazione di settore (LP n. 4 del 2002), la **diffusione territoriale del servizio di Tagesmutter**, l'utilizzo di **buoni di servizio** (anche impiegando stanziamenti del FSE) **per l'acquisto di servizi** per la prima infanzia erogati **da organizzazioni accreditate** e **per il pagamento da parte delle madri lavoratrici di un'assistente** (baby sitter) fino al terzo anno di vita del figlio nonché con **progetti di auto-organizzazione di servizi da parte dell'associazionismo familiare** dei quali si sostiene la realizzazione, anche sperimentale (con contributo fino al 80% della spesa ammissibile) anche al di fuori della fascia 0-3 anni;
  - l'erogazione di un **assegno economico mensile** destinato a conseguire **servizi di conciliazione lavoro-famiglia alternativi**, nel caso in cui – per indisponibilità del servizio sul territorio – non risulti possibile alla famiglia godere dei servizi di conciliazione nelle modalità attuate sul territorio di riferimento; le famiglie numerose[32] possono accedere all'assegno mensile anche prescindendo dall'indisponibilità sul territorio dei sevizi socio-educativi per la prima infanzia;
  - il **potenziamento dei servizi di conciliazione famiglia-lavoro** anche con riguardo alla domanda di questi servizi relativa alle **fasce di età al di fuori di quella 0-3 ann**i, con la erogazione di buoni di servizio per l'acquisto dei servizi da soggetti accreditati, anche utilizzando gli stanziamenti del FSE;
  - la costituzione di **postazioni di telelavoro o di telecentri**, a favore dei lavoratori domiciliati lontano dai maggiori centri residenziali;
  - la facoltà di articolare il **calendario scolastico,** nel rispetto delle disposizioni statali;
  - la **promozione della adozione** – da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private – **di modalità di gestione delle risorse umane che consentano di realizzare misure concrete per la conciliazione** dei tempi, con uno specifico **processo di certificazione** e la facoltà di prevedere **premialità** (maggiorazione di contributi, punteggi aggiuntivi nell'ambito dell'offerta più vantaggiosa secondo quanto previsto dalla normativa in materia di appalti, riconoscimento di requisiti nell'ambito dei processi di accreditamento pubblico) per le organizzazioni certificate;
  - la **facilitazione nella creazione e diffusione di servizi interaziendali di prossimità** a supporto dello svolgimento degli impegni familiari e **la promozione di facilitazioni logistiche** per l'acquisizione di detti servizi da soggetti terzi;
  - la **promozione del coordinamento dei tempi e degli orari del territorio,** per migliorare la mobilità, l'accessibilità e fruibilità dei servizi e spazi pubblici e dei servizi privati;

32 Ai fini delle legge provinciale n. 1 del 2011, si considera "**numerosa**" la famiglia con **almeno tre figli a carico**; è da considerare a carico anche il concepito; si considera a carico della famiglia il figlio che nell'anno di riferimento percepisce un reddito personale inferiore a 6.000 euro.

- il **sostegno delle banche del tempo**, per favorire lo scambio di vicinato e la solidarietà comunitaria, anche con la facoltà di mettere a disposizione delle stesse beni mobili e immobili e di concedere contributi per il funzionamento (fino all'80% della spesa ammissibile);
- la **promozione e il sostegno delle attività lavorative estive dei giovani** anche in età di obbligo scolastico;
- la **messa a disposizione**, da parte dei soggetti aderenti al Distretto famiglia, **di beni pubblici o privati** anche a titolo gratuito **a vantaggio dei giovani** per favorire progetti di vita o iniziative di coabitazione;

➔ di **FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI UN "DISTRETTO PER LA FAMIGLIA"** – come circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi, per ambiti di attività e finalità, aderiscono volontariamente ed operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e la famiglia con figli – per realizzare un **percorso di certificazione familiare territoriale** (*"territorio amico della famiglia"*) con ambito coincidente col territorio della Comunità di valle o con parti di esso, mediante:

- la costituzione di una **commissione tecnica**, per definire gli interventi relativi al distretto per la famiglia;
- l'individuazione e la disciplina degli **standard familiari** (disciplinari) da conseguire e mantenere per l'adesione;
- l'istituzione di uno o più **marchi** per qualificare i servizi offerti dagli aderenti al distretto famiglia;
- l'istituzione di un **registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono** al distretto famiglia (e al processo di conciliazione family audit);
- la **facoltà di riconoscere** alle associazioni, fondazioni e alle altre organizzazioni pubbliche e private aderenti al "distretto famiglia" (iscritte al registro e titolari del marchio) strumenti di **premialità** (maggiorazioni di punteggi per la concessione di contributi);
- l'adozione – da parte delle organizzazioni pubbliche e private che erogano servizi e prestazioni con gli standard di qualità familiare – della **carta dei servizi familiari**, da pubblicizzare ed esporre nei luoghi di erogazione, redatta secondo uno **schema generale** che può essere adottato dalla Giunta provinciale;
- la facoltà di subordinare la concessione di agevolazioni previste dalle discipline dei settori economici per la costruzione o l'ammodernamento di opere al rispetto di standard di qualità familiare delle infrastrutture;

➔ di **COINVOLGERE L'ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE** e le organizzazioni del privato sociale (terzo settore, reti primarie di solidarietà) nella pianificazione, gestione e valutazione delle politiche familiari, in particolare, prevedendo:

- la **valorizzazione dei soggetti che organizzano e attivano specifiche iniziative** relative al mutuo aiuto nel lavoro domestico e nella cura familiare, alla solidarietà intergenerazionale, alla sensibilizzazione e alla formazione per lo svolgimento dei compiti socio-educativi e sociali delle famiglie;
- la **facoltà di concedere contributi** (fino all'80% della spesa ammissibile) per sostenere le spese di funzionamento delle associazioni iscritte all'albo previsto dalla legge provincilae sul volontariato;
- il **sostegno alle associazioni familiari iscritte all'albo previsto dalla legge provincilae sul volontariato, che svolgono attività formative** relative alla vita di coppia, alle competenze genitoriali, allo sviluppo della cultura dell'accoglienza familiare all'auto-mutuo aiuto e alla solidarietà intergenerazionale e interculturale nonché ai progetti di coresidenza e condominio solidale;
- la **promozione della rappresentatività dell'associazionismo familiare in organi consultivi** che trattano tematiche attinenti alle politiche familiari;

- **il sostegno**, sulla base di apposita convenzione, **delle organizzazioni di secondo livello che** coordinano l'attività delle associazioni e degli organismi dl terzo settore e **realizzano attività complementari e integrative a vantaggio delle famiglie** (informazione sui servizi erogati e sulle opportunità disponibili, collaborazione alla realizzazione del distretto per la famiglia);
- l'istituzione della **Consulta provinciale per la famiglia** (con cinque componenti che rappresentano l'associazionismo familiare) che svolge, tra l'altro, il monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari realizzate dalla Provincia e dagli enti locali, tenendo conto degli esiti della valutazione di impatto familiare;

➔ **ATTUARE MISURE DI SEMPLIFICAZIONE PER FAVORIRE L'ACCESSO AI BENEFICI E AI SERVIZI** da parte delle famiglie, in particolare, attraverso:

- la concessione di un **unico assegno familiare provinciale,** comprensivo delle agevolazioni economiche previste dalle norme di settore, la cui attivazione può avvenire anche gradualmente – secondo tempi, criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale – con la facoltà della Provincia di stabilire che l'assegno unico possa essere erogato in tutto o in parte in forma di buoni di servizio;
- l'istituzione del **sistema informativo delle politiche familiari**, che garantisce l'integrazione dei propri dati con quelli derivanti dal sistema informativo delle politiche sociali (art. 15 della LP n. 13 del 2007);
- la promozione della attivazione dello **sportello unico per il cittadino e la famiglia,** con funzioni di orientamento e di informazione sui diritti esigibili e sui servizi disponibili e sulle opportunità offerte dalle organizzazioni aderenti al "distretto famiglia" nonché di supporto nella definizione dei progetti di conciliazione famiglia-lavoro;
- l'attività di **raccordo** a livello provinciale **delle politiche di settore, svolta dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili,** secondo quanto stabilito dall'articolo 3 dell'Atto organizzativo della medesima agenzia;
- la realizzazione del **sistema integrato delle politiche di prevenzione,** attivate dalla Provincia, per i**l benessere delle famiglie e dei cittadini,** attraverso:
  - l'istituzione di una **cabina di regia provinciale** per l'attuazione di politiche integrate di prevenzione del disagio;
  - la **mappatura degli interventi e delle attività** promosse dalla Provincia e dagli enti locali;
  - l'individuazione di **strumenti di coordinamento e di raccordo**, per evitare sovrapposizioni;
  - la realizzazione di interventi specifici da attuare con il **finanziamento di progetti provinciali o locali**, l'attività di **ricerca, informazione e formazione** su tematiche inerenti alle politiche di prevenzione finalizzate ad accrescere il benessere familiare;
- la **promozione dell'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie ITC** – e, in particolare, dei portali web tematici, delle piattaforme VOIP, della comunicazione elettronica in fibra ottica, delle centrali tecnologiche per erogazione di teleservizi e telelavoro – e delle **relative iniziative di formazione** finalizzate, tra l'altro alla sensibilizzazione di giovani e famiglie ad un uso sicuro e responsabile;
- l'istituzione, e la promozione della diffusione, della **carta famiglia** (elettronica) che attribuisce ai possessori il diritto alla applicazione di agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi,

e può anche consentire al titolare l'acquisizione automatica degli assegni e benefici economici previsti dalle disposizioni provinciali;

La legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 **ha inoltre stabilito che:**

- ➔ la Provincia introduce la **VALUTAZIONE DELL'IMPATTO FAMILIARE**[33] – come strumento per indirizzare, secondo **criteri di differenziazione e proporzionalità in rapporto alla composizione del nucleo familiare e alla sua condizione economica,** le politiche tributarie e tariffarie della Provincia previste in ogni settore – definendo, con deliberazione della Giunta provinciale, i **criteri e le modalità di attuazione** e disciplinando gli obblighi di informazione nei confronti dei soggetti del terzo settore interessati e delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello provinciale. L'adozione della valutazione dell'impatto familiare è altresì promossa dalla Provincia – mediante intese, e col coinvolgendo il Consiglio delle autonomie locali – con riferimento alle politiche di competenza degli enti locali;
- ➔ per favorire la realizzazione del sistema integrato delle politiche familiari strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità, sono utilizzati gli **STRUMENTI DI RACCORDO E DI COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO** previsti dalla normativa provinciale vigente – in particolare, le **intese istituzionali** e gli **accordi di programma**, le conferenze di servizi, gli **accordi volontari di area** o **di obiettivo** – e, per la realizzazione degli interventi di carattere sovraprovinciale, la Provincia promuove la collaborazione con le regioni, con la Provincia autonoma di Bolzano e con altri soggetti pubblici (anche con gli strumenti di collaborazione previsti dall'articolo 16 bis della legge provinciale sull'attività amministrativa);
- ➔ per potenziare gli interventi in materia di politiche familiari, è istituito il **FONDO PER LA FAMIGLIA** – destinato a finanziare gli interventi previsti dalla legge provinciale sul benessere familiare e ad integrare, per finanziare interventi in favore della famiglia, le risorse autorizzate ai sensi delle leggi provinciali 24 maggio 1991, n. 9 (Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore), 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla scuola), 21 marzo 1977, n. 13 (legge provinciale sulle scuole dell'infanzia), 9 luglio 1993, n. 16 (legge provinciale sui trasporti), 12 marzo 2002, n. 4 (legge provinciale sugli asili nido), 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento), 27 luglio 2007, n. 13 (legge provinciale sulle politiche sociali) – che viene ripartito dalla Giunta provinciale destinando le risorse ad ogni intervento o integrazione;
- ➔ per garantire il carattere intersettoriale e rendere più efficaci le politiche provinciali per la promozione della famiglia e della natalità, è istituita la **AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI**[34]. La

33 Anche in attuazione dei principi di equità sociale, sussidiarietà e adeguatezza, la **valutazione dell'impatto familiare** – come modalità per orientare le strategie complessive di governo al sostegno della famiglia, della genitorialità, della natalità e della solidarietà familiare – implica, in particolare:
- l'analisi preventiva dell'incidenza sulle famiglie degli interventi previsti negli atti di programmazione e nei relativi strumenti attuativi (rapporto tra carico fiscale, tributario e tariffario, condizione economica e composizione del nucleo della familiare);
- la verifica periodica dei risultati in termini di qualità, efficacia e adeguatezza degli interventi previsti negli atti di programmazione e nei relativi strumenti attuativi aventi ricadute sulla famiglia in relazione agli aspetti tributari e tariffari;
- il coinvolgimento, nella valutazione, dei principali attori del sistema delle politiche familiari e degli utenti destinatari dei servizi.

34 Con l'inserimento dell'articolo 39 octies nella legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 *(Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino).*
"Art. 39 octies
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Per garantire il carattere intersettoriale e rendere più efficaci le politiche provinciali per la promozione della famiglia e della natalità, sostenere lo sviluppo del benessere della comunità e in particolare dei giovani anche per il tramite delle politiche di pari opportunità, della promozione del servizio civile e dello sport è istituita, con atto organizzativo approvato dalla Giunta provinciale, l'Agenzia provinciale per la famiglia,la natalità e le politiche giovanili.
L'agenzia svolge le seguenti **funzioni e attività** secondo quanto previsto dalla legislazione provinciale:
a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti della legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
d) l'attuazione degli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani;
e) l'attuazione delle azioni a favore della promozione delle pari opportunità, garantendo il supporto all'attività della commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna e della consigliera di parità;

declaratoria delle **funzioni attribuite** – per il cui agevole esercizio, la deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 del 7 luglio 2011 istitutiva dell'Agenzia le ha anche conferito, mediante l'atto organizzativo, lo **status di autority** – le **aree di attività**, la **struttura organizzativa** e l'**andamento gestionale** dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili sono descritti, in dettaglio, nella APPENDICE N. 1[35] al presente documento;

- ➔ la Provincia promuove **ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULLE POLITICHE FAMILIARI STRUTTURALI** orientate al benessere familiare e alla natalità, con il raccordo con gli osservatori socio-economici, gli istituti ed organismi, anche internazionali, presenti sul territorio provinciale nonché, in particolare, con la Fondazione Demarchi (fondazione per la promozione della ricerca e della formazione in ambito sociale);
- ➔ la Provincia elabora, tramite l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, un **RAPPORTO** BIENNALE **SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DELLE POLITICHE STRUTTURALI PER IL BENESSERE FAMILIARE E LA NATALITÀ**, come modalità di rendicontazione provinciale sullo stato di attuazione delle politiche familiari.

OBIETTIVO SPECIFICO N° 1 – SOSTEGNO DEI PROGETTI DI VITA DELLE FAMIGLIE E VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE

Per perseguire l'obiettivo di assicurare **il sostegno dei progetti di vita** di nubendi, giovani coppie e famiglie con figli, anche in una prospettiva di lungo periodo, **la Provincia:**

- **ha continuato**, anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare, – **in attuazione della già vigente legislazione provinciale di settore** – **ad assicurare**, in particolare, l'accesso (ai benefici) alle agevolazioni o provvidenze previste in materia di **edilizia abitativa** (pubblica e agevolata), di **trasporto pubblico**, di **diritto allo studio** e in materia di **politiche sociali**;
- **ha attivato alcune delle nuove misure di sostegno** previste dalla legge provinciale n. 1 del 2011 e, più in generale, ha introdotto **nuove** e rilevanti **misure di politica tariffaria** e di **sostegno al reddito delle famiglie** e, in particolare, di quelle con figli a carico.

La legge provinciale n. 15 del 2005 *(Disposizioni in materia di politica provinciale della casa*) ha previsto misure specifiche finalizzate ad agevolare nubendi, giovani coppie e famiglie con figli nel **soddisfacimento del rispettivo bisogno abitativo** e, più precisamente – oltre ad attribuire un peso significativo al numero dei componenti, nella determinazione del parametro ICEF di valutazione della condizione economica del nucleo familiare ai fini dell'**accesso all'edilizia pubblica** e al

---

f) la cura degli interventi di sostegno alle attività sportive, con particolare riferimento alla promozione delle stesse nel mondo giovanile;
g) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
h) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative;
i) la promozione e la gestione del fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani, se non di competenza di altri enti strumentali;
j) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal comma 1.
Con l'**atto organizzativo** sono dettate le **disposizioni riguardanti le modalità per il coordinamento** dei compiti affidati all'agenzia ai sensi del comma 2 con quelli attribuiti ad altre strutture organizzative provinciali.
La Provincia può assegnare somme all'agenzia per il suo funzionamento.
L'agenzia è diretta da personale con qualifica di dirigente e con incarico di dirigente generale ed è incardinata presso la segreteria generale della Provincia.
Per incarico dei comuni e delle comunità l'agenzia può esercitare le funzioni e attività di loro competenza, sulla base di un'apposita convenzione."

35 **APPENDICE N. 1** – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF): funzioni attribuite e aree di attività, struttura organizzativa, rapporti di gestione.

contributo integrativo del canone di **locazione sul libero mercato** – ha stabilito che per la **locazione** degli **alloggi a canone moderato** gli enti locali, nel relativo bando, individuano una **quota di alloggi** non inferiore al 40% di quelli disponibili **da destinare a giovani coppie o di nubendi** con la formazione di graduatorie valide per 4 anni dalla data della loro pubblicazione. Con riferimento alla questione abitativa, e in termini più generali, va sottolineato il consistente impegno finanziario della Provincia in termini di **abbattimento dei canoni di locazione** in alloggi **pubblici** (25 mli di euro/anno) e di abbattimento dei canoni di alloggi locati **sul libero mercato** (6,5 mli di euro/anno) nonché la **eliminazione** dell'IMIS sulla prima casa, a partire dal 2016 (per un controvalore di 17,5 mli di euro/anno)[36].

La legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 *(legge provinciale sulle politiche sociali)* ha previsto, tra l'altro e in particolare, l'attivazione del **"reddito di garanzia"** che è stato disciplinato dalla Giunta provinciale[37] come rappresentato nella seguente Figura.

Reddito di garanzia **Articolo 35, comma 2, della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13** *(Politiche sociali nella provincia di Trento)* – Intervento di sostegno economico volto al soddisfacimento di bisogni generali – *Erogazione monetaria ad integrazione della condizione economica del nucleo familiare, insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita concesso a fronte dell'insufficienza del reddito familiare. Esplica una funzione sia anticongiunturale, per sostenere il reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi economica sia strutturale, per prevenire e contrastare situazioni di povertà secondo un criterio di equità.*	
Reddito di garanzia – ***attività di livello provinciale*** *(ai sensi dell'articolo 8, comma 4, lettera b) della legge provinciale n. 3 del 2006)* **Permangono al livello provinciale la disciplina e la regia generale dell'intervento, il monitoraggio, il coordinamento e la valutazione d'impatto dell'intervento nonché la gestione dello stesso per la parte di competenza dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa.**	
Definizione	erogazione monetaria ad integrazione della condizione economica del nucleo familiare insufficiente rispetto ai bisogni generali della vita.
Tipologie di intervento	1) di competenza della Provincia (**automatismo**); (90%) 2) di competenza degli enti locali (**sociale**) (10%)
Requisiti Generali	- presenza di almeno un componente avente residenza da più di 3 anni continuativi in un comune della provincia di Trento al momento della domanda; - indicatore di condizione economica del nucleo familiare (ICEF) inferiore a 0,13; - assenza di componenti che hanno reso dichiarazioni mendaci relative ai requisiti, sulla base dei quali è stato adottato, nei 18 mesi antecedenti quello di presentazione della domanda, un provvedimento di decadenza totale dal beneficio.
Destinatari "Automatismo"	nuclei familiari nei quali al momento della domanda alternativamente: a) nessun componente è idoneo al lavoro; b) almeno un componente ricade in una delle seguenti condizioni: occupato; ha perso il lavoro per motivi non dipendenti dalla sua volontà ed ha maturato almeno due mesi di contribuzione obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio dell'anno precedente la presentazione della domanda è in cerca di occupazione da meno di 6 mesi a seguito di fuoriuscita dal nucleo di altro componente produttore di reddito da lavoro; c) nuclei composti esclusivamente da persone oltre i 60 anni, se donne e oltre i 65 anni, se uomini.
Misura Beneficio Economico	è data dalla trasformazione in reddito, diviso per 12, della differenza tra l'ICEF corrispondente all'ammontare del reddito di garanzia (0,13) e l'ICEF del nucleo, rapportato al numero di componenti il nucleo familiare, in base alla scala di equivalenza corrispondente al numero di componenti considerati per il calcolo del beneficio.
Durata intervento	mesi 4
Decorrenza intervento	dal mese successivo alla data di presentazione della domanda (trasmessa in via telematica a cura dei Patronati e degli sportelli periferici della Provincia).
Erogazione Beneficio Economico	è effettuata dall'APAPI in rate mensili (scadenza giorno 27). Nel caso di rata mensile inferiore o uguale ad euro 50,00 l'intervento è erogato in un'unica soluzione. La misura mensile dell'intervento economico non può superare l'importo di euro 950
COSTO complessivo medio / per anno	**12 - 15 mli di euro / per anno**
BENEFICIARI / per anno	**6.500** (circa)

N. beneficiari

	2012	2013	2014	2015	2016
IT	3.426	3.959	3.884	3.502	3.328
UE	372	466	492	479	439
EX	2.326	2.622	2.584	2.315	2.204
Totale	**6.124**	**7.047**	**6.960**	**6.296**	**5.971**

36 Legge finanziaria provinciale 2016.

37 Il **reddito di garanzia** è stato introdotto con la legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 *(legge finanziaria provinciale di assestamento 2009)* (articolo 8) che ha modificato l'articolo 35, comma 2, della legge provinciale sulle politiche sociali.
Sono di competenza della Provincia – ai senesi dell'articolo 8, comma 4 della legge provinciale n. 3 del 2006 (*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)* – la disciplina e la regia dell'intervento, il monitoraggio, il coordinamento e la valutazione d'impatto nonché la gestione dello stesso per la parte di competenza dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa.
L'intervento è stato disciplinato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2216 di data 11 settembre 2009 modificata con deliberazione n. 1256 del 15 giugno 2012 e, da ultimo, con deliberazione n. 1015 del 24 maggio 2013 e deliberazione n. 118 del 2 febbraio 2015.

Spesa

	2012	2013	2014	2015	2016
IT	9.618.988	8.488.531	7.553.269	6.741.292	6.916.173
UE	1.003.114	974.196	905.722	874.607	840.257
EX	8.133.331	6.223.307	5.537.882	4.522.125	4.737.477
Totale	**18.755.433**	**15.686.034**	**13.996.873**	**12.138.024**	**12.493.907**

Domande escluse

	2012	2013	2014	2015	2016
IT	602	236	226	144	131
UE	59	31	27	21	18
EX	343	196	209	127	105
Totale	**1004**	**463**	**462**	**292**	**254**

In tema di agevolazioni tariffarie**,** va segnala la attivazione di specifiche **tariffe-famiglia** per fruire dei **servizi di trasporto pubblico provinciale e locale**, sia su ferro e che su gomma – t*ariffa famiglia urbana e tariffa famiglia extra-urbana* che prevedono che col pagamento del biglietto dei due genitori tutti i figli fino a 18 anni viaggino gratis; t*rasporto gratuito dei passeggini*; *trasporto alunni gratuito dal terzo figlio in poi*; *sconti su abbonamenti annuali* – e **del sistema museale provinciale** con la t*ariffa-famiglia* per l'ingresso ai musei.

Gli interventi di sostegno economico relativi alla concessione di **prestiti** in denaro, di importo non inferiore a 1.000 euro, **senza interessi in relazione a determinate spese**[38] e del **contributo mensile per il genitore che si astiene temporaneamente dall'attività lavorativa fuori dalla famiglia** per dedicarsi alla cura del figlio nel suo primo anno di vita[39] **non sono stati attuati.**

Con riferimento agli interventi in favore delle **famiglie numerose** si è rilevato che:

- **è proseguita,** anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 1 del 2011, **l'attuazione delle misure previste dalle politiche di settore in materia di diritto allo studio** – servizi di trasporto scolastico, mensa scolastica, prolungamento d'orario nelle scuole dell'infanzia[40] – **consolidando**, in coerenza con le previsioni della legge provinciale sul benessere familiare, **le agevolazioni in essere** che già prevedevano tariffe definite secondo criteri e modalità tali da avvantaggiare le famiglie con figli. In particolare, è da segnalare quanto segue:
  - relativamente al servizio di **trasporto scolastico,** la legge provinciale n. 16 del 1993 (*Disciplina dei servizi pubblici di trasporto in provincia di Trento)* stabilisce all'articolo 21, che la Giunta provinciale approva annualmente le **tariffe ordinarie ed agevolate** nonché i titoli di viaggio dei servizi pubblici di trasporto **attenendosi tra l'altro** alla valutazione dello stato di bisogno degli utenti in relazione ai **criteri individuati dalla Giunta provinciale** ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3 (sistema esperto/parametro ICEF). Dopo le prime disposizioni adottate in materia di politiche tariffarie per i servizi di

38 Tra le quali rientrano la copertura costi per l'educazione dei figli, la copertura di spese mediche, sanitarie e sociosanitarie non erogate a carico del servizio sanitario provinciale, l'acquisto o la riparazione di veicoli in uso alla famiglia, l'acquisto di mobili e elettrodomestici per l'abitazione principale della famiglia.

39 A condizione che l'altro genitore, se presente, svolga attività lavorativa o non sia idoneo all'attività di cura.

40 Che costituiscono "**standard o livello minimo di prestazione pubblica**", ai sensi della legge provinciale n. 3 del 2006 *(Norme per il governo dell'autonomia del Trentino)*, (art 9, comma 2, lettera b).

trasporto pubblico relative al periodo 1994-1998[41], a partire dal 2000 è stato introdotto un radicale cambiamento nella strutturazione delle tariffe dei servizi di trasporto utilizzati dagli studenti[42] e, nel **2005** la Giunta provinciale ha determinato[43] i parametri ICEF per il calcolo della **tariffa famiglia per il trasporto degli studenti**[44] e le tariffe relative al servizio di trasporto scolastico stabilendo la **gratuità del trasporto per il 3° figlio** (e successivi);

TRASPORTO SCOLASTICO – ANNO 2005 (TARIFFE IN €)				
TIPOLOGIA di TARIFFA	Famiglie con **ICEF <= 0,2255** (23.000 euro / 3 componenti) Tariffa **Minima** 1 figlio	Famiglie con **ICEF > 0,3529** (36.000 euro / 3 componenti) Tariffa **Intera** 1 figlio	Tariffa **Minima** 2 o + figli	Tariffa **Intera** 2 o + figli
Con libera circolazione	**53**	**167**	**53**	**258**
Senza libera circolazione	**53**	**100**	**53**	**155**
Per famiglie con valori ICEF compresi fra 0,2255 e 0,3529 la tariffa aumenta proporzionalmente con scaglioni di 1 euro. **La famiglia priva di attestazione ICEF paga la tariffa intera.**				
Il trasporto per il 3° figlio (e successivi) **è gratuito**				

Per gli anni scolastici 2006/2007 e 2007/2008 la tariffa per il trasporto studenti è stata adeguata al tasso programmato di inflazione[45] e le tariffe extraurbane dei biglietti di corsa semplice, abbonamenti e tessere di libera circolazione sono state adeguate nella misura media del 2%[46].

In coerenza con le disposizioni statali, la manovra finanziaria provinciale 2011 ha previsto misure contenitive in tema di spesa corrente (con coerenti azioni sul piano tariffario) e, in particolare, un incremento del 10% per la "tariffa studenti" a partire dall'anno scolastico 2011/2012 e un incremento del 10% per gli abbonamenti annuali extraurbani per studenti universitari[47].

La **gratuità del trasporto per il 3° figlio (e successivi)** è stata **sempre confermata** per gli anni successivi all'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare[48].

TRASPORTO SCOLASTICO – ANNO 2017-18 (TARIFFE IN €)				
TIPOLOGIA di TARIFFA	Famiglie con **ICEF <= 0,2255** (23.000 euro / 3 componenti) Tariffa **Minima** 1 figlio	Famiglie con **ICEF > 0,3529** (36.000 euro / 3 componenti) Tariffa **Intera** 1 figlio	Tariffa **Minima** 2 o + figli	Tariffa **Intera** 2 o + figli
Con libera circolazione	**62**	**194**	**62**	**300**
Senza libera circolazione	**62**	**117**	**62**	**180**
Per famiglie con valori ICEF compresi fra 0,2255 e 0,3529 la tariffa aumenta proporzionalmente con scaglioni di 1 euro. **La famiglia priva di attestazione ICEF paga la tariffa intera.**				

41 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 9284/1994, n. 9428/1995 e n. 2368/1998.

42 Con l'intento di **equiparare i costi per il trasporto scolastico in tutto il territorio provinciale** e di **limitare l'esborso delle famiglie nel caso di più figli frequentanti**, è stata introdotta – con deliberazione della Giunta provinciale n. 2021 del 4 agosto 2000 – la **nuova tariffa abbonamento studenti** frequentanti gli istituti scolastici (scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori fino alla classe 5^) pari a **Lire 100.000 a nucleo familiare per anno scolastico indipendentemente dal numero di figli frequentanti le scuole e che utilizzano i mezzi di trasporto.** In considerazione della nuova organizzazione delle tariffe per gli studenti, viene anche eliminato lo sconto denominato "tariffa famiglia" (pari al 40% sul terzo abbonamento extraurbano studente o lavoratore acquistato in famiglia) così come tutte le agevolazioni riferite al trasporto alunni).

43 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1410 di data 1 luglio 2005.

44 Frequentanti le scuole materne, elementari, medie inferiori e superiori fino alla quinta classe.

45 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1284 del 23 giungo 2006 e n. 1356 del 29 giugno 2007.

46 Deliberazione della Giunta provinciale n. 3166 del 22 dicembre 2009.

47 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2991 del 23 dicembre 2010. L'incremento della tariffa studenti è stato disposto in ragione del basso grado di copertura dei costi rispetto a consimili servizi connessi al diritto allo studio e considerato che l'applicazione dell'ICEF consente comunque di beneficiare di tariffe minime ridotte.

48 Da ultimo, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2991 del 23 dicembre 2010.

Gli abbonamenti di libera circolazione consentono di circolare su tutti i servizi di linea della provincia di Trento (bus e treni) per 365 giorni. La **Tariffa famiglia studenti ICEF** interessa oltre **45.000 alunni** (**35.000 famiglie**), con un **pagamento medio a studente** pari a circa **70** € **annui**.
Il trasporto per il 3° figlio (e successivi) **è gratuito**
La disciplina provinciale sul trasporto scolastico prevede il diritto pieno al trasporto per gli alunni in possesso del duplice requisito della "*scuola di utenza*" e della "*distanza casa-scuola" superiore ai 1 Km* (800 mt se residenti in località sopra i 1100 metri slm per primaria e secondaria e se residenti in località sopra i 500 mt slm per le scuole dell'infanzia. Circa **7.000 alunni** sono trasportati da ***Trentino trasporti esercizio Spa.*** L'aggiudicatario del servizio di **trasporto scolastico speciale** – istituito quando i servizi di linea risultano inadeguati, per orari o percorsi – assicura il trasporto dei **14.000 alunni** aventi diritto (il 50% degli studenti trentini del ciclo primario e secondario di primo grado), e **distribuiti in 500 sedi** scolastiche da servire giornalmente (con 400 mezzi ed autisti): questo servizio comporta una **spesa per i vettori privati pari a 16 milioni di euro per anno** scolastico, con un **costo medio per alunno superiore ai 1.000 euro**.

- in merito al servizio di **mensa scolastica** per gli studenti che frequentano attività didattiche pomeridiane, la legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 (*Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino)* prevede che siano definiti anche i requisiti di capacità economica della famiglia, secondo criteri di omogeneità da individuare ai sensi dell'articolo 6 della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3.

  A partire dal **2008** è stato aggiornato il regime tariffario per il servizio di mensa scolastica – considerando ai fini della determinazione delle agevolazioni al nucleo familiare, oltre al numero dei figli, anche la condizione economica del nucleo (sistema esperto ICEF) – ed è stato introdotto un modello di **domanda congiunta**[49] ai fini della riduzione della tariffa-famiglia relativa al trasporto degli studenti e della riduzione della tariffa massima stabilita per la fruizione della mensa scolastica da parte degli studenti;

MENSA SCOLASTICA – ANNO 2008 (TARIFFE IN €)			
Numero di FIGLI	**Percentuale di riduzione (%)**	Famiglie **con ICEF <= 0,2255** (23.000euro / 3 componenti) Tariffa **Minima**	Famiglie **con ICEF > 0,3529** (36.000euro / 3 componenti) Tariffa **Massima**
1	0	**2,00**	**3,60**
2	15	**1,70**	**3,06**
3	27	**1,46**	**2,63**
4	45	**1,10**	**1,98**
5	56	**0,88**	**1,58**
6 o più	63	**0,74**	**1,33**
Per l'ammissione al servizio di mensa da parte degli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia, le scuole del primo ciclo e le scuole del secondo ciclo di istruzione e formazione, è stabilita una **tariffa ordinaria** (massima) **pari ad euro 3,60.** La base di calcolo stabilita ai fini della determinazione delle agevolazioni tariffarie è compresa tra euro 2,00 ed euro 3,60. Per famiglie con valori ICEF compresi fra 0,2255 e 0,3529 la tariffa aumenta proporzionalmente, con scaglioni di 10 centesimi di euro. **La famiglia priva di attestazione ICEF paga la tariffa intera**.			
La tariffa così determinata **può essere ulteriormente ridotta in relazione al numero di figli appartenenti al nucleo familiare (**in età prescolare e in età scolare, non superiore ai venti anni) secondo le seguenti % di abbattimento: per il primo figlio nessun abbattimento; per il secondo figlio -30%; per il terzo figlio -50%; **a partire dal quarto figlio -**100% **(gratuità del servizio)**			

  Detti **criteri** sono stati **sempre confermati** negli anni successivi, anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare[50];

- in ordine al servizio di **prolungamento d'orario nelle scuole dell'infanzia,** le tariffe sono state determinate, a partire dal **2007**, con criteri che tengono conto sia della condizione economica del nucleo familiare (sistema esperto ICEF) sia del numero dei figli appartenenti al nucleo familiare[51];

49 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1385 del 29 giugno 2007, aggiornata con deliberazione n. 1986 del 14 settembre 2007.

50 Da ultimo, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1191 del 15 luglio 2016, per l'anno scolastico 2016/17.

51 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2912 del 29 dicembre 2006.

SCUOLE PRIMA INFANZIA – TARIFFE PROLUNGAMENTO D'ORARIO – ANNO 2007 (IN €)		
Numero ore richieste	Famiglie **con ICEF <= 0,2255** (23.000euro / 3 componenti) Tariffa annuale **Minima**	**Famiglie con ICEF > 0,3529** (36.000euro / 3 componenti) Tariffa annuale **Piena**
1	70	180
2	140	360
3	210	540
Per famiglie con valori ICEF compresi fra 0,2255 e 0,3529 la tariffa annuale dovuta è compresa tra quella minima e quella piena in modo proporzionale all'ICEF risultante, con scaglioni di 1,00 euro. La famiglia priva di attestazione ICEF paga la tariffa intera. **La contribuzione delle famiglie è determinata nella misura intera per il primo figlio e in misura ridotta del 50% per il secondo figlio. La quota annuale è frazionabile in relazione al numero di mesi richiesti, se inferiori ai dieci di apertura del servizio.**		
Il servizio è gratuito per il terzo figlio (o ulteriori) **che utilizzano il prolungamento d'orario** e per i bambini appartenenti a famiglie che beneficiano di sussidi economici mensili *(legge provinciale 12 luglio 1991, n. 14 - articolo 23, comma 1, lettera c).*		
Qualora la fruizione del servizio di prolungamento dipenda unicamente dall'organizzazione del servizio di trasporto, il servizio è gratuito. L'attivazione di un'intera ora di prolungamento dovuta ad esigenze di trasporto sarà possibile solo in presenza di un tempo di permanenza nella scuola in attesa del trasporto uguale o superiore a mezz'ora.		

Detti **criteri** sono stati **sempre confermati** negli anni successivi, anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare;

- la Giunta provinciale ha deliberato[52], con decorrenza dal 1° febbraio 2012, l'**esenzione** dal pagamento del **ticket sanitario** (dalla compartecipazione alla spesa sanitaria) **a partire dal terzo figlio a carico**[53];

- è stata **attivata la concessione**, a sostegno delle famiglie numerose, di un **contributo per ridurre i costi connessi** agli oneri tariffari derivanti dagli **usi domestici**[54]**.** In particolare, si rileva che la **Giunta provinciale:**
  - ha approvato le **disposizioni attuative per l'anno 2011**, con carattere sperimentale[55] ed in collaborazione con l'associazionismo familiare (per una co-progettazione);

CONTRIBUTO PER ONERI TARIFFARI DERIVANTI DA USI DOMESTICI – ANNO 2011			
Tipologia di Famiglia	**Valore MASSIMO del contributo**, in ragione d'anno (IN €)		
	con 3 figli	**200,00**	**Valore MINIMO** del contributo = **50% del valore massimo**
	con 4 figli	**350,00**	
	con 5 o più figli	**420,00**	
Il valore del contributo – definito dall'ordine di grandezza dei maggiori costi sostenuti delle famiglie aderenti all'Associazione Nazionale Famiglie Numerose – è determinato dalla condizione economica e patrimoniale della famiglia (residente in Trentino da almeno 3 anni) nonché dai carichi familiari (almeno 3 figli a carico). Fino alla attivazione dell'**assegno unico familiare** (previsto dall'articolo 7 della legge provinciale sul benessere familiare) le modalità di erogazione del contributo – a cura dall'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa – sono coordinate con quelle dei contributi al diritto allo studio e la richiesta è presentata con le modalità della **"domanda unica".**			

  - ha approvato le **disposizioni attuative per l'anno 2012** e **per l'anno 2013**[56] dando atto della conclusione della fase sperimentale e stabilendo **nuovi valori di riferimento**;

52 Deliberazione della Giunta provinciale n. 16 del 13 gennaio 2012.

53 In proposito, si rappresenta che l'ordine del giorno n. 199 approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23 febbraio 2011, ha impegnato la Giunta provinciale ad effettuare uno studio con l'obiettivo di giungere ad un ticket sanitario agevolato a misura di famiglia. Lo studio, effettuato in attuazione dell'ordine del giorno, ha evidenziato che il **sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria**, definito dall'articolo 8 della legge n. 537/1993, risulta **poco equo e non a misura di famiglia** perché ignora il numero di componenti il nucleo e il numero dei figli a carico, considerando il solo reddito familiare (e non pro capite). In ciò rileva il fatto che la situazione anagrafica del Trentino, a fine 2010, è composta per quasi ¾ da anziani e per solo ¼ da bambini.

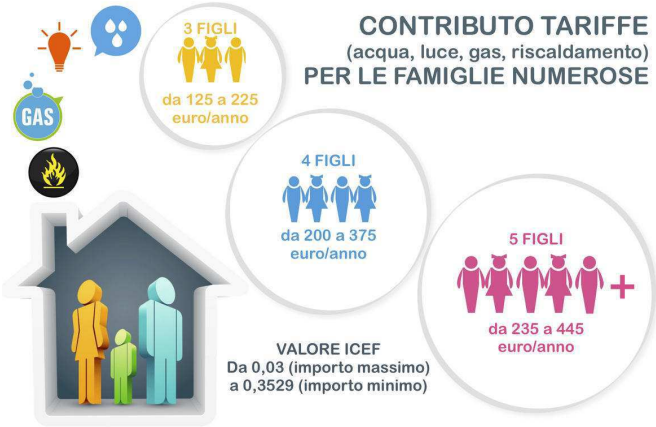
54 Prevede l'erogazione di una somma di denaro calcolata tenendo conto della spesa aggiuntiva necessaria alle famiglie numerose per fronteggiare i maggiori costi energetici connessi all'abitazione, rispetto ai costi sostenuti da famiglie il cui numero di componenti risulta inferiore.

55 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1451 del 1 luglio 2011. Il regime transitorio, per l'avvio, si è reso necessario per testare i parametri e consentire – a seguito della valutazione dell'impatto familiare prodotto dalla sperimentazione – di operare gli opportuni adeguamenti per la successiva messa a regime.

56 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1289 del 20 giugno 2013.

Contributo per oneri tariffari derivanti da Usi domestici – Anno 2013		
Tipologia di Famiglia	**Valore ICEF**	
	= < 0,03 **Valore MASSIMO** del contributo in ragione d'anno (in €)	**= 0,3529** **Valore MINIMO** del contributo in ragione d'anno (in €)
con 3 figli	**225,00**	**125,00**
con 4 figli	**375,00**	**200,00**
con 5 o più figli	**445,00**	**235,00**

- ha approvato le **disposizioni attuative** per gli anni **2014, 2015, 2016** e **2017** confermando sostanzialmente i criteri e le modalità per la concessione adottati per il 2013;



- ha assegnato – all'Agenzia Provinciale per l'Assistenza e la Previdenza Integrativa (APAPI), soggetto incaricato di effettuare le funzioni amministrative e le procedure di erogazione – **le risorse necessarie** ad erogare questo intervento di sostegno economico per i singoli anni[57] dal 2011 al 2017, con la indicazione che **le risorse finanziarie non spese** nell'anno di riferimento **sono riservate al medesimo scopo per l'anno successivo**;

Contributo per oneri tariffari derivanti da Usi domestici – Domande e Spesa (2011 / 2017)						
DOMANDE presentate da **Famiglie**	**ANNO**					
	2011	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**2016**
con 3 figli	4.692	4.862	4.997	4.867	4.958	4.906
con 4 figli	1.016	905	1.003	1.004	1.026	1.017
con 5 o più figli	301	250	288	277	288	370
TOTALE domande presentate	**6.009**	**6.017**	**6.288**	**6.148**	**6.272**	**6.293**
SPESA (in €)	**1.126.000**	**1.065.655**	**1.269.315**	**1.245.900**	**1.276.840**	**1.295.000**
Consistendo nell'erogazione di una somma priva di vincolo di destinazione, **questo intervento** è volto, di fatto, a **supportare in via generale la capacità di spesa delle famiglie numerose.** Dal 2014 è misura strutturale per le **famiglie residenti in Trentino da almeno 3 anni, con almeno 3 figli a carico e con ICEF <= 0,3529**						

Si segnala che il comma 5 dell'articolo 6 della legge provinciale sul benessere familiare – che prevedeva la concessione del contributo in argomento – è stato abrogato dall'articolo 11 del DPP 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg, ai sensi dell'articolo 28, comma 7, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20;

57 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 2506 del 23 novembre 2012, n. 2325 del 24 ottobre 2013, n. 1730 del 13 ottobre 2014, n. 859 del 26 maggio 2015, n. 871 del 31 maggio 2016, n. 775 del 19 maggio 2017.

- la prevista facoltà di concedere un **contributo** per ridurre gli **oneri** relativi alla **tassa automobilistica provinciale non è stata attuata**[58];
- la Giunta provinciale non ha adottato **deliberazioni per individuare ulteriori interventi** provinciali o degli enti locali a favore delle famiglie numerose;
- in ordine alla concessione di **contributi a soggetti pubblici e a soggetti privati non lucrativi** (fino all'80% della spesa ammissibile) **per** la realizzazione di **interventi** finalizzati al **sostegno dei progetti di vita delle famiglie**[59], si evidenzia che la Giunta provinciale ha disciplinato le modalità di attuazione e specificato la tipologia dei soggetti ammessi al beneficio e, in particolare, ha**:**
  - **approvato i criteri e le modalità** per la presentazione, l'esame, il finanziamento e la valutazione, **stabilendo, che i progetti di promozione del benessere familiare per il periodo 2014-2016** possono essere presentati sia singolarmente che in forma associata[60], devono risultare coerenti con il programma di sviluppo provinciale e, senza contrastare con normative di altri settori, devono riguardare specifici **ambiti**[61].

    Considerato l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili, è stato previsto di finanziare – per un importo massimo corrispondente all'80 per cento della spesa ammissibile – un massimo di **18 progetti**[62] di durata pluriennale (settembre 2014/dicembre 2016) utilizzando il **fondo per la famiglia** (istituito dall'articolo 35 della legge provinciale sul benessere familiare) per un importo massimo complessivo pari ad € 150.000,00 per l'anno 2014, ad € 300.000,00 per l'anno 2015 ed a € 300.000,00 per l'anno 2016.

---

58 Si deve segnalare, peraltro, che in provincia di Trento:
- la tassa automobilistica (provinciale) è stata ridotta del 20% rispetto alla tariffa ordinaria, per i veicoli euro 5 o superiori;
- l'imposta sulle assicurazioni auto è stata fissata al 9%, contro una tariffa ordinaria del 12,5%.

59 Misura introdotta dall'articolo 51 della **legge finanziaria provinciale di assestamento 2014**.
Va evidenziato, in proposito, che – nel periodo antecedente – **progetti di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro** sono stati presentati, ai sensi dell'**articolo 7 della legge provinciale della legge provinciale n. 23 del 2007** *(legge finanziaria provinciale 2008)* che ha istituito il Fondo per la famiglia (articolo poi abrogato dall'articolo 37 della legge provinciale sul benessere familiare).
Rispetto a detti progetti, la Giunta provinciale:
- ha approvato i criteri e le modalità per la presentazione, l'esame ed il finanziamento dei progetti per il periodo 2011-2013: 16 progetti con durata pluriennale, finanziati (per un importo massimo annuo pari ad € 14.400,00 pari all'80% della spesa ammissibile annua per progetto, pari a € 18.000,00) utilizzando il fondo per la famiglia per un importo massimo complessivo di € 76.800,00 per l'anno 2011, di € 230.400,00 per l'anno 2012 e di € 230.400,00 per l'anno 2013;
- ha nominato la Commissione incaricata della valutazione (ex ante, in itinere ed ex-post) dei progetti;
- approvato le risultanze della metodologia valutativa per l'anno 2011 (dei progetti *già finanziati ai sensi dell'articolo 7 della finanziaria provinciale 2008)* e della metodologia valutativa per l'anno 2012, con alcune modifiche al modello di valutazione V@luta.

60 Da soggetti pubblici; da soggetti privati rappresentati da organizzazioni di volontariato, cooperative sociali e loro consorzi, soggetti iscritti al Registro di cui all'articolo 39 della legge provinciale n. 14 del 1991, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, associazioni di promozione sociale e altri soggetti del terzo settore.

61 I progetti devono essere finalizzati a:
- sostenere il territorio trentino a livello comunale, a livello sovra-comunale e/o a livello di Comunità, che ha intrapreso percorsi di qualificazione attraverso **standard di qualità familiare** ovvero che ha attivato processi di aggregazione di operatori pubblici e privati su obiettivi di promozione e valorizzazione della famiglia, in particolare della famiglia con figli, creando e supportando i Distretti Famiglia, come definiti all'articolo 16 di questa legge provinciale;
- sostenere le famiglie nel **compito educativo**, anche in sinergia con il mondo della scuola, per prevenire forme di insuccesso scolastico attraverso attività di accompagnamento, orientamento e formazione di genitori e/o dei figli;
- sostenere le politiche di **conciliazione dei tempi** con riferimento alle iniziative che consentono di armonizzare ed equilibrare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa, organizzando attività programmate in modo flessibile sulla base delle esigenze di ciascun caso;
- promuovere e diffondere iniziative di formazione e di sostegno alle **competenze relazionali, genitoriali ed educative** finalizzate a rafforzare ed a migliorare le relazioni e la gestione dei conflitti familiari ed inter-generazionali all'interno della famiglia con particolare attenzione ad accrescere le capacità di lettura dei bisogni e delle potenzialità esistenti all'interno della **famiglia;**
- sostenere iniziative volte alla **promozione di relazioni familiari e di comunità** finalizzate a favorire il protagonismo delle famiglie sul territorio locale e la produzione di capitale sociale e relazionale favorendo la sussidiarietà orizzontale.

62 Con uno **stanziamento suddiviso in 18 ambiti territoriali** (16 Comunità, territorio amministrativo del Comune di Trento, territorio amministrativo del Comune di Rovereto) determinato assegnando una **quota fissa** ad ogni ambito (pari a 10.000 euro) alla quale è aggiunta una **quota variabile** commisurata alla *popolazione residente* sui singoli territori (pari a 53.700,00 euro ripartita sulla base della popolazione residente nei 18 ambiti territoriali previsti), alle *certificazioni family assegnate ai comuni* che insistono sul territorio (importo aggiuntivo per ogni Comune certificato " Family in Trentino" pari a 800,00 euro e importo aggiuntivo per ogni Comune certificato "Family Audit" pari a 2.000,00 euro) ed alla *presenza di eventuali Distretti famiglia* (importo aggiuntivo per ogni Distretto famiglia attivato sul territorio della Comunità il cui piano operativo per il 2014 sia stato approvato dall'Agenzia, pari a 1.500,00 euro).
Le risorse eventualmente non assegnate ai singoli ambiti territoriali (per mancanza di progetti idonei o importi progettuali di minore entità) sono destinate al primo progetto collocato in posizione utile in graduatoria, indipendentemente dal riferimento territoriale.

La **valutazione dei progetti** avviene attribuendo a quelli presentati i punteggi calcolati sulla base degli indicatori previsti dal modello multistakeholders e multicriteria denominato "V@luta";

PROGETTI TERRITORIALI SUL BENESSERE FAMILIARE – PERIODO 2014-2016	
OBIETTIVI	**18 progetti** 1 per ciascuna delle 16 Comunità di Valle 1 per il Comune di Trento e 1 per il comune di Rovereto **co-progettati** (dalle organizzazioni pubbliche e private del territorio) e **cofinanziati dai proponenti.**
Percorsi di qualificazione attraverso gli **standard** di qualità familiare Sostegno al **compito educativo**, anche in sinergia con il mondo della scuola e per prevenire forme di insuccesso scolastico Sostegno a **adolescenti, giovani e giovani coppie** Iniziative che consentono di **armonizzare i tempi di vita familiare con i tempi di vita lavorativa** Iniziative di promozione e sostegno di **reti e di relazioni** familiari e di comunità Iniziative di formazione e di sostegno alle **competenze relazionali**, genitoriali ed educative	**costo triennale** dei progetti **= € 635.000,00** **percorso di valutazione – modello *V@luta*** Tra i progetti finanziati con il **fondo regionale famiglia ed occupazione** *(ai sensi della legge provinciale n. 4 del 2014, articoli 12 e 14; fondo ex vitalizi)* è ricompresa anche la **riproposizione** dei progetti territoriali per il biennio 2017/2018.

- ha approvato il **bando** per la presentazione di **proposte progettuali territoriali per il benessere delle famiglie ed il sostegno nelle fragilità** (legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, articoli 12, 13 e 14 e legge provinciale di stabilità 2017 che, all'articolo 31, comma 1, specifica le relative modalità di attuazione) stabilendo le **modalità e i criteri di presentazione, selezione e finanziamento dei progetti**[63] nonché i relativi **ambiti di intervento**[64]**.**

  Per completezza di informazione, si rappresenta che sono altresì previsti "**Progetti 2017-2019** della Provincia autonoma di Trento finanziabili sul **Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione** – previsto dagli articoli 12 e 14, comma 1, della **legge regionale 11 luglio 2014, n. 4**"[65] *(fondo ex vitalizi);*

PROGETTI AMBITO FAMIGLIA – 2016/2018	
Provincia autonoma di Trento – Somme a disposizione per il triennio 2016/2018 = € **6.683.543,19**	
Attivazione di 18 progetti di benessere familiare e sociale (1 per ogni Comunità di Valle, 1 per il Comune di Trento e 1 per il Comune di Rovereto)	**Costo**
I progetti dovranno avere ricadute sul territorio provinciale e perseguire le finalità stabilite dal Fondo regionale in coerenza anche con le politiche sociali, familiari e del lavoro della Provincia autonoma di Trento. E' prevista una procedura di ***bando***, nel rispetto della normativa provinciale di settore, per garantire la partecipazione e la trasparenza all'accesso al finanziamento da parte delle Comunità di Valle, del Territorio Valle dell'Adige, dei comuni e dei soggetti del terzo settore. **Costo totale del finanziamento del bando =** € 540.000,00 Possono essere proposti **anche progetti contenenti aggiornamenti ed implementazioni ai progetti precedentemente presentati** ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 938 di data 9 giugno 2014.	€ 270.000,00 + 270.000,00 (50 % a carico dei capitoli di competenza del Servizio Politiche Sociali e 50 % a carico dei capitoli di competenza dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili).

63 Deliberazione della Giunta provinciale n. 704 del 5 maggio 2017.

64 I progetti devono essere finalizzati a:
- sostenere e aiutare concretamente le famiglie nelle fasi delicate dei cicli di vita
- promuovere interventi al fine di affrontare situazioni di emergenza familiare a fronte di nuove situazioni di disagio sociale
- promuovere interventi di cura alle famiglie con figli attraverso attività di accompagnamento allo studio
- sostenere le politiche di conciliazione dei tempi
- sviluppare iniziative di formazione rivolte al **sostegno alle competenze relazionali, genitoriali ed** educative
- supportare processi generativi territoriali tramite forme di pianificazione integrata che coinvolgono attori economici e sociali del territorio (famiglie, servizi, terzo e quarto settore)
- sostenere le famiglie attraverso percorsi ed attività consulenziali in particolare sul tema dell'adolescenza dei figli
- sostenere le relazioni familiari attraverso la creazione di luoghi e di spazi di incontro anche informali.

65 Il **Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione** è stato disciplinato:
- con deliberazioni della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014, n. 48 del 31 marzo 2016 (*comitato garanti*), n. 21 del 25 febbraio 2015, n. 247 del 23 dicembre 2015 (*criteri e modalità di utilizzo del Fondo*), n. 253 del 21 dicembre 2016 (*Valutazione dei progetti presentati dalle due Province autonome rispetto alle finalità di cui all'articolo 12 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni*) e n. 254 del 21 dicembre 2016 (*Accertamento di somme trasferite dal Consiglio regionale e conseguente assegnazione alle due Province autonome per l'esercizio 2016 delle risorse del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4*);
- con deliberazioni della Giunta provinciale n. 872 del 31 maggio 2016 e n. 406 del 17 marzo 2017 (istituzione di un *tavolo di lavoro,* composto da Dipartimento sviluppo economico e lavoro, Agenzia provinciale per la famiglia e Dipartimento salute e solidarietà sociale, col coordinamento della Direzione Generale.

Il **contributo massimo per ogni progetto ammesso in graduatoria è pari al 60% della spesa ammessa** e non può superare, per il periodo 1 luglio 2017 - 1 luglio 2019, l'importo di euro **30.000,00**	
Cohousing: io cambio status	**300.000,00**
Contributo a favore dei comuni certificati *"Amici della famiglia"*	**419.000,00**
Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti	**150.790,22**
Voucher culturale per le famiglie	**610.000,00**
Family audit su 50 aziende trentine, prioritariamente piccole e medie	**404.000,00**
TOTALE AMBITO FAMIGLIA	**2.153.790,22**

- i **prestiti di modesta entità** a beneficio di persone e nuclei familiari che si trovano in situazione di possibile esclusione sociale e di **temporanea difficoltà economica** (dipendente da eventi di carattere contingente e straordinario) **non sono stati erogati**, e i **percorsi formativi** per la gestione del bilancio e dell'indebitamento (individuale e familiare) **non sono stati attivati.** Rispetto alla prevista possibilità di affidare la realizzazione di questi interventi ad associazioni, enti, fondazioni o organizzazioni senza scopo di lucro con sede operativa sul territorio provinciale, si rappresenta che, nel corso del 2016, l'Agenzia Provinciale per la Famiglia ha verificato – con l'Agenzia provinciale per i contratti e gli appalti – la procedura da seguire per predisporre il bando di affidamento del servizio ad una associazione senza scopo di lucro e che la deliberazione della Giunta provinciale che definisce i criteri di attuazione è stata approvata il 22 settembre 2017[66].

Per favorire la realizzazione del sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare, la Giunta provinciale ha anche approvato specifici **Accordi volontari di Obiettivo**[67]:

- per la promozione del progetto ***"Vacanze al mare a misura di famiglia"***[68];
- per la promozione del progetto ***"Lo sport per tutti"***[69] – finalizzato a sostenere le attività sportive, in particolare nel mondo giovanile, collaborando con le organizzazioni del territorio (della Vallagarina, degli Altipiani Cimbri e

66 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1507 del 22 settembre 2017 recante *"Criteri per l'erogazione di prestiti di modesta entità e l'attivazione di percorsi formativi per l'accompagnamento alla gestione del bilancio e dell'indebitamento individuale e familiare in favore di persone e di nuclei familiari in situazione di possibile esclusione sociale e di temporanea difficoltà economica dipendente da eventi di carattere contingente e straordinario. Articolo 8 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità".*
I **prestiti** possono essere **concessi per un importo minimo non inferiore a Euro 500,00 e massimo non superiore a 3.000,00** per le seguenti esigenze:
- pagamento di affitto, utenze, spese condominiali, spese legali, tasse, polizze assicurative
- pagamento di costi scolastici, universitari e specialistici
- cure mediche
- interventi per esigenze straordinarie quali sostituzione della caldaia per riscaldamento e produzione acqua calda, riparazioni necessarie al funzionamento dell'automobile, acquisti e riparazioni straordinarie e impreviste dell'abitazione;
- in casi del tutto eccezionali, per il pagamento di debiti in scadenza contratti per l'acquisto della casa di abitazione (luogo ove la famiglia ha la residenza anagrafica).
I prestiti sono rimborsati sulla base di un **piano di ammortamento con durate variabili da un minimo di anni 1 ad un massimo di anni 3** in funzione dell'importo e della capacità di restituzione. Sulle somme concesse a prestito, messe a disposizione del soggetto affidatario dalla Provincia autonoma di Trento, **non sono applicati interessi.** Le somme restituite alimentano la disponibilità di fondi per la concessione de erogazione di ulteriori prestiti.

67 **Prima dell'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare, erano già stati approvati** dalla Giunta provinciale **Accordi volontari di obiettivo:**
- per la collaborazione nella **promozione della cultura dell'accoglienza e per generare capitale relazionale** attraverso azioni congiunte da realizzarsi nel territorio provinciale - tra Provincia autonoma di Trento, Forum Trentino delle Associazioni familiari, Associazione Comunità Famiglie Accoglienti (ACFA) e Cooperativa Sociale Onlus "Il Sorriso" (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2477 del 29 ottobre 2010);
- per sperimentare **potenzialità offerte dalla ICT** per **l'attivazione di servizi di prossimità sul territorio** al fine di facilitare la conciliazione dei tempi familiari con quelli lavorativi, tra Provincia, Società Alpikom SpA, Associazione Create-Net, Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, Federazione Trentina delle Cooperative, Fondazione Bruno Kessler e Gruppo per l'informatica SpA.(Deliberazione della Giunta provinciale n. 327 del 26 febbraio 2010);
- per realizzare il servizio ***"FamilyTaxi"*** con la possibilità, per le famiglie con impegni lavorativi, incompatibilità di orari od improvvise emergenze, di fruire del servizio pubblico di taxi a tariffa fissa agevolata per il trasporto all'interno del territorio comunale dei figli minorenni (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2656 del 26 novembre 2010).

68 Deliberazione della Giunta provinciale n. 492 del 16 marzo 2012.

69 Deliberazione della Giunta provinciale n. 740 del 20 aprile 2012.

del comune di Lavis) e dare risposta alle famiglie in condizione economica disagiata e ai nuclei familiari numerosi – che è stato riproposto[70] per le stagioni sportive 2013/2014, 2014/2015 , 2015/2016 e 2016/2017;

- per realizzare, col progetto ***"Ski Family in Trentino"***, un sistema di agevolazioni per le famiglie trentine e ospiti nell'ambito del settore sciistico che – avviato[71] prima dell'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare, nelle stagioni sciistiche 2009/2010 e 2010/11 – è stato riproposto[72] per le stagioni invernali 2012/2013, 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017;
- per favorire lo sviluppo di ***servizi di health & well being***[73];
- per attuare il piano d'azione del Consiglio d'Europa per la coesione sociale e **applicare la metodologia SPIRAL nell'ambito delle politiche provinciali sul benessere familiare**, nei comuni di Arco, Riva del Garda, Mezzolombardo, Roncegno Terme, Brentonico, Cavalese, Varena, Caldes e nella Comunità Valle di Non[74];

e appositi **Accordi di collaborazione:**

- per lo sviluppo del progetto ***"Familink EGF",*** tra la Provincia autonoma di Trento, la Fondazione Bruno Kessler (FBK) e la Società Telecom Italia SpA[75];
- per la diffusione a livello nazionale dello **standard *"Comune Amico della Famiglia"***, tra la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose con sede in Brescia[76];

Con riferimento alle **misure di politica tariffaria** e di **sostegno al reddito delle famiglie** e, in particolare, di quelle con figli a carico, si rappresenta che nella **manovra finanziaria** approvata con legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 *(legge di stabilità provinciale 2017)* sono state inserite:

- nuove **misure di alleggerimento fiscale** (detassazione) **a favore delle famiglie pari a 46 mli di euro all'anno** mediante, in particolare, una **detrazione di imposta** pari a 252 euro per ciascun figlio a carico per i soggetti con reddito imponibile non superiore a 55.000 euro[77] per gli anni 2017, 2018 e 2019 e **l'esenzione dall'addizionale regionale all'IRPEF** dei soggetti con reddito fino a 20.000 euro per gli anni 2018 e 2019[78];

70 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 711 del 19 aprile 2013, n. 732 del 19 maggio 2014, n. 715 del 6 maggio 2015 e n. 970 del 13 giugno 2016.

71 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 2837 del 27 novembre 2009 e n. 2490 del 5 novembre 2010.

72 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 2571 del 30 novembre 2012, n. 2396 del 29 dicembre 2014, n. 2333 del 18 dicembre 2015 e n. 2462 del 29 dicembre 2016.

73 Deliberazione della Giunta provinciale n. 455 del 14 marzo 2013.

74 Deliberazione della Giunta provinciale n. 505 del 22 marzo 2013.

75 Deliberazione della Giunta provinciale n. 987 del 15 giugno 2015.

76 Deliberazione della Giunta provinciale n. 460 del 31 marzo 2016.

77 Per i medesimi anni, i soggetti con imponibile fino a 20.000 euro non verseranno nulla a titolo di addizionale, mentre i soggetti con imponibile superiore a 20.000 euro ma non superiore a 55.000 euro con figli fiscalmente a carico avranno diritto ad una detrazione di 252 euro per ciascun figlio a carico: ciò comporta che l'agevolazione potrà determinare l'azzeramento dell'addizionale regionale all'IRPEF anche per soggetti con reddito superiore a 20 mila euro in relazione al numero dei figli e allo scaglione di reddito: nel caso, ad esempio, di un soggetto con reddito di 40 mila euro e 2 figli a carico l'addizionale regionale all'IRPEF si azzera.

78 Questa esenzione era già stata prevista per gli anni 2016 e 2017, con la manovra finanziaria 2016 (per un valore di circa 24 mli di euro).

- nuove disposizioni per definire politiche tariffarie che concorrono ad agevolare le famiglie nel pagamento delle rette dei **servizi di prima infanzia**[79], con lo stanziamento di **3,7 mli di euro**[80] e rispetto alle quali la Giunta provinciale ha altresì approvato le disposizioni attuative che prevedono, in particolare, la definizione per ciascuna tipologia di servizio di una **tariffa unica provinciale** proporzionale alla **condizione economica del nucleo familiare**[81] e la concessione di un **contributo**[82] **che copre la differenza tra i costi a carico della famiglia** del soggetto che usufruisce del servizio **e la tariffa unica provinciale: accedono** al contributo **per il servizio di nido d'infanzia** e di **nido familiare**, i nuclei familiari con ICEF non superiore a 0,40 e al contributo per i **buoni di servizio**, i nuclei familiari con ICEF non superiore a 0,3529411765.

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	
Nidi d'infanzia *(contributo mensile per la quota fissa)*	
ICEF nucleo familiare	**Tariffa mensile tempo pieno**
<= 0,20	**non superiore a 40 euro**
>0,20 e <0,40	**da 40 euro ad 250 euro** (graduato, con scaglioni di 1,00 euro) **in relazione all'indicatore ICEF**
> 0.40	**tariffa invariata**
Nel caso di frequenza per un numero di ore settimanali inferiore a 35 la tariffa che permane in capo alla famiglia è ridotta di un terzo. Se il Comune applica tariffe base omnicomprensive che includono anche il costo del pasto la tariffa mensile applicata dal Comune è ridotta di euro 40,00.	
Nidi familiari *(Tagesmutter)*	
ICEF nucleo familiare	**Tariffa oraria**
<= 0,20	**non superiore a 0,50 euro**
>0,20 e <0,40	**da 0,50 euro a 3,00 euro** (graduato, con scaglioni di 1,00 euro) **in relazione all'indicatore ICEF**
> 0.40	**tariffa invariata**
Servizi erogati da *organizzazioni accreditate*	
ICEF nucleo familiare	**Tariffa oraria**
<= 0,20	**non superiore a 0,25 euro**
>0,20 e <0,40	**da 0,25 euro a 1,60 euro** (graduato, con scaglioni di 0,10 euro) **in relazione all'indicatore ICEF**
> 0.40	**tariffa invariata**
Nell'anno scolastico 2015/2016, **5.640 bambini** hanno usufruito dei servizi per la prima infanzia: 3.300 in nidi, 540 in nidi familiari, 1.800 in servizi acquisibili mediante buoni di servizio.	

La Giunta provinciale ha anche introdotto, con decorrenza 15 gennaio **2017**, la **nuova agevolazione** denominata **"*Biglietto Family Card*"** che consente, ai nuclei familiari (in possesso della Family Card) composti da 1 o 2 adulti e fino a 4 minorenni, di viaggiare pagando un biglietto di corsa semplice su tutti i servizi urbani ed extraurbani della provincia di Trento, sia su gomma che su ferro, se la famiglia viaggia insieme[83].

79 Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 – ***Articolo 30.*** **Disposizioni attuative** adottate con deliberazione della Giunta provinciale n. 482 del 31 marzo 2017. Queste misure provinciali in favore della famiglia vanno ad aggiungersi alle misure previste dalla legge di bilancio dello Stato per il 2017 e, in particolare, al premio alla nascita (800 euro) corrisposto dall'INPS al compimento del settimo mese di gravidanza.

80 Le risorse finanziarie sono state assegnate all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

81 Ridotta del 50% per i nuclei familiari con un solo genitore. Aumentata del 10% per nuclei con presenti entrambi i genitori, ma solo uno che svolge attività lavorativa.

82 Ad integrazione dell'*assegno regionale al nucleo familiare*, qualora spettante.

83 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2517 del 29 dicembre 2016.
La nuova agevolazione sostituisce il precedente "*biglietto famiglia*" istituito con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1600/2014.

Per sintetizzare il **grado di conseguimento dell'obiettivo specifico N° 1** in termini di **risposta alle necessità di sostegno espresse dalle famiglie** si rappresenta, nella Figura seguente, l'insieme degli **interventi di sostegno ed agevolazione** che hanno connotato la politica provinciale **a favore** (dei cittadini) e **delle famiglie**, sia in **attuazione delle disposizioni previste dalle leggi di settore** anche dopo l'entrata in vigore della legge provinciale n. 1 del 2011**,** sia in attuazione della legge provinciale sul benessere familiare.

INTERVENTI A FAVORE (DEI CITTADINI) DELLE FAMIGLIE		
INTERVENTO realizzato **in attuazione di legge provinciale di settore**	OPERATIVO **a partire dall'anno**	**ANNO 2017** **in milioni di €**
Abbattimento canoni di locazione in alloggi pubblici (ITEA)	2005	**25,0**
Abbattimento canoni per alloggi locati sul libero mercato (contributo integrativo)	2005	**6,5**
Eliminazione IMIS prima casa (escluse le case di lusso)	2016	**17,5**
Eliminazione dell'addizionale IRPEF per soggetti con reddito fino a 20 mila euro	2016	**24,0**
Agevolazione su addizionale IRPEF per soggetti con figli a carico e reddito da 20 a 55 mila euro	2017	**22,0**
Reddito di garanzia	2010	**14,5**
Assegno regionale al nucleo familiare	2006	**34,0**
Assegni al nucleo familiare e di maternità a valere su disposizioni nazionali	-	**2,0**
Assistenza odontoiatrica (Lea aggiuntivo del Servizio sanitario provinciale)	2008	**13,0**
Voucher (FSE) per acquisto servizi di conciliazione famiglia&lavoro	2009	**4,0**
Agevolazione tariffaria per servizi prima infanzia (asili nido pubblici)	2017	**3,2**
Agevolazione tariffaria per servizi prima infanzia (tagesmutter e buoni di servizio)	2017	**0,5**
Reddito di attivazione (Agenzia del lavoro)	2015	**4,0**
Assegno di cura (anziani a domicilio)	2013	**10,0**
Anticipazione dell'assegno di mantenimento (figli di genitori separati/divorziati)	2008	**1,0**
Assegni di studio	-	**0,8**
Borse / assegni di studio per studenti universitari	-	**7,5**
Incentivo a forme di risparmio (piani di accumulo) per copertura spese universitarie dei figli	2017	**1,5** (stima)
INTERVENTO realizzato **in attuazione della legge provinciale sul benessere familiare**		
Contributo alle famiglie numerose per ridurre gli oneri tariffari connessi agli usi domestici	2011	**1,2**
Esenzione dal ticket sanitario (a partire dal terzo figlio)	2012	**0,2** (stima)
	TOTALE	**190,7**

In merito all'introduzione della VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE – per orientare le strategie complessive di governo al sostegno della famiglia e per indirizzare le politiche tributarie e tariffarie di settore, secondo criteri di differenziazione e proporzionalità in rapporto alla composizione del nucleo familiare e alla sua condizione economica – va segnalato che la **sperimentazione di più modelli** di valutazione, effettuata nel periodo di vigenza della legge provinciale n. 1 del 2011, ha fatto ritenere che detta valutazione **non può esaurirsi in un'unica metodologia o modellistica** ma deve, invece, puntare sulla diffusione della **cultura dell'autovalutazione** e sull'accrescimento della sensibilità e delle **competenze di operatori e**

amministratori per favorire l'adozione di nuovi approcci e nuovi metodi. Quanto alla realizzazione di **specifiche applicazioni** della **valutazione di impatto familiare** – svolte sia in forma diretta da parte dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia che tramite sperimentazioni che hanno coinvolto diversi soggetti istituzionali e non – **si è rilevato che la Giunta provinciale**:

- ha approvato **il processo di valutazione dei progetti di promozione del benessere familiare**[84] secondo il **modello** multicriteria e multistakeholders **"V@luta"**[85];
- ha approvato, in conformità alle risultanze della metodologia V@luta, i **risultati** del processo valutativo dei **18 progetti per il benessere familiare** finanziati nel triennio **2014-2016**[86]; è da evidenziare, in particolare, che tale **processo di valutazione**[87], rappresentato nell'**Allegato 1** al presente paragrafo, ha permesso di verificare l'impatto dei progetti (proposti e finanziati) sui beneficiari dell'intervento (in primis le famiglie) e sulla comunità di riferimento, ha assicurato il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (istituzioni, privato sociale, famiglie, associazioni, terzo settore) e consentito di elaborare, in itinere, una valutazione di congruità tra obiettivi raggiunti e risorse impiegate nonché di identificare gli elementi di successo e di insuccesso dei progetti (e le possibili azioni di miglioramento);
- ha effettuato, tramite la società Trentino Marketing SpA, **la valutazione di impatto familiare** del progetto ***"Ski family in Trentino"*** relativa al periodo **2010-2016**[88], come di seguito rappresentata;

PROGETTO "SKI FAMILY IN TRENTINO - DISTRETTO FAMIGLIA "SKI-FAMILY IN TRENTINO "VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE" - A CURA DELLA SOCIETÀ TRENTINO MARKETING SPA						
Adesioni delle famiglie al progetto "Ski family in Trentino"						
	STAGIONE INVERNALE					
	2010/2011	**2011/2012**	**2012/2013**	**2013/2014**	**2014/2015**	**2015/2016**
Famiglie iscritte	**675**	**1.183**	**2.542**	**3.563**	**4.541**	**5.382**
Trentine	327	446	925	1.226		1.614
del Resto d'Italia	348	737	1.617	2.337		3.768

84 Il **processo** di valutazione era già stato introdotto, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 309 del 25 febbraio 2011 (*Progetti in materia di promozione della famiglia ed integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, già finanziati ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23. Determinazione delle percentuali di finanziamento e dei relativi importi da riconoscere per il triennio 2011/2013*) in ordine al finanziamento del bando 2008 dei "progetti famiglia".

85 Deliberazione della Giunta provinciale n. 962 del 13 maggio 2011.
I **criteri e le modalità per la concessione di contributi** per i progetti in materia di promozione del benessere familiare (ai sensi dell'articolo 7 bis della legge provinciale sul benessere familiare) sono stati approvati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 938 del 9 giugno 2014 poi modificata con la deliberazione n. 1216 di data 18 luglio 2014 che dispone, tra l'altro (all'articolo 12 dell'Allegato A), che i progetti finanziati sono oggetto di specifica attività di valutazione con la metodologia V@luta utilizzata anche nelle precedenti edizioni dei bandi famiglia ed approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1712 di data 10 luglio 2009.
Con determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la famiglia n. 272 di data 12 novembre 2014, modificata con determinazione n. 28 di data 5 febbraio 2015, è stata approvata la **graduatoria** dei progetti per il I triennio 2014-2016 e sono stati **assegnati i contributi** ai 18 Enti titolari dei progetti.

86 Determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la famiglia n. 27 del 30 gennaio 2017.

87 Prima di dar corso alla valutazione con la metodologia V@luta, nei mesi di maggio, giugno e luglio 2015 è stato effettuato un momento di ***verifica in itinere*** **dei progetti**, attraverso un'***operazione ascolto*** con i 18 enti titolari dei progetti, incontrati singolarmente, per un aggiornamento sullo stato di attuazione, come risulta dai verbali degli incontri a cui hanno partecipato, in alcuni casi, anche i soggetti gestori del progetto.
Il processo di valutazione V@luta applicato ai 18 progetti finanziati si è **articolato in 3 fasi**:
- la **prima** (dal 27 ottobre 2015 all'11 novembre 2015) ha coinvolto gli **enti titolari dei progetti** (Comunità di Valle e Comuni) che, tramite un **questionario di autovalutazione** suddiviso in **5 sezioni**, sono stati chiamati ad esprimere (da remoto) un proprio **giudizio qualitativo** ed un **punteggio** per ogni sezione del questionario per il progetto in corso di svolgimento;
- la **seconda** dal 12 novembre 2015 al 15 febbraio 2016) ha coinvolto i **soggetti che a diverso titolo hanno avuto un ruolo attivo** nel progetto (beneficiari degli interventi, famiglie, associazioni, istituzioni) i quali, attraverso **focus group** organizzati sul territorio, hanno espresso, a loro volta, e sempre attraverso la compilazione del questionario, un proprio **giudizio** e un **punteggio** sul progetto in corso;
- la **terza** fase (dal 16 febbraio al 15 marzo 2016) ha visto il **Gruppo di lavoro interno all'Agenzia** Provinciale per la Famiglia esprimere un **giudizio** ed un **punteggio finale** sui progetti realizzati (come risulta dai verbali delle riunioni di data 1 e 7 marzo 2016), tenuto conto delle precedenti due valutazioni e mediante la compilazione del **questionario.**

Il peso delle 5 sezioni del questionario (*coerenza dell'attività svolta con la documentazione progettuale presentata, collaborazioni attive con altri enti/soggetti, modalità di valutazione del progetto, impiego delle risorse finanziarie, impatto territoriale)* è pari ad 1.
Il peso dei giudizi valutativi espressi dai tre soggetti (autovalutatore, focus group e gruppo di lavoro interno dell'Agenzia) è pari ad 1.
I dati sono stati inseriti in apposito **software** che, tramite specifici **algoritmi**, ha elaborato il **punteggio finale per ogni singolo progetto** (su una scala da 1 a 10).

88 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2462 / 2016.

Persone coinvolte	**2.730**	**4.728**	**9.923**	**13.903**		**20.000**
Trentine	1.290	1.761	3.556	4.747		6.500
del Resto d'Italia	1.440	2.967	6.367	9.156		13.500

Organizzazioni aderenti al circuito Ski family in Trentino		
Stazioni **sciistiche**	Ski family in Trentino	**7**
Organizzazioni **settore ricettivo**	Menù Ski family	**18**
Organizzazioni **settore noleggio**	Noleggio Ski Family	**11**
Organizzazioni **B&B**	Pernottamento Ski Family	**9**

- ha effettuato, tramite l'Università degli studi di Trento[89] e in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, la **valutazione di impatto familiare** del **contributo energetico** (usi domestici) **per le famiglie numerose** tramite una indagine di opinione delle famiglie numerose in Trentino e una sperimentazione in Laboratorio; i risultati della sperimentazione sono stati presentati, a Trento, il 22 marzo 2016 nel corso del seminario "*La valutazione nelle politiche pubbliche. Modelli ed esperienze nelle politiche giovanili e familiari";*
- ha verificato che **592 famiglie** (della Vallagarina, della Magnifica Comunità dei Cimbri e del Comune di Lavis) – e, in particolare, 360 bambini figli di famiglie numerose e 232 bambini figli di famiglie che hanno accesso al reddito di garanzia – hanno beneficiato, nella stagione 2015/2016, del "**voucher sportivo**" previsto nell'ambito dell'**Accordo volontario di obiettivo "*lo sport per tutti*"**[90];

PROGETTO "LO SPORT PER TUTTI" - STAGIONE SPORTIVA 2016/2017		
Comuni aderenti	17	Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Folgaria, Isera, Lavarone, Lavis, Luserna, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Terragnolo, Villa Lagarina e Volano
Associazioni sportive aderenti Si impegnano ad adottare *tariffe agevolate* e a *certificarsi* come *"Associazione sportiva amica della famiglia"* secondo lo standard stabilito dalla Giunta provinciale (deliberazione n. 1769/2012)	68	23 diverse specialità: calcio, nuoto, pallavolo, basket, atletica leggera, ginnastica artistica, arti orientali, sci, boxe - kickboxing, palestra, judo e karate, arrampicata sportiva, tennis, lotta greco - romana, rugby, danza, tennis tavolo, pallamano, tiro con l'arco, tennis, parkour, orientamento, baseball
Impianti Sportivi	2	Piscina Comunale di Rovereto e Piscina Comunale di Ala
Fondo disponibile = 68.000 euro.		
Al voucher sportivo hanno accesso le famiglie residenti nei comuni aderenti al progetto. I comuni aderenti compartecipano con una quota pari a 0,30 euro per ogni nucleo familiare residente.		

- ha approvato, per favorire l'**applicazione della "Valutazione di impatto familiare" nel Comune di Rovereto,** l'**Accordo volontario di obiettivo**[91] – tra la Provincia autonoma di Trento (APF) e il Comune di Rovereto – finalizzato a sviluppare, a titolo sperimentale, una procedura che consenta di **valutare l'impatto delle politiche tariffarie adottate dal comune di Rovereto**, per superare il criterio dell'equilibrio di bilancio normalmente prevalente nell'aggiornamento dei tributi e delle tariffe comunali;

89 Gruppo di ricerca dell'Università di Trento che si occupa dello studio della "finanza comportamentale" o "psicologia dell'economia" e degli "studi sulle scelte intertemporali" che influenzano cognitivamente i comportamenti economici delle persone/famiglie - Laboratorio di Economia Sperimentale (CEEL) avviato nel 1996.

90 Attivo dalla stagione sportiva 2012/2013, con la possibilità di inserire i figli presso le associazioni sportive del territorio a condizioni agevolate (voucher finanziato tramite contributo dei Comuni, quota ridotta delle famiglie e attività di fundraising).

91 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1270 del 28 luglio 2014.
E' da segnalare che il Comune di Rovereto aveva già approvato, nel corso del 2011, uno specifico *piano per le politiche familiari comunali* denominato ***"Happy Family"*** e realizzato numerose azioni tra cui:
- la certificazione "*Family in Trentino*"
- la certificazione provvisoria *"Family Audit*"
- l'istituzione della *Family School ;*
- la costituzione del "*Tavolo per il benessere familiare*" secondo lo standard AA1000.

- ha approvato l'**Accordo di collaborazione**[92] per lo **sviluppo del *progetto "Familink EGF"*** – tra la Provincia autonoma di Trento, la Fondazione Bruno Kessler (FBK) e la Società Telecom Italia SpA – che prevede, tra l'altro, la **possibilità di esprimere**, da parte delle famiglie, **valutazioni sui servizi fruiti;**

VALUTAZIONE DEI SERVIZI ESTIVI PROGETTO "FAMILINK EGF" – APP FAMILINK – "*ESTATE GIOVANI E FAMIGLIA*"	
Organizzazioni aderenti erogatrici di servizi di conciliazione vita e lavoro durante l'estate	attività erogate da enti pubblici e privati su tutto il territorio provinciale.
230	1.300
La sperimentazione è risultata idonea a: • permettere la condivisione di informazioni relative all'ampio pacchetto di opportunità offerto alla comunità trentina durante la pausa estiva • rafforzare la rete di rapporti tra le famiglie e i rapporti tra le famiglie e le associazioni; • ricevere feedback dagli utenti sul gradimento dei servizi del territorio messi a loro disposizione	

- ha assicurato, tramite l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, il supporto al **gruppo di ricerca dell'Università degli studi di Bologna** per realizzare, nel corso del 2012, la **valutazione di impatto del processo Family Audit**

ANALISI DI IMPATTO FAMILIARE PRODOTTO DALLA CERTIFICAZIONE AZIENDALE FAMILY AUDIT - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA			
Ipotesi-base 1. le misure di conciliazione influiscono positivamente sul benessere del lavoratore che le utilizza "direttamente", ma a seconda di altre "variabili" intervenienti sia del dipendente *(sesso, età, posizione occupazionale nell'azienda, orario di lavoro, tipo di famiglia)*, sia del tipo di misura implementata. Sono state differenziate - sulla base della letteratura specialistica e degli studi esplorativi condotti dai ricercatori del team – tre aree *(personale, familiare, professionale)* in cui gli impatti dei dispositivi di conciliazione hanno maggiore effetto e, conseguentemente, dove andrebbero invece potenziati. Non e infatti dato per scontato che un beneficio a livello individuale *(es. meno stress sul lavoro)* si colleghi ad un maggior beneficio in famiglia *(es. avere più tempo per discutere con i figli)* e uno sull'atteggiamento professionale *(es. essere più liberi di esprimere le proprie idee con i superiori)*; 2. i benefici sperimentati dal dipendente influiscono "indirettamente" anche sul benessere del partner *(coniuge o meno)*; se ciò è verificato, allora potremmo avere una misura più adeguata del cosiddetto benessere familiare; la letteratura e le ricerche empiriche danno per scontato che i dispositivi di conciliazione usufruiti dai lavoratori influenzino positivamente anche la "famiglia": da qui, il poter parlare appunto di dispositivi di conciliazione famiglia-lavoro.			
Obiettivi della ricerca • analizzare l'impatto prodotto dalle misure di Family Audit sulla vita del dipendente, nello specifico su quanto hanno influito rispetto al benessere della sfera di vita personale, della vita lavorativa, della vita familiare; • rilevare, l'incidenza dalle misure di conciliazione sulle diverse relazioni familiari attraverso la percezione dei partner dei lavoratori; questo aspetto è l'elemento di novità nell'analisi degli strumenti di conciliazione.			
organizzazioni trentine con certificato base *Family Audit,* al 2009	**Tipologia**		**dipendenti**
18	imprese private	7	7.272
	cooperative	5	
	enti del settore pubblico	6	(di cui) coinvolti nello studio 2.456
Rapporto di ricerca ***"Family audit. La certificazione familiare aziendale. Analisi di impatto"*** presentato a Roma nel 2012, con il Dipartimento per le politiche familiari e pubblicato nel 2013 dall'editore "Franco Angeli"			

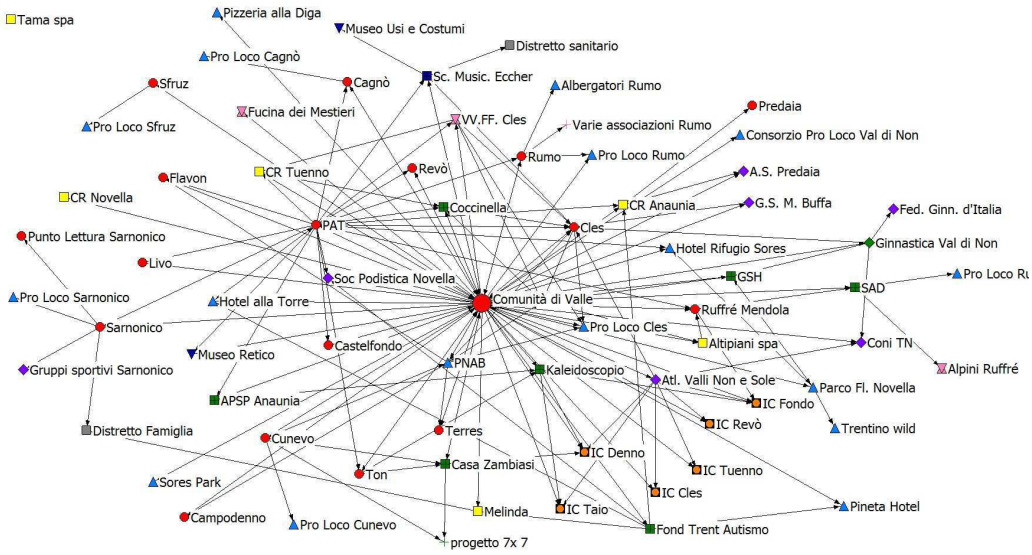
Va ancora osservato che anche i **Distretti famiglia** e i **Comuni family friendly** procedono alla **autovalutazione** (annuale o biennale) del grado di **realizzazione** dei rispettivi **Programmi di lavoro** (cioè delle attività programmate ex-ante) che vengono sottoposti ai Coordinatori istituzionali dei Distretti famiglia, al Sindaco o all'assessore comunale (per la compilazione ex-post di un questionario) consentendo di avere un riferimento preciso rispetto alle risultanze acquisite e di

92 Deliberazione della Giunta provinciale n. 987 del 15 giugno 2015.

utilizzare l'esito dell'autovalutazione[93] quale riferimento per la pianificazione delle attività da inserire nel Piano di lavoro dell'anno successivo.

DISTRETTI FAMIGLIA – AUTOVALUTAZIONE DEI PROGRAMMI DI LAVORO 2015 – ANNO 2017		
Distretto Famiglia	Numero di **Azioni** previste	**Autovalutazione** (%)
Val di Non *(2010)*	11	84,09
Val di Fiemme *(2010)*	22	90,91
Valle di Sole *(2011)*	19	44,23
Valsugana e Tesino *(2011)*	36	79,17
Alto Garda *(2011)*	39	89,74
Rotaliana – Königsberg *(2012)*	27	49,07
Giudicarie Esteriori – Terme di Comano *(2012)*	17	77,94
Altopiani Cimbri *(2013)*	15	78,33
Valle dei Laghi *(2013)*	26	74,04
Trento – Collina Est *(2014)*	14	75,00
Paganella *(2015)*	13	44,23
Alta Valsugana e Bersntol *(2015)*	20	38,75
Primiero *(2015)*	22	64,77
Vallagarina – Destra Adige *(2015)*	27	70,37
Il solo grado % di realizzazione dei Piano di lavoro dei Distretti famiglia non sembra peraltro sufficiente a dare conto, in termini specifici, del reale impatto prodotto, dai singoli interventi, sulle condizioni di vita delle famiglie (destinatarie).		

Sempre in tema di Distretti Famiglia, sono sono state effettuate (secondo la teoria *Networking analysis*) specifiche **attività di valutazione delle caratteristiche della rete di alcuni Distretti famiglia** (nella Figura seguente il reticolo del Distretto Famiglia Val di Non), per analizzare la struttura dei legami sociali attivati e le relazioni instaurate (tra il terzo settore e imprese private; tra istituzioni e imprese; tra istituzioni e terzo settore), il livello di partecipazione e coinvolgimento dei diversi soggetti, l'efficacia del coordinamento (Comunità di Valle) in termini di capacità di motivazione dei diversi soggetti a raggiungere gli obiettivi condivisi e la soddisfazione o l'insoddisfazione degli aderenti al Distretto Famiglia, per condividere analisi e percezioni e migliorare il lavoro successivo.



93 E' pubblicato e reso disponibile a tutti gli aderenti ai Distretti Famiglia e, nel caso dei comuni family friendly, alle famiglie residenti.

Tra le diverse tipologie di **attività valutativa** realizzata, sono altresì da considerare **le ricerche** relative a:

- *"Territorializzazione delle politiche per la famiglia. Un caso di studio: Il Trentino amico della famiglia"*[94] - pubblicata a dicembre 2011, da parte dell'Università di Bologna, nell'ambito delle politiche finanziate dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia – che dopo avere osservato come, a partire dagli anni '70 e '80 del secolo scorso, il territorio sia diventato sempre più protagonista delle politiche sociali, sia come istituzione (regioni, province, enti locali) che come società civile (terzo settore come produttore di beni pubblici e associazionismo) – evidenzia come il progetto *"Trentino–Territorio Amico della Famiglia"* e la sperimentazione del *Distretto Famiglia* della Provincia autonoma di Trento costituiscano un positivo esempio di nuova territorializzazione dei servizi sociali";
- *"La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino*" – finalizzata a indagare le interazioni tra il Forum, le Associate e lo Sportello Famiglia, i risultati ottenuti in 10 anni di attività con focus specifici sulla valutazione delle prestazioni erogate (sia verso le associazioni familiari che verso i cittadini e le famiglie) nonché le prospettive innovative – e il cui rapporto è stato presentato in uno specifico convegno tra gli eventi collaterali al Festival della Famiglia 2016 ed è stato e pubblicato nella Collana Trentinofamiglia.

Con riferimento alle **attività che compongono la valutazione di impatto familiare** si segnala che:

- **l'analisi preventiva dell'incidenza sulle famiglie degli interventi**, previsti – circa il rapporto tra carico fiscale, tributario e tariffario, condizione economica e composizione del nucleo familiare – è stata effettuata nell'ambito della ordinaria attività propedeutica all'elaborazione delle norme provinciali concernenti le politiche fiscali e tributarie;
- la **verifica periodica dei risultati** degli interventi previsti che hanno ricadute sulla famiglia in termini tributari e tariffari, non è dimostrata e supportata dall'elaborazione di specifiche analisi – con riferimento alla coerenza tra priorità dichiarate e risultati ottenuti e alla relazione tra costi e benefici, sia con riguardo agli interveniti/servizi pubblici che a quelli privati – peraltro necessarie per valutare comparativamente l'efficienza di interventi realizzati con trasferimenti monetari piuttosto che attraverso servizi, l'efficienza di interventi che comportano spesa pubblica piuttosto che misure di riduzione della tassazione o delle tariffe, le eventuali situazioni di sovrapposizione di più tipologie di intervento;
- il **coinvolgimento**, dei principali attori del sistema delle politiche familiari[95] e degli **utenti destinatari** dei servizi, **nella valutazione** delle politiche ed azioni attivate, risulta limitato alle singole applicazioni sperimentate.

In termini più generali, rispetto al tema della valutazione delle politiche e degli interventi adottati, si ritiene altresì utile osservare che:

- la Giunta provinciale, in applicazione dell'articolo 6, comma 4, della legge provinciale 1 febbraio 1993, n. 3, ha adottato un proprio **indicatore per la valutazione delle condizioni economico-patrimoniali dei richiedenti gli interventi agevolativi** previsti dalla normativa provinciale, quale **base delle politiche equitative** della Provincia autonoma di Trento: si tratta del sistema esperto **Indicatore della Condizione Economica Familiare (ICEF)**[96] al

94 Scaricabile dal portale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia: www.trentinofamiglia.it.

95 Rientra tra i compiti della **Consulta provinciale per la famiglia** (nella cui composizione rientrano cinque rappresentanti dell'associazionismo familiare) il "*monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle politiche familiari realizzate dalla Provincia e dagli enti locali, tenendo conto degli esiti della valutazione di impatto familiare* ed *analizzare l'evolversi delle condizioni di vita della famiglia attraverso l'acquisizione di informazioni, studi, ricerche, nonché dati statistici, economici e finanziari elaborati da enti pubblici e privati*".

96 L'Indicatore della Condizione Economica Familiare è un insieme di dati e informazioni – di natura anagrafica, reddituale e patrimoniale – che, combinati sulla base di parametri e meccanismi di calcolo, consentono di misurare la condizione economica di un nucleo familiare.

quale la Provincia ha apportato, negli anni, successive e plurime modificazioni[97] finalizzate al continuo affinamento dei criteri e delle modalità per la valutazione[98]; l'adozione dell'indicatore ICEF costituisce, di fatto, lo strumento adottato per assicurare la richiesta **applicazione** – con riferimento alle politiche tributarie e tariffarie della Provincia nonché all'accesso ai benefici previsti dalle leggi provinciali di settore – dei **criteri di differenziazione e proporzionalità** in rapporto alla composizione del nucleo familiare e alla sua condizione economica;

- il **Rapporto** (biennale) **sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari[99]** – previsto dalla legge provinciale sul benessere familiare, all'articolo 24, come **strumento di rendicontazione della Provincia sullo stato di attuazione delle politiche familiari** che deve contenere, tra le altre informazioni richieste, la **valutazione dell'impatto sulle condizioni di vita delle famiglie prodotto dalle principali politiche strutturali** previste dall'articolo 3 della legge n. 1 del 2011 – non è finora stato elaborato e la **prima edizione è in fase di predisposizione** a cura dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia e sarà approvata dalla Giunta provinciale e trasmessa al Consiglio provinciale entro il 2017.

La determinazione dell'ICEF **comporta la valutazione, con riferimento a ciascun componente il nucleo familiare**, dei seguenti elementi:
- **reddito** (insieme delle entrate, rilevanti o meno fiscalmente, conseguite da un soggetto, in un determinato periodo)
- **detrazioni** (costi sostenuti da un soggetto nell'arco di un determinato lasso temporale: ad esempio, spese sanitarie, imposte, affitto, interessi sui mutui)
- **patrimonio** (insieme dei beni, immobiliari e mobiliari, posseduti da un soggetto)
- **composizione del nucleo familiare** (rileva, in particolare, il numero di componenti ed il grado di parentela tra questi ed il soggetto richiedente la prestazione o l'agevolazione e tiene altresì conto della presenza di disabilità e delle situazioni di disagio.

97 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 636 di data 8 aprile 2005, n. 1014 del 24 maggio 2005, n. 1015 del 24 maggio 2005, n. 1231 di data 10 giugno 2005, n. 2823 del 29 dicembre 2006, n. 10 del 12 gennaio 2007, n. 1886 del 30 luglio 2009, n. 1296 del 4 giugno 2010, n. 2661 del 30 dicembre 2011 e, da ultimo, deliberazioni n. 1345 di data 1 luglio 2013, n. 1076 del 29 giugno 2015 e n. 1804 del 14 ottobre 2016.

98 Ad oggi, l'indicatore ICEF è adottato per quantificare l'attribuzione dei seguenti benefici:
- *assegnazione alloggi pubblici*
- *contributo al canone di locazione di alloggio pubblico e di alloggio locato su libero mercato*
- *reddito di garanzia*
- *assegno regionale al nucleo familiare*
- *tariffa trasporto e mensa studenti*
- *tariffa prolungamento orario scuola infanzia*
- *buoni di servizio*
- *contributo a sostegno delle famiglie numerose*
- *assistenza odontoiatrica*
- *benefici Opera Universitaria*
- *fondo Valorizzazione Giovani; tariffa servizio Muoversi.*

99 Le modalità per la redazione del Rapporto sullo stato di attuazione della legge sul benessere familiare n. 1/2011 sono state approvate con determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia n. 173/2017.
Prevedono, in particolare:
- l'acquisizione del parere della Consulta per la famiglia
- l'acquisizione del parere della Commissione Distretto famiglia
- la illustrazione alla Conferenza dei Dirigenti Generali della Provincia
- la illustrazione al Consiglio delle Autonomie locali.

Il Rapporto è approvato dalla Giunta provinciale e trasmesso alla competente commissione del Consiglio provinciale.

Allegato 1

PROGETTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE FAMILIARE relativi al triennio 2014-2016

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE SECONDO IL MODELLO "V@LUTA

Estratto dalla **Determinazione n. 27 di data 30 gennaio 2017** del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, recante "*Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare. Valutazione di impatto familiare dei progetti in materia di promozione del benessere familiare. Approvazione degli* ***esiti della valutazione di impatto familiare per il triennio 2014, 2015 e 2016***"

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Pergine Valsugana
Centro Famiglie Valsugana

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede l'apertura di uno spazio ad hoc, in una sede messa a disposizione del Comune, che diventi punto di riferimento e luogo di incontro per le famiglie con bambini in fascia 0-6 anni sul modello dei Centri Elki altoatesini (Centri genitori-bambini). Uno spazio dove si possono trovare non solo competenze tecniche, ma anche spazi e tempo per le relazioni, sostegno alla neo-genitorialità, laboratori per le famiglie e dove le famiglie sono protagoniste in quanto possono compartecipare alla gestione e organizzazione del Centro. Dopo una prima apertura sperimentale con l'impegno dei volontari dell'Associazione Famiglie Valsugana e di numerose famiglie, si vuole ampliare e consolidare questa esperienza per più giorni alla settimana.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,93
Focus generico	3,07
Valutazione finale	2,93
Punteggio finale	**8,93**

Il punteggio dei tre soggetti valuatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

È un progetto che mira a creare una rete sociale di sostegno alla famiglia, creando inclusione sociale attraverso la collaborazione pubblico-privato e azioni che si fondano sulla corresponsabilità, in un territorio che ha visto un notevole incremento demografico. È uno spazio d'incontro che incrementa le relazioni con altre mamme o altri familiari, con un effetto crescita, ove si creano reti di solidarietà, favorendo anche l'avvicinamento di famiglie non autoctone che non sempre hanno una rete parentale vicina su cui contare. Il contributo che le famiglie offrono in modo volontario alla gestione e organizzazione degli spazi è notevole e contribuisce a contenere i costi del progetto. Numerose e di vario tipo sono le iniziative e i corsi proposti rispetto ai quali si rileva molta soddisfazione e partecipazione.

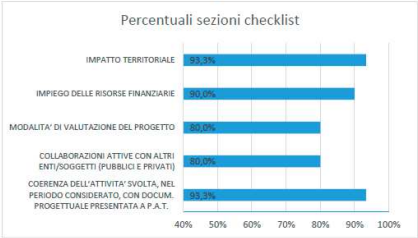
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune Rovereto
Centro e periferia: Famiglie in Rete

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede di potenziare il neonato spazio "Famiglie al Centro" a Rovereto sud con almeno un'altra sede in città o in periferia (Rovereto Nord e/o Rovereto Centro), uno spazio accoglienza e di socializzazione-condivisione per le famiglie finalizzato alla conciliazione dei tempi famiglia-lavoro, in particolare per le famiglie con bambini 0-3 anni e 4-6 anni, in cui viene proposto un modello educativo diverso ma integrativo ai Nidi d'infanzia e alle Scuole Materne. Si punta anche alla creazione di legami sociali e amicali fra genitori, volontariato, territorio, valorizzando la sussidiarietà orizzontale, e alla formazione di persone interessate a sperimentarsi in attività di volontariato responsabile per garantire una sostenibilità in futuro del progetto.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,87
Focus generico	3,00
Valutazione finale	2,87
Punteggio finale	**8,73**

Il punteggio dei tre soggetti valuatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto attiva le risorse della comunità, dei quartieri, e del volontariato e stimola la partecipazione, l'avvicinamento delle famiglie, il senso di appartenenza. È un progetto innovativo, poiché nel territorio di Rovereto fino ad ora non era presente un servizio con la compresenza di bambini, genitori o nonni. È un servizio che non risponde strettamente alle politiche di conciliazione dei tempi famiglia/lavoro ma va a qualificare il tempo che i figli trascorrono con i loro genitori e, inoltre, la flessibilità che caratterizza queste esperienze porta un valore aggiunto. L'educatore agisce con discrezione e non si sostituisce ai genitori nella cura e nella sorveglianza dei figli. Il numero di presenze ai Centri è molto buono, il più frequentato risulta essere lo spazio di Via Benacense, probabilmente per la facilità di accesso e la vicinanza del parcheggio.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Trento
Dal Distretto famiglia alla comunità educante - Costruire una rete per la conciliazione tra vita personale e lavorativa sulla collina est di Trento

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto presenta diverse azioni, alcune sono rivolte a realizzare le attività del Distretto Famiglia. Al riguardo, si intende lavorare per favorire una rete interaziendale di servizi con l'obiettivo di supportare il personale dei soggetti partner del progetto con servizi di conciliazione famiglia-lavoro, aperti in prospettiva anche ad altri futuri partner ed alla comunità. Per realizzare questo obiettivo si punta alla creazione di una cornice giuridica ed amministrativa che permetta di scambiare servizi e strutture tra i partner e sulla progettazione e realizzazione di un software adeguato. Altre azioni coordinate dal Comune sono rivolte alla realizzazione ed alla messa in rete di interventi educativi e formativi rivolti alle famiglie ed alle istituzioni scolastiche del territorio per sostenere l'iniziativa "Trento, città per educare", tra questi anche "i sabati dell'educare".

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,53
Focus generico	2,40
Valutazione finale	2,47
Punteggio finale	**7,40**

Il punteggio dei tre soggetti valuatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto ha un positivo impatto sul territorio e ha favorito l'attivazione e il sostegno del Distretto Famiglia nel Comune di Trento, con particolare riferimento alla zona della collina est, con la sperimentazione e realizzazione di alcune proposte di servizi interaziendali (attività per minori, spesa on line, servizi di stireria, ecc.) per il personale dei soggetti partner. Grazie alla collaborazione con l'Università e con l'Agenzia della famiglia è stata elaborata una forma contrattuale nuova, un contratto di innovazione sociale per la condivisione dei servizi all'interno della rete di partner. L'iniziativa "Trento, città per educare", con i "sabati dell'educare" realizzati sui territori di alcune circoscrizioni ha contribuito a valorizzare le numerose realtà ed esperienze educative già presenti sul territorio e a creare delle sinergie e collaborazioni tra tutti coloro che sono coinvolti nell'esperienza educativa. Un limite è dato dalla difficoltà, a volte, di rapportarsi alle differenti tipologie di ambienti all'interno del territorio in cui il progetto opera e di considerare le specificità territoriali.

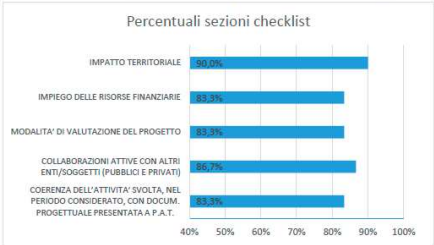
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Roncegno Terme
DESTINAZIONE FAMIGLIA. Favorire l'armonizzazione familiare attraverso il sostegno alla genitorialità e servizi conciliativi integrati

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto si articola in tre azioni principali: la messa in campo di specifiche strategie di informazione, comunicazione e promozione che facilitino il riconoscimento del Distretto Famiglia come soggetto di riferimento per le politiche di benessere familiare sul territorio; la prosecuzione dell'esperienza di "Stazione famiglie", rimodulata in base ai risultati che si sono conseguiti nel triennio trascorso e l'arricchimento dei servizi di conciliazione per le famiglie, organizzando un sistema integrato di Servizi Conciliativi (S.I.S.C.) per il benessere familiare e la natalità.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,93
Focus generico	2,80
Valutazione finale	2,80
Punteggio finale	**8,53**

Il punteggio dei tre soggetti valuatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto denota un forte radicamento sul territorio in sintonia con la progettualità del Distretto Famiglia, ha visto il coinvolgimento attivo di dodici Comuni, della Comunità di Valle, di numerose associazioni e volontari con l'attivazione di molte iniziative per le famiglie. Con riferimento in particolare all'azione "Stazione Famiglie", si è vista una costante partecipazione e proficua collaborazione delle famiglie e dei diversi soggetti. Rispetto al sistema integrato dei servizi di conciliazione, il principale miglioramento è rappresentato dall'avvio del coordinamento delle iniziative estive che consentirà di coprire in modo completo, con il tempo, i bisogni di conciliazione durante le vacanze estive. L'impatto territoriale di quanto sinora progettato e realizzato è stato positivo.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità delle Giudicarie
FAMIGLIE E TERRITORIO: NUOVE ALLEANZE

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede diverse azioni finalizzate a migliorare le competenze relazionali ed educative all'interno della famiglia e tra territorio scuola e famiglia. Si punta in particolare su quattro azioni operative: la creazione della comunità educante, lo sviluppo di azioni volte a sensibilizzare sulla cittadinanza digitale, la creazione di occasioni educative-formative a supporto della genitorialità, lo sviluppo di momenti di confronto e crescita tra i referenti del territorio coinvolti nelle politiche familiari, prevedendo anche la creazione di un gruppo di lavoro unitario per coordinare i gruppi di lavoro presenti sul territorio.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,80
Focus generico	2,60
Valutazione finale	2,67
Punteggio finale	**8,07**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Progetto coerente con le finalità del bando, si pone in un'ottica sovra-comunale e vede il coinvolgimento di diciotto amministrazioni comunali, due Istituti Comprensivi, due scuole dell'infanzia e altri soggetti e associazioni attive sul territorio. Si è lavorato sull'aspetto culturale-educativo per condividere un quadro di riferimento, proponendosi di migliorare/integrare i servizi già offerti. Il Distretto Famiglia contribuisce all'integrazione, incontro tra i vari soggetti, tra ambiti diversi (profit/non profit). Forse ci vorrebbero azioni più incisive per coinvolgere anche le famiglie con maggiori problematicità e diversificare le iniziative, aumentandone anche il numero, sebbene siano molte quelle realizzate a fronte di un territorio molto esteso.

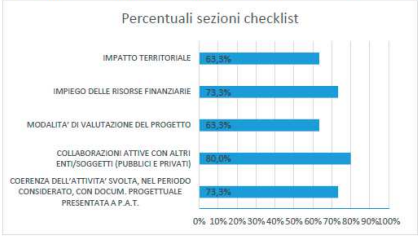
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità di Primiero
Sinergie di territorio per l'avvio del Distretto Famiglia Green Way Primiero

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto mira a creare i presupposti per la costituzione del Distretto Famiglia, lavorando per la costruzione di una rete di alleanze tra attori certificati con il marchio Green Way Primiero e attori che intendono acquisire la certificazione family per progettare/sviluppare insieme azioni volte al benessere del territorio e delle famiglie residenti e non residenti per una migliore qualità della vita e dell'abitare, ponendo attenzione alla sostenibilità ambientale e alla specificità del territorio. Si vuole dare anche continuità, in parte, al progetto "Reti e comunità locali", che ha già goduto di un finanziamento nel passato, per costruire e sostenere una rete delle famiglie.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,60
Focus generico	2,20
Valutazione finale	2,27
Punteggio finale	**7,07**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto ha creato sinergie tra azioni riguardanti gli ambiti delle politiche familiari e delle politiche ambientali e nel giugno 2015 si è costituito il Distretto Famiglia del Primiero. Per realizzare questo obiettivo sono state valorizzate risorse già presenti sul territorio e attivate nuove collaborazioni attraverso il coordinamento dell'educatore di territorio e del referente tecnico del Distretto Famiglia. Tuttavia, queste azioni sinergiche green/family non sono facili da attuare e ci sono anche delle "resistenze" da parte del territorio. Sono comunque molte le risorse che si stanno utilizzando per tentare di "fare cultura"; la quasi totalità dei finanziamenti sono utilizzati per finanziare progetti di diffusione e di contatto con gli stakeholders (anche se gli eventi sono poco partecipati). Si auspica un maggior coinvolgimento della comunità e delle infrastrutture presenti sul territorio.

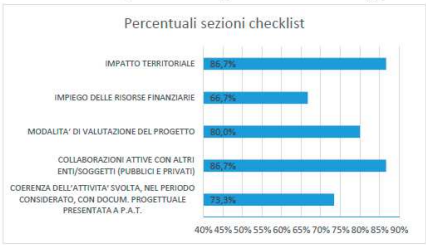
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità della Vallagarina
Ge.co. (genitori e comunità)

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto presentato rappresenta un'evoluzione del precedente progetto "Giochi di cortile", mette in campo azioni specifiche rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie oltre ad azioni sistemiche rivolte al territorio. Prevede in particolare tre azioni: 1) la creazione di spazi di aggregazione e di educazione tra pari; 2) forme di accompagnamento e supporto ai genitori, sperimentando anche nuove forme di comunicazione attraverso la rete e i social network; 3) sensibilizzazione, sostegno e accompagnamento per la costituzione di una rete di soggetti in previsione di una possibile costituzione di un Distretto famiglia.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,80
Focus generico	2,40
Valutazione finale	2,67
Punteggio finale	**7,87**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è coerente con gli obiettivi del bando, risponde a bisogni già evidenziati nei lavori di approfondimento dei tavoli tematici attivati all'interno del percorso di costruzione del piano sociale della Comunità. Interessante l'avvio e lo sviluppo dell'azione "ragazzi peer", nella quale un gruppo di ragazzi opportunamente selezionati e formati, coordinati dall'Associazione provinciale per i minori (A.P.P.M.), autogestiscono con successo gli spazi aperti per bambini e ragazzi nei Comuni della Destra Adige aderenti al progetto, ricevendo un piccolo compenso come riconoscimento del lavoro svolto. L'azione rivolta agli adulti-genitori del territorio circa la sperimentazione di modalità di comunicazione innovative per le famiglie con l'utilizzo dei social network si è rivelata più difficile del previsto e la sua realizzazione è stata ritardata. Si è costituito anche il Distretto Famiglia della Destra Adige con l'adesione di più di 40 soggetti.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità della Valle di Sole
INSIEME PER UN NUOVO PROTAGONISMO FAMILIARE

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede lo sviluppo delle seguenti azioni in coerenza con i bisogni identificati anche nel Piano sociale della Comunità: la creazione di uno spazio genitori-bambini per famiglie con bambini 0-3 anni e 4-6 anni che si qualifica come luogo privilegiato di socializzazione per coloro che non usufruiscono degli altri servizi socio-educativi per la prima infanzia, la sperimentazione in Alta Valle di un servizio di custodia educativa rivolto alla fascia delle elementari, con attività varie (anche aiuto compiti) aperto a tutta la comunità per venire incontro alle esigenze di socializzazione delle famiglie e, infine, l'avvio di laboratori di formazione attiva tra genitori, scuola e territorio con la presenza di un educatore esperto.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	3,00
Focus generico	3,20
Valutazione finale	2,87
Punteggio finale	**9,07**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto, nelle sue diverse articolazioni, è molto apprezzato e rilevante per la Valle di Sole, in particolare lo spazio genitori e bambini 0-3, 4-6 anni di Peio, uno spazio innovativo per la valle, che ha visto crescere nel tempo la partecipazione; c'è una risposta a bisogni reali, ad un bisogno educativo sottolineato anche nel piano sociale della Comunità. È un'iniziativa di qualità nel suo complesso, il cui valore aggiunto è dato anche dalla presenza di educatori competenti e qualificati; è molto apprezzato dalle famiglie che non hanno una rete a livello locale. Da migliorare sotto il profilo dell'autofinanziamento, coinvolgendo di più in questo i soggetti partner aderenti al progetto.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità della Valle di Non

L'ALBERO DELLE RELAZIONI - CRESCERE INSIEME SOSTENENDO EMOZIONI, RELAZIONI E MOTIVAZIONI

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto è indirizzato principalmente verso due azioni. Una riguarda un ciclo di serate informative e laboratori interattivi sulle emozioni, relazioni e motivazioni sia i per genitori che, parallelamente, per i figli più piccoli in forma ludico-ricreativa. Sono previsti anche con momenti di confronto con ragazzi adolescenti per approfondire diverse tematiche. L'altra azione è la creazione di "un tavolo di lavoro" di genitori della Valle per continuare l'analisi dei bisogni sul territorio e promuovere iniziative a sostegno della genitorialità, con l'obiettivo di porre anche le basi concrete per il futuro sviluppo della scuola di genitorialità.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	3,20
Focus generico	2,67
Valutazione finale	2,80
Punteggio finale	**8,67**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è coerente con gli obiettivi del bando; denota un forte radicamento sul territorio in sintonia con la progettualità del Distretto Famiglia che lascia prevedere un buon impatto sul territorio e la possibilità di una continuità delle iniziative anche in futuro. La creazione del tavolo di lavoro non è stata portata a termine, ha subito un momento di stallo dovuto alle varie vicissitudini legate alle fusioni dei comuni; la Comunità ipotizza di riattivare questa azione più avanti con un maggior coinvolgimento di comuni e scuole che dovrebbero essere gli interlocutori preferenziali di tale tavolo.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Cavalese

MAPPE DI VITA: spunti di orientamento per ragazzi e genitori

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto, che si articola in cinque fasi, contempla una specifica azione di orientamento scolastico e post scolastico per i ragazzi della valle; prevede una ricerca sul campo e la creazione di una mappatura delle risorse che esistono sul territorio per l'offerta formativa e lavorativa dei giovani, con la costruzione e aggiornamento di uno strumento di consultazione on line attraverso.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,80
Focus generico	3,07
Valutazione finale	2,67
Punteggio finale	**8,53**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è presentato in maniera coerente con le finalità del bando, è innovativo nel panorama dei progetti presentati e vuole rispondere ad un bisogno di conoscenza e di informazione, di confronto che i giovani e le loro famiglie sentono di fronte alle scelte di vita, al loro futuro di studio e di lavoro. Si è posto l'obiettivo di fare sintesi fra ciò che di esistente c'è già e di promuovere cultura/interesse rispetto al futuro dei giovani della valle. Alcune azioni sono state realizzate, altre sono in fase di realizzazione, è previsto un momento finale di restituzione dei lavori alla comunità.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

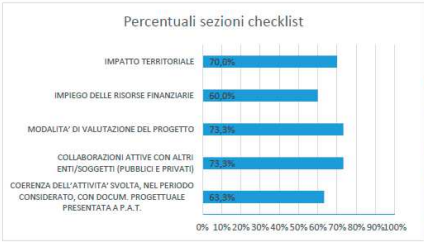
Comunità Rotaliana-Königsberg

SCUOLA EDUCANTE IN COMUNITA' E FAMILY CARD

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto si articola in due azioni, la prima azione è in sinergia con alcune scuole del territorio (I.C. di Mezzocorona, Mezzolombardo, Lavis), con attività che coinvolgono sia gli studenti che i genitori e gli insegnanti per lo sviluppo di comportamenti etici nei ragazzi affiancate da un percorso sull'educazione alla responsabilità per i genitori. La seconda azione, che vede coinvolti i tre Comuni di Mezzocorona, Lavis e Mezzolombardo insieme all'Azienda Agricola Roncador Valentino, riguarda la progettazione di una family card rivolta alle famiglie con tre o più figli e a quelle monogenitoriali, residenti nella Comunità, che dia vantaggi e accesso a prezzi vantaggiosi o a beni, servizi e attività offerti dai partner.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,13
Focus generico	2,53
Valutazione finale	2,13
Punteggio finale	**6,80**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è coerente con gli obiettivi del bando, con una buona rete di partner che svolgono un ruolo attivo e interconnesso tra loro, in particolar modo per alcune attività. Le attività svolte in collaborazione con le scuole sono state positive sia per gli insegnanti che per i genitori e gli studenti, ma rimane il nodo critico della poca partecipazione, in particolar modo da parte dei genitori dei ragazzi, a fronte di proposte interessanti. L'altra azione prevista nel progetto, quella della Family Card, è stata purtroppo accantonata per il disinteresse dei commercianti, sebbene sia stata utilizzata una buona porzione dei finanziamenti per mettere insieme i dati per la creazione di un software.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Lona-Lases

NONNO EDUCATORE: UN SERVIZIO DI CONCILIAZIONE SOSTENIBILE ED INNOVATIVO

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la creazione a Lona-Lases di un servizio educativo-ricreativo pomeridiano, post orario scolastico, rivolto in particolare ai bambini della fascia di età 4-11 anni, gestito con l'aiuto di nonni (adulti tra i 60 ed i 99 anni) e di giovani, appositamente formati tramite un percorso formativo di circa 60 ore sui temi dell'animazione ludico-ricreativa e ludico-motoria. Il servizio verrà poi esteso anche al comune di Segonzano per i bambini della stessa fascia di età. Sono previste anche delle azioni rivolte alle famiglie e ai genitori, tra le quali momenti ludico-ricreativi e seminari su vari temi di interesse per le famiglie.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,67
Focus generico	3,20
Valutazione finale	2,53
Punteggio finale	**8,40**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

È un progetto meritevole, anche perché mira a creare relazioni e legami intergenerazionali e interculturali. Pur essendo partiti in ritardo rispetto alle date ipotizzate nel progetto iniziale per problemi di carattere politico/istituzionale del Comune di Lona-Lases, il progetto si è sviluppato bene con l'offerta di un servizio di conciliazione lavoro-famiglia dal taglio flessibile. Si è dato avvio con successo anche al centro estivo, tanto da richiedere l'allungamento dell'attività estiva di due settimane oltre a quelle programmate. Un limite si è riscontrato nella dimensione della sede, in certi casi è troppo piccola. Si auspica che nonostante la gestione e il coordinamento di questa attività non sia semplice essa possa prendere piede anche in altri paesi della Comunità di valle.

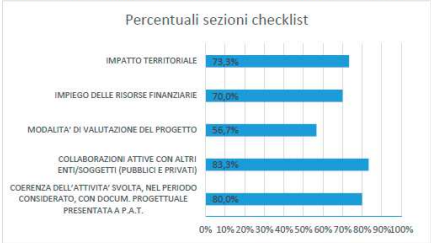
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Riva del Garda
VERSO IL FESTIVAL.VOGLIA DI FAMIGLIA

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede azioni che permettono di radicare il Festival della Famiglia sul territorio e favorire le alleanze fra diversi attori finalizzate alla creazione di un sistema per il benessere familiare, incrementando così il protagonismo delle famiglie nelle fasi pre-Festival e dando continuità e stabilità spazio-temporale nelle fasi post-Festival. Riguardo a quest'ultimo aspetto, sono individuati dei contesti specifici, come ad es. il centro per famiglie, il centro aperto, il bebè caffè, e viene attivata la sperimentazione di un innovativo servizio di ascolto e consulenza pedagogica, come strumento di radicamento territoriale delle politiche familiari.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,47
Focus generico	2,40
Valutazione finale	2,40
Punteggio finale	**7,27**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è presentato in maniera coerente con le finalità del bando e l'impatto sul territorio è significativo. L'obiettivo era di mettere in rete le diverse opportunità/iniziative offerte dal territorio, cominciare a dare una struttura e coerenza per una crescita della cultura del benessere familiare; si è attuato quindi un accordo locale triennale a valenza sovracomunale. Le numerose azioni previste dal progetto sono state molto curate negli aspetti organizzativi e nella scelta dei formatori, hanno coinvolto in modo attivo molti giovani volontari; di contro una delle criticità emerse è che in talune proposte non sempre vi è stata la partecipazione che si ci aspettava. Apprezzate molto le attività previste per il periodo delle vacanze scolastiche e anche per i giorni delle vacanze invernali che hanno permesso una maggiore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comun General de Fascia
FAJON ENSEMA / FACCIAMO INSIEME

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto si presenta come prosecuzione di attività già realizzate con precedenti bandi (la gestione di spazi di aiuto allo studio in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Ladino di Fassa presso le sedi delle scuole di Moena, Pozza e Campitello); l'innovazione presente nell'attuale progetto riguarda l'utenza di giovani adolescenti della scuola superiore e l'ampliamento delle attività di aiuto allo studio e di aggregazione giovanile sul territorio, prevedendo una certa flessibilità in modo da equilibrare i tempi di vita familiare con quelli della vita lavorativa. Sono previste anche azioni di supporto alla genitorialità.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,93
Focus generico	2,80
Valutazione finale	2,73
Punteggio finale	**8,47**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è presentato in maniera coerente con le finalità del bando. In Val di Fassa non sono presenti servizi affini a quello proposto con questo progetto, l'attività svolta è stata valutata positivamente sia dai genitori dei ragazzi che dagli educatori e dagli insegnanti delle scuole partner del progetto. Rispetto alla creazione di uno spazio d'incontro per adolescenti c'è un momento di riflessione, si ritiene di coinvolgere le realtà associative già presenti sul territorio per concordare una linea progettuale più vicina alle esigenze dei ragazzi, evitando sovrapposizioni.

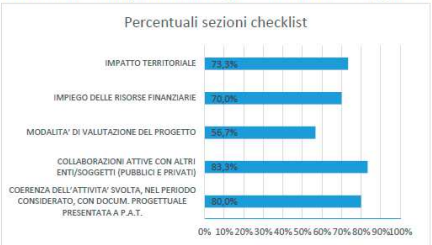
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Riva del Garda
VERSO IL FESTIVAL.VOGLIA DI FAMIGLIA

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede azioni che permettono di radicare il Festival della Famiglia sul territorio e favorire le alleanze fra diversi attori finalizzate alla creazione di un sistema per il benessere familiare, incrementando così il protagonismo delle famiglie nelle fasi pre-Festival e dando continuità e stabilità spazio-temporale nelle fasi post-Festival. Riguardo a quest'ultimo aspetto, sono individuati dei contesti specifici, come ad es. il centro per famiglie, il centro aperto, il bebè caffè, e viene attivata la sperimentazione di un innovativo servizio di ascolto e consulenza pedagogica, come strumento di radicamento territoriale delle politiche familiari.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,47
Focus generico	2,40
Valutazione finale	2,40
Punteggio finale	**7,27**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è presentato in maniera coerente con le finalità del bando e l'impatto sul territorio è significativo. L'obiettivo era di mettere in rete le diverse opportunità/iniziative offerte dal territorio, cominciare a dare una struttura e coerenza per una crescita della cultura del benessere familiare; si è attuato quindi un accordo locale triennale a valenza sovracomunale. Le numerose azioni previste dal progetto sono state molto curate negli aspetti organizzativi e nella scelta dei formatori, hanno coinvolto in modo attivo molti giovani volontari; di contro una delle criticità emerse è che in talune proposte non sempre vi è stata la partecipazione che si ci aspettava. Apprezzate molto le attività previste per il periodo delle vacanze scolastiche e anche per i giorni delle vacanze invernali che hanno permesso una maggiore conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

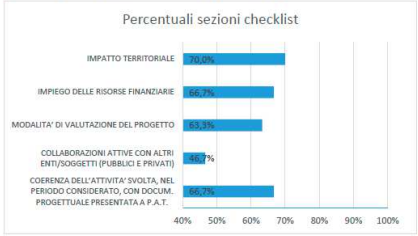
L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità della Paganella
FAMIGLIATTIVA: PROTAGONISTA DEL TERRITORIO

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede principalmente tre azioni: l'istituzione a livello della Comunità di uno Sportello informativo sulle politiche familiari che, oltre a gestire il progetto, si occupi di promuovere con costanza azioni e progetti finalizzati al benessere familiare, l'organizzazione di momenti di formazione per i genitori con figli della fascia pre-adolescenziale e adolescenziale, l'offerta di una serie di attività mirate alla costituzione sul territorio di una rete attiva di famiglie.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore



Soggetto valutatore	
Autovalutazione	1,73
Focus generico	2,53
Valutazione finale	2,00
Punteggio finale	**6,27**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto è coerente con le finalità del bando, in quanto intende avviare delle azioni in una ottica sovracomunale per favorire il protagonismo delle famiglie e generare coesione sociale. Nonostante i ritardi nell'avvio, dovuti al cambio di amministrazione nella Comunità e in alcuni Comuni partner, e il minor interesse al progetto da parte della nuova amministrazione, si sono conseguiti ugualmente dei buoni risultati, innescando positive relazioni sul territorio, tra famiglie di Comuni diversi. In particolare, sono stati apprezzati i momenti formativi per genitori condotti in forma laboratoriale. La richiesta dei genitori è che vengano ampliati, proponendoli anche per i ragazzi che spesso non trovano opportunità sul territorio per socializzare. Una criticità emersa è la difficoltà a volte riscontrata a coordinarsi con l'I.C. della Paganella per l'offerta delle proposte formative, evitando sovrapposizioni e doppioni.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comune di Aldeno
Dire, fare, giocare…spazio alle famiglie!

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto prevede la creazione di uno spazio di incontro per famiglie ad Aldeno (con aperture regolari rivolte principalmente a famiglie con figli in età 0-8 anni) ed iniziative specifiche per famiglie e genitori da svolgersi in tutte e tre le realtà territoriali, Aldeno, Cimone e Garniga Terme. I dati delle ricerche condotte sul territorio evidenziano un bisogno di relazione, di condivisione e di confronto di esperienze tra le famiglie dei tre comuni coinvolti. Si vuole implementare anche la collaborazione tra Comuni nel territorio Val d'Adige, il lavoro di rete per favorire il benessere delle famiglie e il senso di appartenenza alla comunità.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,47
Focus generico	2,47
Valutazione finale	2,47
Punteggio finale	**7,40**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Progetto corretto dal punto di vista metodologico per quanto riguarda lo sviluppo della rete tra soggetti e della comunità, in quanto asseconda e valorizza le risorse già presenti sul territorio. Il progetto ha subito delle modifiche rispetto alla progettazione iniziale che prevedeva azioni per la fascia 0-8 anni; si è dato sviluppo allo spazio per bambini e genitori 0-3 anni e alla formazione serale per i genitori nei tre Comuni. Le proposte formative sono state progettate e fruite da tutte e tre le Comunità con un buon lavoro di rete dal punto di vista istituzionale. Ci potrebbero essere le condizioni per proseguire in autonomia senza il finanziamento del bando.

L.P. 2 marzo 2011, n. 1, art. 7 bis
Progetti benessere familiare – 2014-2016

Comunità della Valle dei Laghi
INSIEME DA 0 A 100

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto, suffragato da un'approfondita analisi dei bisogni, prevede alcune azioni che mirano in particolare a supportare le famiglie ed aiutarle nella gestione della vita con i figli. Sono previsti servizi di conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della vita familiare, in parte attraverso il potenziamento di iniziative già avviate per i minori e in parte attraverso lo sviluppo di nuove iniziative che prevedono anche il coinvolgimento dei nonni, attraverso un percorso partecipato, per la costituzione di un'associazione di nonni. Il progetto prevede anche il percorso "Educhiamoci ad educare – l'arte di educare" con l'offerta di momenti di formazione e approfondimento per genitori, insegnanti ed educatori che affrontano quotidianamente molte sfide dal punto di vista educativo.

Esito valutazione complessiva distinta per Sezioni checklist e Soggetto valutatore

Soggetto valutatore	
Autovalutazione	2,33
Focus generico	2,67
Valutazione finale	2,60
Punteggio finale	**7,60**

Il punteggio dei tre soggetti valutatori è dato dalla media delle cinque sezioni delle checklist diviso 3 (numero dei soggetti valutatori). Il punteggio finale è la somma dei tre punteggi, dunque compresa nell'intervallo 1-10

Giudizio complessivo

Il progetto, nonostante il cambio di amministrazione e la fase di avvio della fusione dei Comuni abbiano rallentato in parte le attività, è ben impostato e ben avviato. Sono state messe a sistema tutte le diverse iniziative e progettualità precedentemente messe in campo nella Valle dei Laghi ("Educhiamoci a educare", "Spazio sollievo" e Spazio di accoglienza pre e post scuola primaria"), valorizzando anche la messa in rete delle politiche familiari del Distretto Famiglia. La proposta "Educhiamoci ad educare…" ha avuto una buona partecipazione. L'azione relativa ai nonni è stata ben avviata per la parte di ricognizione/mappatura delle risorse, ma rimane da sviluppare per il percorso formativo dei nonni e la costituzione dell'Associazione.

N	Anno approvazione graduatoria progetti	ENTE titolare del progetto	NOME PROGETTO	Autovalutazione COERENZA DELL'ATTIVITA' SVOLTA, NEL PERIODO CONSIDERATO, CON DOCUM. PROGETTUALE PRESENTATA A P.A.T.	Autovalutazione COLLABORAZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI/SOGGETTI (PUBBLICI E PRIVATI)	Autovalutazione MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Autovalutazione IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	Autovalutazione IMPATTO TERRITORIALE	Autovalutazione Complessivo	Focus generico COERENZA DELL'ATTIVITA' SVOLTA, NEL PERIODO CONSIDERATO, CON DOCUM. PROGETTUALE PRESENTATA A P.A.T.	Focus generico COLLABORAZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI/SOGGETTI (PUBBLICI E PRIVATI)	Focus generico MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Focus generico IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	Focus generico IMPATTO TERRITORIALE	Focus generico Complessivo	Valutazione finale COERENZA DELL'ATTIVITA' SVOLTA, NEL PERIODO CONSIDERATO, CON DOCUM. PROGETTUALE PRESENTATA A P.A.T.	Valutazione finale COLLABORAZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI/SOGGETTI (PUBBLICI E PRIVATI)	Valutazione finale MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Valutazione finale IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	Valutazione finale IMPATTO TERRITORIALE	Valutazione finale Complessivo	Punteggio Finale	Valori assoluti per area COERENZA DELL'ATTIVITA' SVOLTA, NEL PERIODO CONSIDERATO, CON DOCUM. PROGETTUALE PRESENTATA A P.A.T.	Valori assoluti per area COLLABORAZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI/SOGGETTI (PUBBLICI E PRIVATI)	Valori assoluti per area MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Valori assoluti per area IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	Valori assoluti per area IMPATTO TERRITORIALE	Massimo ipotetico per area	Valori percentuali per area COERENZA DELL'ATTIVITA' SVOLTA, NEL PERIODO CONSIDERATO, CON DOCUM. PROGETTUALE PRESENTATA A P.A.T.	Valori percentuali per area COLLABORAZIONI ATTIVE CON ALTRI ENTI/SOGGETTI (PUBBLICI E PRIVATI)	Valori percentuali per area MODALITA' DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO	Valori percentuali per area IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE	Valori percentuali per area IMPATTO TERRITORIALE
1	pr2014.	Comune Rovereto	Centro e periferia: Famiglie in Rete	9	8	8	9	9	2,87	10	8	8	9	10	3,00	9	8	8	9	9	2,87	8,73	28	24	24	27	28	30	93	80	80	90	93
2	pr2014.	Comune di Pergine Valsugana	Centro Famiglie Valsugana	9	9	8	9	9	2,93	9	8	9	10	10	3,07	9	9	8	9	9	2,93	8,93	27	26	25	28	28	30	90	87	83	93	93
3	pr2014.	Comune di Trento	Dal Distretto famiglia alla comunità educante - Costruire una rete per la conciliazione tra vita personale e lavorativa sulla collina est di Trento	8	9	6	7	8	2,53	7	8	7	6	8	2,40	8	8	6	7	8	2,47	7,40	23	25	19	20	24	30	77	83	63	67	80
4	pr2014.	Comune di Roncegno Terme	DESTINAZIONE FAMIGLIA. Favorire l'armonizzazione familiare attraverso il sostegno alla genitorialità e servizi conciliativi integrati	9	9	8	9	9	2,93	8	8	9	8	9	2,80	8	9	8	8	9	2,80	8,53	25	26	25	25	27	30	83	87	83	83	90
5	pr2014.	Comune di Aldeno	Dire, fare, giocare…spazio alle famiglie!	8	8	8	6	7	2,47	8	8	6	7	8	2,47	7	8	7	7	8	2,47	7,40	23	24	21	20	23	30	77	80	70	67	77
6	pr2014.	Comun General de Fascia	FAJON ENSEMA / FACCIAMO INSIEME	9	9	9	9	8	2,93	9	8	8	8	9	2,80	8	8	8	9	8	2,73	8,47	26	25	25	26	25	30	87	83	83	87	83
7	pr2014.	Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	FAMIGLIA IN GIOCO	9	9	7	8	8	2,73	8	7	5	7	7	2,27	8	8	6	8	8	2,53	7,53	25	24	18	23	23	30	83	80	60	77	77
8	pr2014.	Comunità della Paganella	FAMIGLIATTIVA: PROTAGONISTA DEL TERRITORIO	6	2	4	7	7	1,73	8	7	9	7	7	2,53	6	5	6	6	7	2,00	6,27	20	14	19	20	21	30	67	47	63	67	70
9	pr2014.	Comunità delle Giudicarie	FAMIGLIE E TERRITORIO: NUOVE ALLEANZE	9	9	8	8	8	2,80	9	7	7	8	8	2,60	9	8	7	8	8	2,67	8,07	27	24	22	24	24	30	90	80	73	80	80
10	pr2014.	Comunità della Vallagarina	Ge.co. (genitori e comunità)	8	9	7	9	9	2,80	7	8	9	4	8	2,40	7	9	8	7	9	2,67	7,87	22	26	24	20	26	30	73	87	80	67	87
11	pr2014.	Comunità della Valle dei Laghi	INSIEME DA 0 A 100	8	6	7	7	7	2,33	8	7	8	8	9	2,67	8	7	8	8	8	2,60	7,60	24	20	23	23	24	30	80	67	77	77	80
12	pr2014.	Comunità della Valle di Sole	INSIEME PER UN NUOVO PROTAGONISMO FAMILIARE	9	10	8	9	9	3,00	10	9	9	10	10	3,20	9	9	8	8	9	2,87	9,07	28	28	25	27	28	30	93	93	83	90	93
13	pr2014.	Comunità della Valle di Non	L'ALBERO DELLE RELAZIONI - CRESCERE INSIEME SOSTENENDO EMOZIONI, RELAZIONI E MOTIVAZIONI	10	10	9	10	9	3,20	8	8	9	7	8	2,67	8	8	9	8	9	2,80	8,67	26	26	27	25	26	30	87	87	90	83	87
14	pr2014.	Comune di Cavalese	MAPPE DI VITA: spunti di orientamento per ragazzi e genitori	9	8	8	9	8	2,80	9	8	10	10	9	3,07	9	8	7	9	7	2,67	8,53	27	24	25	28	24	30	90	80	83	93	80
15	pr2014.	Comune di Lona-Lases	NONNO EDUCATORE: UN SERVIZIO DI CONCILIAZIONE SOSTENIBILE ED INNOVATIVO	8	8	8	8	8	2,67	10	9	9	10	10	3,20	8	8	6	8	8	2,53	8,40	26	25	23	26	26	30	87	83	77	87	87
16	pr2014.	Comunità Rotaliana-Königsberg	SCUOLA EDUCANTE IN COMUNITA' E FAMILY CARD	6	7	8	4	7	2,13	7	8	7	8	8	2,53	6	7	7	6	6	2,13	6,80	19	22	22	18	21	30	63	73	73	60	70
17	pr2014.	Comunità di Primiero	Sinergie di territorio per l'avvio del Distretto Famiglia Green Way Primiero	8	9	6	9	7	2,60	7	7	7	6	6	2,20	7	8	6	7	6	2,27	7,07	22	24	19	22	19	30	73	80	63	73	63
18	pr2014.	Comune di Riva del Garda	VERSO IL FESTIVAL VOGLIA DI FAMIGLIA	8	8	6	8	7	2,47	8	9	5	6	8	2,40	8	8	6	7	7	2,40	7,27	24	25	17	21	22	30	80	83	57	70	73

TABELLA DEI PROGETTI ORDINATI SECONDO IL PUNTEGGIO TOTALE

ENTE TITOLARE del progetto	TITOLO PROGETTO	DATA CONCLUSIONE progetto	PUNTEGGIO AUTO VALUTAZIONE	PUNTEGGIO FOCUS GENERICO	PUNTEGGIO VALUTAZIONE GRUPPO LAVORO	PUNTEGGIO TOTALE FINALE
Comunità della Valle di Sole	Insieme per un nuovo protagonismo familiare	31/12/2016	3,00	3,20	2,87	9,07
Comune di Pergine Valsugana	Centro Famiglie Valsugana	31/12/2016	2,93	3,07	2,93	8,93
Comune Rovereto	Centro e periferia: Famiglie In Rete	31/12/2016	2,87	3,00	2,87	8,73
Comunità della Valle di Non	L'Albero delle relazioni - Crescere insieme sostenendo emozioni, relazioni e motivazioni	31/12/2016	3,20	2,67	2,80	8,67
Comune di Roncegno Terme	Destinazione Famiglia. Favorire l'armonizzazione familiare attraverso il sostegno alla genitorialità E servizi conciliativi integrati	31/12/2016	2,93	2,80	2,80	8,53
Comune di Cavalese	Mappe di vita: spunti di orientamento per ragazzi e genitori	31/12/2016	2,80	3,07	2,67	8,53
Comun General de Fascia	Fajon ensema / Facciamo insieme	31/12/2016	2,93	2,80	2,73	8,47
Comune di Lona-Lases	Nonno educatore: un servizio di conciliazione sostenibile ed innovativo	31/12/2016	2,67	3,20	2,53	8,40
Comunità delle Giudicarie	Famiglie e territorio: nuove alleanze	31/12/2016	2,80	2,60	2,67	8,07
Comunità della Vallagarina	Ge.Co. (genitori e comunità)	31/12/2016	2,80	2,40	2,67	7,87
Comunità della Valle dei Laghi	Insieme da 0 a 100	31/12/2016	2,33	2,67	2,60	7,60
Magnifica Comunità A. Cimbri	Famiglia in gioco	31/12/2016	2,73	2,27	2,53	7,53
Comune di Trento	Dal Distretto Famiglia alla comunità educante - Costruire una rete per la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa sulla Collina Est di Trento	31/12/2016	2,53	2,40	2,47	7,40
Comune di Aldeno	Dire, fare, giocare… spazio alle famiglie!	31/12/2016	2,47	2,47	2,47	7,40
Comune di Riva del Garda	Verso il Festival, voglia di famiglia	31/12/2016	2,47	2,40	2,40	7,27
Comunità di Primiero	Sinergie di territorio per l'avvio del Distretto Famiglia – Green Way Primiero	31/12/2016	2,60	2,20	2,27	7,07
Comunità Rotaliana-Königsberg	Scuola educante in comunità e family card	31/12/2016	2,13	2,53	2,13	6,80
Comunità della Paganella	Famigliattiva: protagonista del territorio	31/12/2016	1,73	2,53	2,00	6,27

OBIETTIVO SPECIFICO N° 2 – CONCILIAZIONE TRA I TEMPI FAMILIARI E I TEMPI DI LAVORO

Per perseguire l'obiettivo di coordinare i tempi del territorio e di favorire la **conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro**, la Provincia:

- ha realizzato il completo soddisfacimento della domanda di conciliazione espressa dalle famiglie con riferimento ai **servizi per la prima infanzia**[100] nella **fascia di età 0-3 anni** sviluppando, in applicazione della legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 *(legge provinciale sugli asili nido),* la **diffusione territoriale**:
  - **dei servizi socio-educativi** per la prima infanzia, con la **dotazione di posti per asilo nido** che è passata **dai 2.425 del 2009 ai circa 3.750 posti del 2016** ed un consistente **aumento di spesa**;

100 Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 4 dell'Atto organizzativo dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, con nota del Presidente della Provincia (prot. n. 640537 di data 25 novembre 2013), è stata istituita la "**Cabina di regia Servizi prima infanzia**" (organo collegiale) composta dal Servizio infanzia e istruzione di primo grado, dal Servizio Europa, dal Servizio Autonomie locali e dall'Agenzia provinciale per la famiglia).

ASILI NIDO – ANDAMENTO SPESA 2008-2016		
La Provincia, nell'ambito del **protocollo di finanza locale**, assegna a 55 enti locali (4 comunità di valle e 51 comuni) la **quota annuale per bambino** che **fino al 2010**, è stata pari a **6.100 euro.** Dal 2008 al 2010 la Provincia, al fine di sostenere le famiglie, ha chiesto ai comuni di ridurre del 30% le rette mensili a carico delle famiglie trasferendo agli stessi enti le risorse compensative. Dal 2011 lo stanziamento del ***fondo specifici servizi*** è stato incrementato di 3,2 milioni di euro e l'importo del trasferimento **annuale** a favore degli enti gestori è stato quindi elevato a 7.100 euro per bambino e successivamente aggiornato fino ad arrivare ai **7.206,50 euro per bambino del 2016**.	**ANNO**	**SPESA** (consuntivo, in euro)
	2008 *	**16.913.000**
	2009 *	**18.060.000**
	2010 *	**20.000.000**
	2011	**21.000.000**
	2012	**23.000.000**
	2013	**23.300.000**
	2014	**23.800.000**
	2015	**24.700.000**
	2016	**25.831.000**
* Dal 2008 al 2010 l'importo è comprensivo del **trasferimento compensativo** per la riduzione del 30% delle rette mensili.		

- **del servizio Tagesmutter**, con il numero di **ore finanziate** (a favore di 71 enti locali) che è passato **dalle 169.000 del 2007 alle 312.000 del 2016**;

Fino al 2010 l'intervento provinciale è stato di 3,00 euro per ogni ora sostenuta dall'ente gestore. Per gli anni 2008, 2009 e 2010 sono stati assegnati, in aggiunta, ulteriori 1,2 euro/ora; dal 2011 l'importo del trasferimento orario è stato elevato a 4,40 euro/ora e successivamente aggiornato fino ai **4,466 euro/ora dell'anno 2016.**

- **dell'utilizzo dei buoni di servizio** FSE[101] per la conciliazione **in fascia 0-3 anni** e in fascia **di età 3-14anni;**

BUONI DI SERVIZIO FSE (VOUCHER CONCILIATIVI) – ANDAMENTO SPESA 2009/2016		
La Giunta provinciale ha approvato **criteri, modalità, termini e aree di intervento per l'erogazione dei Buoni di servizio,** in applicazione *dell'articolo 4, comma 4, del d.P.P. 9 maggio 2008, n. 18-125/Leg* che approva il regolamento di esecuzione dell'articolo 15 della legge provinciale 3 settembre 1987, n. 21 concernente la "*Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo*". Deliberazione della Giunta provinciale n. 417 di data 11 marzo **2011** che modifica le disposizioni originariamente assunte con la deliberazione n. 3335 del 30 dicembre 2008 e successivamente modificate con le deliberazioni n. 9 del 9 gennaio 2009, n. 185 del 30 gennaio 2009, n. 2695 del 13 novembre 2009. Deliberazione della Giunta provinciale n. 1151 di data 8 giugno **2012.** Deliberazioni della Giunta provinciale n. 631 del 28 aprile **2014** e n. 578 del 13 aprile **2015** – relative alla **Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014/2020** – che impegnano **20 milioni di euro per i 7 anni** (13 + 7) ed elevano i requisiti professionali, organizzativi, strutturali e di progettualità educativa degli enti erogatori dei servizi di cura e custodia, accreditati all'utilizzo dei fondi FSE.	**ANNO**	**Spesa annuale** (in euro)
	2009	**2.215.025**
	2010	**3.170.713**
	2011	**3.181.227**
	2012	**4.139.188**
	2013	**4.736.800**
	2014	**4.736.800**
	2015	**4.561.708**
	2016	**4.967.144**

BUONI DI SERVIZIO FSE (VOUCHER CONCILIATIVI) – ANNO 2016			
Enti accreditati alla gestione dei buoni di servizio FSE per il **servizio in fascia 0-14**	**Numero**	**Costo totale** (in euro)	
	131	**4.967.144**	
	di cui	**ore erogate**	**Costo** (in euro)
per servizio in **fascia 0-3anni**	34	513.712	2.578.670
per servizio in **fascia 3-6anni**	89	256.932	789.917
per servizio in **fascia 6-14anni**	89	558.985	1.598.555

101 L'atto organizzativo dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia prevede espressamente – in merito ai criteri per l'erogazione dei buoni di servizio FSE – la **funzione di raccordo** con il Servizio provinciale competente in materia di politiche europee. Lo strumento dei **Buoni di Servizio è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo** e, in particolare:

- sull'**Asse I** ***"Adattabilità"*** – Rafforzamento strumenti di conciliazione di genere. Potenziamento dispositivo voucher di servizio per la conciliazione finalizzata al mantenimento della condizione occupazionale, **per 13 mli di euro***;*
- sull'**Asse II** ***"Inclusione sociale e lotta alla povertà"*** – Implementazione di Buoni Servizio per servizi socio educativi prima infanzia – anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro **medesimi in termini di prestazioni erogate, di estensione delle fasce** orarie e di integrazione di filiera, **per 7 mli;**

e **può essere applicato ai soli soggetti occupati o a soggetti che hanno perso il lavoro e sono inseriti in percorsi finalizzati alla ricerca attiva di occupazione.**

Anche in ragione del **notevole aumento delle domande e dei relativi buoni di Servizio FSE emessi a partire dal 2012**, criteri e modalità di erogazione dei Buoni sono definiti sulla base delle indicazioni formulate dalla Cabina di regia Servizi Prima Infanzia, sotto il coordinamento dell'Agenzia provinciale per la famiglia (APF).

In merito al **completo soddisfacimento della domanda** di **conciliazione** espressa dalle famiglie con riguardo ai servizi per la **prima infanzia nella fascia di età compresa tra 0-3 anni** si deve evidenziare che – dato l'andamento demografico locale – si è registrato, **a partire dal 2016**, un **eccesso di offerta rispetto alla domanda espressa**: a fronte di **3.750 posti disponibili per gli asili nido**, le **domande** sono state **3.424**[102].

Relativamente alla **filiera dei servizi 3mesi-3anni** va anche segnalato che i **nidi aziendali** non sono ancora stati convenzionati[103] e che, conseguentemente, il servizio è insostenibile rimanendo a carico delle famiglie; in proposito, si è avviata, nel corso del 2017, una sperimentazione – con l'introduzione di **voucher aziendali FSE** di conciliazione – per usufruire del servizio di nido aziendale a prescindere dalla presenza sul relativo territorio di soluzioni pubbliche. L'Agenzia Provinciale per la Famiglia ha esercitato il previsto ruolo di **impulso** per realizzare le **sinergie operative**, tra le diverse strutture provinciali, finalizzate a rendere più efficace – attraverso il potenziamento e la diffusione territoriale dei servizi per la prima infanzia – il sistema per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie. La **Cabina di regia Servizi Prima Infanzia**[104], si è riunita 4 volte nel 2014 e 2 nel 2015, sotto il coordinamento dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia (APF). Nel corso del 2016 è stato attivato il **Tavolo Governance Servizi Prima Infanzia**[105] col compito di definire un modello territoriale di gestione integrata dei servizi per la fascia di età 3mesi-3anni e di raccordare, con modalità innovative e sperimentali, il sistema pubblico dei servizi all'infanzia con i servizi di conciliazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA DEL TRENTINO – A.S. 2017-2018			
Legge provinciale 21 marzo 1977, n. 13 *(Ordinamento delle scuole dell'infanzia)* - Art. 54 La Giunta provinciale elabora annualmente un Piano articolato per Comprensori (sostituiti dalle Comunità di valle, con la riforma istituzionale recata dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3) che – in attuazione dell'articolo 17 della legge provinciale 8 luglio 1996 n. 4 come da ultimo modificato dall'articolo 1 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19 e relativa disciplina attuativa – è individuato come strumento di programmazione settoriale e denominato *"Programma annuale della scuola dell'infanzia"*.	**Scuole sul territorio**	**267**	(di cui) 154 equiparate 113 provinciali
	Bambini iscritti (di cui)	**15.031**	(-2,34% verso a.s. 2016-17)
	bambini stranieri	**2.154**	14,3%
	in scuole equiparate	**9.294**	61,8%
	in scuole provinciali	**5.737**	38,2%
	Iscritti a **prolungamento orario***	**8.003**	53,2%
	Sezioni attivate	**706**	(di cui) 430 in sedi equiparate 276 in sedi provinciali
	Insegnanti assegnati	**1.414**	(di cui) 862 in sedi equiparate 552 in sedi provinciali
	Personale non insegnante	**710**	(di cui) 434 in sedi equiparate 276 in sedi provinciali
* Offerto fino a 3 ore ulteriori rispetto alle 7 ore giornaliere ordinarie			
Finanziamento a budget *(ai sensi della legge finanziaria provinciale di assestamento 2015)* - Spese obbligatorie (personale insegnante e non) interamente riconosciute - Spese di gestione e funzionamento (riconosciute in quota parte)		**Costo totale** per l'anno 2017-2018 **= 87,85 mli di euro**	

102 Gli enti gestori prevedono, per l'anno 2017, un aumento dei posti non utilizzati nel servizio di asilo nido e un utilizzo del servizio di Tagesmutter sovrapponibile rispetto al 2016. La verifica dell'andamento dell'utilizzo dei due tipi di servizio nei primi otto mesi dell'anno, consentirà anche di valutare l'impatto del nuovo intervento disposto con la *legge provinciale di stabilità per il 2017* per ridurre del 40% le tariffe dei servizi prima infanzia a favore delle famiglie.

103 Ai sensi dell'articolo 3 bis della legge provinciale n. 4 del 2002.

104 Nel **settore della conciliazione vita-lavoro operano diverse strutture provinciali**: con riferimento particolare ai **servizi per la prima infanzia**, il Servizio infanzia e istruzione di primo grado, il Servizio Europa e il Servizio Autonomie locali e l'Agenzia Provinciale per la Famiglia.
La "**Cabina di regia Servizi prima infanzia**" – organo collegiale composto dal Servizio infanzia e istruzione di primo grado, dal Servizio Europa, dal Servizio Autonomie locali e dall'Agenzia provinciale per la famiglia – è stata istituita con nota del Presidente della Provincia (prot. n. 640537 di data 25 novembre 2013) sulla base di quanto stabilito dall'articolo 4 dell'Atto organizzativo dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia.

105 E' composto da Servizio Autonomie locali e Servizio infanzia e istruzione di primo grado della Provincia, dalla Comunità Valsugana e Tesino e dall'Agenzia provinciale per la famiglia.

- ha sostenuto, tramite l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la **conciliazione** dei tempi famiglia-lavoro anche **nel periodo estivo**, attraverso l'assegnazione di **contributi ad enti pubblici e privati**.

ATTIVITÀ SOCIO-EDUCATIVA ESTIVA GESTITA DAL FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI (PORTALE WEB ESTATE GIOVANI E FAMIGLIA) *	
Organizzazioni coinvolte	**250**
Presenze giornaliere compreso **soggiorno marino** presso la Colonia di **Cesenatico**: 4 cicli estivi, per un totale di 1.200 ragazzi presenti	**180.000**
Costo / Anno (in euro)	**850.000**
* Il servizio digitale "*Estate giovani e famiglia*" assicura la ricognizione e la pubblicizzazione delle attività educativo-ricreative estive disponibili sul territorio provinciale e rivolte ai minori: tramite questo servizio le famiglie possono reperire on-line le notizie sulle attività estive per i propri figli nel periodo di chiusura delle scuole.	

- ha promosso e realizzato, nell'ambito della propria organizzazione interna, specifiche misure di conciliazione con la creazione, a fine anno 2016, di **353 postazioni di telelavoro** (delle quali 180 domiciliari, 100 presso telecentri e 70 in modalità mobile) e la realizzazione di modalità di **Smart working per n. 36 dipendenti** provinciali;

- ha favorito la realizzazione di **servizi di prossimità interaziendali**, o di facilitazione logistica per l'acquisizione di questi servizi da soggetti terzi, attraverso **2 specifici accordi volontari di area**: quello nel Comune di Trento-Circoscrizione di Povo[106] e quello, sperimentale, per favorire lo sviluppo del **Distretto Family Audit** "*Le Palazzine*" nell'area industriale di Spini di Gardolo sita nel Comune di Trento[107];

- in merito al sostegno del principio di auto-organizzazione familiare e di valorizzazione del ruolo delle **famiglie auto-organizzate**, ha accompagnato nella progettazione e senza sostegni finanziari – tramite l'Agenzia Provinciale per la Famiglia – l'esperienza del **Centro famiglie di Pergine Valsugana** realizzato dal Comune di Pergine attraverso l'ASIF Chimelli e gestito dall'Associazione Gruppo Famiglie Valsugana;

CENTRO FAMIGLIE DI PERGINE VALSUGANA		
Progettualità condivisa con il territorio per attività in collaborazione con associazioni locali, utilizzando competenze interne	**Famiglie associate**	**300**
Punto di incontro/confronto/sostegno per genitori (o adulti di riferimento) di bambini in fascia d'età 0-6 anni – **aperto per 3 mattine e 2 pomeriggi a settimana**	**Famiglie** coinvolte attivamente (con ruoli di responsabilità)	**12**
Consulenza psicologica e legale gratuita - Spazio per bambini, aperto alle novità e alla spontaneità	**Persone** coinvolte attivamente	ore retribuite = 80% ore volontariato = 20%

non sono stati concessi contributi ad associazioni di famiglie per l'elaborazione e realizzazione di progetti solidaristici e per la sperimentazione di **progetti di auto-organizzazione** dei servizi **per la conciliazione famiglia-lavoro** in fasce di età al di fuori di quella 0-3anni;

- relativamente alle iniziative attivate dalla Provincia per promuovere l'**adozione, da parte di tutte le organizzazioni pubbliche e private, di modalità** di gestione delle risorse umane **che consentono di realizzare la conciliazione dei tempi familiari con i tempi di lavoro**, si rappresenta che la Giunta provinciale ha **avviato dal 2009** – mutuando l'esperienza tedesca e con lo scopo di accrescere il benessere familiare – **un processo** (*Audit Famiglia&Lavoro)* **per** aiutare le organizzazioni a realizzare un **bilanciamento** (efficace, consapevole, duraturo ed economicamente sostenibile) **tra gli interessi dell'organizzazione e quelli dei collaboratori**, consentendo di acquisire strumenti innovativi per un'efficiente gestione del personale (fidelizzazione, clima, produttività, attrattività, immagine) e, in particolare:

106 Deliberazione della Giunta provinciale n. 806 del 26 maggio 2014.

107 Deliberazione della Giunta provinciale n. 185 del 10 febbraio 2017.

- ha istituito il **marchio *Family Audit***[108] e definito la composizione del **Consiglio dell'Audit**[109];
- ha definito le "**Linee guida**" dello standard (di certificazione) ***Family Audit***[110]*;*
- ha rinnovato il **Consiglio dell'Audit** con l'avvio della XV Legislatura[111] e modificato la sua composizione;

CONSIGLIO DELL'AUDIT						
Organismo composto da rappresentanti delle **istituzioni,** della **realtà accademica ed economica**, delle **associazioni preposte alla tutela di interessi collettivi** e dell'**associazionismo familiare:** *Agenzia Provinciale per la Famiglia* (**Presidente**, componente, funzionario referente); *Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche della PAT; Agenzia del Lavoro della PAT; Consigliera di Parità della PAT; Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza Consiglio dei Ministri; Forum delle Associazioni Familiari del Trentino; Università degli Studi di Trento (economia, sociologia e ricerca sociale); Coordinamento Provinciale Imprenditori; C.C.I.A.A. di Trento; Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL del Trentino.*						
Anno	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
Sedute	7	8	6	13	9	12
COMPITI del Consiglio dell'Audit: • contribuire alla **elaborazione degli strumenti** e alla **definizione dello standard** *Family Audit* • esprimere **pareri tecnici sui progetti aziendali di conciliazione** • **decidere sul riconoscimento della certificazione** alle organizzazioni pubbliche e private.						

- ha approvato l'**Accordo di collaborazione**, poi sottoscritto in data 26 ottobre **2011** – tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia autonoma di Trento – per il **trasferimento a livello nazionale dello standard** di processo ***Family Audit***[112];
- ha approvato il **secondo Accordo di collaborazione**, poi sottoscritto in data 4 dicembre **2014** – tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le politiche della famiglia) e la Provincia autonoma di Trento – **per il trasferimento a livello nazionale dello standard** di processo ***Family Audit***[113]**:**

108 Il **marchio** "*Family Audit*" – **registrato** presso l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi del Ministero dello Sviluppo Economico (al numero 0001425220 di data 25 febbraio 2011) e **depositato** presso la C.C.I.A.A. di Trento il 5 agosto 2010 – **appartiene alla Provincia autonoma di Trento** che, tramite l'Agenzia Provinciale per la Famiglia (ente certificatore), definisce gli aspetti organizzativi e procedurali dello standard e rilascia i certificati.

109 Già istituito con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2153 del 5 ottobre **2007** e modificato con le deliberazioni n. 1054 del 24 aprile 2008, n. 2901 del 3 dicembre 2009, n. 10 del 15 gennaio 2010, il Consiglio dell'Audit è stato ulteriormente modificato – successivamente all'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare – con la deliberazione della Giunta provinciale n. 895 del 11 maggio 2012 a sua volta modificata con le deliberazioni n. 1876 del 7 settembre 2012, n. 2372 del 9 novembre 2012, n. 245 del 15 febbraio 2013, n. 1357 di data 1 luglio 2013 e n. 1439 di data 11 luglio 2013.

110 Il *Family Audit è* uno **standard di processo** – **sviluppato localmente,** a partire da analoghe esperienze europee – che consente all'organizzazione di individuare, mediante un'indagine interna, ampia e partecipata, le iniziative che migliorano le possibilità di conciliazione tra famiglia e lavoro per i propri collaboratori.
Le **linee guida** dello standard **"Family Audit"** – che erano già state **adottate, prima dell'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare**, con la deliberazione n. 1364 del 11 giugno **2010** istitutiva del *marchio Family Audit*, e poi modificate con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2589 del 19 novembre 2010 – sono state **ridefinite** con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2372 del 9 novembre 2012, successivamente modificata e integrata con la deliberazione n. 1071 del 29 giugno 2015.

111 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 549 di data 11 aprile 2014, n. 595 del 13 aprile 2015, n. 552 del 18 aprile 2016 e 991 del 23 giugno 2017.

112 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2985 del 23 dicembre **2010**.
La **sperimentazione** relativa all'*Accordo di collaborazione per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit"* si è sviluppata nel **biennio 2011- 2012 con risorse** messe a disposizione dal Dipartimento per le politiche della famiglia della **Presidenza del Consiglio dei ministri** (700 mila euro) e **dalla Provincia** (80 mila euro, per le spese del personale coinvolto nella sperimentazione e le spese riferite al sistema informativo) e lasciando gli eventuali ulteriori costi a carico delle regioni, delle aziende e delle figure professionali aderenti.
Rispetto a questo accordo si è:
- **rideterminata la scadenza prevista**, per prolungare di 18 mesi la sperimentazione (deliberazione della Giunta provinciale n. 2179 del 21 ottobre 2011)
- approvato l'**avviso alle organizzazioni** per l'avvio della sperimentazione su base nazionale (deliberazione della Giunta provinciale n. 80 del 27 gennaio 2012)
- approvato lo schema del **Progetto operativo** (deliberazione della Giunta provinciale n. 1204 del 8 giugno 2012)
- **fissata al 30 giugno 2016 la scadenza finale** della **fase I** della sperimentazione (deliberazione della Giunta provinciale n. 2373 del 9 novembre 2012).

La **Cabina di Regia nazionale** istituita **per il trasferimento dello standard *Family audit***, nella seduta di data 9 novembre **2016:**
- ha approvato lo **schema-tipo di accordo di collaborazione** (che deve essere sottoscritto tra il Dipartimento, l'Agenzia per la famiglia e la Regione interessata);
- ha **posticipato al 30 giugno 2017** il **termine ultimo per la conclusione della fase I della sperimentazione,** in considerazione della complessità di alcuni iter di certificazione già avviati (come risulta dalla relazione trimestrale trasmessa dall'Agenzia Provinciale per la Famiglia).

113 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 del 29 novembre 2014.
Sulla base del **secondo Protocollo** di intesa, è stata attivata la **fase II** della **sperimentazione,** con un costo complessivo pari a 450.000,00 euro, dei quali 350.000 euro a carico del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e 100.000,00 euro a carico della Provincia Autonoma di Trento sull'intera durata dell'Accordo. **Nell'Accordo** si conviene che la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia e le Regioni, nell'ambito delle rispettive competenze, collaborano alla promozione e diffusione su scala nazionale dello standard *Family Audit* attraverso la **stipula di appositi accordi di collaborazione** – tra le singole Regioni, il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia della Provincia autonoma di Trento – che definiscono **tempi, attività e risorse** necessarie a rendere effettiva la diffusione dello standard nel territorio regionale di riferimento.
Rispetto a questo accordo, son stati approvati:

- ha approvato il **bando** per la selezione pubblica per l'accesso al *Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit,* come **percorso abilitante per la gestione del processo di certificazione** aziendale *Family Audit* della Provincia autonoma di Trento[114] e l'operato della Commissione esaminatrice[115];
- ha approvato, nell'autunno del 2016, l'**Accordo tra il Governo**, **le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano** concernente la **promozione e diffusione**, nel mercato pubblico e privato del lavoro, **della certificazione della qualità dei processi** organizzativi inerenti le misure **di conciliazione famiglia e lavoro**[116];
- ha approvato, a fine **2016**, le "**nuove Linee guida"** dello standard ***Family Audit***[117];
- ha approvato l'**Accordo di collaborazione** – tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per le politiche della famiglia), la Provincia autonoma di Trento e la Regione interessata alla **diffusione nel proprio territorio regionale dello standard** di processo ***Family Audit***[118];
- ha previsto che le organizzazioni certificate *Family audit* sono iscritte nel **registro dei soggetti aderenti al *"Distretto famiglia"*** e che possono essere previste a favore delle stesse organizzazioni specifiche **premialità collegate al marchio**; in particolare, i **sistemi premianti**[119] attivati dalla Provincia, dalle Comunità di valle, dai Comuni e dalle Società o Aziende pubbliche nei confronti delle organizzazioni che hanno conseguito le certificazioni Family Audit hanno riguardato **maggiorazioni di contributi, punteggi aggiuntivi** nelle procedure di evidenza pubblica di selezione dei propri fornitori, **specifici requisiti** nei sistemi di accreditamento pubblico;

- l'**avviso alle organizzazioni** per la **sperimentazione** su base nazionale - **II fase**" (con deliberazione della Giunta provinciale n. 454 del 23 marzo 2015)
- il **Progetto esecutivo** (con deliberazione della Giunta provinciale n. 1768 del 19 ottobre 2015)
- l'**elenco** delle **Organizzazioni ammesse** alla **seconda sperimentazione nazionale** (con deliberazione della Giunta provinciale n. 1071 del 29 giugno 2015)
- le **modalità della gestione amministrativa e finanziaria** (con deliberazione della Giunta provinciale n. 2254 del 11 dicembre 2015).

114 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2001 del 24 novembre 2014.
Nell'attivazione del processo di diffusione dello standard Family Audit a livello regionale, l'Agenzia Provinciale per la Famiglia si avvale della società **Tsm-Trentino School of Management Srl,** del Gruppo Provincia che ha anche svolto le procedure gestionali del master professionalizzante per consulenti e valutatori *Family Audit.*
Nel corso del 2012 è stato organizzato e realizzato – dalle Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Sociologia dell'Università degli studi di Trento, in collaborazione con Trentino School of Management – il Master Universitario di II° livello avente ad oggetto "Gestione delle Politiche Familiari" e l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, in collaborazione con TSM Trentino School of Management, ha organizzato un *corso di formazione nell'ambito del progetto Family Audit* rivolto a personale delle regioni italiane aderenti al protocollo di intesa sul trasferimento del processo di certificazione e un corso *"L'organizzazione family friendly"* a favore del personale delle organizzazioni dei Distretti famiglia e degli enti certificati o in fase di certificazione Family Audit.

115 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1199 del 20 luglio 2015.

116 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1621 del 23 settembre 2016.

117 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre **2016.**
L'esperienza pluriennale maturata sul campo, a partire dal 2010, ha consentito di individuare gli **ambiti di miglioramento e di sviluppo del processo di certificazione Family Audit** con particolare attenzione agli impatti generati a favore dei dipendenti e delle organizzazioni.
L'iter di **modificazione delle Linee guida *Family Audit*** è stato **avviato nel 2015** col **coinvolgimento** di Consiglio dell'Audit, Cabina di regia che presidia la sperimentazione nazionale Family Audit, Agenzia del lavoro, Consulenti e Valutatori accreditati Family Audit, Consigliera di Parità, Università degli Sudi di Trento, Agenzia Provinciale per l'Incentivazione delle Attività Economiche, Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti, C.C.I.A.A. di Trento, Società Trentino School of Management Srl, Organizzazioni certificate Family Audit.
Le maggiori novità introdotte riguardano:
- **il campo di applicazione** (adeguamento delle classi dimensionali delle organizzazioni; previsione della possibilità di attivare processi di certificazione interaziendale per piccole organizzazioni e processi di certificazione di gruppi aziendali; previsione di poter attivare "Distretti Family Audit");
- **l'aggiornamento del processo** (iter di certificazione completato prevedendo cicli biennali di consolidamento; ottimizzazione tempi delle fasi del processo);
- **l'analisi d'impatto** (valorizzazione del Piano aziendale Family Audit; adeguamento dei macro ambiti e dei campi di indagine; previsione del sistema di "Benchmark analysis" per favorire il posizionamento strategico della organizzazione; individuazione batteria di indicatori per misurare impatto e performance);
- i **costi del processo *Family Audit* a carico delle organizzazioni** che intendono acquisire la certificazione (conferma costi stabiliti con deliberazione n. 2064 del 2014 e previsione di maggiorazioni nei casi di certificazione di "gruppo aziendale", "interaziendale" e di "organizzazione con più di 1.000 dipendenti");
- la **definizione dei costi del processo di consolidamento** (deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016).

118 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2463 del 29 dicembre 2016. L'accordo è stato siglato ai sensi dell'intesa conseguita, in data 3 agosto 2016, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

119 La legge provinciale n. 6 del 1999 *(legge provinciale sull'economia)* prevede **maggiorazioni dei contributi a favore dei pubblici esercizi che hanno ottenuto il marchio famiglia** (deliberazione della Giunta provinciale n. 1911 di data 7 settembre 2012; Allegato A, punto 5.2 lettera d)).
La legge provinciale n. 2 del 2016 di *recepimento delle direttive europee in materia di appalti pubblici*, ha introdotto (articolo 17, comma 5, lett. v) la **qualità organizzativa delle risorse umane certificata da appositi sistemi di gestione**, quale elemento di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I "SISTEMI PREMIANTI", PER SOGGETTO E TIPOLOGIA				
Soggetto	Contributi pubblici **Maggiorazioni**	Procedure di evidenzia pubblica **Punteggi aggiuntivi**	Altro	**TOTALE**
Provincia	5	9	0	**14**
Comuni	2	11	1	**14**
Comunità di valle	3	4	0	**7**
Società e Aziende pubbliche	0	5	0	**5**
TOTALE	**10**	**29**	**1**	**40**

La situazione relativa allo **stato di attuazione del processo Family audit** è descritta, in dettaglio, nella APPENDICE N. 2[120] al presente documento.

- ha assicurato il sostegno alle **banche del tempo**[121] attraverso la concessione di **contributi** finanziari, in attuazione della legge provinciale n. 13 del 2007 *(legge provinciale sulle politiche sociali);* la prevista facoltà, della messa a disposizione delle banche del tempo, di beni mobili e immobili non è stata esercitata;

- ha garantito il **sostegno al lavoro estivo degli studenti** realizzato, in applicazione dell'articolo 3 della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (*legge provinciale sui giovani),* secondo i criteri di attuazione dei *Piani giovani di zona e di ambito*[122];

PIANI GIOVANI DI ZONA – TRIENNIO 2012-2015					
ANNO	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**	**Totale**
Ragazzi coinvolti	265	488	1.017	907	**2.677**

I **Piani territoriali degli orari** – da realizzare nella reciproca cooperazione fra Provincia, sistema delle autonomie locali, altri enti pubblici territoriali e enti strumentali della Provincia – volti al coordinamento e all'armonizzazione dei tempi e degli orari per migliorare l'accessibilità e la fruibilità degli spazi e dei servizi pubblici e privati **non risultano predisposti e adottati**.

Va peraltro sottolineato che, **a prescindere dall'adozione di questo strumento**, si è registrato – nel periodo di vigenza della legge provinciale sul benessere familiare – un miglioramento generale del contesto con riguardo alla promozione della mobilità sostenibile (trasporto pubblico, mobilità alternativa al mezzo privato), all'accessibilità degli spazi pubblici e alla fruibilità temporale delle strutture pubbliche e dei servizi pubblici e privati (in particolare sociosanitari, scolastici, culturali e di spettacolo, esercizi commerciali).

120 **APPENDICE N. 2** – La conciliazione dei tempi Famiglia&Lavoro – **Il processo Family Audit.**

121 Prima dell'entrata in vigore della legge provinciale n. 1 del 2001, era stata realizzata, nel corso dell'anno 2009, una ricognizione nelle regioni italiane per l'analisi dei riferimenti normativi e delle principali "buone pratiche" esistenti rispetto alla conciliazione dei tempi e per la stesura di un documento di lavoro; sono stati anche realizzati incontri con i presidenti di tutte le banche del tempo presenti sul territorio, per definire modalità di gestione condivise e piste di lavoro comuni.

122 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2341 di data 11 novembre 2011.

La disposizione finalizzata a sostenere e potenziare – con l'intervento dei soggetti aderenti al "Distretto per la famiglia" – il **progetto "*Cohousing. Io cambio status*"**[123] attuato ai sensi della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 *(legge provinciale sui giovani)* non ha ancora trovato attuazione.

Tra le iniziative realizzate in tema di conciliazione famiglia&lavoro rientra altresì l'approvazione dello **schema di accordo volontario** – tra la Provincia autonoma di Trento, l'Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento, Coldiretti Trento e Confesercenti del Trentino – per la nuova fase di sperimentazione del progetto "**Registro provinciale co-manager"**[124] finalizzato a mettere a disposizione delle **imprenditrici** un **servizio di sostituzione temporanea** quale **supporto nelle fasi di sospensione** dell'attività imprenditoriale per motivi legati a **gravidanza**, **maternità**, **cura di familiari**, al fine di favorirne il proseguimento[125].

OBIETTIVO SPECIFICO N° 3 – DISTRETTO FAMIGLIA E MARCHI FAMIGLIA

Per perseguire l'obiettivo della realizzazione del **Distretto famiglia** – inteso quale "*circuito economico e culturale, a base locale, nel quale attori diversi (per natura e ambito di attività) promuovono e valorizzano la famiglia con figli*" – la Giunta provinciale, **al 2016**:

- ha attivato – attraverso singoli **accordi volontari di area**[126] e con l'obiettivo di realizzare un *percorso di certificazione territoriale familiare* con adesione volontaria dei soggetti operanti sul territorio (enti locali, associazioni di famiglie, organizzazioni di Terzo settore, attori economici for-profit e no-profit) che intendono attuare politiche e servizi per il benessere familiare – **17 Distretti famiglia**[127], il cui ambito territoriale coincide con quello delle

123 L'articolo 15bis (Indipendenza abitativa giovani maggiorenni) è stato inserito nella legge provinciale sul benessere familiare dall'articolo 27 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 *(legge di stabilità provinciale 2017)* per riconoscere la valenza sociale degli interventi finalizzati a favorire la **transizione all'età adulta dei figli ancora conviventi con il nucleo di appartenenza** promuovendo, a tal fine, anche il coinvolgimento delle amministrazioni comunali e dei privati appartenenti al distretto per la famiglia. Il **progetto "*Cohousing. Io cambio status*"** non si configura come mera offerta di abitazioni a basso costo per perseguire l'indipendenza abitativa dal nucleo familiare di origine, ma richiede ai giovani l'impegno in prima persona in un percorso di crescita professionale e sociale verso l'indipendenza – attraverso esperienze di cittadinanza attiva, solidarietà ed impegno civico – in un rapporto di reciprocità con la collettività e le istituzioni.

124 Il progetto sperimentale – con la creazione e gestione di una lista di persone con esperienza nella gestione d'impresa – è stato attivato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2894 del 10 dicembre **2010**.

125 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1506 del 13 luglio 2012.

126 Strumento di coordinamento organizzativo, indicato specificamente dalla *legge provinciale sul benessere familiare*.

127 I Distretti famiglia possono essere classificati in **2 tipologie**:
- **territoriali** (uniscono organizzazioni diverse, ma del medesimo ambito territoriale)
- **tematici** (uniscono organizzazioni che, a prescindere dall'ambito territoriale, vogliono condividere una vocazione specifica od offrire uno specifico servizio alle famiglie: educativo, sportivo, turistico, culturale, di accoglienza, green, di conciliazione).

La Giunta provinciale ha approvato i seguenti **Accordi volontari di Area** per realizzare i **Distretti famiglia**:
Val Rendena (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2837 del 27 novembre **2009**)
Val di Non (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2318 del 15 ottobre **2010**)
Val di Fiemme (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2657 del 26 novembre **2010**)
Valle di Sole (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1534 del 18 luglio 2011)
Valsugana e Tesino (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 del 11 novembre 2011)
Alto Garda (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2842 del 23 dicembre 2011)
Rotaliana-Konigsberg (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1877 del 7 settembre 2012)
Giudicarie esteriori - Terme di Comano (Deliberazione della Giunta provinciale deliberazione n. 2163 del 15 ottobre 2012)
Valle dei Laghi (Deliberazione della Giunta provinciale deliberazione n. 1438 del 11 luglio 2013)
Altipiani Cimbri (Deliberazione della Giunta provinciale n. 246 del 15 febbraio 2013)

Comunità di Valle o con parti di esso. La situazione relativa allo stato di attuazione del "Distretto famiglia" è descritta, in dettaglio, nella APPENDICE N. 3[128] al presente documento;

- ha istituito la **Commissione tecnica** incaricata della definizione delle modalità di attuazione degli interventi finalizzati alla realizzazione del "Distretto per la famiglia"[129] e ha proceduto al suo rinnovo, per la XV legislatura, denominandola "**Commissione Trentino distretto per la famiglia**"[130];
- ha approvato **9 disciplinari** per l'assegnazione del **marchio *Family in Trentino***[131] alle seguenti categorie di soggetti:
  - *Associazioni sportive*[132]
  - *Eventi temporanei a misura di famiglia*[133]
  - *Pubblici esercizi (esercizio amico dei bambini)*[134]
  - *Sportelli informativi*[135]
  - *Comuni*[136]
  - *Servizi per crescere insieme a supporto della vita familiare – Attività educative/ricreative*[137]
  - *Attività agrituristiche*[138]
  - *Esercizi alberghieri*[139]
  - *Bed & Breakfast*[140]

Comune di Trento-Circoscrizione di **Povo** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 806 del 26 maggio 2014)
Primiero (Deliberazione della Giunta provinciale n. 675 del 27 aprile 2015)
Paganella (Deliberazione della Giunta provinciale n. 52 del 26 gennaio 2015)
Alta Valsugana e Bersntol (Deliberazione della Giunta provinciale n. 341 del 9 marzo 2015)
Destra Adige (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1415 del 24 agosto 2015)
Valle del Chiese (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2028 del 18 novembre 2016)
Comune di Trento "Distretto famiglia dell'educazione" (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2089 del 24 novembre 2016)
Valle di Cembra (Deliberazione della Giunta provinciale n. 60 del 27 gennaio **2017**)
Sperimentale di area per favorire lo sviluppo del **Distretto Family Audit** "Le Palazzine" nell'**area industriale di Spini di Gardolo** sita nel Comune di Trento (Deliberazione della Giunta provinciale n. 185 del 10 febbraio **2017**).
Si segnala che **3 Accordi volontari di area erano già stati approvati dalla Giunta provinciale, prima dell'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere** familiare, e precisamente quelli riferiti alla Val Rendena, alla Valle di Non e alla Valle di Fiemme.

128 **APPENDICE N. 3** – Il Distretto Famiglia

129 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2353 di data 11 novembre 2011, sostituita dalla deliberazione n. 2288 del 26 ottobre 2012.

130 Deliberazione della Giunta provinciale n. 498 del 4 aprile 2014.

131 Il marchio denominato "*Family in Trentino"* è stato istituito con la deliberazione della Giunta provinciale n. 219 del 10 febbraio **2006**.

132 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1769 del 27 agosto 2012.

133 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1978 del 21 settembre 2012, che sostituisce integralmente la deliberazione n. 1191 del 8 giugno 2007.
Lo standard *Eventi temporanei a misura di famiglia* è stato eliminato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2103 del 27 novembre 2015.

134 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1620 del 2 agosto 2013, che sostituisce le deliberazioni n. 760 del 13 aprile 2006, n. 426 del 22 febbraio 2008.

135 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1772 del 23 agosto 2013, che sostituisce integralmente la deliberazione n. 2722 del 3 dicembre 2010.

136 Deliberazione della Giunta provinciale n. 298 del 22 febbraio 2013, che integra la deliberazione n. 491 del 16 marzo 2012 che ha sostituito integralmente la deliberazione n. 2755 di data 22 dicembre 2006.

137 Deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 30 maggio 2014, che sostituisce integralmente la deliberazione n. 498 del 29 febbraio 2008.

138 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1275 del 28 luglio 2014.

139 Deliberazione della Giunta provinciale n. 957 del 8 giugno 2015, che integra la deliberazione n. 1540 del 20 luglio 2012.

140 Deliberazione della Giunta provinciale n. 594 del 13 aprile 2015.

- ha istituito, presso l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, il **registro provinciale** dei **soggetti pubblici e privati che aderiscono ai Distretti famiglia**[141] comprensivo delle organizzazioni certificate *Family in Trentino;*
- ha approvato un **Accordo volontario di obiettivo**, con il Forum delle Associazioni familiari nazionali, **per favorire il trasferimento a livello nazionale di questo modello** di coinvolgimento del territorio[142];
- ha stabilito – nel contesto di concessione di contributi per la realizzazione di **attività di soggiorno socio-educativo** a favore della popolazione giovanile trentina ai sensi della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 6 – di riconoscere **maggiorazioni del contributo pro-capite** per ogni presenza giornaliera **all'ente gestore in possesso del marchio** *Family in Trentino* e/o del certificato base *Family Audit*[143]*;*
- **ha stabilito** che **tutti gli standard family** avranno **durata illimitata** – salvo rinuncia da parte dell'organizzazione o revoca d'ufficio – e, con riferimento ai processo di **fusione dei comuni**[144] in corso nella realtà istituzionale provinciale, che qualora la fusione riguardi due o più comuni già certificati il nuovo comune acquisirà d'ufficio il marchio *Family in Trentino* da parte dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia e, invece, nell'ipotesi in cui non tutti i comuni coinvolti nella fusione abbiano già ottenuto il marchio *Family in Trentino* il procedimento di rilascio del marchio dovrà essere riattivato a cura della realtà comunale neocostituita.

DISTRETTI FAMIGLIA – ORGANIZZAZIONI ADERENTI, AL 2016		
ORGANIZZAZIONI	**657**	
CON marchio *Family in Trentino*	**178** (27%)	
SENZA marchio *Family in Trentino*	**479** (delle quali) **179** potrebbero acquisire la certificazione – **esiste il disciplinare** per la categoria di attività **300** non posso acquisire la certificazione – **non esiste** ancora il **disciplinare** di categoria	
per Tipologia		
Pubbliche	**185** (28%)	
Private	**472** (72%)	
con sede in Comune certificato *Family in Trentino*	**383** (58%)	
con sede in Comune interessato alla certificazione	**191** (29%)	
Comuni	**19 %**	**100 %**
Organizzazioni e associazioni **sportive**	12 **%**	
Organizzazioni e associazioni **culturali/ricreative**	8,2 **%**	
Esercizi alberghieri	9,6 **%**	
Pubblici esercizi	7 **%**	
Altre categorie private e pubbliche (comunità 2,3%; Casse rurali 3%; biblioteche 1%; Promozione turistica 6%; Agritur 4%; Musei 3%; Famiglie cooperative 2%; Farmacie 1%; scuole 2%; Cooperative sociali e Apsp 8%; impianti di risalita 1,5%; altre 10.4%)	44,2 **%**	

141 Deliberazione della Giunta provinciale n. 82 del 25 gennaio 2013.
Viene stabilito che, **in sede di prima applicazione**:
- sono iscritte nel Registro le organizzazioni pubbliche e private che hanno ottenuto la certificazione "a tempo indeterminato" nel periodo 2006-2012, suddivise nelle categorie *Comuni, Musei, Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare*;
- sono istituite nel Registro *apposite sezioni* per le categorie *"Esercizi alberghieri"* e *"Associazioni sportive*", anche se non sono ancora state assegnate certificazioni *Family in Trentino* per le stesse;
- il Registro viene automaticamente integrato con nuove sezioni ogniqualvolta approvati nuovi disciplinari per l'assegnazione del marchio *Family in Trentino*;
- la tenuta del Registro e gli ulteriori adempimenti gestionali per definire l'organizzazione sono disciplinati con provvedimento del Dirigente generale dell'Agenzia.

142 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2518 di data 5 dicembre 2013.

143 Deliberazione della Giunta provinciale n. 657 del 27 aprile 2015.

144 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2103 del 27 novembre 2015.

MARCHI FAMIGLIA ADOTTATI PER QUALIFICARE I SERVIZI FAMILIARI EROGATI DAGLI ADERENTI AL DISTRETTO FAMIGLIA
E ASSEGNATI ALLE ORGANIZZAZIONI RICHIEDENTI E IN POSSESSO DEI REQUISITI STABILITI NEI DISCIPLINARI APPROVATI DALLA GIUNTA PROVINCIALE

Family inTRENTINO	Family Audit	ESERCIZIO AMICO DEI BAMBINI	Euregio Family Pass

Categoria / Disciplinare		Numero **Marchi assegnati**	
1	**Comuni**	**63**	GECT "Euregio Tirolo – Alto Adige – Trentino" Progetto Euregio Family Pass Adottato con la Deliberazione n. 11 del 27 novembre 2014. **Prevede la realizzazione di una Carta famiglia dell'Euregio** allo scopo di garantire, alle famiglie residenti nell'Euregio con almeno un figlio minore di 18 anni, agevolazioni e vantaggi nella fruizione di servizi pubblici e privati e nell'acquisto di beni, servizi e prodotti. La carta **sarà attivata nel corso del 2018.**
2	Musei	30	
3	Esercizi alberghieri	30	
4	Associazioni sportive	37	
5	**Servizi per crescere insieme**	**81**	
6	Sportelli Informativi	4	
7	Bed and Breakfast	2	
8	Pubblici esercizi	27	
9	Attività agrituristiche	3	
Totale		**277**	

A fine 2016, **il 70% dei comuni** del Trentino è **soggetto aderente ai Distretti famiglia** (123 comuni) e il **65%** della popolazione trentina vive in un comune certificato *Family in Trentino,* mentre il **20%** vive in un comune che ha manifestato interesse al processo di certificazione familiare.

In merito alla **carta dei servizi familiari** – da adottare da parte delle organizzazioni pubbliche e private che erogano servizi e prestazioni a favore delle famiglie, a fini di tutela e trasparenza – la Giunta provinciale non ha esercitato la facoltà di adottare lo **schema generale** di riferimento per la redazione e l'aggiornamento.

Per quanto concerne **standard infrastrutturali di qualità familiare** – requisiti infrastrutturali che consentono alle organizzazioni di erogare servizi adeguati alle esigenze dei nuclei familiari – la Giunta provinciale ha incaricato il Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia di approvare i parametri tecnici riferiti a detti standard[145] e, nonostante siano stati definiti i parametri e requisiti relativi a sentieri, piste ciclabili, parchi gioco, baby little home ed aree pubbliche attrezzate, non ha provveduto all'approvazione definitiva degli standard infrastrutturali di qualità familiare.

Per sintetizzare il **grado di conseguimento dell'obiettivo specifico N° 3** si rappresenta che la **certificazione del Trentino** come un **"*territorio amico della famiglia*"** – per contribuire a realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali

145 Deliberazione della Giunta provinciale n. 491 del 16 marzo 2012.

per il benessere familiare, attraverso l'adozione di standard di qualità familiare dei servizi e delle infrastrutture e l'incremento quanti-qualitativo dei servizi resi alle famiglie con figli – **è stata attuata** mediante:

- l'implementazione del **processo *Family Audit*** per la **conciliazione famiglia&lavoro**[146];
- la realizzazione di **17 Distretti famiglia**[147];
- l'approvazione e la gestione di **9 disciplinari** per l'assegnazione del **marchio *Family in Trentino*** alle diverse categorie di soggetti aderenti al Distretto famiglia[148].

OBIETTIVO SPECIFICO N° 4 – ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE E TERZO SETTORE: PROMOZIONE, COINVOLGIMENTO E SOSTEGNO

Per perseguire l'obiettivo della valorizzazione e del **coinvolgimento dell'associazionismo familiare e del terzo settore** nella elaborazione delle politiche strutturali familiari, nell'erogazione dei servizi e nella valutazione delle politiche familiari, la Giunta provinciale:

- ha promosso la **rappresentatività dell'associazionismo familiare** assicurandone il **coinvolgimento negli organismi che trattano tematiche inerenti alle politiche familiari** e, in particolare:
  - nel Consiglio Family audit
  - nella Commissione Trentino distretto della famiglia e nei Gruppi tecnici per la verifica delle richieste di assegnazione del marchio *Family in Trentino* alle diverse categorie di organizzazioni
  - nella Consulta provinciale per la famiglia;
- ha nominato la **Consulta provinciale per la famiglia**[149] che ha come obiettivo quello di contribuire a migliorare le politiche provinciali a favore della famiglia, costituendo il tramite per la collaborazione pubblico/privato. La Consulta, si è insediata il 2 ottobre 2012 e ha provveduto, nella medesima seduta, a:
  - nominare il Presidente e ad adottare il regolamento interno di funzionamento e organizzazione dei lavori;
  - definire, come propri obiettivi per il 2013, la conoscenza dell'attività delle consulte familiari esistenti sul territorio e il monitoraggio delle proposte legislative di impatto sulla famiglia;
  - istituire due Gruppi di lavoro interni (uno col compito di monitorare attraverso l'acquisizione di dati statistici adeguatezza ed efficacia delle politiche familiari e genitoriali realizzate dalla Provincia e dagli Enti locali; l'altro col compito di monitorare le proposte di leggi provinciali);

146 In attuazione dell'articolo 11 della legge provinciale sul benessere familiare.

147 In attuazione dell'articolo 16 della legge provinciale sul benessere familiare.

148 In attuazione dell'articolo 17 della legge provinciale sul benessere familiare.

149 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1770 del 27 agosto 2012.

- approvato la procedura per nominare i rappresentati dell'associazionismo familiare all'interno della Consulta e definito la **nuova composizione**[150];
- nominato la Consulta provinciale per la famiglia per la XV legislatura[151];

CONSULTA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA				
ANNO	**2012**	**2013**	**2014**	**2015**
Numero Sedute	4	1	0	5

- ha stipulato, tramite l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, una specifica **convenzione col Forum Trentino delle Associazione per la famiglia**[152] (organizzazione di 2° livello) per la **gestione** dello **Sportello Famiglia**[153] per l'anno 2012; detta convenzione[154] , ha previsto che il Forum svolge attività di:
  - *raccolta informazioni* (a livello locale, nazionale e comunitario) per favorire la realizzazione di una rete conoscitiva
  - di *gestione dei servizi di informazione* e divulgazione per le famiglie
  - di *monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia delle risposte* fornite alle famiglie
  - di *promozione e sensibilizzazione* sulle tematiche inerenti alle politiche familiari e al ruolo sociale della famiglia
  - di collaborazione alla *diffusione dell'associazionismo familiare* e alla realizzazione dei *Distretti famiglia;*
- ha previsto la possibilità, per le associazioni familiari, di **partecipare ai progetti territoriali** a favore delle famiglie finanziati dalla Provincia, e di **sviluppare iniziative di auto-organizzazione** dei servizi;

La facoltà di concedere **contributi** per sostenere le spese di **funzionamento delle associazioni di famiglie** iscritte all'albo delle organizzazioni di volontariato non è stata attivata e neppure il sostegno alle associazioni familiari che svolgono attività formative è stato disciplinato.

150 Deliberazioni della Giunta provinciale e n. 1657 del 29 settembre 2014.
La legge provinciale n. 1 del 2011 non stabilisce una **procedura per individuare i rappresentanti dell'associazionismo familiare** e, con riferimento alla **composizione della Consulta,** è stato necessario definire – in merito alla designazione dei 5 rappresentanti espressione dell'**associazionismo familiare** (1 espressione dell'associazionismo familiare di secondo livello e 1 del terzo settore) – una procedura basata sull'organizzazione di un'**assemblea elettiva** (non potendo fare riferimento, sul territorio provinciale, ad organismi completamente **rappresentativi dei settori interessati** e data la difficoltà di delineare in modo preciso l'associazionismo familiare e il terzo settore).

151 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2397 del 29 dicembre 2014.
In considerazione della particolare situazione economica contingente e della necessità di realizzare risparmi di spesa in ogni attività politico-amministrativa – e valutato che le organizzazioni coinvolte operano nel campo del volontariato e del terzo settore – **la Giunta provinciale ha stabilito di non corrispondere**, per la durata della legislatura, **nessun rimborso o indennità per la partecipazione** alla Consulta.

152 Determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia n. 152 del 14 dicembre 2011.
Una precedente convenzione era già stata sottoscritta per il 2011, l'8 febbraio del medesimo anno, su iniziativa del Dirigente titolare dell'Incarico Speciale per il "Coordinamento delle politiche familiari e di sostegno alla natalità" istituito dalla Giunta provinciale nel gennaio 2009.

153 Con riferimento alla gestione dello Sportello famiglia, e per indagare la realtà delle relazioni esistenti all'interno dell'**associazionismo familiare del Trentino**, è stata realizzata nel 2016 una specifica **ricerca** – commissionata al Centro Internazionale Studi sulla Famiglia (CISF) di Milano – denominata *"La Famiglia allo Sportello, associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino".*

154 Il costo della convenzione, tra Provincia e Forum Trentino delle Associazione per la famiglia, ammontava a 177.000 euro/anno. Presso lo Sportello Famiglia operano 5 operatori del Forum delle Associazioni familiari.

OBIETTIVO SPECIFICO N° 5 – ACCESSO AI BENEFICI E AI SERVIZI DA PARTE DELLE FAMIGLIE: MISURE DI FACILITAZIONE (ORGANIZZATIVE, DI COMUNICAZIONE E DI SEMPLIFICAZIONE)

In merito all'obiettivo di **favorire e semplificare l'accesso ai benefici e ai servizi, da parte delle famiglie**, va segnato che l'intervento relativo alla concessione di un **unico assegno familiare provinciale** – la cui attivazione è, peraltro, stabilito potesse avvenire anche gradualmente, secondo tempi, criteri e modalità stabiliti dalla Giunta provinciale – **non è stato** finora **attuato**[155].

Peraltro, allo scopo di **semplificare e ridurre gli adempimenti** necessari per la presentazione delle diverse **domande di agevolazione** previste dalla vigente normativa provinciale di settore **a favore delle famiglie**, la Giunta provinciale – in attesa dell'attivazione dell'unico assegno familiare provinciale – ha stabilito:

- la presentazione, a far data **dal** 1° luglio **2012**, di una **"domanda unica"**[156] per ottenere:
  - le agevolazioni tariffarie per il diritto allo studio e la prima infanzia
  - l'assegno regionale al nucleo familiare[157]
  - il contributo per le famiglie numerose
  - il sostegno al potere d'acquisto delle famiglie[158],
- le relative **disposizioni attuative**[159], con la fissazione di **regole comuni** per la **definizione** del **nucleo familiare** e degli **elementi variabili per il calcolo dell'indicatore ICEF** di valutazione della condizione economico-patrimoniale delle famiglie.

Nella **manovra finanziaria** approvata con legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20 *(legge di stabilità provinciale 2017)* è stata disposta (articolo 28):

- l'**istituzione dell'assegno unico provinciale**, volto al progressivo accorpamento degli interventi economici di sostegno alle famiglie in un unico strumento – con l'obiettivo di conseguire, tenendo conto della condizione economica del nucleo familiare, una migliore graduazione del sostegno pubblico rispetto ai bisogni – in un'ottica di maggiore equità e trasparenza;
- la sua **attivazione a decorrere dal 1° gennaio 2018**, rimandando, a specifica disciplina **regolamentare** la individuazione dei bisogni per il soddisfacimento dei quali è erogato l'assegno nonché le condizioni e i requisiti di accesso al beneficio; è anche stata prevista, per **correlare il sostegno pubblico all'utilizzo dei servizi –** oltre che

155 La attivazione dell'**assegno unico familiare provinciale** – comprensivo delle agevolazioni economiche previste dalle norme provinciali di settore ed erogabile, in tutto o in parte, in forma di buoni di servizio – presuppone la riorganizzazione e razionalizzazione dell'insieme di prestazioni e servizi erogati dalla Provincia e dagli enti locali a favore dei nuclei familiari.

156 Rispetto alla quale, va precisato che, in applicazione della vigente normativa, **la misura dei benefici è stabilita dai diversi soggetti istituzionali competenti.**

157 L'**Assegno regionale per le famiglie** è erogato dall'APAPI, con il contributo finanziario della Regione Trentino Alto-Adige *(*ai sensi della *legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1, articolo 3)*. **Sono beneficiari** dell'assegno regionale per le famiglie **oltre 28.000 nucl**ei, per un **costo complessivo, per anno**, di circa **35 mli di euro.** Previo accordo con le due Province autonome di Trento e di Bolzano, **l'articolo 10 della legge regionale 26 luglio 2016, n. 7 ha abrogato, con decorrenza 1 gennaio 2018, la disciplina dell'assegno regionale al nucleo familiare** previsto dall'articolo 3 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1.

158 Legge provinciale n. 9 del 2012, articolo 1.

159 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1408 del 28 giugno 2012, n. 1432 di data 11 luglio 2013, n. 1004 del 23 giugno 2014, n. 1033 del 22 giugno 2015 e n. 1164 di data 8 luglio 2016.

per favorire la nuova imprenditorialità nel terzo settore – la progressiva trasformazione degli interventi economici (assegno unico) in voucher[160].

Si segnala che l'articolo 7 della legge provinciale sul benessere familiare "*Semplificazione amministrativa e accessibilità. Assegno familiare"* è stato abrogato dall'articolo 11 del DPP 12 settembre 2017, n. 15-68/Leg, ai sensi dell'articolo 28, comma 7, della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20;

Il **sistema informativo** delle **politiche familiari** è stato **costruito ed implementato** attraverso le attività dello sportello famiglia e dei portali tematici – *trentinofamiglia, familyaudit, nuovetecnologie, familyintrentino* – ma **non risulta realizzata la prevista integrazione**, in termini di infrastruttura informatica, col sistema informativo delle politiche sociali.

Lo **Sportello Famiglia** – attivato già nel 2005, a cura del Servizio politiche sociali della Provincia, quale strumento informativo sulle politiche familiari – ha acquisito, **dopo l'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare**, uno specifico ruolo nel contesto organizzativo pubblico divenendo lo **strumento per gestire il front-office a disposizione delle famiglie** e il **supporto strategico all'Agenzia Provinciale per la Famiglia**, per conto della quale ha curato la *mappatura delle politiche provinciali* a favore della famiglia, la pubblicazione del "*Dossier politiche familiari*", il *portale* www.trentinofamiglia.it e il *servizio digitale* "Estate giovani e famiglia"[161]. Lo Sportello per il cittadino e la famiglia è stato **organizzato in forma decentrata nella comunità delle Giudicarie**, attraverso specifico **accordo volontario di obiettivo** stipulato, nel 2014, tra la Provincia autonoma di Trento e la Comunità delle Giudicarie[162].

La **Cabina di regia provinciale**, prevista come **strumento da istituire** per l'attuazione di politiche integrate di promozione del benessere delle famiglie e dei cittadini *e per la prevenzione del disagio*, **non è stata istituita**; peraltro, **gli strumenti di coordinamento e raccordo**, tra l'attività della Provincia e quella degli enti locali e di altri soggetti, **sono stati efficacemente utilizzati** al fine di evitare sovrapposizione di interventi. La principale modalità di attuazione della prevenzione del disagio (individuale[163] e) familiare è consistita nelle **attività di formazione e informazione alla popolazione** attuate sul rispettivo territorio – sui temi relativi a salute, media education, cyberbullismo, cultura di genere, prevenzione alla violenza – in logica di prevenzione al disagio e in coerenza con le indicazioni contenute nei *Piani annuali di lavoro dei Distretti famiglia,* nei *Piani di politiche comunali per il benessere familiare* adottati dai *"comuni amici della famiglia"*[164] e nei *Progetti sul benessere familiare* finanziati dalla Provincia.

In merito all'**utilizzo delle nuove tecnologie**, si rappresenta che la Giunta provinciale:

- prima dell'entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare:

160 In linea con questa impostazione è stata prevista, già col 2016, la corresponsione di una quota dell'assegno regionale al nucleo familiare previa dimostrazione dell'utilizzo di servizi (mensa scolastica e trasporto scolastico).

161 Il Servizio digitale "*Estate giovani e famiglia"* è il progetto – dedicato alla ricognizione e pubblicizzazione delle attività educativo-ricreative estive rivolte ai minori sul territorio provinciale – tramite il quale le famiglie possono reperire on line le notizie sulle attività estive per i propri figli nel periodo di chiusura delle scuole.

162 Deliberazione della Giunta provinciale n. 215 del 14 febbraio 2014.

163 Sono **130** sul territorio provinciale le **strutture territoriali di prevenzione sociale** (centri di aggregazione giovanile: luoghi di incontro e confronto destinati ai giovani che propongono attività strutturate di carattere educativo, formativo, didattico e ricreativo centri/spazi sia sorti e gestiti dall'ente locale sia sorti dal privato sociale sia legati a oratori e parrocchie che hanno assunto anche funzioni educative prettamente laiche): 5 Centri Giovani Provinciali, nati ai sensi della LP 23 luglio 2004, n. 7 *Fondo per le politiche giovanili"*(Alto Garda e Ledro, Altopiano della Paganella, Pergine e Valle del Fersina, Rovereto e Vigolana); 44 Centri di Aggregazione Giovanile promossi dagli enti locali (parzialmente finanziati dal settore socio-assistenziale); 65 luoghi di incontro e confronto destinati ai giovani, legati ad Oratori e Parrocchie; 18 spazi collegati al mondo dell'Università e all'associazionismo locale.

164 Assieme alle attività proposte e realizzate attraverso i Piani Giovani di Zona e d'Ambito.

- ha approvato l'**accordo volontario di obiettivo** per la **sperimentazione delle potenzialità offerte dall'ICT** (Information and Communication Technology) **per l'attivazione di servizi di prossimità** sul territorio al fine di accrescere il **benessere lavorativo** tramite la conciliazione dei tempi familiari con quelli lavorativi[165];
- ha approvato le **linee di indirizzo operativo "eWelfare e politiche per la famiglia"** riferite a vari ambiti – tra i quali l'alfabetizzazione digitale – e con particolare riguardo al tema del gap generazionale e dei rischi potenziali legati all'utilizzo di Internet[166];
- ha approvato il **Protocollo d'intesa** con **Save the Children Italia Onlus** relativo all'uso delle nuove tecnologie informatiche[167];
- ha aderito, a partire dal 2010, all'iniziativa **Safer Internet Day** istituita dall'Unione Europea, nel 2004, come giornata di sensibilizzazione ad un uso più sicuro di Internet;

➢ in vigenza della legge provinciale sul benessere familiare, ed a cura dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia:
  - è stato attivato, nel 2012, il portale web **"famiglia e nuove tecnologie"**;
  - è stato approvato il "**Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale per il biennio 2012-2013"**[168];
  - è stato proposto e realizzato il **Safer internet Month Trentino**[169];
  - è stata istituita[170] una specifica **Cabina di regia** interistituzionale per coordinare le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione all'**utilizzo consapevole delle nuove tecnologie** (media education, prevenzione cyberbullismo) di cui fanno parte la Polizia postale, il Garante dei minori, il Dipartimento della conoscenza, IPRASE e l'Agenzia Provinciale per la Famiglia;
  - è stato pubblicato specifico bando[171] per l'attivazione, nell'anno scolastico 2016/2017, di percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e di formazione all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie di comunicazione e informazione nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo della provincia di Trento. Sono stati approvati[172] i **40 progetti presentati** da scuole medie inferiori e superiori dalle istituzioni scolastiche per

165 Deliberazione della Giunta provinciale n. 327 del 26 febbraio 2010.

166 Deliberazione della Giunta provinciale n.2221 del 1 ottobre 2010.
Con determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia n. 3 del 24 gennaio 2011, è stato altresì approvato l'**accordo volontario di obiettivo** – tra la Provincia autonoma di Trento, l'Associazione Famiglie Insieme e il Forum Trentino delle Associazioni per la Famiglia – per la "*sperimentazione di un servizio di supporto alle famiglie al fine di un utilizzo più sicuro del computer e di internet".*

167 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2983 del 23 dicembre 2010.
Save the Children Italia Onlus è l'associazione che gestisce, insieme ad **Adiconsum**, il **Centro Giovani Online** finanziato dalla Commissione Europea.
I protocollo è finalizzato a consentire a tutti coloro che operano a livello locale su questi temi di collaborare in modo organico mettendo in comune le buone pratiche già sviluppate e, in particolare, alle scuole e alle famiglie di avere un supporto nel loro ruolo educativo.

168 Determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, n. 3 del 2 febbraio 2012.

169 **"Mese trentino per la sicurezza in Internet**", per riflettere non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sulla responsabilità di ciascuno nella realizzazione di contenuti veicolati sul web. Percorso con iniziative rivolte a studenti, insegnanti e genitori, ha registrato la partecipazione all'edizione 2016, di oltre 1.500 studenti.
Si è recentemente aggiunto anche il **Safer internet day donna**, per dibattere sui temi della sicurezza digitale soprattutto per le ragazze/donne che sono bersagli particolari di violenza sulla rete.

170 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 712 del 6 maggio 2016. e n. 721 del 12 maggio 2017 che ne amplia le competenze e ne assegna il coordinamento (anche in risposta alla mozione n. 149, approvata dal Consiglio provinciale lo scorso 18 gennaio 2017) all'assessorato alle politiche giovanili. **La Cabina di regia diventa un tavolo tecnico con un ruolo consultivo e di proposta** per l'elaborazione di strategie e interventi mirati alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, prevede la mappatura e la capitalizzazione di quanto già attivo sul territorio provinciale, avrà anche il compito di supportare da un punto di vista tecnico-scientifico l'analisi dei progetti presentati all'interno del bando di cittadinanza digitale che inviterà le istituzioni scolastiche e formative del territorio a progettare o co-progettare percorsi di formazione e sensibilizzazione dedicati a studenti come a docenti e genitori.

171 Deliberazioni della Giunta provinciale n. 815 del 20 maggio 2016 e n. 1269 del 29 luglio 2016 - *"Bando **abitare la rete** per la formazione digitale presso gli istituti scolastici".*

172 Con determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia n. 383/2016.

l'attivazione, nell'anno scolastico 2016/2017 dei percorsi di educazione alla cittadinanza digitale e di formazione previsti dal bando;

- è stato approvato il **progetto "Io Trentino"**[173] – volto ad attuare un nuovo sistema di comunicazione e relazione verso il cittadino, le imprese e utenti territoriali, in un'ottica Citizen Relationship Management (CRM) – per la cui gestione è stata adottata la *piattaforma elettronica Salesforce,* e che vede la *Family card* costituire uno dei due progetti pilota provinciali.

Con riferimento alle attività finalizzate a promuovere la **sensibilizzazione**, la **comunicazione**, l'**informazione** e la **formazione sulle politiche familiari strutturali** orientate al benessere e alla natalità, si segnala che:

- sono state ideate e realizzate, a cura dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia[174], le seguenti iniziative:
  - approntamento del ***Centro di documentazione*** sulle politiche del benessere familiare (*collana editoriale Trentinofamiglia, documenti scientifici, tesi di laurea*[175]*, collana story telling management);*
  - attivazione del ***portale*** www.trentinofamiglia.it;
  - attivazione di specifiche modalità per la divulgazione degli eventi: ***newsletter****, spot, cartoline, pagina facebook;*
  - attivazione della ***piattaforma informatica gestionale*** GeAPF per la gestione online del processo di certificazione *Family Audit*[176];
  - collana editoriale "***Trentinofamiglia***"[177], che è stata costantemente implementata – per raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività e per potenziare l'informazione, la conoscenza e la condivisione dei progetti attuati in Trentino in tema di politiche familiari – e che, al 2016, conta **96 pubblicazioni** disponibili sul sito internet *www.trentinofamiglia.it;*
  - "***Convention dei comuni family friendly***" – Convention tra tutti i comuni del Trentino aderenti alla certificazione di "*Comune amico della famiglia*"[178] finalizzata a riflettere sul ruolo e sulle prospettive delle politiche per il benessere della famiglia realizzate a livello comunale, che è giunta alla ***8ª edizione***[179]*;*

173 Deliberazione dalla Giunta provinciale n. 2442 del 29 dicembre 2016.

174 Si segnala che, in termini di sinergia e raccordo, l'Agenzia Provinciale per la Famiglia è stata supportata, nelle attività di formazione e anche nelle collaborazioni extraprovinciali, in particolare dalla Fondazione Demarchi, dall'Università degli studi di Trento e dalle società del gruppo Provincia Trentino School of Management, Trentino Network SpA, Trentino Marketing SpA e Trentino Sviluppo SpA.

175 ***La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050*** – Lidija Žarković (febbraio 2016).
Conciliazione famiglia - lavoro e la certificazione Family Audit – Silvia Girardi (settembre 2013)
I benefici economici della certificazione Family Audit. Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme – Martina Ricca (febbraio 2016)
Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Cristina Rizzi (marzo 2016).
Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – Serena Agostini e Erica Bortolotti (marzo 2016).
Trasformare il marchio in brand – Il "Progetto Family" della Provincia autonoma di Trento – Lorenzo Degiampietro (aprile 2017).

176 Il **gestionale GeAPF** è integrato con la banca dati Parix (anagrafica) e con sistema PiTre (gestione della documentazione amministrativa adottato dalla Provincia) e, pertanto, le organizzazioni, i consulenti e i valutatori - collegati direttamente con l'Ufficio Family Audit - possono consultare, controllare e validare tutta la documentazione inviata e la documentazione interna.

177 Già attivata, nel corso del 2009, a cura del Dirigente titolare dell'*Incarico Speciale per il Coordinamento delle politiche familiari e per la natalità.*
Si tratta di una iniziativa editoriale **self-made e low-cost** attivata per informare gli operatori trentini e nazionali sulle politiche e attività in materia di politiche per il benessere familiare attivate in Trentino. I materiali, elaborati direttamente dall'Agenzia, sono stampati in economia e fruibili presso il Centro di documentazione allestito nella sede dell'Agenzia e in forma elettronica sul portale dedicato. La documentazione elettronica è elaborata anche in formato open-data.

178 Il processo ***"comuni family friendly***" è stato avviato dalla Provincia autonoma di Trento nel **2006**.
Al 30 aprile 2017, 66 Comuni hanno ottenuto la certificazione "Family in Trentino" e altri **67** comuni hanno espresso interesse ad avviare la procedura di acquisizione del marchio. L'**85%** della popolazione trentina – che conta 538.223 abitanti, distribuiti in 177 amministrazioni comunali – vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.

179 Analisi e condivisione di **buone pratiche**, e di possibili **nuove piste di lavoro e di investimento** nel campo del welfare e delle politiche per la famiglia.
Nel 2010 a Caderzone, nel 2011 a Cles, nel 2012 ad Arco, nel 2013 a Cavalese, nel 2014 a Roncegno, nel 2015 a Caldes, nel 2016 a Rovereto e nel 2017 a Comano Terme.

- "***Meeting dei Distretti famiglia***", appuntamento stabile per promuovere il confronto e il rilancio dei Distretti famiglia[180] , che, giunto alla **3ª edizione**[181] rappresenta, per i partner aderenti, anche l'occasione per fornire una panoramica di quanto realizzato attraverso la raccolta dei rispettivi programmi di lavoro;
- "***Festival della Famiglia***" che, giunto alla **6ª edizione**, è finalizzato ad offrire – alla comunità nazionale e internazionale – uno spazio di dibattito sulle politiche familiari e un'occasione per approfondire scientificamente le ricadute economiche determinate sui territori dalle politiche familiari; il festival ha anche costituito un momento di **protagonismo per l'associazionismo familiare** che ha potuto contribuire fattivamente alla costruzione del sistema di politiche per il benessere familiare presentando precise istanze alle istituzioni;

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA	
ANNO	**TITOLO edizione**
2012	La famiglia come risorsa economica. Se cresce la famiglia, cresce la società
2013	Famiglia risorsa della società. Politiche familiari e politiche di sviluppo economico: un binomio possibile?
2014	L'ecosistema vita lavoro. Occupazione femminile e natalità, benessere e crescita economica
2015	Comunità educante e competitività: una sfida per il benessere delle persone e la coesione sociale
2016	Denatalità, giovani e famiglia: le politiche di transizione all'età adulta
2017	Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Le potenzialità delle reti familiari, sociali, tecnologiche ed economiche
Tutte le edizioni del Festival sono state co-progettate col Forum delle associazioni familiari del Trentino e con il Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del consiglio dei ministri.	

- sono state attivate diverse **iniziative di formazione e alta formazione** inerenti ed a supporto del processo di certificazione "*Familiy Audit*" [182] e della realizzazione e sviluppo dei Distretti famiglia[183];
- la Giunta provinciale ha approvato specifiche **iniziative** – di carattere sovraprovinciale, con regioni, province, comuni e con altri soggetti pubblici – **per il trasferimento in altri territori delle competenze provinciali in ambito di politiche familiari**[184] e, in particolare, specifici **protocolli d'intesa**[185], **gemellaggi**[186] e **protocolli di**

180 Riflessione sulla valenza delle alleanze territoriali e delle partnership, e sul valore economico della qualificazione di *territorio amico della famiglia* in chiave turistica.

181 Nel 2015 a Trento, nel 2016 a Cavalese e nel 2017 a Cles.

182 Alta formazione per consulenti e valutatori Family audit - "Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit. Percorso abilitante per la gestione del processo di certificazione aziendale 'Family Audit' della Provincia Autonoma di Trento" a cura della società Trentino School of Management.

183 Progetto di formazione per gli operatori dei Distretti famiglia – (Università di Trento periodo 2014-2016) e Formazione permanente per i referenti tecnici ed istituzionali dei Distretti famiglia (programma a cura dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia).

184 **Prima della entrata in vigore della legge provinciale sul benessere familiare,** la Giunta provinciale – al fine di contribuire alla creazione di un coordinamento nazionale dei territori sensibili alla cultura promozionale della famiglia – ha approvato **2 protocolli d'intesa**: col **comune di Fano** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 260 del 19 Febbraio 2010) e con la **Provincia di Piacenza** (Deliberazione della Giunta provinciale n.1425 del 17 giugno 2010).

185 Con la Provincia di **Cagliari** Casteddu (Deliberazione della Giunta provinciale n. 496 del 25 marzo 2011), con la Provincia di **Sassari** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2099 del 5 ottobre 2012), col comune di **Alghero** (Deliberazione della Giunta provinciale deliberazione n. 306 del 2 marzo 2015). Da ultimo con la regione Sardegna (Deliberazione della Giunta provinciale n….di data 8 settembre 2017).

186 Con la regione **Puglia** (Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1114 del 27 maggio 2011 e n. 1541 del 20 luglio 2012): Programma Europeo "*PON Governance e assistenza tecnica 2007-2013 obiettivo operativo II.3*" – Convenzione "AGIRE POR 2007-20013" fra il Ministero dello Sviluppo Economico, Divisione IX della Direzione generale Politica Regionale Unitaria Comunitaria – Dipartimento sviluppo e coesione economica, il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Provincia autonoma di Trento e Regione Puglia.
Col **comune di Palermo** "PON Governance e assistenza tecnica - AGIRE 2007-2013" (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1842 del 30 agosto 2013).

collaborazione[187] per lo scambio di esperienze relative al sistema dei servizi alle famiglie e per il supporto alla stesura di politiche familiari e al **trasferimento di buone pratiche** in materia di distretto famiglia e di standard family.

Sempre con riferimento alla accessibilità ai servizi, va ancora evidenziato che la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza provinciale 2016[188] ha previsto l'**attivazione** della **carta famiglia** – che attribuisce ai possessori il diritto all'applicazione di agevolazioni e riduzioni tariffarie – come azione prioritaria e **la Giunta provinciale ha istituito la carta famiglia**[189] (Family Card) ed approvato le relative **Linee guida** per il rilascio e la gestione[190]. Nella **fase di avvio** ai possessori della Family Card sono riconosciute **agevolazioni tariffarie** sui **trasporti pubblici**[191] (urbano ed extra-urbano) e sui **servizi culturali**[192] (servizi museali provinciali). A fine maggio 2017 sono state rilasciate circa 2.000 Family Card.

Il FONDO PER LA FAMIGLIA – istituito per potenziare gli interventi in materia di politiche familiari, e destinato a finanziare gli interventi previsti dalla legge provinciale sul benessere familiare e ad integrare, per finanziare interventi in favore della famiglia, le risorse autorizzate ai sensi delle leggi provinciali 24 maggio 1991, n. 9 (Norme in materia di **diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore**), 7 agosto 2006, n. 5 (legge provinciale sulla **scuola**), 21 marzo 1977, n. 13 (legge provinciale sulle **scuole dell'infanzia**), 9 luglio 1993, n. 16 (legge provinciale sui **trasporti**), 12 marzo 2002, n. 4 (legge provinciale sugli **asili nido),** 12 luglio 1991, n. 14 (Ordinamento dei **servizi socio-assistenziali** in provincia di Trento), 27 luglio 2007, n. 13 (legge provinciale sulle **politiche sociali**) – è stato ripartito dalla Giunta provinciale destinando le risorse ad ogni intervento o integrazione, ed ha avuto la **consistenza** e l'**andamento** di seguito rappresentati.

FONDO PER LA FAMIGLIA – 2011/2016			
INTERVENTO	**Struttura PAT di riferimento**	Esercizio **2011** (€)	Deliberazione di riparto
Sostegno alle **famiglie numerose**	Incarico Speciale Coordinamento politiche familiari e sostegno alla natalità	1.100.000	n. 1400 di data 1 luglio 2011
	Totale Fondo	**1.100.000**	
reddito di garanzia – gestione enti locali	Politiche sociali e abitative	2.000.000	n. 2085 del 7 ottobre 2011
	Totale Fondo	**2.000.000**	
reddito di garanzia – gestione Apapi	Politiche sociali e abitative	1.200.000	n. 2629 del 14 dicembre 2011
reddito di garanzia – gestione enti locali	Politiche sociali e abitative	52.000	
	Totale Fondo	**1.252.000**	

187 Col **Forum delle Associazioni familiari** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2518 del 5 dicembre 2013).

188 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2016 di data 11 novembre 2016.

189 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 del 16 dicembre 2016.

190 La **carta famiglia**:
- è operativa a partire dal 15 gennaio 2017 con la denominazione *"Family Card";*
- è gratuita;
- può essere richiesta da entrambi i genitori di tutte le famiglie residenti in Trentino, indipendentemente dal reddito, con almeno un figlio minore di 18 anni;
- è retta da un'apposita piattaforma informatica, progettata e sviluppata da Informatica Trentina SpA;
- è accessibile dal sito www.trentinofamiglia.it, con schede informative dei servizi erogati disponibili in italiano, tedesco e inglese.

L'Agenzia Provinciale per la Famiglia è stata supportata, nello sviluppo della Family card, dalla società Trentino marketing SpA, del Gruppo Provincia.

191 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2517 del 29 dicembre 2016 avente per oggetto: *"L. p. n. 16/93. Art. 21. Integrazione e modifica al sistema tariffario dei trasporti della Provincia come definito da ultimo con la deliberazione n. 2055/2016".*

192 Deliberazione della Giunta provinciale n. deliberazione n. 3 del 13 gennaio 2017 avente per oggetto: *"Modifica direttive per la configurazione del sistema tariffario dei Musei della Provincia approvate con deliberazione n. 1496 del 31. 08. 2015".*
Deliberazione della Giunta provinciale n. 391 del 13 marzo 2017 avene per oggetto: *"Sistema tariffario del S.A.S.S. (Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas), del Museo Retico e del Museo delle Palafitte di Fiavé. Adeguamento con le agevolazioni previste per i possessori della Family Card"*

INTERVENTO	Struttura PAT di riferimento	Esercizio **2012** (€)	Deliberazione di riparto
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Politiche Sociali e abitative	1.600.000	n. 345 del 2 marzo 2012 Impegni di spesa da assumere con provvedimenti dalle strutture competenti
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Politiche Sociali e abitative	50.000	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Politiche Sociali e abitative	10.000.000	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Politiche Sociali e abitative	1.500.000	
fondo riserva		2.350.000	
	Totale Fondo	**16.100.000**	
Intervento a **sostegno potere acquisto** dei nuclei familiari – gestione APAPI	Politiche sociali e abitative	15.000.000	n. 1410 del 6 luglio 2012
	Totale Fondo	**15.000.000**	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Politiche sociali e abitative	6.000.000,00	n. 2269 del 26 ottobre 2012
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Politiche sociali e abitative	350.000,00	
	Totale Fondo	**6.350.000,00**	
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	1.600.000,00	n. 2629 del 7 dicembre 2012
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Politiche Sociali e abitative	31.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Politiche Sociali e abitative	16.700.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Politiche Sociali e abitative	2.245.000,00	
Intervento a **sostegno potere acquisto** dei nuclei familiari – gestione APAPI	Politiche sociali e abitative	16.800.000,00	
	Totale Fondo	**37.976.000**	
INTERVENTO	**Struttura PAT di riferimento**	Esercizio **2013** (€)	Deliberazione di riparto
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 118 del 1 febbraio 2013
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Dipartimento Lavoro e Welfare	13.000.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Servizio Autonomie locali	2.000.000,00	
fondo riserva		3.075.000,00	
	Totale Fondo	**20.325.000**	
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 1895 del 16 settembre 2013
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Dipartimento Lavoro e Welfare	13.000.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Servizio Autonomie locali	2.000.000,00	
Contributo **famiglie numerose**	Agenzia Provinciale per la Famiglia	150.000	
fondo riserva		2.975.000,00	
	Totale Fondo	**20.375.000**	
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 2511 del 5 dicembre 2013
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Dipartimento Lavoro e Welfare	16.575.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Servizio Autonomie locali	2.000.000,00	
Contributo **famiglie numerose**	Agenzia provinciale per la Famiglia	150.000	
fondo riserva		0,00	
	Totale Fondo	**20.975.000**	
INTERVENTO	**Struttura PAT di riferimento**	Esercizio **2014** (€)	Deliberazione di riparto
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 1051 del 30 giugno 2014
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	

oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Dipartimento Lavoro e Welfare	13.000.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Servizio Autonomie locali	2.000.000,00	
fondo riserva		2.925.000,00	
	Totale Fondo	**20.175.000**	
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 1897 del 10 novembre 2014
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Dipartimento Lavoro e Welfare	15.925.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Servizio Autonomie locali	2.000.000,00	
fondo riserva		0,00	
	Totale Fondo	**20.175.000**	
INTERVENTO	**Struttura PAT di riferimento**	Esercizio **2015** (€)	Deliberazione di riparto
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 187 del 16 febbraio 2015
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione Apapi	Servizio politiche sociali	8.000.000,00	
fondo riserva		4.925.000,00	
	Totale Fondo	**15.175.000**	
estensione interventi di **assistenza domiciliare**	Servizio Autonomie locali	€ 1.600.000,00	n. 1184 del 20 luglio 2015
estensione **assegni di studio**	Servizio Autonomie locali	600.000,00	
oneri connessi all'erogazione di **prestiti d'onore**	Servizio Autonomie locali	50.000,00	
reddito di garanzia – gestione APAPI	Servizio politiche sociali	10.925.000,00	
reddito di garanzia – gestione Enti locali	Servizio Autonomie locali	2.000.000,00	
fondo riserva		0,00	
	Totale Fondo	**15.175.000**	

A seguito del **nuovo schema di bilancio della Provincia autonoma di Trento** – adottato in attuazione della "cd. Armonizzazione" (ai sensi del decreto legislativo 118/2011 recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/09"*)[193] – che ha comportato una **più dettagliata articolazione e ripartizione delle spese previste** (missione; programma; macro aggregato; capitolo/articolo) **già nel bilancio gestionale approvato dalla Giunta provinciale**, **a partire dal 2016 non sono più state assunte deliberazioni di riparto** delle risorse autorizzate sul capitolo 402030-001 "Fondo per la famiglia".

A partire dal 2018, l'ammontare delle risorse autorizzate sul "Fondo per la famiglia" sarà ridimensionato a seguito della attivazione dell'Assegno unico provinciale alle famiglie" (capitolo 402601) nel quale andranno a confluire diverse delle misure finora nel suddetto Fondo.

193 Per la Provincia autonoma di Trento PAT, dal 1° gennaio 2016 per la programmazione e la contabilità finanziaria, e dal 1° gennaio 2017 per la contabilità economico/patrimoniale e il conto consolidato.

APPENDICE N. 1

Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Funzioni attribuite e Aree di attività

Struttura organizzativa

Rapporti di gestione

Sportello famiglia

A inizio della XIII legislatura, la Giunta provinciale ha istituito, con propria deliberazione n. 108 del 26 gennaio **2009**, l'**Incarico speciale** per il "**Coordinamento delle politiche familiari e di sostegno alla natalità**" – come *funzione finalizzata ad aggregare attori e risorse che condividono il fine comune di accrescere sul territorio trentino il benessere familiare* per consentire, tramite il rafforzamento delle relazioni, di generare altre risorse sia economiche che sociali nonché per agevolare l'esercizio delle responsabilità familiari e favorire la natalità – e ha attribuito al medesimo i seguenti **compiti**:

- coordinare le politiche familiari attivate nei diversi ambiti della Provincia autonoma di Trento;
- definire la struttura base delle politiche tariffarie provinciali ispirata al principio dell'equità familiare, con particolare attenzione ai carichi familiari delle famiglie numerose;
- attivare la "Valutazione dell'impatto delle politiche familiari" e concorrere all'attivazione dei "Punti di ascolto del cittadino", di cui alla normativa provinciale in materia di politiche sociali nella provincia di Trento;
- gestire lo standard "Famiglia&lavoro" favorendone l'implementazione nelle organizzazioni pubbliche e private trentine;
- coordinare le politiche di conciliazione famiglia-lavoro provinciali, con gestione diretta di servizi informativi per i bisogni conciliativi nella pausa estiva e dei servizi attivati con le risorse stanziate sul "fondo famiglia";
- rapportarsi con il sistema dei comuni trentini per definire, anche in via sperimentale, servizi e tariffe innovative a sostegno della famiglia, con particolare attenzione alle famiglie numerose;
- attuare iniziative informative sui servizi, sugli incentivi, sui contributi e sulle iniziative esistenti a sostegno della famiglia realizzati dalla Provincia, dal sistema dei comuni trentini e dalle altre organizzazioni pubbliche e private;
- gestire il marchio "*Family in Trentino*" sensibilizzando sui temi della famiglia le strutture provinciali interessate, il sistema dei comuni nonché le altre organizzazioni pubbliche e private;
- gestire lo "*Sportello famiglia*" e attivare iniziative di promozione, formazione e sostegno dell'associazionismo familiare;
- promuovere attività di analisi e di ricerca sulla famiglia in Trentino, con particolare attenzione alla natalità.

A seguito della approvazione della **legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1** *(legge provinciale sul benessere familiare)*[194], la Giunta provinciale:

- ha istituito l'**Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili**[195] (APF) – con deliberazione n. 1485 del 7 luglio **2011** – e ha individuato le strutture di terzo livello operanti all'interno della medesima[196];
- ha approvato l'**atto organizzativo** dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili che – a seguito dell'analisi organizzativa e della rilevazione dei processi all'interno di ogni struttura dipartimentale della

194 La legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 ha, tra l'altro, stabilito di inserire l'articolo 39 octies nella legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 *"Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*" per istituire l'**Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili** (APF).

195 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 del 7 luglio **2011** recante "Approvazione dell'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*". Disposizioni sull'attivazione, l'organizzazione e il funzionamento della stessa e conseguenti effetti sulla struttura organizzativa della Provincia".
L'Agenzia è istituzionalmente incardinata presso la Presidenza della Giunta provinciale con lo scopo di creare sinergie efficaci tra tutte le politiche attivate dalla Provincia a favore della famiglia.

196 Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 620 di data 23 marzo **2012** – **Atto organizzativo (della Provincia)** concernente l'individuazione, la denominazione e le competenze delle **strutture di terzo livello:**
Agenzia Provinciale per la Famiglia
Ufficio attività sportive
Ufficio per le politiche giovanili
Ufficio per le politiche di pari opportunità
Ufficio servizio civile.

Provincia[197], – è stato **successivamente adeguato** – per escludere l'autonomia contabile dell'Agenzia, per aggiornarne i compiti e per ridefinirne le strutture di terzo livello[198];

- ha apportato **ulteriori modificazioni all'atto organizzativo** dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili:
  - per eliminare dai compiti dell'Agenzia, in coerenza con il nuovo assetto organizzativo dei Dipartimenti della Provincia[199], "*la cura degli interventi di sostegno alle attività sportive*"[200];
  - per ridefinire l'articolazione delle strutture di terzo livello[201];
  - per inserire tra i compiti dell'Agenzia la "*gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione non di competenza di altri servizi*", istituire l'Incarico speciale "*per la semplificazione e unificazione delle prestazioni e degli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie*", trasferire la competenza relativa al "*supporto alla direzione nella gestione degli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie e in particolare per i sostegni economici di cui all'art. 5 della L.P. 1/2011*" dall'Incarico speciale per le politiche familiari al costituendo Incarico speciale per la semplificazione e unificazione delle prestazioni e degli interventi a sostegno dei progetti di vita delle famiglie"[202];

---

197 Prevista dal **Piano di miglioramento della Pubblica Amministrazione per il periodo 2012-2016**, ed effettuata nel corso del 2012 per individuare un piano di recupero di livelli di efficienza e semplificazione amministrativa nell'ottica della riduzione dei costi e dell'aumento della produttività e dell'efficienza.

198 Deliberazione della Giunta provinciale n. 609 del 5 aprile **2013.**
Compiti dell'Agenzia
a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti della legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
d) l'attuazione degli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani;
e) l'attuazione delle azioni a favore della promozione delle pari opportunità, garantendo il supporto all'attività della commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna e della consigliera di parità;
f) la cura degli interventi di sostegno alle attività sportive, con particolare riferimento alla promozione delle stesse nel mondo giovanile;
g) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
h) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal presente articolo;
i) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative.
Strutture di terzo livello
Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro
Incarico speciale per le politiche familiari
Ufficio giovani e servizio civile.

199 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2763 del 30 dicembre **2013.**
Ha assegnato al Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport, la competenza in materia di interventi di sostegno alle attività sportive e alla promozione delle stesse nel mondo giovanile.

200 Deliberazione della Giunta provinciale n. 14 del 17 Gennaio **2014.**
Compiti dell'Agenzia
a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti della legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
d) l'attuazione degli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani;
e) l'attuazione delle azioni a favore della promozione delle pari opportunità, garantendo il supporto all'attività della commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna e della consigliera di parità;
f) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
g) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal presente articolo;
h) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative.
Strutture di terzo livello
Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro
Incarico speciale per le politiche familiari
Ufficio giovani e servizio civile.

201 Deliberazione della Giunta provinciale n. 626 del 28 aprile **2014**.
Strutture di terzo livello
Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro
Incarico speciale per le politiche familiari
Ufficio giovani e servizio civile
Incarico speciale di supporto amministrativo e contabile.

202 Deliberazione della Giunta provinciale n. 623 del 20 aprile **2015**.

- per ridefinire le strutture di terzo livello dell'Agenzia e le relative declaratorie[203];
- per renderlo coerente in relazione all'applicazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci e degli schemi contabili[204];
- per modificare, nuovamente, le strutture di terzo livello dell'Agenzia[205] determinando, con decorrenza 1° gennaio **2017**, **l'organigramma** indicato nella seguente Figura;

---

203 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1509 del 7 settembre 2015.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1685 del 6 ottobre 2015.
Integra l'Atto organizzativo della Provincia – già approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1509 del 7 settembre 2015 – e identifica l'**Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF)** come **agenzia complessa**, con le seguenti funzioni:
a) realizza gli interventi a sostegno del benessere familiare previsti dalla legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti
b) promuove le azioni a sostegno della natalità
c) gestisce gli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale
d) promuove lo sviluppo dei distretti famiglia
e) attua gli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani
f) sostiene le azioni a favore della promozione delle pari opportunità, garantendo il supporto all'attività della commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna e della consigliera di parità
g) promuove il servizio civile e gestisce le attività amministrative correlate
h) attua ogni altro intervento affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dalla legge di riferimento
i) promuove i campeggi socio-educativi e gestisce le attività amministrative correlate
j) gestisce le attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi;
k) attua gli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani, assicurando il coordinamento delle strutture provinciali che attivano misure a favore dei medesimi.

204 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2440 del 29 dicembre **2016**.
L'Agenzia Provinciale per la Famiglia è una delle agenzie per le quali, ai sensi del comma 9 bis dell'articolo 32 della legge provinciale n. 3/2006, la Giunta provinciale ha disposto che alle spese di intervento e funzionamento dell'agenzia si provveda a carico diretto del bilancio provinciale e cui si applicano le nuove disposizioni di programmazione settoriale di cui all'articolo 17 della legge provinciale 4/1996, così come modificato dalla legge provinciale 18/2015 e dalla legge provinciale 20/2015, in attuazione delle disposizioni in materia di armonizzazione dei bilanci e degli schemi contabili.

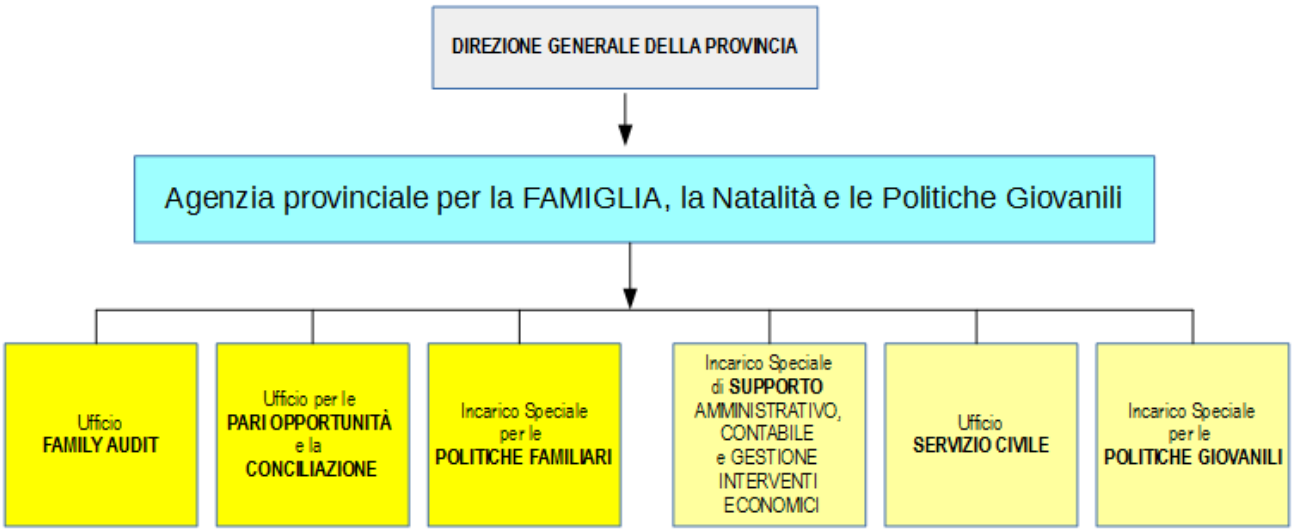
205 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2280 del 16 dicembre **2016**.
Strutture di terzo livello
Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro
Incarico speciale per le politiche familiari
Ufficio Family Audit (di nuova istituzione)
Incarico speciale di supporto amministrativo e contabile e gestione interventi economici
Ufficio servizio civile
Incarico speciale per le politiche giovanili.

Ufficio Family audit
- cura gli adempimenti necessari per dare attuazione alla disciplina provinciale in materia di family audit;
- supporta l'Agenzia nella gestione del marchio famiglia family audit e nella elaborazione e gestione delle relative linee guida;
- supporta l'attività di segreteria del Consiglio dell'Audit e cura l'attività amministrativa necessaria all'adozione dei provvedimenti di rilascio dei certificati family audit;
- cura la tenuta del registro provinciale delle organizzazioni certificate family audit e dei consulenti e valutatori accreditati ad operare sullo standard family audit;
- provvede alle attività di formazione rivolte agli attori del family audit;
- organizza e promuove studi e attività per la promozione e la diffusione dello standard Family audit e dei distretti per la famiglia;
- supporta l'Agenzia nello sviluppo di partnership provinciali, regionali e nazionali per la diffusione della certificazione familiare.

Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro
- realizza gli interventi previsti dalla legislazione vigente in materia di parità e pari opportunità, curandone gli aspetti normativi, amministrativi e contabili;
- svolge attività di consulenza e di assistenza tecnica e amministrativa all'assessorato di competenza e fornisce supporto qualificato sia agli organismi di pari opportunità provinciali (commissione provinciale pari opportunità, consigliera di parità, comitato pari opportunità), sia alle strutture esterne, anche al fine di costituire un punto di coordinamento provinciale, sia alla cittadinanza;
- coordina l'attività di segreteria per la Consigliera di parità, ivi comprese le azioni in giudizio, nonché le procedure di costituzione, gestione amministrativa e contabile dell'organo;
- promuove, coordina e adotta iniziative di studio, ricerca e progettazione di interventi in tema di parità e pari opportunità;
- acquisisce e organizza le informazioni e le attività conoscitive, anche attraverso la costituzione di banche dati nelle materie della parità e delle pari opportunità, in primo luogo attraverso la gestione dell'Osservatorio provinciale sulle politiche di pari opportunità;
- gestisce e coordina le attività e le iniziative del Centro documentazione e studi provinciale per le pari opportunità, ivi compreso il servizio di apertura e prestito al pubblico della biblioteca specialistica pari opportunità;
- fornisce supporto di indirizzo e coordinamento e adotta le iniziative necessarie al fine di assicurare la corretta attuazione delle normative e degli orientamenti comunitari nelle materie della parità e delle pari opportunità e per la realizzazione dei relativi progetti e programmi comunitari;
- cura i rapporti e gli scambi con le amministrazioni statali, regionali, locali, nonché con gli organismi operanti in materia di parità e di pari opportunità in Italia e all'estero;
- promuove, coordina e adotta iniziative volte a sostenere la conciliazione vita e lavoro in raccordo con le altre strutture competenti.

Incarico speciale per le politiche familiari

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



- ha disposto, nell'agosto **2017**, di trasferire **all'Agenzia del Lavoro** le **competenze in materia di pari opportunità**[206] e, conseguentemente, di modificare l'atto organizzativo dall'Agenzia Provinciale per la Famiglia e di riapprovarlo nel testo che segue.

ATTO ORGANIZZATIVO PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI (APF) ISTITUITA AI SENSI DELL'ARTICOLO 39 *OCTIES* DELLA LEGGE PROVINCIALE 16 GIUGNO 2006, N. 3
Articolo 1 *Funzioni* 1. Questo atto disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (di seguito Agenzia) istituita ai sensi dell'articolo 39 *octies* della legge provinciale 16 giugno 2006 n. 3 (di seguito denominata legge). 2. L'Agenzia svolge i compiti e le attività di cui al successivo articolo 2. 3. L'Agenzia è dotata di autonomia amministrativa, tecnica e operativa ed è sottoposta ai poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivo e di controllo della Giunta provinciale. 4. L'Agenzia è articolazione della Direzione generale della Provincia. 5. La Direzione generale della Provincia istruisce i provvedimenti di competenza della Giunta provinciale ovvero secondo le modalità

- gestisce i marchi famiglia e cura la tenuta dei relativi registri;
- gestisce i contributi di cui all'art. 7 bis della legge provinciale sul benessere familiare;
- cura le attività riferite al coinvolgimento dell'associazionismo familiare di cui al capo V della legge sul benessere familiare;
- coordina l'attività di segreteria della Consulta provinciale per la famiglia e di raccordo con le consulte familiari comunali e/o delle Comunità nonché opera in raccordo con l'associazionismo familiare e con le associazioni familiari di secondo livello al fine di realizzare gli interventi previsti dalla legge sul benessere familiare.

Incarico speciale di supporto amministrativo e contabile e gestione interventi economici

- svolge attività di supporto al dirigente generale dell'Agenzia sulle materie economico-contabili e giuridico-amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza;
- collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia;
- svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno;
- fornisce supporto giuridico-amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi di contratti e convenzioni ed, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria;
- cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dei dati e al monitoraggio delle attività connesse al trattamento di dati personali;
- cura gli adempimenti connessi alle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dalla legge sul benessere familiare;
- cura gli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi;
- cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare;
- cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dalla legge sul benessere familiare.

206 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1270 di data 11 agosto **2017**.
Modifica, con decorrenza 1° settembre 2017, della declaratoria e della denominazione dell'Ufficio per le politiche di pari opportunità dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) e incardinamento dello stesso nell'Agenzia del lavoro, con modificazione della relativa declaratoria. **A partire dal 1 settembre 2017 l'Agenzia del lavoro subentra pertanto nell'esercizio delle funzioni già svolte dall'Ufficio pari opportunità** dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

individuate dalla Giunta.
6. L'Agenzia ha sede in Trento.
7. L'Agenzia informa la propria azione al principio di distinzione tra funzioni di indirizzo politico-amministrativo e funzioni di gestione di cui all'articolo 2 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

Articolo 2
Compiti dell'Agenzia

All'Agenzia spettano i seguenti compiti:
a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti della legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
d) l'attuazione degli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani, assicurando il coordinamento delle strutture provinciali che attivano misure a favore dei medesimi;
e) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
f) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal presente articolo;
g) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative.
h) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione, di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri servizi.

Articolo 3
Funzione di Authority

1. L'APF svolge le proprie funzioni con l'obiettivo di raccordare le politiche di settore a livello provinciale al fine di realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare.
2. Per perseguire il fine di cui al precedente comma l'APF svolge la funzione di authority secondo le modalità stabilite dall'art. 25 della LP 1/11.

Articolo 4
Raccordo operativo e funzionale con strutture organizzative provinciali

1. Le politiche familiari strutturali, con particolare riferimento agli obiettivi sui servizi per l'infanzia in fascia 0-3 anni di cui all'art. 9 della LP 1/11, sono promosse e coordinate dall'APF in raccordo con le altre strutture provinciali competenti.
2. Il perseguimento degli obiettivi di cui al precedente comma 1 implica un raccordo intersettoriale con le strutture provinciali competenti in materia.
3. Il raccordo operativo delle funzioni e dei compiti assegnati all'APF è stabilito con specifici atti di organizzazione adottati dalla Giunta provinciale su proposta congiunta dell'APF con le strutture provinciali competenti.
4. Il provvedimento di approvazione dei criteri per l'erogazione dei buoni di servizio di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) della legge provinciale sul benessere familiare è adottato in forma congiunta tra la struttura provinciale competente in materia di politiche europee e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Articolo 5
Marchi famiglia e distretto famiglia

1. L'APF è la struttura provinciale preposta alla gestione dei marchi famiglia ai sensi di quanto stabilito dalla LP 1/11.
2. La promozione dei marchi famiglia è volta a sostenere i distretti territoriali per il benessere familiare e definire le modalità per la certificazione familiare territoriale.
3. Per lo sviluppo dei distretti per la famiglia l'APF si raccorda con le strutture organizzative provinciali, con le Comunità di valle e con le società pubbliche partecipate della Provincia e dei Comuni.

Articolo 6
Organi dell'Agenzia

a) il dirigente generale.

Articolo 7
Dirigente generale

1. All' APF è preposto un dirigente, con posizione funzionale di dirigente generale, nominato dalla Giunta provinciale che lo individua tra personale dipendente della Provincia con qualifica di dirigente ovvero assunto a contratto secondo quanto previsto dall'articolo 28 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.
2. L'incarico di dirigente generale è conferito per la durata della legislatura ed è equiparato alla direzione di dipartimento.
3. Spettano al dirigente generale i compiti e i poteri di cui agli articoli 16 e 17 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, il quale provvede inoltre direttamente:
a) all'adozione degli atti amministrativi di propria competenza;
b) all'adozione del programma di gestione;
c) alla direzione del personale;
d) alla stipulazione di convenzioni e contratti;
e) all'esercizio, nei limiti delle funzioni di competenza, dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, nonché, relativamente alle funzioni di competenza delle strutture in cui si articola l'APF, di ordinazione e pagamento delle spese;
f) la gestione economico-finanziaria delle risorse finanziarie di cui l'Agenzia dispone sul bilancio provinciale.
4. Lo svolgimento di specifiche attività e la firma di singole tipologie di atti possono essere delegate, nell'ambito delle rispettive competenze, dal dirigente generale ai soggetti preposti alle strutture di cui all'articolo 8 del presente atto organizzativo nei limiti delle disposizioni approvate dalla Provincia per la generalità delle strutture. E' fatta salva la possibilità di operare la delega di cui all'articolo 59 della legge provinciale n. 7 del 1979, intendendosi sostituite le strutture provinciali con quelle dell'Agenzia, a personale con qualifica di direttore.

5. Il dirigente generale è responsabile dei risultati conseguiti in relazione al programma di attività di cui all'articolo 9 e dell'efficiente utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate all'agenzia.
6. In caso di assenza o impedimento del dirigente generale si applica quanto previsto dall'articolo 34 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

Articolo 8
Struttura organizzativa e personale
1. L'APF è articolata in Uffici e/o Incarichi speciali le cui declaratorie sono approvate con atti organizzativi approvati dalla Giunta provinciale. A queste strutture sono preposti soggetti individuati con deliberazione della Giunta provinciale ai sensi della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 e ss.mm.
2. All'APF è funzionalmente assegnato personale della Provincia che lo gestisce a mezzo delle proprie strutture.
3. Il soggetto di cui al precedente articolo 7 di questo atto organizzativo e i soggetti di cui al comma 1 di questo articolo, assunti con contratto a tempo indeterminato, sono soggetti alla procedura di valutazione della prestazione secondo criteri, modalità ed effetti di cui all'articolo 19 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7.

Articolo 9
Programmazione delle attività e gestione economico-finanziaria
1. In virtù dell'art. 9 bis della L.P. n. 3/2006, le spese di funzionamento e di intervento dell'Agenzia sono poste direttamente a carico del bilancio provinciale, secondo le modalità previste per le strutture organizzative ordinarie. Ai sensi della predetta disposizione, l'Agenzia non adotta propri documenti contabili, quali il bilancio d'esercizio ed il conto consuntivo, e non dispone di un collegio dei revisori dei conti.
2. La programmazione delle spese di funzionamento e degli interventi/attività di competenza dell'Agenzia e delle strutture in cui la stessa si articola, non previsti o programmabili nell'ambito dei piani pluriennali e dei progetti individuati dalla legge provinciale in materia di programmazione ovvero da ulteriori piani e programmi di investimento disciplinati da altre leggi provinciali, viene effettuata nel Programma di gestione di cui al D.P.G.P. n. 6-78/Leg. del 1998 e s.m.i. A tale fine, l'Agenzia predispone annualmente la propria proposta di programmazione e la sottopone all'approvazione della Giunta provinciale, secondo le modalità già definite per le strutture della Provincia. Tale procedura è ammessa anche per l'effettuazione di eventuali adeguamenti in corso d'anno dello strumento che si rendano necessari.
3. Nell'ambito del Programma di gestione dell'Agenzia sono altresì individuati, nella sezione specifica, gli obiettivi da realizzare nel periodo di riferimento e le priorità di intervento. A tale fine l'Agenzia predispone annualmente la proposta da sottoporre all'approvazione della Giunta provinciale secondo le modalità definite per le strutture della Provincia.
4. L'Agenzia partecipa al sistema informativo del controllo di gestione come disciplinato dal D.P.P. 4 luglio 2008, N. 24-131/Leg. e dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 2650/2010.
5. Alla gestione contabile delle spese dell'Agenzia provvede il dirigente generale della stessa, con le stesse modalità previste per i dirigenti delle strutture diverse dalle agenzie.

Articolo 10
Poteri della Giunta provinciale
1. La Giunta provinciale esercita, per il tramite della struttura di cui è articolazione l'Agenzia, i poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivo e di controllo. Essi riguardano in particolare la definizione degli obiettivi di gestione individuati in relazione alle funzioni e attività stabilendo, qualora necessario, la realizzazione di particolari obiettivi strategici, mediante l'approvazione del Programma di gestione dell'Agenzia.
2. In caso di accertata inerzia dell'organo dell'Agenzia nell'adozione di atti obbligatori, nonché in caso di inosservanza delle direttive e indirizzi di cui al presente articolo, la Giunta provinciale, previa diffida ad adempiere entro un congruo termine, può sostituirsi all'organo inadempiente.

Articolo 11
Norme finali
Per quanto non espressamente disposto dal presente atto si osservano le norme di cui alla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, alla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, e alla legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7.

L'Agenzia Provinciale per la Famiglia svolge **funzioni di raccordo**[207] delle politiche per la famiglia e **funzioni di authority** ed **ente di certificazione**[208]; le modalità organizzative e di funzionamento dell'Agenzia – organigramma, funzionigramma, procedimenti e processi, risorse assegnate – sono dettagliatamente descritte nel **Manuale dell'organizzazione**[209] che esplicita i ruoli e le attività svolte dal personale assegnato all'Agenzia (*"chi fa cosa"*).

207 Ai sensi dell'articolo 25 della legge provinciale sul benessere familiare e dell'articolo 3 dell'**atto organizzativo** istitutivo che stabilisce che *"L'APF svolge le proprie funzioni con l'obiettivo di raccordare le politiche di settore a livello provinciale al fine di realizzare il sistema integrato delle politiche strutturali per il benessere familiare..."*

208 Ai sensi dell'articolo 3 dell'**atto organizzativo** istitutivo che stabilisce che "*l'Agenzia svolge la funzione di authority secondo le modalità stabilite dall'articolo 25 della legge provinciale sul benessere familiare".*

209 Nota del Dirigente Generale dell'Agenzia, prot. n. 103415 di data 1 marzo 2016 – **Manuale dell'organizzazione** dell'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (prima edizione in data 8 agosto 2013, seconda edizione in data 12 febbraio 2014, terza edizione in data 3 novembre 2014, quarta edizione in data 1 marzo 2016). Il Manuale dell'organizzazione – disponibile e **consultabile sul sito web** dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili – **aggrega le attività per settori**, in base all'organigramma, e consente di **imputare ciascun dipendente al settore di competenza** con una percentuale variabile di **tempo-lavoro** e di rimodulare – con cadenza regolare e in ottica di ottimizzazione – le *assegnazioni* (*"persona giusta la posto giusto"*) e i *carichi di lavoro* dei singoli.

ORGANISMI TECNICO/CONSULTIVI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA INTEGRATO DELLE POLITICHE PER IL BENESSERE FAMILIARE		
DENOMINAZIONE	**RIFERIMENTO**	**PROVVEDIMENTO**
Consiglio dell'Audit	Art. 11 LP 1/2011	Deliberazione GP n. 552 del 5/4/2016
Commissione Distretto Famiglia	Art. 16 LP 1/2011	Deliberazione GP n. 498 del 4/4/2014
Cabina di Regia servizi 0-3 anni	Art. 9 LP 1/2011	Nota prot. n. 640537 di data 25/11/2013 del Presidente della Provincia
Cabina di Regia media education	Art. 30 LP 1/2011	Deliberazione GP n. 713 del 6/5/2016.
Cabina di regia nazionale per l'attuazione dell'intesa Stato – Regioni **per lo sviluppo a livello nazionale dello standard family audit**	Art. 32 LP 1/2011. Intesa Stato/Regioni approvata in data 03/08/2016	Deliberazione GP n. 1621 del 23/9/2016
Cabina di regia nazionale per monitoraggio delle **sperimentazioni per il trasferimento a livello nazionale dello standard family audit**	Art. 32 LP 1/2011. Protocolli Stato/PAT siglati in data 08/11/2010 e in data 04/12/2014	Deliberazione GP n. 2476 del 29/10/2010 (prima sperimentazione) Deliberazione GP n. 2064 del 29/11/2014 (seconda sperimentazione)

L'azione svolta dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia – finalizzata allo sviluppo del sistema integrato delle politiche per il benessere familiare – è stata supportata da diversi **organismi tecnico-consultivi**, da organizzazioni operanti con la Provincia autonoma di Trento e da società del Gruppo Provincia; rispetto a queste ultime, il **raccordo operativo** si è concretizzato, in particolare, con:

- **TSM - Trentino School of Management** che ha supportato l'Agenzia, sia in ambito locale che sul piano nazionale, *nella gestione e nello sviluppo degli standard Family Audit e Comuni amici della famiglia* nonché nella *realizzazione* dei *Distretti famiglia;*
- **Trentino Marketing** che ha sviluppato, con l'Agenzia, il servizio ricettivo *Ski family in Trentino* e la *Family card;*
- **Trentino Network** che ha operato con l'Agenzia per l'attivazione di *servizi time-saving*, di soluzioni innovative di rappresentazione del *Trentino amico della famiglia* nonché di servizi per favorire la *partecipazione delle famiglie alla valutazione dei servizi* offerti;
- **Forum delle associazioni familiari del Trentino** che ha gestito lo *Sportello Famiglia* per l'attività di informazione e comunicazione sulle politiche familiari;
- **Fondazione Demarchi** che ha supportato l'Agenzia nella *certificazione delle competenze degli operatori* che supportano la realizzazione dei Distretti famiglia[210];
- **Agenzia per lo sport della Vallagarina** che ha collaborato con l'Agenzia per lo sviluppo del servizio *Sport per tutti.*

210 Ai sensi dell'articolo 32 della legge provinciale sul benessere familiare. Accordo di programma quadro, tra PAT e Fondazione Demarchi.

L'evoluzione della **dotazione di risorse umane** dedicata è rappresentata nella Tavola che segue.

Incarico Speciale per il Coordinamento delle Politiche Familiari e di sostegno alla Natalità				
Dotazione di Personale, per Qualifica, per Genere e per Settore di attività				
ANNO **2009**	*Personale* ***per Qualifica***	*Personale* ***per Genere***		**Totale**
		Maschi	Femmine	
	Dirigente Generale	1	0	**1**
	Direttori	0	0	**0**
	Quadri e Impiegati	2	8	**10**
	Totale	**3**	**8**	**11**
	Personale ***per Settore*** *di Attività*			
	Politiche familiari e sostegno alla natalità	**11**		

Agenzia Provinciale per la Famiglia, la Natalità e le Politiche giovanili				
Dotazione di Personale, per Genere e per Settore di attività				
ANNO **2011**	*Personale* ***per Qualifica***	*Personale* ***per Genere***		**Totale**
		Maschi	Femmine	
	Dirigente Generale	1	0	**1**
	Direttori	2	3	**5**
	Quadri e impiegati	6	34	**40**
	Totale	**9**	**37**	**46**
	Personale ***per Settore di Attività***			
	Politiche familiari	***15***	**46**	
	Sevizio civile	7		
	Politiche giovanili	7		
	Pari opportunità e conciliazione vita lavoro	8		
	Sport	9		
	SPORTELLO FAMIGLIA Unità di personale del **Forum Associazioni Familiari del Trentino**	4	**4**	

ANNO **2016**	*Personale* ***per Qualifica***	*Personale* ***per Genere***		**Totale**
		Maschi	Femmine	
	Dirigente Generale	1	0	**1**
	Direttori	2	4	**6**
	Quadri e impiegati	7	34	**41**
	Totale	**10**	**38**	**48**
	Personale ***per Settore di Attività***			
	Politiche familiari	***29***	**48**	
	Sevizio civile	5		
	Politiche giovanili	7		
	Pari opportunità e conciliazione vita lavoro	5		
	Supporto amministrativo	2		
	SPORTELLO FAMIGLIA Unità di personale del **Forum Associazioni Familiari del Trentino**	**5**	**5**	
	Rispetto al **Titolo di studio** i 48 collaboratori dell'Agenzia sono così distinti: **30** sono **laureati** **(63%)**, **17** sono **diplomati** **(35%)** e **1** (2%) con qualifica professionale			

L'**attività svolta** nel corso dell'anno di riferimento e il grado di **raggiungimento degli obiettivi assegnati** dalla Giunta provinciale sono descritti nel **Rapporto di gestione** che l'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili redige annualmente e del quale si fornisce, di seguito, una sintetica rappresentazione cronologica.

AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI – **RAPPORTI DI GESTIONE** (PERIODO 2011–2016)

ANNO	Obiettivi del Programma di Gestione	Indicatori di Attività per SETTORE
2011	**13 obiettivi** assegnati **Obiettivo n. 1** Realizzare progressivamente gli interventi a sostegno della famiglia, già individuati nel "Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità" e nel relativo disegno di legge in corso di approvazione da parte del Consiglio provinciale in connessione al quale si prevede di attivare nel corso del 2011 gli strumenti organizzativi e, in particolare, l'**Agenzia** provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, il **Comitato Tecnico scientifico** e la **Consulta provinciale** per la famiglia **Valore atteso:** *Attivare l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili* Livello di perseguimento: **100%** - Deliberazione della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011 **Valore atteso:** *Attivare la Consulta provinciale per la famiglia* Livello di perseguimento: **60% -** Appena verrà comunicato il nominativo del Forum delle Associazioni familiari del Trentino si provvederà ad istituire la Consulta con deliberazione della Giunta provinciale. **Obiettivo n. 2** Definire le modalità di introduzione dell'assegno unico per la famiglia, partendo da una ricognizione delle attuali provvidenze in materia di trasporto alunni, tariffa mensa scolastica, tariffa anticipo/posticipo, assegno regionale al nucleo familiare **Valore atteso:** *Approvare l'analisi sui processi amministrativi di erogazione dei benefici esistenti. Definire le modalità di introduzione dell'assegno unico entro 10 mesi dall'entrata in vigore della legge.* Livello di perseguimento: **90% -** Presentazione alla Segreteria Generale della Provincia del Rapporto di analisi prodotto dalla Maggioli Spa". **Obiettivo n. 3** Avviare l'applicazione del contributo per il genitore che si astiene temporaneamente dall'attività lavorativa fuori dalla famiglia per dedicarsi alla cura del figlio nel primo anno di vita, definendone i relativi criteri e modalità di accesso. **Valore atteso:** *Avviare l'applicazione del contributo per il genitore entro 10 mesi dall'entrata in vigore della legge* Livello di perseguimento: **70 % - A**nalisi relativa ad applicazioni della medesima politica sul territorio nazionale con particolare riferimento ai singoli comuni che già hanno predisposto l'intervento. Analisi delle applicazioni nell'ambito dell'Unione Europea. Analisi della normativa nazionale in merito ai congedi familiari e sul territorio provinciale e relativi ampliamenti contrattuali. Contatti con Agenzia del Lavoro per verifica di non sovrapposizioni dell'intervento con le politiche in essere. Selezione di buone prassi a livello nazionale e formulazione prima ipotesi che comporta la definizione di un livello standard di reddito sulla base del quale stimare l'entità del singolo contributo con simulazione sul database dell'ICEF. Valutazione dell'inserimento del contributo nell'ambito dell'assegno unico. Attività di ricerca in merito alle forme contrattuali che danno attuazione alla tutela alla maternità in merito ai congedi parentali. **Obiettivo n. 4** Definire i criteri e le metodologie per l'erogazione del contributo alle famiglie numerose per abbattere i maggiori costi idrici ed energetici. **Valore atteso:** *Definire i criteri e la metodologia per l'erogazione del contributo alle famiglie numerose entro 4 mesi dall'entrata in vigore della legge.* Livello di perseguimento: **100%** - Delibera della Giunta provinciale n. 1451 del 1 luglio 2011 recante: "*Art. 6, comma 5 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere e della natalità". Contributi a sostegno delle famiglie numerose per ridurre i costi connessi agli oneri tariffari derivanti dagli usi domestici. Disposizioni attuative sperimentali.*" **Obiettivo n. 5** Attivare accordi strategici volti a promuovere la nascita di "Distretti territoriali familiari" per la promozione del benessere familiare, orientando le organizzazioni all'applicazione di family standard. **Valore atteso:** *Attivazione di 2 nuovi distretti territoriali per la famiglia.* Livello di perseguimento: **100%** - Deliberazione della Giunta provinciale n. 1534 di data 18 luglio 2011 recante *Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella valle di Sole.* Deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 di data 11 novembre 2011 *recante Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Valsugana e Tesino* Deliberazione della Giunta provinciale n. 2482 di data 23 dicembre 2011 recante *Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nell'Alto Garda* **Obiettivo n. 6** Avviare l'attuazione delle misure contenute nel "Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia" **Valore atteso:** *Attivazione di alcuni servizi on-line previsti dal Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia" . Realizzazione del sistema informativo sui distretti familiari* **Attivazione di alcuni servizi on line previsti dal Piano a sostegno del benessere familiare** Livello di perseguimento: **20% -** Incontri con operatori di settore e fornitori di servizi per attivare una sperimentazione di spesa a domicilio destinata alle persone anziane. Predisposta bozza di software da applicare a tale sperimentazione. **Realizzazione del sistema informativo sui distretti familiari** Livello di perseguimento: **80%** - Rivista l'impostazione grafica del sito www.familyintrentino.it. e implementata tutta la parte per la gestione degli aderenti al marchio *"Family in Trentino*" e al marchio "*Esercizio amico dei bambini*" in particolare per l'organizzazione di un database dedicato in una prima fase alle amministrazioni comunali che hanno ottenuto il marchio Family in Trentino. Determinazione n. 88 di data 12 ottobre 2011 del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia	**SEGRETERIA** Deliberazioni e determinazioni Gestione interrogazioni Visite istituzionali Monitoraggio performance obiettivi individuali e obiettivi del programma di gestione SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili IDX-SEGR-2011-03 | REV. n. 0 del 05/05/2009 | 31/12/11 MONITORAGGIO PERFORMANCE OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE Anno 2011 **raggiungimento** pari al **84,23%.** **COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE** SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili IDX-P315-2011-04 | Rev. 0 del 31/07/2009 | 31/12/11 COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE Anno 2011 ARTICOLI Stampa locale: 14, 27, 3, 11, 8, 4, 11, 5, 15, 6, 9, 2, 115 Stampa nazionale: 11, 21, 3, 11, 8, 4, 11, 4, 15, 6, 8, 1, 103 PUBBLICAZIONI WEB: 3, 6, 0, 0, 0, 0, 0, 1, 0, 0, 1, 1, 12 COMUNICATI: 5, 9, 1, 0, 2, 5, 4, 0, 4, 0, 2, 0, 32 CONFERENZE STAMPA: 5, 6, 6, 3, 4, 9, 5, 1, 7, 9, 6, 4, 65 CONVEGNI/SEMINARI: 1, 1, 0, 1, 1, 1, 0, 0, 0, 2, 1, 0, 8 (gen-11, feb-11, mar-11, apr-11, mag-11, giu-11, lug-11, ago-11, set-11, ott-11, nov-11, dic-11, Totale) 0, 1, 2, 1, 1, 0, 0, 1, 0, 4, 2, 1, 13 GESTIONE **COLLANA EDITORIALE "TRENTINOFAMIGLIA"** SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili IDX-SEGR-2011-1 | REV. 0 del 28 febbraio | 31/12/11 Gestione Collana "Trentinofamiglia" AMBITI (gen. 2011, feb. 2011, mar. 2011, apr. 2011, mag. 2011, giu. 2011, lug. 2011, ago.2011, set. 2011, ott. 2011, nov. 2011, dic. 2010, Totale) Normativa: 0, 0, 1, 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 2 Programmi/piani: 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1 Conciliazione famiglia e lavoro: 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1 Servizi per famiglie: 0, 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1 Gestione/organizzazione: 1, 0, 0, 0, 1, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 2 Famiglia e nuove tecnologie: 0, 0, 0, 2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 2 Distretto famiglia: 0, 0, 0, 2, 0, 0, 0, 0, 0, 0, 1, 0, 3 Totale: 2, 0, 1, 5, 2, 0, 1, 0, 0, 0, 1, 0, 12 **CONVEGNI, SEMINARI, FIERE** Safer Internet Day – Giornata internazionale sicurezza- 8/02/2011 La nostra vita virtuale: è più di un gioco… - 15/03/11 Le istituzioni dell'autonomia e l'autonomia dei cittadini: un'idea circolare della sussidiarietà - 26/03/11 Convegno "Europe, Family First – per uscire dall'inverno demografico - 11 aprile 2011 Donne non solo mamme. Famiglia, lavoro, servizi, una conciliazione possibile- 17-14-30 aprile 2011 Benessere e futuro della famiglia in Trentino – Trento, 12/05/2011 Il benessere organizzativo in sanità tra efficienza e conciliazione – Trento, 8/10/2011 Le politiche per la famiglia – Trento 5 -9 /10/2011 Tobia, famiglia e parole in viaggio – 13/10/2011 Famiglia e lavoro: una convivenza possibile? - Trento, 9/11/2011 La famiglia: un bene da valorizzare" esperienze locali e nazionali – Udine, 24/11/2011 Convention dei Comuni Family Friendly – Cles 21-27/08/2011 Meeting di Rimini 28-30/10/2011

- Realizzazione di un sito relativo al marchio "Family in Trentino".

Obiettivo n. 7
Attivare, in sinergia con le agenzie formative locali (TSM, Università, IRSRS) la formazione di figure professionali altamente specializzate sui temi del family audit aziendale e del family management
Valore atteso: *Attivazione di un corso di formazione Family Audit rivolto a personale delle regioni italiane aderenti al protocollo*
Livello di perseguimento: **80 % -** la Giunta provinciale ha approvato con provvedimento n. 2476/2010 lo schema di protocollo di intesa tra il Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit*, riconoscendo in tale certificazione uno strumento utile ed innovativo per la diffusione e crescita della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro. Il protocollo d'intesa è stato successivamente siglato a Milano dal Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento in data 8 novembre 2010 nel corso dei lavori della Seconda Conferenza nazionale della famiglia. La Giunta provinciale, con provvedimento n. 2985/2010, ha approvato l'accordo di collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il trasferimento a livello nazionale dello standard *Family Audit* successivamente modificato con provvedimento n. 2179/2011. L'accordo di collaborazione sottoscritto dalle parti in data 26 ottobre 2011, dispone di modificare la durata della sperimentazione così come prevista dal protocollo d'intesa, prolungando di diciotto mesi il periodo del progetto sperimentale che avrà quindi scadenza con data 8 maggio 2015; inoltre offre anche a singole organizzazioni che hanno sede in regioni non aderenti alla sperimentazione su base nazionale del *Family Audit*, la possibilità di partecipare al percorso sperimentale. In data 26 settembre 2011 è stato organizzato dal Dipartimento delle politiche per la famiglia congiuntamente con l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili un seminario tecnico concernente la certificazione *Family Audit*, che ha visto la partecipazione di Puglia e Sardegna in qualità di Regioni interessate alla sperimentazione nazionale. Nel corso del 2011 è stato elaborato il *Progetto operativo* che traccia le linee della sperimentazione dello standard *Family Audit* a livello nazionale. L'Agenzia provinciale per la famiglia, in collaborazione con TSM-Trentino School of Management, ha organizzato nel 2012 un corso dal titolo *"L'organizzazione family friendly"* a favore del personale delle organizzazioni dei Distretti famiglia e degli enti certificati o in fase di certificazione *Family Audit*.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2179 di data 21/10/2011 recante *"Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo Family Audit. Modifica deliberazione n. 2985 di data 23 dicembre 2010" con relativo allegato Accordo di collaborazione.*

Obiettivo n. 8
Assicurare la gestione dello sportello famiglia, avvalendosi, attraverso apposite convenzioni, delle organizzazioni di volontariato familiare di secondo livello.
Valore atteso: *Stipula di una convenzione con il Forum Trentino delle Associazioni Familiari per la gestione dello sportello*
Livello di perseguimento: **100 %** - Presa in carico della predisposizione della convenzione relativa alle attività di sportello con il Forum Trentino delle Associazioni Familiari. Effettuate attività di raccordo con il Servizio politiche sociali ed edilizia abitativa, che aveva negli scorsi anni gestito la convenzione. Richieste le valutazioni dell'Ufficio Contratti della Provincia
Deliberazione della Giunta provinciale n.152 del 14 dicembre 2011 – Approvazione convenzione.
Determinazione n. 929 del 23 dicembre 2010 del Dirigente dell'Agenzia provinciale recante *Convenzione organizzazione di secondo livello che coordina le attività delle associazioni familiari e degli organismi del terzo settore per l'anno 2012 (Euro 149,997,65)*

Obiettivo n. 9
Promuovere la diffusione sul territorio provinciale, in particolare nelle zone turistiche, delle unità di servizio, denominate "Baby Little Home", a disposizione delle famiglie per la cura della prima infanzia
Valore atteso: *Prevedere la strumentazione amministrativo-funzionale all'apertura di 3 nuove Baby Little Home*
Livello di perseguimento: **80% -** BLH nel parco della Pieve a Cavalese. Completamento nuova iniziativa a Cles.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2318 del 15 ottobre 2010 recante *Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Valle di Non*
Deliberazione n. 2657 del 26 novembre 2011 recante *Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" in Valle di Fiemme".*

Obiettivo n. 10
L'apertura di asili nido in aree a bassa densità abitativa del Trentino da finanziare con i voucher di conciliazione, avvalendosi di soggetti privati e con la messa a disposizione gratuita dei locali da parte dei Comuni ospitanti il servizio, estendendo l'esperienza del Comune di S. Orsola nell'ambito dello specifico accordo con la Provincia nel 2010
Valore atteso: *Avvio della procedura per l'apertura di 5 nuovi asili nido da finanziare con i voucher di conciliazione*
Livello di perseguimento: **80% -** Comuni di S. Orsola, di Fornace, Bedollo, Cinte Tesino e Ton.

Obiettivo n. 11
L'attivazione sul territorio di momenti formativi/informativi sulle potenzialità dei voucher di conciliazione per l'acquisto dei servizi per la prima infanzia erogati dagli enti accreditati
Valore atteso: *Attivazione di 4 momenti formativi territoriali sui voucher di conciliazione nelle Comunità di Valle e nei distretti familiari*
Livello di perseguimento: **100% -** Comune di S. Orsola. Comune di Fornace. Comune di Bedollo, Comunità Alta Valsugana e Tesino. Accordo di obiettivo fra Provincia autonoma di Trento e Comune di S. Orsola per l'attivazione di servizi per l'infanzia per la fascia 0-3 anni, sottoscritto in data 16 settembre 2010.

Obiettivo n. 12
L'attivazione del modello di valutazione dei servizi multicriteria e multistakeholder denominato V@luta con il coinvolgimento di più attori significativi (gestore del servizio, comune, utenti e provincia)
Valore atteso: *Impostazione del modello di valutazione e attivazione processi di valutazione sui bandi famiglia.*
Livello di perseguimento: **100% -** La Giunta provinciale, con deliberazione n. 309/2011, ha stabilito che l'erogazione del finanziamento di progetti "famiglia – bando 2008" per gli anni 2012 e 2013 è subordinata all'esito positivo del processo di valutazione multicriteria e multistakeholders secondo il modello "V@luta", da attuarsi entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. L'Agenzia provinciale per la famiglia ha articolato il processo di valutazione in tre fasi, coinvolgendo a diverso livello tutti i soggetti pubblici e privati interessati. La prima fase ha coinvolto i soggetti che hanno partecipato alla progettazione e alla gestione degli interventi. Il secondo momento di valutazione ha previsto il coinvolgimento delle persone che a diverso titolo hanno avuto un ruolo attivo nel progetto (partecipanti, famiglie, associazioni, istituzioni). Nella terza ed ultima fase del processo di valutazione attuato, la Commissione appositamente nominata dalla Giunta provinciale ha espresso un giudizio finale sui progetti realizzati e ha stabilito - come prescrizione per tutti i proponenti dei progetti finanziati - di individuare delle strategie di intesa con gli altri attori

PORTALE WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2011-6	REV. 0 del 11 aprile 2011	31/12/11

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi

	gen. 2011	feb. 2011	mar. 2011	apr. 2011	mag. 2011	giu. 2011	lug. 2011	ago. 2011	set. 2011	ott. 2011	nov. 2011	dic. 2011	Totale
Accessi	955	1.007	1.533	1.417	1.539	1.300	1.055	1.153	1.571	1.341	1.428	1.378	15.677
Nuove visite	2.581	2.589	2.847	3.056	3.293	2.938	3.266	2.659	2.997	3.110	3.376	3.203	35.915
Totale accessi	3.536	3.596	4.380	4.473	4.832	4.238	4.321	3.812	4.568	4.451	4.804	4.581	51.592

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi dall'estero

	gen. 2011	feb. 2011	mar. 2011	apr. 2011	mag. 2011	giu. 2011	lug. 2011	ago. 2011	set. 2011	ott. 2011	nov. 2011	dic. 2011
Italia	3.466	3.641	4.306	4.615	4.754	4.143	4.229	3.708	4.486	4.352	4.732	4.484
Germania	6	7	9	6	4	9	12	7	13	11	7	10
Francia	6	6	9	1	6	6	3	7	6	12	3	7
Svizzera	6	6	6	7	4	19	14	12	6	5	14	11
Austria	6	4	6	1	1	0	3	9	0	4	0	
Olanda	5	4	6	1	0	0	3	0	0	0	0	4
Stati Uniti	5	3	6	8	4	15	10	10	5	12	4	7
Regno Unito	10	3	14	22	15	6	12	13	14	17	8	9
Russia	4	0	0	0	3	0	0	0	0	1	5	0
Argentina	3	0	0	1	0	3	3	0	0	1	1	0
Romania	0	0	3	1	1	3	3	8	3	6	2	2
Malta	0	0	2	1	0	0	3	1	0	0	0	0
Brazil	0	0	2	1	5	6	3	2	3	10	2	6
Belgio	3	3	0	3	1	0	5	3	0	3	0	2

PARTNERSHIP (Accordi, protocolli e convenzioni)
Accordo *Co-Manager* – Il 18 gennaio 2011, è stato sottoscritto l'**Accordo volontario** per specializzare la filiera dei *servizi di conciliazione famiglia e lavoro* tramite la **realizzazione del "Registro co-manager"** nell'ambito del Trentino "Distretto per la famiglia". Firmatari dell'accordo sono stati, oltre alla Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese (Confartigianato donne impresa) e la Confesercenti del Trentino (Coord. Imprenditoria femminile e confesercenti). Deliberazione della Giunta provinciale n. 2894 del 10 dicembre 2010.
Accordo per la sperimentazione sul territorio trentino di un **servizio di supporto per** consentire alle famiglie un **utilizzo più sicuro del computer e di internet.** Determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia per la famiglia n. 3 del 24 gennaio 2011. Firmatari la Provincia autonoma di Trento, la Provincia di Padova, l'Associazione Giano Family, l'Associazione famiglie insieme, il Forum delle Associazioni familiari del Trentino e la Polizia di Stato.
Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del **"Distretto famiglia" nella Valle di Fiemme.** Deliberazione della Giunta provinciale n. 2657 del 26 novembre 2010.
Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del **"Distretto famiglia" in Valle di Sole.** Deliberazione della Giunta provinciale n. 1534 del 18 luglio 2011.
Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del **"Distretto famiglia" nella Valsugana e Tesino.** Deliberazione della Giunta provinciale n. 2352 dell'11 novembre 2011.
Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del **"Distretto famiglia" nell'Alto Garda.** Deliberazione della Giunta provinciale n. 2842 del 23 dicembre 2011.

DIREZIONE
8 Atti di organizzazione interna

FORMAZIONE INTERNA – Ha riguardato **18 dipendenti**
"La comunicazione scritta efficace – modulo base"
"Problem solving – modulo base"
"Excel avanzato"
"La posta elettronica"
"Word avanzato"
"Contesti organizzativi e differenze di genere – modulo base"
"Contesti organizzativi e differenze di genere - modulo follow up"
"Master universitario – Diritto e management delle Pubbliche Amministrazioni"
"Responsabilità e attività pubblica"
"Tracciabilità pagamenti – on line"
"Internet"
"La redazione degli atti amministrativi"
"Sap Pagamenti somme soggette a ritenuta"
"Time management: la gestione del tempo"
"Dall'idea al convegno: la fase di pianificazione"

pubblici e privati del territorio di riferimento, volte a promuovere ed implementare i Distretti famiglia locali per il benessere familiare.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2967 del 30 dicembre 2011 recante *Valutazione d'impatto familiare. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro, già finanziati ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23: approvazione delle risultanze della metodologia valutativa per l'anno 2011 con contestuale rideterminazione della percentuale di finanziamento e modifica di un soggetto attuatore di un progetto".*

Obiettivo n. 13
Lo sviluppo del Sistema informativo delle politiche familiari per mappare, sul portale "Trentinofamiglia", la gamma di servizi per la prima infanzia offerti in Trentino e per consentire la redazione in tempo reale del Progetto di conciliazione familiare.
Valore atteso: *Realizzazione dell'analisi preparatoria per l'elaborazione del sistema informativo.*
Livello di perseguimento: **65%** - In previsione della realizzazione di una mappatura sui servizi della prima infanzia funzionale alla redazione di un Progetto di conciliazione, è stata realizzata una prima analisi delle realtà attualmente presenti.

2012

7 obiettivi assegnati

Obiettivo n. 1 - Dare **attuazione alla legge provinciale** sul benessere familiare, **attraverso**:
Definizione delle modalità di introduzione dell'assegno unico per la famiglia, finalizzato ad assorbire le attuali provvidenze in materia di trasporto alunni, tariffa mensa scolastica, tariffa anticipo/posticipo e assegno regionale al nucleo familiare.
Valore atteso: *definizione, in collaborazione con il Dipartimento lavoro e welfare, dell'impianto generale dell'assegno unico provinciale, con individuazione delle modalità per il passaggio dalle misure esistenti all'assegno unico.*
Livello di perseguimento: **60 % -** Incontri tra Agenzia per la famiglia e Agenzia per la previdenza integrativa al fine di verificare la possibilità di adattamento dell'assegno regionale al nucleo familiare alla logica dell'assegno unico. La mancata assegnazione delle risorse alle due province autonome, da parte della Regione, non ha consentito di mettere a punto questa politica. Effettuato il processo volto a definire la **domanda unica** per il nucleo familiare che accorpa più politiche agevolative per la famiglia.

Introduzione del contributo alle famiglie per il primo anno di vita del bambino, con assegnazione delle risorse alle Comunità.
Valore atteso: *definizione delle disposizioni attuative per il contributo primo anno di vita del bambino*
Livello di perseguimento: **100% -** Predisposto il provvedimento, poi sospeso (e rinviato al 2013) a seguito dell'approvazione della manovra straordinaria di 15 milioni di euro per l'assegno al reddito familiare.

Organizzazione del primo Festival della Famiglia, evento di carattere nazionale/internazionale di dibattito e confronto sulle politiche familiari congiunto con un evento fieristico (organizzato in forma coordinata con il Festival dell'economia)
Valore atteso: *organizzazione del primo Festival della Famiglia per ottobre 2012.*
Livello di perseguimento: **100% - nei giorni** 25-27 ottobre si è svolto a Riva del Garda il "Festiva della Famiglia", Nei tre giorni di conferenze, laboratori, spazi di animazione, mostre, fiabe, film, proposte editoriali si è parlato di famiglia a 360° con relatori di alto profilo. Sono intervenuti anche il Presidente del Consiglio Mario Monti, il Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Ricciardi.

Sperimentazione su scala nazionale della certificazione familiare nelle organizzazioni sia pubbliche che private tramite lo standard "*Family Audit*" per promuovere la conciliazione famiglia/lavoro, da sostenere attraverso l'introduzione di sistemi premianti nei bandi per le forniture pubbliche e la diffusione di servizi on line.
Valore atteso: *Avvio della sperimentazione Family Audit su scala nazionale di 50 aziende.*
Livello di perseguimento: **100% - Deliberazione della Giunta provinciale n. 2476 di data 29 ottobre 2010** recante Approvazione del protocollo di intesa tra il Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit.*
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2985 di data 23 dicembre 2010 recante Approvazione dell'Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito della sottoscrizione a Milano in data 9 novembre 2010 del Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di Stato delegato alle politiche per la famiglia e la PAT per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit,* modificata con **Deliberazione della Giunta provinciale n. 2179 di data 21 ottobre 2011**.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 80 di data 27 gennaio 2012 recante Protocollo d'intesa tra il Sottosegretario di stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento. Avvio della sperimentazione su base nazionale dello standard *Family Audit.*
Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia del 23 maggio 2012 Approvazione delle candidature delle organizzazioni ammesse alla sperimentazione su base nazionale dello standard *Family Audit.*
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1204 di data 8 giugno 2012 recante Protocollo d'intesa tra il Sottosegretario di stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento di data 8 novembre 2010. Art. 5 dell'Accordo di collaborazione del 26 ottobre 2011. Approvazione schema Progetto operativo.
Determinazione n. 85 di data 22 giugno 2012 del Dirigente dell'Agenzia provinciale recante Protocollo d'intesa tra il sottosegretario di stato delegato alle politiche per la famiglia e la Provincia Autonoma di Trento di data 8 novembre 2010 art. 5 dell'Accordo di collaborazione del 26 ottobre 2011. Approvazione schema Progetto esecutivo. **Determinazione n. 136 di data 8 agosto 2012 del Dirigente dell'Agenzia provinciale** Approvazione schema convenzione tra l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e TSM - Trentino School of Management, modificata con **Determinazione n. 144 di data 24 agosto 2012.**

Costituzione di nuovi "Distretti territoriali familiari" per la promozione del benessere familiare.
Valore atteso: *Attivazione di almeno 2 nuovi distretti territoriali per la famiglia.*
Livello di perseguimento: **100% -** Sono stati attivati tre nuovi distretti territoriali, quello dell'Alto Garda, il cui accordo è stato firmato da tutti i tredici aderenti lo scorso 14 febbraio, e quello della Rotaliana – Königsberg, che verrà ufficialmente sottoscritto da tredici aderenti il prossimo 25 ottobre in occasione della prima giornata del festival della famiglia a Riva del Garda. Il gruppo di lavoro del distretto Alto Garda, il cui coordinamento è stato affidato al comune di Riva del Garda, ha formalmente approvato lo scorso maggio il Programma di lavoro per l'anno 2012. Durante il Festival della famiglia a Riva del Garda è stato sottoscritto da 17 aderenti anche il distretto famiglia delle Giudicarie esteriori – Terme di Comano.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2842 di data 23 dicembre 2011 recante

SEGRETERIA
Deliberazioni e determinazioni
Gestione interrogazioni
Visite istituzionali
Monitoraggio performance obiettivi individuali e obiettivi del programma di gestione

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2012-03	REV. n. 0 del 05/05/2009	31/12/12

MONITORAGGIO PERFORMANCE OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE
Anno 2012

raggiungimento pari al **98,8%**

COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-S162-2012-04	Rev. 0 del 31/07/2009	31/12/12

COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE Anno 2012

	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11	lug-11	ago-11	set-11	ott-11	nov-11	dic-11	Totale
ARTICOLI	13	9	18	11	0	7	5	7	6	10	2	6	94
Stampa locale	*11*	*9*	*18*	*10*	*0*	*7*	*5*	*7*	*6*	*10*	*2*	*6*	*91*
Stampa nazionale	*2*	*0*	*0*	*1*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*3*
PUBBLICAZIONI WEB	2	5	13	0	0	2	0	0	0	0	0	0	22
COMUNICATI	2	5	3	2	0	11	0	4	6	13	1	4	53
CONFERENZE STAMPA	0	1	1	1	0	1	0	0	1	1	0	1	7
CONVEGNISEMINARI	1	1	2	0	0	4	1	1	0	1	0	1	12

GESTIONE **COLLANA EDITORIALE "TRENTINOFAMIGLIA"**

Gestione Collana "Trentinofamiglia"

AMBITI	*gen. 2012*	*feb. 2012*	*mar. 2012*	*apr. 2012*	*mag. 2012*	*giu. 2012*	*lug. 2012*	*ago. 2012*	*set. 2012*	*ott. 2012*	*nov. 2012*	*dic. 2012*	*Totale*
Normativa													
Programmi/piani	1												1
Conciliazione famiglia e lavoro				1		1							2
Servizi per famiglie			1	1									2
Gestione/organizzazione	1												1
Famiglia e nuove tecnologie				1		1							2
Distretto famiglia		1			1	2	2	1	1				8
Sport e famiglia									1				1
Politiche giovanili									1				1
Pari opportunità tra uomini e donne					1	1							2
Totale	2	1	1	3	2	5	2	1	3				20

CONVEGNI, SEMINARI, FIERE
Safer Internet Day 2012 - giornata europea dedicata alla sicurezza in rete dei Ragazzi - 07/02/2012
Nuovi orizzonti per il terzo settore – Bologna, 9/04/2012
Sport e Famiglia – Il potenziale educativo delle politiche sportive, 01/06/2012
Distretto famiglia Valle di Non – Donne: Lavoro e opportunità – Cles, 14/06/2012
Family Audit: La certificazione aziendale – Roma, 18/06/2012
Fiuggi Family Festival – Il bello della Famiglia, 25-29/07/2012
Festival della Famiglia – Are you On or Are you Off – Percorsi di Media Education, 25-26/10/2012
Festival della Famiglia, 25-26/10/2012
0Terza Convention dei Comuni Family Friendly – Le politiche per il benessere della famiglia – Arco, 6/12/2012
2 20^ Conferenza Europea dei Servizi sociali – Workshop Provincia Autonoma di Trento "Improving work-life bilance through family audit: a key for business, 5-27/06/2012
Meeting di Rimini, 19-25/08/2012
Fa' la cosa giusta, 26-28/10/2012

Approvazione dello schema di accordo volontario di Area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nell'Alto Garda

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1877 di data 7 settembre 2012 recante Approvazione dello schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nella Comunità Rotaliana-Kınigsberg

Determinazione n. 87 del 22 giugno 2012 del Dirigente dell'Agenzia provinciale recante Approvazione del Programma di lavoro 2012 per la realizzazione del Distretto famiglia nell'Alto Garda.

Obiettivo n. 2

Definire misure più incisive per favorire la concreta realizzazione del principio delle pari opportunità di carriera tra uomini e donne, attraverso la riorganizzazione dell'assetto complessivo del sistema mediante al revisione della disciplina di legge vigente.

Valore atteso: *Seguire l'iter legislativo per l'approvazione del testo unificato in materia di pari opportunità.*

Livello di perseguimento: **100% -** Il 18 giugno 2012 il Consiglio provinciale ha varato la Legge provinciale n. 13 recante "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini"

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 di data 28 settembre 2012 recante "Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi nell'ambito delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 12bis della legge provinciale 10 dicembre 1993, n. 41 "Interventi per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna"

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2933 del 27 dicembre 2012 recante "Modifica delle Linee di indirizzo per le politiche di pari opportunità e non discriminazione per la XIV Legislatura"

Obiettivo n. 3

Sostenere, con la collaborazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, i giovani talenti sportivi attraverso misure volte a conciliare il percorso scolastico con gli impegni sportivi.

Valore atteso:

Istituzione del "Comitato Organizzatore dell'Universiade invernale Trentino 2013", in conformità alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1139 del 1° giugno 2012.

Definizione del piano di lavoro per il 2012 per l'organizzazione della manifestazione e attuazione delle iniziative previste

Livello di perseguimento: **100% -** Presentazione evento il 28 settembre 2012 alla Giunta Provinciale e il 29 gennaio 2013 alla Giunta e al Comune di Trento: nuova formula che vede impegnata la Provincia direttamente in collaborazione con l'Università.

Obiettivo 4

Consolidare l'esperienza dei piani giovani di zona e dei piani d'ambito, secondo le indicazioni dell'Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili approvato a luglio 2011, rafforzando le iniziative volte a promuovere progetti di rete innovativi e a sviluppare contestualmente l'autonomia dei giovani.

Valore atteso: *Definizione di un progetto di co-housing entro luglio 2012 e avvio della sua attuazione entro il 31 dicembre 2012*

Livello di perseguimento: **100% - Deliberazione della Giunta provinciale n. 1415 del 6 luglio 2012** recante "Approvazione del progetto pilota "Cohousing" per favorire il processo di transizione all'età adulta delle giovani generazioni"

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2729 del 14 dicembre 2012 recante **"**Approvazione del bando per la selezione di n. 25 giovani da coinvolgere nel progetto pilota "Cohousing" per favorire il processo di transizione all'età adulta delle giovani generazioni "lo cambio status"

Valore atteso: *Adeguamento di criteri per la formazione dei piani giovani al fine di estendere i progetti per l'introduzione al lavoro dei giovani, realizzando forme di conciliazione studio-lavoro***.**

Livello di perseguimento: **100% -** Con deliberazione di Giunta provinciale **n. 1605 di data 27 luglio 2012** sono state modificate le linee guida per redazione dei piani giovani (di zona e d'ambito) prevedendo di orientarli sui temi dell'autonomia lavorativa favorendo la conciliazione studio-lavoro durante la pausa estiva. Nel corso del 2012 ben 15 piani giovani hanno previsto azioni in tal senso coinvolgendo complessivamente oltre 500 ragazzi.

Obiettivo 5

Studio ed avvio sperimentazione di procedure condivise con gli enti di servizio civile per la messa a punto di valutazione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi fissati dai progetti dei servizio civile.

Valore atteso: *Condivisione metodologica e prima predisposizione dello strumento di valutazione*

Livello di perseguimento: **100% -** L'obiettivo risponde alla necessità di una valutazione ex post dei progetti di Servizio Civile, non prevista dalla normativa nazionale e introdotta da quella provinciale attraverso la elaborazione del "bilancio dell'esperienza" con esclusivo riferimento all'individuazione ed al riconoscimento, anche formale, degli apprendimenti teorico pratici e delle competenze specifiche e trasversali acquisite dal giovane nell'anno di Servizio Civile.

Obiettivo 6

Varare la Legge provinciale che regolamenti i campeggi socio-educativi.

Valore atteso: *Seguire l'iter legislativo per l'approvazione del testo unificato in materia di campeggi socio educativi.*

Livello di perseguimento: **100% -** L'iter legislativo che ha portato all'approvazione in data 4 ottobre 2012 del disegno di legge denominato *"Disciplina della ricezione turistica all'aperto"*, contiene, nel Capo VIII "Modificazioni della legge provinciale 28 maggio 2009, n. 6 (Norme per la promozione e la regolazione dei soggiorni socio-educativi)", alcuni emendamenti e abrogazioni di norme della legge in vigore. Tali modifiche sono state ritenute necessarie al fine di semplificare le procedure per il rilascio delle autorizzazioni in materia e per una migliore organizzazione degli stessi.

Obiettivo 7

Varare la Legge provinciale in materia di sport.

Valore atteso: *Seguire l'iter legislativo per l'approvazione del testo unificato in materia di attività sportive.*

Livello di perseguimento: **100% -** L'iter legislativo del testo unificato in materia di sport, è giunto a fine 2012 nella fase di consultazione dei rappresentanti delle associazioni sportive da parte della commissione consiliare competente. È stata trovata una sintesi soddisfacente tra le proposte dei consiglieri provinciali di maggioranza e opposizione e a breve si procederà all'approvazione in commissione. Tale provvedimento legislativo contiene anche norme di semplificazione delle procedure in materia di giovani (servizio civile) e benessere familiare del disegno di legge in materia di sport. La presentazione in aula è prevista nei primi mesi del 2013. **Bozza del testo unificato recante modificazioni delle leggi sullo sport, sui giovani e sul benessere familiare.**

PORTALE WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2012-6	REV. 0 del 11 aprile 2011	31/12/12

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi

	gen. 2012	feb. 2012	mar. 2012	apr. 2012	mag. 2012	giu. 2012	lug. 2012	ago. 2012	set. 2012	ott. 2012	nov. 2012	dic. 2012	Totale
Accessi	1.725	1.828	2.167	1.767	2.542	2.223	2.195	1.658	2.158	2.557	2.017	1.781	24.618
Nuove visite	3.979	3.873	4.286	3.879	5.588	5.000	5.209	4.291	5.569	8.094	5.814	5.747	61.329
Totale accessi	5.704	5.701	6.453	5.646	8.130	7.223	7.404	5.949	7.727	10.651	7.831	7.528	85.947

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi dall'estero

	gen-12	feb-12	mar-12	apr-12	mag-12	giu-12	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12
Italia	5.555	5.571	6.422	5.513	7.959	8.014	7.219	5.797	7.556	10.418	7.810	7.298
Germania	20	18	13	18	20	26	11	16	18	33	22	20
Francia	10	12	7	8	15	12	15	7	12	9	12	7
Svizzera	13	13	6	9	15	24	13	23	4	31	17	19
Austria	5	4	2	0	2	2	0	0	0	0	0	0
Polonia	6	2	2	1	0	3	0	0	0	0	0	0
Stati Uniti	12	4	15	8	14	19	20	16	19	18	15	19
Regno Unito	14	24	23	11	24	19	7	10	13	19	12	21
Spagna	5	6	6	5	1	3	0	0	0	7	7	11
Argentina	2	1	1	2	0	4	0	0	0	0	0	0
Brasil	10	8	5	8	8	0	6	7	6	0	0	6

PARTNERSHIP (Accordi, protocolli e convenzioni)

Gemellaggio per il Trasferimento di Buone pratiche finalizzato al rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alla famiglia" tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione Puglia.

Accordo di collaborazione stipulato tra il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Provincia Autonoma di Trento in data 26 ottobre 2011 – Avvio della **sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit**". **Convenzione** tra l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e TSM. Determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la famiglia n. 136 di data 8 agosto 2012.

Distretto famiglia in Valle di Fiemme – aggiornamento firmatari dell'Accordo volontario di Area .

Distretto famiglia in Valle di Non – aggiornamento firmatari dell'Accordo volontario di Area.

Distretto famiglia in Val Rendena – aggiornamento firmatari dell'Accordo volontario di Area.

Distretto famiglia in Val di Sole – aggiornamento firmatari dell'Accordo volontario di Area.

Accordo volontario di Area per favorire lo sviluppo del **Distretto famiglia nella Piana Rotaliana-Königsberg.**

Accordo volontario di Area per favorire lo sviluppo del **Distretto famiglia delle Giudicarie Esteriori / Terme di Comano.**

Accordo volontario di obiettivo per la realizzazione del **progetto sperimentale "Registro provinciale Co-manager"** tra Provincia autonoma di Trento, Associazione Artigiani e Piccole Imprese della provincia di Trento, Confesercenti del Trentino.

Accordo volontario di obiettivo **"Vacanze al mare a misura di famiglia"** 2012 fra la Provincia, il Centro turistico Acli e il Forum delle Associazioni familiari del Trentino.

Accordo volontario di obiettivo per la realizzazione del Progetto **"Lo Sport per tutti"** fra Assessorato allo sport della Provincia, Agenzia per la famiglia e l'Agenzia per la promozione dello Sport in Vallagarina.

Accordo volontario di obiettivo per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia in Trentino nell'ambito del settore sciistico – ***"Ski Family in Trentino"*** per la stagione 2012/2013.

DIREZIONE

14 Atti di organizzazione interna

Deliberazioni e Determinazioni - Anno 2012

	gen. 2012	feb. 2012	mar. 2012	apr. 2012	mag. 2012	giu. 2012	lug. 2012	ago. 2012	set. 2012	ott. 2012	nov. 2012	dic. 2012	Totale
Deliberazioni Giunta Provinciale	5	6	13	21	15	13	10	10	6	12	5	6	122
Determinazioni del Dirigente	6	14	12	30	27	48	20	23	11	33	25	37	286

FORMAZIONE INTERNA – Ha riguardato **35 dipendenti**

"Tracciabilità dei flussi finanziari"
"Il sistema informativo del controllo di gestione provinciale "
"La comunicazione scritta efficace – modulo base"
"Dall'idea al convegno: il budget"
"L'omnibus del manager: comunicazione, relazione, gruppo"
"Contesti organizzativi e differenze di genere – modulo base"
"Contesti organizzativi e differenze di genere – modulo avanzato"
"Progettazione e organizzazione di incontri, riunioni, eventi"
"Il diritto d'autore e la Pubblica Amministrazione – modulo avanzato"
"Delegare con successo"
"Problem solving"
"Il lavoro di gruppo"
"Gestione banche dati con access"
"La semplificazione dei procedimenti amministrativi: modelli, metodi e strumenti"
"Pagamenti somme soggette a ritenuta fiscale – modulo pratico"
"Sap bilancio impegni anagrafica"
"Formare i formatori"
"La tracciabilità dei flussi finanziari"
"Diversity management avanzato – Modulo 1 – Fasi di vita e di lavoro, età e mondo del lavoro"
"Diversity management avanzato – modulo 2 – Organizzazione dei tempi di lavoro e flessibilità"
"Diversity management avanzato – modulo 3 – diversità culturali e altre diversità"
"I finanziamenti europei"
"Il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici – modulo avanzato informatico"

2013

9 obiettivi assegnati

Obiettivo n. 1
Attivazione di uno sportello giovani gestito da giovani, con il compito di raccogliere e divulgare informazioni sui giovani, soprattutto con l'utilizzo di strumenti ICT, e di predisporre un dossier contenente tutte le informazioni anche in rete in formato aperto (open data). In merito, dovranno anche essere definiti i raccordi con lo sportello informativo previsto nell'ambito del progetto per l'imprenditorialità giovanile.
1.1. *Attivazione delle procedure per lo sportello giovani – entro giugno 2013.*
Livello di perseguimento: **90 % -** Entro giugno 2013 è stata avviata la procedura per l'attivazione - tramite una consulenza specifica - dello sportello giovani. La procedura è stata sospesa dalla DG in attesa della riorganizzazione. Parallelamente il personale operativo dello sportello famiglia è stato incrementato di un giovane che lavora PT sulle tematiche delle nuove tecnologie. D'intesa con l'Agenzia del lavoro e l'Agenzia per la famiglia si è inoltre stabilito di garantire presso tutti i Centri per l'impiego una funzione di sportello per garantire l'informazione completa ai giovani richiedenti sulle opportunità offerte dall'ufficio giovani e servizio civile.
1.2. *Predisposizione dossier "open data" (politiche familiari) – entro dicembre 2013.*
Livello di perseguimento: **100 % -** l'Agenzia per la famiglia ha pubblicato i dati riferiti alle politiche familiari in due tranche. Il primo rilascio è avvenuto nel maggio 2013 in occasione di un seminario nazionale tenutosi a Roma durante la fiera internazionale dell'innovazione nella pubblica amministrazione FORUM.PA. Già in quell'edizione era stata presentata una prima versione di una app specificamente rivolta alla famiglia nell'ambito del progetto Smart.Campus. Il secondo rilascio è avvenuto per la seconda edizione del Festival della Famiglia del 6 dicembre 2013. In questo caso, con la collaborazione di FBK, Trento Rise, IS Innovazione della DG, è stata rilasciata una specifica FamilyApp. I dati aperti riguardano il dossier politiche familiari e tutti i dati riferiti ai distretti famiglia oltre che i dati riferiti ad estate giovani e famiglia.

Obiettivo n. 2
2.1 *Avviare la sperimentazione sull'autonomia abitativa dei giovani tramite il modello Co-housing.*
Livello di perseguimento: **100 % -** La Giunta provinciale ha definito con deliberazione 1415/2013 il progetto pilota " Cohousing". Il progetto nasce con l'obbiettivo di dare un aiuto concreto ai giovani nel delicato periodo di transizione all'età adulta e di ricerca dell'autonomia con effetti conseguenti anche di prevenire e contrastare fenomeni di emarginazione, fragilità personale e sociale. Gli enti coinvolti nel progetto Cohousing oltre all'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili dell'azione sono la Scuola di preparazione sociale, la Fondazione comunità solidale, la Cooperativa sociale progetto 92 e la Cooperativa sociale Villa S. Ignazio. La Giunta provinciale ha approvato con deliberazione 2729/2013 il bando per la selezione di 25 i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che abbiano avuto esperienze lavorative non continuative negli ultimi tre anni, che non siano studenti, che risiedano da almeno tre anni in provincia di Trento e che vivano con il nucleo famigliare di origine da almeno tre anni continuativi. Nel corso del secondo trimestre 2013 i ragazzi sono entrati negli appartamenti messi a disposizione da parte degli enti aderenti alla sperimentazione. La durata della sperimentazione è pari a 24 mesi.
Deliberazioni della Giunta provinciale n. 1415/2013 e n. 2729/2013.
2.2 *Progetto per l'imprenditorialità giovanile* (artt. 33 e 34 della legge finanziaria provinciale per il 2013). Progetto per sostenere la nascita e il consolidamento di iniziative imprenditoriali promosse da giovani fino a trentacinque anni, in particolare, in ambiti di interesse collettivo con elevate potenzialità per lo sviluppo in quelli oggetto di processi di esternalizzazione di servizi e attività attualmente collocati nell'area pubblica.
Livello di perseguimento: **100 % -** Con deliberazione di Giunta provinciale 1161/2013 è stato modificato l'Atto di indirizzo delle politiche giovanili per la redazione dei piani giovani prevedendo specificatamente di orientare i piani giovani sui temi dell'autonomia lavorativa favorendo la conciliazione studio-lavoro durante la pausa estiva. Nel corso del 2013 molti piani giovani hanno previsto azioni in tal senso coinvolgendo complessivamente oltre 2.300 ragazzi rispetto ai 500 del 2013 per una spesa complessiva pari a 500 mila euro di cui il 50% a carico dell'Agenzia.

Obiettivo n. 3
Attivazione di un percorso di alta formazione di giovani, da inserire in uno specifico Registro, cui affidare la *gestione tecnica dei Piani giovani di zona* e in particolare l'attività istruttoria, attualmente in carico all'Ufficio politiche giovanili. Conclusione formazione ed istituzione registro con giovani accreditati - entro dicembre 2013.
Livello di perseguimento: **100% -** Nel dicembre 2013 si è dato avvio ad un percorso di n. 168 ore (di cui n. 156 ore di lezione frontale e n. 12 ore di company visit) che si è concluso a luglio 2013, volto a formare esperti in dinamiche e politiche giovanili. La decisione di attivare un corso di questo tipo nasce come risposta ad un bisogno diffuso del territorio, in particolare dei piani giovani di zona e d'ambito. Dopo anni di esperienza di piani giovani, si è infatti sentita sempre più forte la necessità di affidare le politiche giovanili a soggetti adeguatamente formati e dotati di un "*bagaglio multitasking*", che spazi da competenze di analisi del contesto e dei bisogni dei giovani all' individuazione delle priorità, delle aree di intervento e delle politiche più efficaci, nonché ancora all'educazione e sviluppo di comunità e all'animazione del territorio. Il corso, al quale hanno partecipato circa 70 giovani, ha fornito una formazione assolutamente variegata ed articolata, trattando temi quali le politiche sul benessere, la progettazione, le opportunità di finanziamento per i giovani in Europa, la gestione del conflitto, la comunicazione, il marketing sociale, il fund raising, l'organizzazione di un evento…. Dal 20 novembre al 16 dicembre di quest'anno si è tenuto l'esame conclusivo del corso, che ha previsto due prove scritte ed una prova orale. All'esame hanno avuto accesso coloro che avevano frequentato almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Si sono presentati alle prove scritte n. 46 candidati, di cui n. 36 ammessi alla prova orale; di questi, n. 34 hanno superato con esito positivo la prova orale. Si è attualmente in fase di studio per la creazione di un elenco di esperti in dinamiche e politiche giovanili, che possano spendere le proprie competenze non solo nei piani giovani di zona e d'ambito, ma anche in centri giovanili, cooperative sociali, associazioni giovanili di qualunque tipo. Nella proposta di modifica della legge sport si era valutata la possibilità di inserire il registro nella parte seconda della legge. La proposta di legge però non è stata approvata. Nelle prossime sedute di Giunta sarà presentata una proposta di delibera nella quale si prevede che il superamento dell'esame finale del corso per esperto in dinamiche e politiche giovanili rappresenti, accanto all'appartenenza territoriale, il requisito per poter essere nominati referenti tecnico-organizzativi dei piani giovani di zona e d'ambito.

Obiettivo n. 4
Assicurare la tempestività dei pagamenti di tutti gli enti del settore pubblico provinciale.
Mantenimento della tempestività nei pagamenti, anche a seguito del D.L. 35/2013, con il quale sono state varate a livello nazionale disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti della P.A.
Mantenimento attuale tempistica dei pagamenti.
Livello di perseguimento: **100% -** Il perseguimento di questo obiettivo è stato condiviso con il Coordinamento dei direttori dell'Agenzia e del Gruppo contabile. Su questa tematica si sono tenuti specifici incontri che hanno portato all'elaborazione di un Report mensile sulle liquidazioni che viene elaborato dal gruppo contabile istituito presso l'Agenzia e siglato dal direttore referente. Dal report si evince che il numero delle poste di liquidazione fatte durante il 2013 (dato aggiornato a novembre 2013) è pari a **2.880** poste. Il tempo medio di liquidazione dell'Agenzia è pari a **8,16 giorni**. Per **63** poste di liquidazione il tempo di pagamento è stato superiore ai 30 giorni (2,1%). Le motivazioni del superamento dei termini di 30 giorni sono dovute a: imputazione errata data del documento di spesa (7 poste); mancato utilizzo del "campo sospensione" (9 poste); ritardo firma dirigente (3 poste); mancata presentazione richiesta di liquidazione (30 poste); altro (14 poste).

SEGRETERIA
Deliberazioni e determinazioni
Gestione interrogazioni
Visite istituzionali
Monitoraggio performance obiettivi individuali e obiettivi del programma di gestione

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2013-03	REV. n. 0 del 05/05/2009	31/12/13

MONITORAGGIO PERFORMANCE OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE Anno 2013

		gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
VALORE TOTALE OBIETTIVI	900												
PERFORMANCE					400	550	575	590	650	730	795	860	890
PERFORMANCE %					44,44	61,11	63,89	65,56	72,22	81,11	88,33	95,56	98,89

raggiungimento pari al **98,89%.**

GESTIONE **COLLANA EDITORIALE "TRENTINOFAMIGLIA"**

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2013-1	REV. 0 del 28 febbraio 2010	31/12/13

Gestione Collana "Trentinofamiglia"

AMBITI	gen. 2013	feb. 2013	mar. 2013	apr. 2013	mag. 2013	giu. 2013	lug. 2013	ago. 2013	set. 2013	ott. 2013	nov. 2013	dic. 2013	Totale
Normativa													
Programmi/piani		1											1
Conciliazione famiglia e lavoro								1	2				3
Servizi per famiglie					1								1
Gestione/organizzazione													0
Famiglia e nuove tecnologie							1						1
Distretto famiglia					4								4

Rapporto di gestione 2013
Le politiche per il benessere famigliare
Il Distretto famiglia in Val di Non – 3° programma di area
Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme – 3° programma di area
Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino – 2° programma di area
Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg
Safer Internet Day 2013 – Atti dei convegni
Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni
Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit
Estate giovani e famiglia
Consulta provinciale per la famiglia
I Marchi Family

CONVEGNI, SEMINARI, FIERE
Safer Internet Day: in Trentino si è connotato in maniera diversa dal resto d'Europa; è divenuto, di fatto, un ***Safer Internet Month*** con iniziative diffuse su tutto il territorio trentino nell'arco dell'intero mese di febbraio. Le iniziative sono state di pertinenza dei Distretti famiglia e delle Istituzioni scolastiche. Traccia e documentazione degli eventi sono reperibili sul sito istituzionale *famigliaenuovetecnologie.org*. Gli eventi del mese sono stati avviati da un convegno organizzato dall'Agenzia per la famiglia e tenutosi a Trento in data 5 febbraio 2013. Vi è stata poi una conclusione ideale dei lavori contrassegnata da un ulteriore convegno tenutosi invece a Rovereto in data 25 febbraio 2013. I materiali e il programma di entrambi gli eventi sono interamente consultabili sul sito sopra citato.
Convention dei Comuni Family Friendly: si è svolta a Cavalese, il 4 giugno 2013, la Convention dei Comuni Family Friendly, giunta quest'anno alla quarta edizione. E' stato un evento ricco di contenuti per gli interventi dei convenuti e ricca di marchi Family in Trentino assegnati, 16 ai comuni che hanno completato il percorso di assegnazione o riconferma e 1 al Museo d'arte contemporanea di Cavalese. I comuni che hanno ricevuto l'attestazione del marchio Family in Trentino quest'anno sono: Baselga di Pinè, Borgo Valsugana, Brentonico, Canazei, Carisolo, Darè, Pinzolo, Giustino, Lavis,- Massimeno, Vigolo Vattaro, Vigo Rendena, Ragoli,- Ossana,- Mezzocorona, Pergine Valsugana.
Festival della Famiglia: si è svolta a Riva del Garda la seconda edizione del "Festival della Famiglia". Anche quest'anno l'evento ha visto la partecipazione di un folto pubblico: 400 studenti, 350 iscritti, 40 relatori. L'organizzazione ha visto il coinvolgimento di 100 giovani volontari e 50 collaboratori che hanno lavorato con passione. Ancora alcuni numeri: 10.000 indirizzi nella newsletter, 2.600 ore di lavoro, 20 studenti hostess e steward, 10 Distretti Famiglia, 8 Istituti superiori coinvolti, 3 progetti realizzati da studenti (lo spot di apertura del Festival curato dai ragazzi dell'Istituto Pavoniano Artigianelli, il banner "Scintille di cittadinanza digitale" sempre a cura di Artigianelli, il workshop *"Ai tempi delle App"* con i ragazzi dell'Istituto Tambosi). Il pre-festival del giorno 5 è stato interamente dedicato ad un incontro per i coordinatori dei Distretti famiglia e dei Comuni Family. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto dello stato dei lavori relativi all'implementazione dello standard Family, valutando i punti di forza e i punti di debolezza nell'operato dei distretti. E' stato inoltre occasione per condividere la declinazione dell'Agenda digitale trentina nell'operato dell'Agenzia. Il post festival del giorno 7 invece, denominato "Scintille di cittadinanza digitale" si è svolto al MUSE ed è consistito in una giornata di workshop sull'utilizzo consapevole delle tecnologie e sullo sviluppo della cittadinanza digitale. I workshop sono stati erogati dai soggetti del Tavolo di lavoro sui nuovi media e hanno visto tra i tanti, la presenza della Polizia postale, le Fondazioni FBK e AHREF e di IPRASE.

Obiettivo n. 5
Intervento straordinario di ulteriore razionalizzazione e accelerazione dell'attività amministrativa.
5.1 *Formulazione, al Servizio competente in materia di semplificazione amministrativa, di proposte per il conseguimento degli obiettivi di riduzione del numero di procedimenti e di riduzione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi coerente con le direttive in materia – entro maggio 2013.*
Livello di perseguimento: **100%** - Nella fase di riorganizzazione interna l'Agenzia per la famiglia ha proposto alla struttura competente:
a) la soppressione di due procedimenti amministrativi (P860. Premi per tesi di laurea sulle pari opportunità; P867. Adeguamento dell'accreditamento e dell'iscrizione all'albo provinciale degli enti ed organizzazioni del servizio civile nazionale);
b) la riduzione dei termini di 8 procedimenti amministrativi (P848. Finanziamenti per manifestazioni sportive, studi, convegni, ecc. P852. Contributi alle associazioni e agli enti sportivi per la costruzione, ristrutturazione, ampliamento e miglioramento delle strutture sportive – ammissione a contributo. P853. Sussidi per attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina. P861. Approvazione del Piano giovani di zona e d'ambito e concessione contributi. P865. Accreditamento e iscrizione, o adeguamento dell'accreditamento e dell'iscrizione, all'albo provinciale degli enti ed organizzazioni del servizio civile nazionale. P866. Cancellazione dall'albo provinciale degli enti ed organizzazioni del servizio civile nazionale.)
Modifiche adottate dalla GP con deliberazione n. 1901/2013.
5.2 *Conseguimento dell'obiettivo di riduzione da parte del Dipartimento e delle proprie strutture, secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento competente in materia di affari finanziari – entro dicembre 2013.*
Livello di perseguimento: **100% -** con la riorganizzazione dell'APF effettuata dalla GP con delibera n. 609/2013 i due uffici "Ufficio politiche giovanili" e "Ufficio servizio civile" sono stati accorpati nella nuova struttura organizzativa "Ufficio giovani e servizio civile".

Obiettivo n. 6
Dare attuazione alla legge provinciale sul benessere familiare (L.P. 1/2011)
1. *Costituzione di nuovi "Distretti territoriali familiari" per la promozione del benessere familiare.*
Livello di perseguimento: **100% -** Nel corso del 2013 sono stati attivati due distretti: il distretto famiglia Altipiani Cimbri e il distretto famiglia della Valle dei Laghi. Complessivamente sono ad oggi dieci i distretti famiglia attivati in Trentino a cui hanno aderito complessivamente quasi 300 organizzazioni. Deliberazioni della Giunta provinciale n. 246/2013 e n. 1438/2013.
6.2 *Certificazione entro il 31/12/2013 delle aziende aderenti alla sperimentazione nazionale.*
Livello di perseguimento: **100 % -** Nel corso del 2013 tutte le 42 organizzazioni aderenti alla sperimentazione nazionale hanno ottenuto il certificato base Family audit. Nel corso del 2013 il Consiglio dell'Audit si è riunito in videoconferenza con la struttura competente romana per 13 volte. La relazione trimestrale sullo stato di attuazione della sperimentazione è stata consegnata alla Cabina di Regia nazionale presso il Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 12 dicembre 2013.
6.3 *Realizzazione concreta del servizio Family audit su scala locale e nazionale.*
Livello di perseguimento: **100% -** La certificazione aziendale family audit è proseguita nel corso del 2013 secondo gli obiettivi assunti ad inizio anno. La sperimentazione nazionale è proseguita in coerenza con le indicazioni contenute nel diagramma di Gantt. Complessivamente le organizzazioni che hanno manifestato interesse ad acquisire la certificazione sono circa 120 di cui 42 coinvolte nell'ambito della sperimentazione nazionale. Nel corso dell'anno si sono adottate da parte del sistema pubblico trentino (Provincia, Comunità, comuni, enti pubblici e società pubbliche di sistema) una ventina di sistemi premianti volti a sostenere culturalmente ed anche economicamente le politiche di work life balance (capitolati, contributi, incentivi, bandi...).
6.4 *Gestione del procedimento su soggiorni socio-educativi avvalendosi del Forum Trentino delle Associazioni familiari.*
Livello di perseguimento: **100 % -** Per l'implementazione del processo "Gestione colonie socio educative" di cui alla LP 6/2009 la Provincia/Agenzia ha ritenuto di avvalersi delle competenze del Forum delle associazioni familiari per la gestione del citato procedimento amministrativo. Questa possibilità è contenuta nella convenzione in essere tra Agenzia per la Famiglia e Forum delle Associazioni familiari che dispone in ordine alla gestione dello "Sportello famiglia" nei locali messi a disposizione dalla Provincia con l'obiettivo di realizzare un luogo di approfondimento, progettazione, coordinamento e monitoraggio al fine di valorizzare la famiglia e le sue potenzialità per la crescita ed il rafforzamento del singolo e del tessuto sociale. In particolare il comma c) dell'articolo due della citata convenzione dispone che il Forum possa "c) gestire i servizi per le famiglie individuati dalla struttura competente in materia di politiche familiari". Il percorso rientra nel piano di efficientamento della Provincia volto ad attivare interventi che promuovano la sussidiarietà orizzontale riducendo l'azione pubblica direttamente presidiata dal pubblico impiego.
6.5 *Attivazione di postazioni di telelavoro per il 30% del personale.*
Livello di perseguimento: **100 % -** Nel corso del 2013 il modello gestionale dell'Agenzia ha fortemente incentivato il modello di telelavoro mobile e domiciliare. Infatti presso l'Agenzia 16 dipendenti fruiscono della possibilità di gestire la propria attività tramite telelavoro. All'interno dell'Agenzia i telelavoratori sono così distribuiti:
6 telelavoratori assegnati all'Ufficio giovani e servizio civile;
4 telelavoratori assegnati all'Ufficio pari opportunità;
4 telelavoratori assegnati all'Incarico Speciale politiche familiari;
0 telelavoratori per l'Ufficio sport;
4 telelavoratori assegnati allo staff della Direzione Generale.
Complessivamente i telelavoratori rappresentano il 31,6% del personale complessivamente assegnato all'Agenzia per la famiglia.

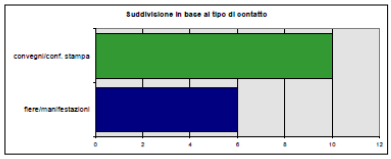
Obiettivo n. 7
7.1 *Elaborazione del nuovo testo di legge provinciale in materia di attività sportive unificando le 8 proposte legislative in essere. Seguire l'iter legislativo per l'approvazione del testo unificato della nuova legge sullo sport.*
Livello di perseguimento: **100 % -** L'Agenzia/Ufficio Sport ha curato tutta l'attività istruttoria preordinata all'approvazione del Testo unificato "Modificazioni delle leggi provinciali sullo sport, sui giovani e sul benessere familiare" dei disegni di legge n. 69; n.300; n. 240; n. 271; n. 278 e n. 308. L'attività di supporto è stata svolta nei confronti del **Gruppo di lavoro** all'uopo istituito presso la 4a Commissione consiliare competente in materia, presso i lavori; nei confronti della **Commissione consiliare competente** e in ultimo in **Consiglio Provinciale** per il supporto tecnico. Durante i lavori della seduta autunnale del Consiglio non è stato individuato un accordo politico sui contenuti della norma che di fatto non ha sortito l'approvazione della norma.
7.2 *Realizzazione della seconda edizione della politica "Lo sport per tutti".*
Livello di perseguimento: **100 % -** per la stagione sportiva 2013/2013, la Provincia autonoma di Trento attraverso l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, e l'Agenzia dello Sport della Vallagarina hanno sottoscritto un accordo di obiettivo per la realizzazione del progetto "Lo Sport per tutti", con l'obiettivo di offrire alle famiglie residenti nei Comuni della Vallagarina che aderiscono al progetto, in particolare alle famiglie in condizione economica disagiata e ai nuclei familiari numerosi la possibilità di inserire i figli presso le associazioni sportive del territorio della Vallagarina a condizioni agevolate, in un periodo di particolare congiuntura economica che costringe le famiglie a sopportare grossi sacrifici che condizionano la qualità della vita. Al progetto hanno aderito i comuni di Rovereto, Ala, Avio, Besenello, Vallarsa, Villalagarina e Volano, che hanno contribuito con l'importo di 0,30 € per ogni abitante. Complessivamente sono state finanziate 212 domande, di cui 63 riferite a nuclei familiari beneficiari di reddito di garanzia, e 149 riferite a nuclei familiari numerosi. Non sono state finanziate, anche se ritenute idonee, 32 domande, delle quali 20 riferite a famiglie numerose e 12 a nuclei familiari beneficiari di reddito di

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SpFam-2012-004	Rev. 0 del 01/07/2013	31/12/13

Partecipazione a fiere, convegni, altre manifestazioni

Tipo di evento	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	total
fiere/manifestazioni	1	0	0	0	2	0	0	0	1	0	1	1	6
convegni/conf. stampa	0	1	0	2	0	1	0	0	0	0	2	4	10
TOTALE GIORNATE	1	1	0	2	2	1	0	0	1	0	3	5	16



PORTALE WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SpFam-2013-6	REV. 1 del 01/01/13	31/12/13

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi

	gen 2013	feb 2013	mar 2013	apr 2013	mag 2013	giu 2013	lug 2013	ago 2013	set 2013	ott 2013	nov 2013	dic 2013	Totale
Accessi	2.411	2.241	2.315	N.P.	N.P.	N.P.	1.252	1.116	4.552	1.832	2.352	2.071	20.142
Nuove visite	6.687	5.185	4.853	N.P.	N.P.	N.P.	3.928	3.166	1.702	4.383	4.542	3.999	38.445
Totale accessi	9.098	7.426	7.168	N.P.	N.P.	N.P.	5.180	4.282	6.254	6.215	6.894	6.070	58.587

PARTNERSHIP (Accordi, protocolli e convenzioni)
Nel 2013 agli aderenti al **Distretto Valsugana e Tesino** si sono aggiunti i Comuni di Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Telve, Telve di Sopra, Carzano, Castello Tesino, Pieve Tesino, la Farmacia Santa Lucia – Roncegno Terme, il Comitato Turistico - Roncegno Terme, l'Eco-museo del Lagorai – Torcegno, il Circolo Primavera – Roncegno Terme, l'Associazione "Il Cerchio della Luna" – Novaledo, la Società "Rari Nantes Valsugana" – Borgo Valsugana, il Ristorante "Alle Pozze" Roncegno Terme, l'Associazione "Crea Rossa" Roncegno Terme, l'Associazione "Vovinam Viet Vo Dao" – Roncegno Terme, l'Albergo Villa Rosa – Roncegno Terme
Accordo Vacanze al mare – è proseguita l'attività prevista dall'Accordo "Vacanze al mare" che è stato avviato nel 2013 con uno specifico accordo fra la Provincia, il Centro turistico Acli e il Forum delle Associazioni familiari.
Accordo lo sport per tutti – In data 6 maggio 2013 è stato firmato l'Accordo volontario di obiettivo per la realizzazione del Progetto "Lo Sport per tutti" fra la l'Assessorato allo sport, l'Agenzia per la famiglia e l'Agenzia per la promozione dello Sport in
Vallagarina valido per l'anno 2013.
Trento Rise – La Provincia autonoma di Trento, l'Agenzia per la famiglia e l'Associazione Trento Rise hanno sottoscritto il 13 maggio 2013 l'Accordo volontario di obiettivo per lo sviluppo di servizi di Health & Well Being.
Distretto della Valle di Non – 7 giugno 2013. Agli aderenti al Distretto famiglia della Valle di Non si sono aggiunti i Comuni di Cagnò, Castelfondo, Cunevo, Flavon, Ruffrè Mendola, Sarnonico, Sfruz, Terres, Ton, la Altipiani Val di Non Spa, l'Atletica Valli di Non e di Sole, l'A.S. Mario Buffa, la Cassa Rurale Novella Alta Anaunia, il Consorzio Melinda sca, il Consorzio Proloco Val di Non, l'Hotel alla Torre, l'Hotel Rifugio Sores, Pineta Hotels, le cooperative sociali Casa Zambiasi, Kaleidoscopio, SAD e GSH.
Distretto Valle di Sole – 20 luglio 2013. All'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Valle di Sole hanno aderito, nel 2013 nuovi enti e organizzazioni, e più precisamente: i Comuni di Croviana, Mezzana, Vermiglio, Terzolas, Malè, Pellizzano, Rabbi e Commezzadura, Associazione provinciale per i minori, Agritur Solasna, APT Val di Sole, Pattinaggio Gabri di Cogolo, Rafting Center Val di Sole, Sporting Club di Mezzana, Stella Alpina B&B di Croviana, Banca del tempo di Mezzana, Centro snowboard Z-One di Marilleva 1400, Diamante ACSD di Cogolo, Estreme Waves di Commezzadura, Farmacia Dott.ssa Monica Tomasi, Ginnastica acrobatica Valle del Noce, Girotondo d'inverno di Mezzana, Gran Vacanze Hotel Caffè , Gruppo Sportivo Monte Giner, Gymnastic Team Val di Sole ASD, La Coccinella Cooperativa sociale, Mountain and Bike Val di Sole AS, Parco Nazionale dello Stelvio, Valmastellina Rifugio Snack Bar.
Distretto Valle dei Laghi – Il 27 agosto 2013 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Valle dei laghi fra la Provincia autonoma di Trento, la Comunità della Valle dei Laghi, i Comuni di Vezzano, Terlago, Lasino, Calavino, Cavedine, Padergnone, Il Forum delle Associazioni familiari del Trentino, il Ristorante Pizzeria "Il Giardino delle Spezie", il Ristorante pizzeria Genzianella, la Cassa Rurale della Valle dei Laghi, APT Bondone Valle dei Laghi e la Fondazione AIDA.
Gemellaggio Provincia autonoma di Trento – Città di Palermo – Dopo l'esperienza di gemellaggio con la Regione Puglia, nel mese di ottobre 2013 è stato sottoscritta la proposta di gemellaggio tra la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Palermo per il trasferimento di buone pratiche finalizzato al rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative destinate alle famiglie. Il gemellaggio è previsto nell'ambito delle iniziative di AGIRE POR 2007-2013 è patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle politiche per la famiglia e dalla Direzione generale per la politica regionale unitaria comunitaria – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico.
Protocollo d'intesa PAT – Forum delle Associazioni familiari. Il 6 dicembre 2013 è stato sottoscritto a Riva del Garda, in occasione della 2° edizione del Festival della Famiglia, il protocollo

garanzia. Il totale dei fondi a disposizione per la stagione 2013/2013 è stato pari a € 31.111,70, dei quali € 18.611,70 messi a disposizione da parte dei Comuni e la parte rimanente da altre Organizzazioni private. Visti i risultati positivi della sperimentazione il progetto è stato riproposto anche per stagione sportiva 2013/2014. Deliberazione della Giunta provinciale n. 711/2013.

Obiettivo n. 8
Universiadi 2013. Organizzare lo svolgimento dell'Universiade invernale in Trentino nel dicembre 2013. Attuazione delle iniziative previste dal programma per il 2013.
Livello di perseguimento: **100% -** L'evento è stato promosso dalla Provincia autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento, Comune di Trento e dal Cusi e di fatto è il più grande appuntamento sportivo invernale che si terrà in Italia fino al 2020 e prevede la partecipazione di 3.600 tra atleti, dirigenti e tecnici, provenienti da oltre 60 Paesi. Il meeting multidisciplinare, secondo solo alle Olimpiadi, è stato ospitato in Italia nell'edizione invernale per cinque volte (Sestriere 1966, Livigno 1975, Belluno 1985, Tarvisio 2003, Torino 2007) e quattro nell'edizione estiva (Torino 1959 e 1970, Roma 1975, Sicilia 2007). Sedi di gara sono Trento (pattinaggio artistico e short track), il Monte Bondone (snowboard e freestyle), Pergine (hockey femminile), Baselga di Pinè (pattinaggio velocità e curling), la val di Fiemme (sci nordico, biathlon e hockey maschile) e la val di Fassa (sci alpino e hockey maschile). L'evento ha richiesto un importante ruolo di coordinamento da parte del Comitato ed ha visto un forte coinvolgimento di tutte le strutture provinciali.

Obiettivo n. 9
9.1. *Riorganizzazione delle strutture provinciali e valorizzazione delle risorse umane a seguito dei processi riorganizzativi. Analisi organizzativa interna con riferimento alle strutture di 2° e 3° livello, da portare a conclusione entro il mese di maggio 2013.*
Livello di perseguimento: **100% -** A seguito del processo di riorganizzazione che ha coinvolto la Direzione Generale e anche l'Agenzia per la famiglia è stata effettuata una analisi organizzativa interna che ha portato, nel maggio 2013, alla pubblicazione del **Manuale dell'organizzazione.** Il manuale riporta i seguenti dati: personale assegnato alla struttura diviso per uffici e per livello di inquadramento. I procedimenti amministrativi con i carichi di lavoro, i termini dei procedimenti ed i relativi responsabili. Gli organi consultivi di riferimento.
9.2 *Assegnazione del personale alle strutture di secondo livello risultanti dalla riorganizzazione e successiva riassegnazione alle strutture di terzo livello, secondo una logica di razionalizzazione delle attività e ottimizzazione dei processi, assicurando la mobilità del personale assegnato a funzioni demandate ai centri di servizio unitari verso le nuove strutture di competenza – entro giugno 2013.*
Livello di perseguimento: **100% -** A cavallo tra fine maggio ed inizio di giugno 2013 l'Agenzia per la famiglia ha acquisito la competenza "Gestione dei soggiorni socio-educativi" in conformità con quanto disposto dalla LP 1/2013. La competenza era precedentemente assegnata al Dipartimento istruzione. La competenza è stata acquisita senza passaggio di personale da parte del Dipartimento istruzione. Ciò ha richiesto un processo di riorganizzazione interno ed il coinvolgimento nella fase gestionale del processo del Forum Trentino delle associazioni familiari dando attuazione alle direttive della GP che richiedevano di prevedere il coinvolgimento del privato-sociale nella gestione dei servizi pubblici (sussidiarietà orizzontale).
9.3 *Ricognizione del personale ricollocabile, a seguito della riorganizzazione e della razionalizzazione delle attività e dei processi – entro giugno 2013.*
Livello di perseguimento: **100% -** Si evidenzia la *carenza organizzativa in seno all'Agenzia riferita al supporto amministrativo, giuridico e contabile* come più volte già segnalato con note prot. 526502 di data 19 settembre 2013, prot. n. 89302 di data 13 febbraio 2013 (a firma presidente) e prot. n. 584414 di data 28 ottobre 2013.

d'intesa fra la Provincia autonoma di Trento e il Forum nazionale delle associazioni familiari volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone politiche familiari.
Accordo Ski Family – Il 20 dicembre 2013 è stato sottoscritto l'accordo volontario di obiettivo tra Provincia di Trento, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Funivie Pinzolo spa, Turismo Lavarone spa, Nuova Panarotta spa, Funivie Lagorai spa, Altipiani Val di Non spa, Trento Funivie spa, Trentino Sviluppo Spa, ITAP spa, Funivie Alpe Cermis Spa e Associazione B&B di Qualità, per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia in Trentino nell'ambito del settore sciistico: "Ski Family in Trentino" per la stagione 2013/2014

DIREZIONE
6 Atti di organizzazione interna

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2013-05	REV. 0 del 04/02/2013	31/12/13

Deliberazioni e Determinazioni - Anno 2013

	gen. 2013	feb. 2013	mar. 2013	apr. 2013	mag. 2013	giu. 2013	lug. 2013	ago 2013	set. 2013	ott. 2013	nov. 2013	dic. 2013	Totale
Deliberazioni Giunta Provinciale	4	10	11	17	23	16	12	4	9	5	2	4	117
Determinazioni del Dirigente	10	18	53	24	50	43	24	20	21	36	37	49	385

Coordinamento direttori: presieduto dal Dirigente generale dell'Agenzia, si è riunito 6 volte (6 e 24 maggio 2013, 1 le 30 luglio 2013,17 settembre 2013 e 19 novembre 2013).
Coordinamento Gruppo contabile: si è riunito 4 volte (19 aprile 2013, 7 giugno 2013, 9 ottobre 2013 e 19 novembre 2013).

Manuali / Piani
Manuale dell'organizzazione
Piano Sicurezza
Manuale gestione privacy

2014

15 obiettivi assegnati

Obiettivo n. 1
Piano di prevenzione della corruzione. Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 133 del 7 febbraio 2014, per le parti di propria competenza
1.1. *Definizione del sistema informativo interno sulla corruzione.*
Livello di perseguimento: **100 % -** Per tutti i procedimenti sono stati ricalcolati ed aggiornati i rischi di corruzione precedentemente pubblicati sul sito istituzionale implementando le indicazioni del Piano nazionale anticorruzione con l'esperienza maturata e concordando i risultati con il referente anticorruzione della Direzione Generale. Il dott. Massimo Cunial è stato nominato referente anticorruzione interno dell'Agenzia con Atto di organizzazione n. 33/14 del 25 giugno 2014. Nell'ambito dell'incontro di coordinamento dei direttori del 24 settembre 2014 sono state definite le linee strategiche da adottare nell'Agenzia per ottemperare alle indicazioni stabilite dalla Giunta provinciale. In particolare è stato definito che tutto il personale, in attesa della programmata attività formativa da parte del Servizio personale, seguisse uno specifico corso interno anticorruzione che spiegasse nel dettaglio gli aspetti legati alle misure di contrasto alla corruzione e le innovazioni introdotte dal nuovo codice di comportamento. Nell'incontro di coordinamento dei direttori dell'8 gennaio 2015 si è dato atto che tutto il personale ha seguito il corso di cui sopra. Documentazione amministrativa: atto di organizzazione; verbali coordinamento direttori; mappatura del rischio per procedimenti amministrativi; presentazione ppt per personale.
1.2. *Codice comportamento: verifica dei conflitti di interesse negli ambiti di competenza.*
Livello di perseguimento: **100 % -** L'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti definisce il comportamento da osservare da parte del pubblico dipendente nel caso di conflitto di interesse (astensione) ed è stato discusso, nell'ambito dell'incontro di coordinamento dei direttori del 24 settembre 2014, l'apposito modulo di dichiarazione. Ciò in quanto, in assenza di specifica indicazione, si ritiene difficilmente praticabile la strada della dichiarazione preventiva di possibile conflitto di interesse presentata da parte di tutti i dipendenti e coinvolgente la sfera parentale ed amicale degli stessi. Il modulo e la conseguente dichiarazione sarà proposta al dipendente dal dirigente nel colloquio individuale di valutazione dell'attività svolta e di assegnazione degli obiettivi. Documentazione amministrativa: verbale di coordinamento dei direttori; modulo di dichiarazione.
1.3. *Monitoraggio dei tempi di procedimento: inserimento dati in SAP e reportistica.*
Livello di perseguimento: **80% -** La discussione sui temi del monitoraggio dei tempi del procedimento è stata discussa dal Coordinamento dei direttori. Ad oggi esiste uno specifico report mensile di monitoraggio dei tempi di liquidazione e di monitoraggio delle cause di ritardo dei termini, mentre non esiste uno specifico report sui tempi di procedimento. Il Coordinatore del gruppo contabile ha attivato un monitoraggio puntuale sulle licenze SAP assegnate all'Agenzia per la famiglia ed ha predisposto un atto organizzativo sulla gestione delle licenze SAP e sulle modalità di imputazione dei dati dei provvedimenti nel sistema al fine di consentire l'attivazione del monitoraggio e quindi la produzione dello specifico report.

Obiettivo n. 2
Promozione di interventi a favore dei giovani.
2.1 Iniziative per ampliare e rendere più accessibili le possibilità di lavoro estivo per gli studenti**.**
Valore atteso: *Offerte di nuove opportunità di lavoro per giovani, in numero non inferiore a quelle conseguite nel 2013 – entro dicembre 2014.*
Livello di perseguimento: **100%** - Nell'ambito dei Piani giovani di zona sono stati realizzati 13 progetti che prevedevano diverse attività estive per 407 giovani (indicativamente di età compresa tra 11 e 29 anni), che andavano dal volontariato allo stage al vero e proprio inserimento lavorativo temporaneo. 10 sono stati i Piani giovani di zona interessati sono stati: "4 Vicariati", "Aldeno,

SEGRETERIA
Deliberazioni e determinazioni
Gestione interrogazioni
Visite istituzionali
Monitoraggio performance obiettivi individuali e obiettivi del programma di gestione

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2014-03	REV. n. 0 del 05/05/2009	31/12/14

MONITORAGGIO PERFORMANCE OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE Anno 2014

		gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
VALORE TOTALE OBIETTIVI	1.500												
PERFORMANCE					350	530	600	750	890	937	1.160	1.274	1.430
PERFORMANCE %					23,33	35,33	40,00	50,00	59,33	62,47	77,33	84,93	95,33

raggiungimento pari al **95,33 %**

COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE
La programmazione della comunicazione dell'Agenzia per la famiglia ha avuto come cardini:
- l'efficientamento gestionale del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook "Trentino Famiglia")
- la ottimizzazione dei comunicati stampa ai media locali e nazionali
- la gestione degli eventi sul territorio
- l'implementazione di nuovi canali di comunicazione e il coordinamento con i referenti degli 11 Distretti famiglia (newsletter bisettimanale e nuova sezione a loro dedicata sul sito)
- la introduzione della rassegna stampa digitale interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia
- l'apertura di una pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia sul sito in lingua inglese *www.investintrentino.it* per diffondere gli eventi anche a livello internazionale
- la promozione della kermesse "Festival della famiglia"

L'area cittadinanza digitale dell'Agenzia per la Famiglia ha messo in atto le seguenti azioni:
Convegno Safer Internet – Istituto Marconi di Rovereto. 21/02/2014
Convegno SiDonne – Opera Armida Barelli Rovereto. 28/03/2014
Una vita da social – P.zza Mostra Trento. 9-10/05/2014

Cimone, Garniga, Ravina-Romagnano, Mattarello", "Alta Vallagarina", "Destra Adige", "Laghi Valsugana", "Primiero", "Trento", "Valle dei Laghi", "Valli del Leno", "Vigolana". Per la realizzazione dell'intervento si è resa necessaria una forte azione di coordinamento tra Agenzia per la Famiglia, Piani Giovani di Zona, Agenzia del Lavoro, Istituti scolastici, Comunità e Comuni interessati. Per l'anno 2015 si prevede di stipulare uno specifico atto di coordinamento sui temi del lavoro estivo tra Agenzia per la Famiglia e Agenzia del Lavoro.

2.2 Prosecuzione del progetto di co-housing rivolto a giovani diplomati e laureati che intraprendono una fase di transizione e di ricerca dell'autonomia, anche abitativa.

Valore atteso: *Avvio di una seconda sperimentazione nel Comune di Rovereto – entro dicembre 2014.*

Livello di perseguimento: **100%** - Il progetto "*Cohousing. Io cambio status*" si propone di offrire un percorso di crescita sociale e professionale per giovani trentini che - in questo particolare momento storico in cui permangono (e talvolta si aggravano) le condizioni di difficoltà economica e sembra sempre più difficile intraprendere progetti di vita lungimiranti - desiderano intraprendere un percorso di crescita nell'autonomia e nell'assunzione di una cittadinanza piena nel contesto sociale. Il progetto intende mettere a disposizione una serie di interventi mirati e di strumenti concreti, incluso uno spazio abitativo, per facilitare l'indipendenza dalla famiglia. L'autonomia personale porterà ad assumersi maggiori responsabilità e agevolerà l'ingresso nel mondo del lavoro e nella vita pubblica come cittadini maturi. Il primo progetto di cohousing ha interessato complessivamente 12 giovani e prevedeva un coinvolgimento tra Provincia/Agenzia per la famiglia, Organizzazioni del terzo settore, Scuola di Preparazione sociale. Il modello è stato successivamente ridefinito definendo un ruolo specifico per il Comune ed i Piani Giovani. Con deliberazione della Giunta provinciale 2094/2014 è stata definita la nuova architettura del modello cohousing definendo il ruolo specifico del Comune. Nello specifico la seconda sperimentazione prenderà avvio nel Comune di Rovereto.

2.3 Avvio della sperimentazione del servizio civile universale, finalizzato a contribuire alla crescita personale dei giovani e a sensibilizzare ai temi del volontariato, della responsabilità e della solidarietà sociale, anche promuovendo la partecipazione al finanziamento da parte di soggetti privati.

2.3.1 *Predisposizione della deliberazione della Giunta provinciale di approvazione delle linee di indirizzo di legislatura e prima attivazione del servizio - entro dicembre 2014*

Livello di perseguimento: **100% -** Le Linee guida per il servizio civile per la xv legislatura (2013-2018) ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 sono state approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28.7.2014. I criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014. La sperimentazione viene avviata con i primi mesi del 2015: la causa del ritardo non è imputabile all'Ufficio ma alle lungaggini burocratiche interne all'apparato provinciale. Il servizio civile universale provinciale ha la finalità di formare alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità. Attraverso il lavoro "vero" (anche fornendo occasione di sostentamento) vuole far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e del proprio stare "in società" da adulti. Profonde innovazioni vengono portate alle modalità di gestione, con la possibilità per i giovani di accedere in ogni momento e con la durata variabile dei progetti.

2.3.2 *Approvazione delle linee guida per la gestione dei centri giovani entro il 31/12/2014.*

Livello di perseguimento: **100% -** A livello strategico è stato deciso con assessora di inglobare le linee guida per la gestione dei centri giovani all'interno del più ampio disegno strategico previsto dal documento di policy sulle politiche giovanili. Detto documento, redatto dalla struttura, è stato posto alla discussione dei vari Piani Giovani di Zona da parte dell'Assessore ed è ora alla fase di redazione finale. Il documento è stato discusso dai referenti istituzionali e tecnici per le politiche giovanili in specifiche assemblee territoriali. Sono stati organizzati complessivamente 8 incontri sul territorio con la partecipazione diretta dell'assessora competente. Obiettivo delle Linee guida sarà quello di integrare l'attività dei Centri giovani con l'azione dei Piani giovani di zona e d'ambito, divenendone elemento di sviluppo e di ampliamento a nuovi *target* di utenza. Sarà importante che i 5 Centri giovani presenti sul territorio operino secondo modalità ed indirizzi unitari, pur nel rispetto delle peculiarità e delle positività che potranno differenziare ogni struttura.

Obiettivo n. 3

Rafforzamento degli interventi a favore della famiglia e della conciliazione famiglia lavoro.

3.1 Razionalizzazione degli interventi economici a sostegno delle famiglie attraverso il coordinamento degli strumenti esistenti.

Valore atteso: *Istituzione del gruppo di lavoro e avvio dell'attività amministrativa necessaria all'introduzione dell'assegno unico per la famiglia – entro dicembre 2014*

Livello di perseguimento: **100%**

Commento: L'obiettivo da perseguire con l'assegno unico è la semplificazione amministrativa per il cittadino, il contenimento dei costi organizzativi e la razionalizzazione degli interventi. Il gruppo di lavoro per l'introduzione dell'assegno unico per la famiglia è stato istituito ed è composto dall'Agenzia per la famiglia, da Apapi e dal Forum delle associazioni familiari. Il gruppo di lavoro è coordinato dall'Agenzia per la famiglia.
Nel corso dell'anno il gruppo si è ritrovato quattro volte.

3.2 Utilizzo dei buoni di servizio erogati alle madri lavoratrici per l'assistenza dei minori.

Valore atteso: *Predisposizione della deliberazione della Giunta provinciale di approvazione dei criteri e avvio della sperimentazione – entro giugno 2014*

Livello di perseguimento: **100 %**

Commento: Obiettivo non perseguibile: svolto comunque tutto ciò che era possibile attivare in assenza della modifica della legge regionale. Requisito indispensabile per l'attivazione dell'assegno unico è la revisione della disciplina dell'assegno regionale oggi disciplinata dalla competente legge regionale e relativo regolamento di attuazione. L'Agenzia ha supportato la Regione nel proporre la modifica della vigente norma regionale prevedendo l'assegnazione del fondo economico alle due province, consentendo alle province medesime, di disciplinare le modalità di erogazione dell'assegno in maniera armonica con le discipline vigenti a livello amministrativo (disciplina ICEF per la PAT). La norma non è ancora stata adottata dalla Giunta regionale. Parallelamente è stata attuata nella legge di stabilità per l'anno 2015 la modifica dell'art. 7 della legge provinciale n. 1/2011 che disciplina l'assegno unico. Con la modifica della norma è stato introdotta la possibilità che l'assegno unico sia erogato anche in forma di voucher e non solo tramite erogazione monetaria. Nella norma si introduce, per la prima volta nell'ordinamento provinciale, il principio della responsabilizzazione sociale del destinatario del beneficio tramite la previsione di un sistema volto a generare ulteriori risorse sociali. Una norma analoga è stata introdotta nella proposta di legge regionale di modifica del pacchetto famiglia.

3.3 Sperimentazione in una Comunità di valle dello sportello unico per il cittadino e la famiglia previsto dalla legge provinciale sul benessere familiare, per mettere a disposizione informazioni aggiornate sui servizi e le opportunità esistenti a favore delle famiglie**.**

Valore atteso: *Istituzione e avvio del primo Sportello unico per la famiglia – entro giugno 2014*

Livello di perseguimento: **100 % -** In data 25 marzo 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di obiettivo per la realizzazione in forma sperimentale dello "Sportello unico per il cittadino e la famiglia" delle Giudicarie (Sportello informativo famiglie), tra la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia e le seguenti organizzazioni: Agenzia del Lavoro – Centro per l'impiego di Tione, Distretto famiglia Val Rendena, Distretto famiglia Giudicarie esteriori, Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige, Consorzio Impresa Solidale, Cooperativa sociale Assistenza, Cooperativa sociale l'Ancora, Cooperjob Trento, APSS distretto Centro sud, Forum delle Associazioni familiari del Trentino – Sportello famiglia, APSP Albelardo Collini, APSP Giudicarie esteriori, APSP Padre Odone Nicolini, APSP Rosa dei venti, APSP San Vigilio, APSP Villa San Lorenzo, C.F.P. ENAIP Tione, C.F.P. UPT Tione, Istituto Comprensivo del Chiese, Istituto Comprensivo Giudicarie esteriori, Istituto Comprensivo Tione, Istituto Comprensivo Val Rendena, Patronato ACLI Tione, Patronato INCA Tione e Storo, Patronato ENASCO Tione, Patronato EPACA Tione, Patronato INAPA Zuclo, Patronato INAS Tione. Lo sportello è dunque stato attivato dalla Comunità delle

GESTIONE **COLLANA EDITORIALE "TRENTINOFAMIGLIA"**

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2014-1 | REV. 0 del 28 febbraio 2010 | 31/12/14

Gestione Collana "Trentinofamiglia"

AMBITI	gen. 2014	feb. 2014	mar. 2014	apr. 2014	mag. 2014	giu. 2014	lug. 2014	ago. 2014	set. 2014	ott. 2014	nov. 2014	dic. 2014	Totale
Normativa													
Programmi/piani	1										1		2
Conciliazione famiglia e lavoro									1				1
Servizi per famiglie				1	1								2
Gestione/organizzazione													0
Famiglia e nuove tecnologie													0
Distretto famiglia					1	9	1	1	1		1		14
Sport e famiglia													0
Politiche giovanili													0
Pari opportunità tra uomini e donne													0
Sussidiarietà orizzontale													0
Totale	1	0	0	1	2	9	1	1	2	0	2	0	19

Rapporto di gestione anno 2013
Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità
Vacanze al mare a misura di famiglia
Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto famiglia in Valle di Non – concorso di idee
Il Distretto famiglia in Val di Non – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia in Val Rendena – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia nell'alto Garda – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi – Programma di lavoro 2014
Il Distretto famiglia nelle Giudicarie – Programma di lavoro 2014
Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home
Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18/03/2014
Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico
Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo

CONVEGNI, SEMINARI, FIERE

Safer Internet Day – Il Safer Internet Day in Trentino si è connotato in maniera diversa dal resto d'Europa. E' divenuto, di fatto, un **Safer Internet Month** con iniziative diffuse su tutto il territorio trentino nell'arco di un intero mese compreso tra febbraio e marzo.
Le iniziative sono state di pertinenza dei Distretti famiglia e delle Istituzioni scolastiche.
La documentazione degli eventi è consultabile sul ***sito istituzionale famigliaenuovetecnologie.org.***
Si è proposta una formula innovativa al posto del convegno istituzionale di sensibilizzazione, consistente nell'incardinare una catena di eventi nell'arco della medesima giornata su un tema progettuale sviluppato all'interno di un istituto scolastico candidato. La catena di eventi è stata diffusa in streaming a tutto il territorio. Le scolaresche dotate di computer e proiettore o LIM hanno potuto seguire i lavori da ogni dove senza doversi spostare, consentendo una ottimizzazione di tempi e risorse. Gli utenti a distanza hanno potuto comunque interagire con i relatori attraverso l'utilizzo del social Twitter. Un ulteriore elemento di novità precipuamente trentino è consistito nello sdoppiamento del SID in un'ottica tutta al femminile: SiDonne, con le medesime caratteristiche di decentramento verso le istituzioni scolastiche, streaming e Twitter.

Convention dei Comuni Family Friendly – Venerdì 24/10/2014 a Roncegno Terme, presso Casa Raphael, si è tenuta la **quinta edizione** della Convention dei Comuni, occasione di riflessione sulle politiche comunali e distrettuali per il benessere della famiglia. A corollario del meeting si è tenuta la cerimonia di **consegna di 12 certificati "Comune amico della famiglia" e 13 certificazioni del Distretto Famiglia.** Sono stati precettati tutti i comuni trentini, con marchio "family" e non, alla Convention dei Comuni per discutere di un tema di forte attualità *"Le politiche comunali per il benessere della famiglia"* (focus sulla famiglia come motore di crescita economica e sociale, eco di attrattività turistica, fattore di crescita del capitale umano).

Festival della Famiglia – In data 5/12/2014 si è svolto a Riva del Garda la **terza edizione** del Festival della famiglia in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Pat sul tema "Ecosistema vita-lavoro".
I numeri della manifestazione sono i seguenti: 1000 iscritti, 60 relatori, 100 volontari, 80 collaboratori, 15.000 indirizzi nella newsletter, 30 studenti hostess e steward, 11 Distretti Famiglia, 11 Istituti superiori, 45 eventi correlati, 10 laboratori didattico/educativi sui temi della kermesse.
Tra gli eventi collaterali al Festival della Famiglia è stato presentato il ***portale web conciliazione vita/lavoro***, popolato a partire dalla banca dati creata col censimento dei servizi per la prima infanzia.

PORTALE WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SpFam-2014-6 | REV. 1 del 01/01/14 | 31/12/14

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi

	Gen. 2014	Feb. 2014	Mar. 2014	Apr. 2014	Mag. 2014	Giu. 2014	Lug. 2014	Ago. 2014	Set. 2014	Ott. 2014	Nov. 2014	Dic. 2014	Totale
Visitatori di ritorno	1.663	1.645	2.134	2.397	2.867	2.472	2.113	1.979	2.165	2.504	3.050	2.369	27.358
Nuovi visitatori	4.578	4.208	5.291	5.056	6.354	5.087	4.965	5.005	5.305	5.729	5.833	4.888	62.299
Totale accessi mensili	6.241	5.853	7.425	7.453	9.221	7.559	7.078	6.984	7.470	8.233	8.883	7.257	89.657
Totale cumulato	6.241	12.094	19.519	26.972	36.193	43.752	50.830	57.814	65.284	73.517	82.400	89.657	

Giudicarie in continua collaborazione con lo sportello famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari e dall'Agenzia per la famiglia.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 215/2014.

Obiettivo n. 4
Politiche per le pari opportunità. Contributi per le pari opportunità.
Valore atteso**:** *Avvio delle procedure per l'erogazione dei contributi sulle pari opportunità e assegnazione dei contributi entro il 30 settembre 2014.*
Livello di perseguimento: **100%** - con deliberazione GP 564/2014 sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2014 per iniziative di pari opportunità in applicazione del nuovo disposto normativo art. 10 LP 13/2012. Si è provveduto alla predisposizione modulistica per domanda e rendicontazione (determinazioni n. 55 del 14/04/2014 e n. 231 del 2/10/2014). L'importo totale dei finanziamenti concessi nel 2014 (progetti della durata di 18 mesi fino al 31.12.2015) è stato di 421.790,00 euro (210.895,00 euro per il 2014 e210.895,00 euro per il 2015). I progetti presentati sono stati 51 e i progetti finanziati 32 (determinazioni di assegnazione n. 195 del 02/09/2014 e n. 321 del 15/12/2014). Sono inoltre state realizzate le seguenti attività: diffusione bando (sito, newsletter); raccolta e verifica domande presentate; verifica e controllo progetti, definizione graduatoria (con apposita Commissione); assegnazione contributi (con relativi atti amministrativi); verifica e gestione modifiche e proroghe; proroghe e revoche di contributi (determinazioni n. 27 del 4/3/2014); gestione rendicontazioni (n. 29 liquidazioni di acconti e saldi).
Deliberazione G.P. n. 564 dd. 11/04/2014 (bando con criteri); Determinazione n.195 dd. 2 settembre 2014 (23 progetti finanziati per Euro 320.000,00); Determinazione n. 321 dd. 15/12/2014 (9 progetti per Euro 101.790,00)

Obiettivo n. 5
Educazione di genere. Bandi educazione di genere nelle scuole.
Valore atteso: *Pubblicazione dei bandi e gestione assegnazione risorse entro il 31/12/2014.*
Livello di perseguimento: **100% - c**on deliberazione della GP 1230/2014 è stato approvato e pubblicato il bando affinché gli Istituti Scolastici della provincia di Trento potessero far domanda di attivazione di uno o più percorsi di "Educare alla relazione di genere". L'impegno della Provincia è di sostenere in questa prima fase di applicazione i costi in modo totale. Le domande sono state presentate dal 1 al 30 settembre. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Università di Trento. E' stata fatta dall'Università una selezione dei formatori che si occuperanno della realizzazione dei percorsi. Deliberazione G.P. n. 1230 dd. 18/07/2014 (bando e criteri): è stato approvato l'elenco delle scuole nelle quale verranno attivati i percorsi. I percorsi sono 71 per un totale di Euro 41.400,00.

Obiettivo n. 6
Orientamento sessuale. Disegno di legge sull'orientamento sessuale.
Valore atteso: *Curare l'iter amministrativo volto all'approvazione della legge.*
Livello di perseguimento: **100% - I**a discussione del disegno di legge è stata avviata in Consiglio Provinciale il 19 settembre 2014. In assenza di un accordo politico la discussione del ddl è stata sospesa il 30 settembre 2014 e rinviata all'inizio del 2015. Nel corso della discussione è stato costantemente seguito l'ordine dei lavori e fornito supporto tecnico nella predisposizione di eventuali emendamenti.
Testo unificato dei disegni di legge n. 2-351 e n. 11 concernenti Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale dall'identità sessuale o dall'intersessualità.

Obiettivo n. 7
Co-manager. Registro Co-manager.
Valore atteso: *Aggiornamento del Registro con provvedimento della Giuntap provinciale entro il 31/12/2014*
Livello di perseguimento: **95% -** La predisposizione di un nuovo testo per nuove modalità di gestione del Registro Co-Manager si è resa necessaria per la richiesta di nuove associazioni datoriali di far parte del registro, nonché della richiesta degli ordini professionali. Modificare le modalità di gestione ha significato affrontare problematiche relative in particolare ai requisiti di valutazione per l'accesso al Registro e alla disciplina della privacy. In data 31/12/2014 la bozza nuovo protocollo è pronta ma deve essere inviata alle associazioni per la verifica e la conferma del testo. Le principali novità rispetto all'attuale Registro: l'iscrizione e la gestione del Registro rimane a carico dell'Agenzia per la Famiglia, l'incontro domanda/offerta tra imprenditrici e Co-manager sarà a carico dell'Agenzia del Lavoro; sostituzione delle libere professioniste con il coinvolgimento degli ordini professionali; modifica della Commissione di valutazione per l'accesso al registro. Bozza di testo dell'accordo

Obiettivo n. 8
Bandi politiche familiari. Erogazione contributi in materia di politiche familiari
Valore atteso: *Avvio della procedura per l'erogazione dei contributi sulle politiche familiari e assegnazione dei contributi entro settembre 2014.*
Livello di perseguimento: **100% -** A seguito di diversi incontri e della discussione in una specifica Conferenza di Servizi convocata dall'Agenzia, si è provveduto ad elaborare il bando per le politiche familiari, i cui criteri sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n.938 di data 9 giugno 2014, modificata con deliberazione n. 1216 di data 18 luglio 2014. Successivamente, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro interno, come previsto dall'articolo 8 dei citati criteri. Il gruppo di lavoro, dopo aver verificato i requisiti preliminari per ogni domanda presentata, ha esaminato in una decina di riunioni, delle quali 5 in seduta plenaria, in maniera puntuale e specifica ed anche in modo comparato, i singoli progetti presentati in funzione della formulazione della graduatoria di merito e della contestuale concessione dei relativi contributi; tale graduatoria è stata approvata con determinazione n.272 di data 12/11/2014. Si è quindi predisposto il modulo di domanda per l' erogazione dell' anticipo annuale del 30 per cento,approvato con determinazione n. 313 di data 4/12/2014. Nel corso del mese di dicembre sono state inviate a tutte le Organizzazioni interessate apposite comunicazioni per segnalare la possibilità di usufruire di un anticipo per l' avvio dell'attività e, nel frattempo, 2 Organizzazioni hanno provveduto a richiedere la richiesta di anticipo (richiesta non obbligatoria) e 10 Organizzazioni hanno comunicato l' avvio dell' attività progettuale.
Deliberazioni n. 938 di data 9 giugno 2014 e 1216 di data 18 luglio 2014 - criteri di attuazione),
Determinazione del Dirigente n. 272 di data 12 novembre 2014 (graduatoria)
Determinazione del Dirigente n. 313 di data 4 dicembre 2014 (modulo di domanda per anticipo).
Determinazione del Dirigente n. 313 di data 4/12/2014

Obiettivo n. 9
Politiche familiari. Sistema informativo politiche familiari.
Valore atteso: *Inserimento dei dati di tutte le organizzazione certificate Family in Trentino entro il 30/9/2014 e definizione di procedure per verificare la correttezza dei dati imputati e mantenimento data base aggiornato.*
Livello di perseguimento: **100% -** Nel corso dell'anno è stato progettato ed implementato il sistema informativo dei marchi famiglia e delle organizzazioni aderenti ai distretti famiglia. Il sistema informativo è stato realizzato con risorse interne su piattaforma access. Il personale assegnato all'Agenzia è stato addestrato sull'utilizzo del data-base e prolungare il processo di gestione dei marchi fino all'imputazione del micro-dato nel database. Si è inoltre stabilito di definire specifiche procedure operative. Ad oggi tutti i dati di tutte le Organizzazioni certificate sono stati inseriti nel data base. L'operazione è strategica ai fini della produzione della reportistica sull'attività e di dare concreta attuazione al Registro delle organizzazioni certificate famiglia così come stabilito dalla legge provinciale 1/2011. SISTEMA INFORMATIVO DISTRETTI FAMIGLIA -

PARTNERSHIP (Accordi, protocolli e convenzioni)
Sportello unico per il cittadino e la famiglia delle Giudicarie – In data 25/03/2014 è stato sottoscritto l'Accordo di obiettivo per la realizzazione in forma sperimentale dello "Sportello unico per il cittadino e la famiglia" delle Giudicarie (Sportello informativo famiglie), tra la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia e le seguenti organizzazione: Agenzia del Lavoro – Centro per l'impiego di Tione, Distretto famiglia Val Rendena, Distretto famiglia Giudicarie esteriori, Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige, Consorzio Impresa Solidale, Cooperativa sociale Assistenza, Cooperativa sociale l'Ancora, Cooperjob Trento, APSS distretto Centro sud, Forum delle Associazioni familiari del Trentino – Sportello famiglia, APSP Albelardo Collini, APSP Giudicarie esteriori, APSP Padre Odone Nicolini, APSP Rosa dei venti, APSP San Vigilio, APSP Villa San Lorenzo, C.F.P. ENAIP Tione, C.F.P. UPT Tione, Istituto Comprensivo del Chiese, Istituto Comprensivo Giudicarie esteriori, Istituto Comprensivo Tione, Istituto Comprensivo Val Rendena, Patronato ACLI Tione, Patronato INCA Tione e Storo, Patronato ENASCO Tione, Patronato EPACA Tione, Patronato INAPA Zuclo, Patronato INAS Tione.
Distretto Famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo – Il 4/06/2014 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di Area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo, tra la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Trento e le seguenti organizzazioni: Cooperativa sociale Kaleidoscopio, Fondazione Bruno Kessler, Famiglia cooperativa di Povo, APSP Margherita Grazioli.
Accordo lo sport per tutti – In data 1/07/2014 è stato firmato l'Accordo volontario di obiettivo fra la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, l'Agenzia per la promozione dello sport della Vallagarina e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, per realizzazione e diffusione sul territorio provinciale della progettualità denominata "Lo Sport per tutti".
Accordo Comune di Rovereto – Il 24/10/2014 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di obiettivo per favorire l'applicazione della "Valutazione dell'impatto familiare" nel Comune di Rovereto.
Accordo Vacanze al mare. Anche nel 2014 è proseguita l'attività prevista dall'Accordo "Vacanze al mare" che è stato avviato nel 2013 con uno specifico accordo fra la Provincia, il Centro turistico Acli e il Forum delle Associazioni familiari.
Protocollo d'intesa Family Audit – In data 4/12/2014 è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia e il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali, il Protocollo d'intesa per il potenziamento della promozione del "Family Audit" a livello nazionale. È seguita la sottoscrizione del relativo Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Accordo Ski Family – Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2396 del 29 dicembre 2014 è stato approvato l'accordo volontario di obiettivo tra Provincia di Trento – Agenzia per la famiglia, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Funivie Pinzolo spa, Turismo Lavarone spa, Nuova Panarotta spa,Funivie Lagorai spa, Altipiani Val di Non spa, Trento Funivie spa, Trentino Marketing Spa, ITAP spa, Funivie Pejo spa e Associazione B&B di Qualità, per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia in Trentino nell'ambito del settore sciistico: "Ski Family in Trentino" per la stagione 2014/2015.

DIREZIONE
7 Atti di organizzazione interna:
Approvazione Manuale dell'Organizzazione
Gestione e manutenzione auto di servizio
Referente privacy
Procedura "Gestione collana Trentinofamiglia"
Nomina referente Piano della corruzione di APF
Visto preventivo su proposte di provvedimenti amministrativi
Procedura P01 Segreteria
Predisposizione, stampa e divulgazione della collana "Trentinofamiglia"

Coordinamento direttori: si è riunito nelle seguenti date: 3 febbraio 2004; 28 marzo 2014; 14 maggio 2014; 24 settembre 2014.

FORMAZIONE INTERNA
Interventi formativi specificatamente mirati agli operatori dei Distretti famiglia, siano essi coordinatori/referenti istituzionali, referenti tecnici o esponenti delle organizzazioni che partecipano al Distretto medesimo:
Rete e governance - il ruolo strategico del Coordinatore del Distretto Famiglia per la crescita della Comunità locale;
Dai contratti di rete ai partenariati per l'innovazione sociale.
I modelli contrattuali per l'attuazione dei distretti Distretti famiglia della Provincia Autonoma di Trento;
Contesti organizzativi e relazionali: competenze trasversali e soft skills.

ANAGRAFICA_UNICA.MDB

Obiettivo n. 10
Certificazione Family in Trentino. Disciplinari.
Valore atteso: *Definizione delle procedure operative per ciascun disciplinare Family in Trentino entro il 31/12/2014.*
Livello di perseguimento: **70% -** definita la procedura operativa di gestione degli indicatori e di gestione dei monitoraggi riferita ai comuni amici della famiglia. Si evidenzia come tutti i processi di gestione dei marchi Family in Trentino sono stati codificati dalla giunta provinciale come procedimenti amministrativi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1381 di data 11 agosto 2014. Verbale incontro ufficio di data 31/10/2014.

Obiettivo n. 11
Politiche familiari. Certificazione Family in Trentino. Disciplinari.
11.1 Valore atteso: *Effettuazione del monitoraggio sui servizi estivi (contributo soggiorni socio-educativi) sul 5% delle organizzazioni richiedenti il contributo.*
Livello di perseguimento: **100% -** In base ai criteri e alle modalità stabiliti al punto d) della deliberazione della Giunta provinciale n. 622/2014 è stato previsto, come da verbale di data 5 giugno 2014, il monitoraggio delle attività estive per l'estate 2014. Durante il periodo di svolgimento dei servizi estivi (colonie diurne, campeggi, soggiorni permanenti), è stato completato il monitoraggio in loco sul 5% (arrotondato in eccesso) dei servizi, come da verbale di estrazione del campione di data 30 giugno 2014. Al riguardo sono stati predisposti, per ciascuna Organizzazione monitorata, singole checklist di sopralluoghi contenenti la situazione riscontrata ed eventuali proposte di miglioramento o singole osservazioni sulla specifica attività svolta.
Verbale incontro di data 5 giugno 2014, verbale incontro di data 30 giugno 2014, 23 checklist di sopralluoghi effettuati nel corso dell' estate 2014
11.2 Valore atteso: *Monitoraggio del 5% delle organizzazioni certificate famiglia entro il 31/12/2014.*
Livello di perseguimento: **60%** - effettuati i monitoraggi delle organizzazioni certificate family sempre nei casi di effettiva necessità e talvolta anche con la collaborazione di altri servizi provinciali. Per i comuni invece è stato adottato un piano di monitoraggio specifico dando precedenza ai comuni assegnatari del marchio da più tempo. Verbali di monitoraggio riguardanti i singoli comuni certificati e monitorati.

Obiettivo n. 12
Politiche familiari. Valutazione impatto familiare.
Valore atteso: *Partecipazione al gruppo di lavoro con il Comune di Rovereto sulla sperimentazione condotta sulle politiche familiari*
Livello di perseguimento: **100% - D**eliberazioni della Giunta comunale di Rovereto n. 27 del 18 marzo 2014 e 97 del 8 luglio 2014: è stato approvato il protocollo d'intesa finalizzato alla valutazione di impatto delle politiche familiari. In data 10 luglio si è tenuta, presso il comune di Rovereto la prima riunione del gruppo di lavoro Sono stati presi dei contatti con Engineering tributi che, assieme ad Okkam Srl ed Alysso Srl, stanno predisponendo un sistema di omogeneizzazione di banche dati. In data 2 luglio 2014 è stata fatta una prima riunione nella quale è emersa la richiesta di Engineering di attivare una collaborazione con l'Agenzia per verificare le possibili utilizzazioni ai fini delle politiche per la famiglia del sistema sopra citato. Il gruppo di lavoro non è più stato convocato dai referenti del comune di Rovereto che si sono comunque confrontati con Clesius per la definizione delle specifiche tecniche e delle banche dati da utilizzare. L'Agenzia ha sottoscritto il protocollo d'intesa in data 24 ottobre 2014 nell'ambito della quinta convention dei comuni family friendly a Roncegno Terme.

Obiettivo n. 13
Privacy. Gestione del Manuale organizzativo della privacy.
Livello di perseguimento: **100%** - con nota del 14 maggio 2014 individuato il referente privacy per l'Agenzia. In data 25 giugno 2014 è stata inviata al Forum delle Associazioni Familiari una nota con la quale sono stati richiesti chiarimenti sulle azioni poste in essere dal Forum al fine di rispettare gli obblighi derivanti dalla normativa sulla privacy. Allo stato attuale sono stati attivati contatti con l'Incarico Dirigenziale in materia di Privacy finalizzati ad ottenere una formazione globale sulla materia. In data 19 dicembre 2014 è stata predisposta la revisione del manuale organizzativo della privacy che è stata presentata ai direttori dell'Agenzia in data 8 gennaio 2015. In base a tale revisione sono emerse alcune posizioni per le quali dovranno essere predisposti gli atti di nomina di incaricato al trattamento dei dati.
Terza revisione del Manuale relativo alla gestione della privacy predisposta il 19 dicembre 2014

Obiettivo n. 14
Gruppo contabile dell'Agenzia per la famiglia. Efficientamento dell'attività contabile all'interno dell'APF.
Valore atteso: *Definizioni di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'APF per efficientare l'azione interna.*
Livello di perseguimento: **100%** - l'obiettivo potrà essere raggiunto pienamente nel momento in cui tutti gli uffici dell'Agenzia saranno dislocati presso la nuova sede di piazza Venezia e si potrà materialmente formare il gruppo contabile, costituito dai colleghi dei vari uffici ora dislocati su sedi diverse, con un più facile coordinamento finalizzato a creare occasioni di confronto tra i colleghi in un'ottica di condivisione delle esperienze acquisite, co un auspicabile ulteriore aumento del già alto livello professionale dei colleghi. E' stata effettuata la denuncia dei debiti dell'Agenzia sulla piattaforma nazionale e la liquidazione della terza tranche dei contributi sulla sperimentazione nazionale audit. A partire dal mese di settembre tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati riuniti presso la sede di piazza Venezia ed è stato possibile iniziare a definire vere e proprie azioni di *raccordo in materia di gestione contabile* aventi ad oggetto principalmente le seguenti materie: informativa alla Direzione generale e all'Avvocatura sui fallimenti e concordati preventivi, denuncia dei debiti dell'Agenzia sulla piattaforma nazionale, reportistica relativa alla tempistica delle liquidazioni, controlli sulle rendicontazioni e sulle autocertificazioni, gestione ottimale delle licenza SAP. Per ciascun ambito è stata predisposta una nota interna di condivisione ed ottimizzazione delle procedure che ha sintetizzato il frutto di riflessioni congiunte. Si deve evidenziare un azione quasi quotidiana di stimolo al confronto reciproco e al supporto dell'attività contabile dei vari uffici e incarichi speciali, in particolar modo nei momenti di picco dell'attività. La collaborazione tra i colleghi è stata presente e puntuale.

Obiettivo n. 15
Organizzazione interna APF. Segreteria unica degli uffici.
Valore atteso: *Raccordo operativo con gli uffici per la gestione della segreteria unica degli uffici.*
Livello di perseguimento: **90%** - l'obiettivo potrà essere perseguito soltanto nel momento in cui tutti gli uffici dell'Agenzia saranno dislocati presso la nuova sede di piazza Venezia. Attualmente le segreterie dei vari uffici agiscono disgiuntamente. A partire da settembre tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati riuniti presso la sede di piazza Venezia. E' stato quindi possibile iniziare a definire azioni operative finalizzate alla *gestione della segreteria unica*. Gli ambiti toccati sono stati: la definizione e l'organizzazione degli orari con l'obiettivo di coprire tutte le giornate lavorative con almeno due persone (sia alla mattina che al pomeriggio) ottimizzando part-time e telelavoro, la gestione delle telefonate con l'obiettivo di evitare la mancata risposta alle richieste telefoniche. Per ciascun ambito è stato predisposto un atto organizzativo, il n. 36 del 9 gennaio 2015 e il n. 37 del 9 gennaio 2015. Gli obiettivi posti possono dirsi raggiunti anche grazie alla capacità di organizzazione delle colleghe. Predisposizione in data 11 dicembre 2014 dei due atti organizzativi citati.

2015

10 obiettivi assegnati

Obiettivo n. 1
Promozione di percorsi di educazione alla relazione di genere nelle istituzioni scolastiche e formative. **Nuovi bandi per educazione alla relazione di genere**
1.1 *Definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti abilitati all'effettuazione di percorsi formativi sull'educazione di genere – entro ottobre 2015*
Livello di perseguimento: **100% -** La definizione dei nuovi criteri e stata completata all'interno del Tavolo "Educare alla relazione di genere" e condivisa da tutti i soggetti. Sulla base di questi si procede ora alla definizione del bando 2015/2016. Il bando e stato predisposto e approvato dalla Giunta Provinciale. Gli Istituti scolastici hanno risposto al bando e presentato domanda entro i termini stabiliti: 21 istituti scolastici per 60 percorsi. I percorsi sono stati approvati e sono stati assegnati gli incarichi alle formatrici da parte di IPRASE. Sono stati presentati i percorsi sia ai dirigenti scolastici che ai referenti dei percorsi in due occasioni: in data 28/05/2015 e in data 21/09/2015. Si sono tenuti inoltre 7 incontri serali sul territorio per presentare pubblicamente a genitori e cittadinanza il progetto "*Educare alla relazione di genere*".
Deliberazione della Giunta provinciale n. 869 dd. 26 maggio 2015 (approvazione bando).
Determinazione n. 219 dd. 8 luglio 2015 (attivazione percorsi)
1.2 Pubblicazione di un bando sull'educazione di genere a favore delle istituzioni scolastiche – entro dicembre 2015
Livello di perseguimento: **100% -** Il bando e stato approvato e pubblicato (vedi precedente obiettivo 1.1).

Obiettivo n. 2
Ulteriori interventi per le pari opportunità.
2.1 Avvio ricerca pari opportunità e violenza alle donne
Valore atteso: *Creazione del team di ricerca e avvio della stessa – entro dicembre 2015*
Livello di perseguimento: **0% -** Per procedere con la ricerca e necessario ottenere le risorse finanziarie sull'atto di indirizzo PAT/Università. Con risposta prot. n. 422060 di data 18/08/2015 il Servizio Università ha attribuito il finanziamento di Euro 15.000,00 a fronte di una richiesta di Euro 75.000,00 per un insieme di progetti. La sola ricerca sulle pari opportunità e la violenza di genere ha un costo preventivato di Euro 40.000,00. Si rimanda quindi la ricerca ad altra annualità.
2.2 Riorganizzazione bandi per progetti pari opportunità
Valore atteso: *Definizione dei nuovi criteri per i progetti 2016 e pubblicazione bando – entro ottobre 2015*
Livello di perseguimento: **100% -** I criteri sono stati individuati e il bando e stato pubblicato. Si e inteso separare la presentazione delle domande da parte di soggetti privati e di soggetti pubblici (Comunità di Valle).
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1431 dd. 24/08/2015

Obiettivo n. 3
Rafforzamento delle politiche per i giovani nei diversi ambiti. In particolare: efficace attuazione del Piano Provinciale della "Garanzia giovani" e interventi per la formazione e la cittadinanza attiva.
3.1 Attivazione e monitoraggio Servizio Civile universale
Valore atteso: *Pubblicazione di almeno quattro bandi sul Servizio Civile universale – entro ottobre 2015. Finanziamento di almeno 200 posti nel 2015, di cui 80 con i fondi della Garanzia Giovani.*
Livello di perseguimento: **100% -** Sono stati pubblicati 7 bandi di SCUP. Sono stati avviati 110 giovani in Garanzia Giovani. Sono stati modificati i criteri di gestione.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 881 del 26.5.2015 *"Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani). Modifica dei criteri per la gestione del servizio civile provinciale universale approvati con Deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22 dicembre 2014"*.
Determinazione del dirigente di APF n. 1 di data 15 gennaio 2015 *"Approvazione dell'avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il SCUP (anno 2015) nell'ambito dl programma "Garanzia Giovani"*. Determinazione del dirigente di APF n. 37 di data 19 febbraio 2015 *"Approvazione graduatoria dei progetti di Servizio Civile Universale Provinciale - Garanzia Giovani (SCUP_GG) presentati alla scadenza del 30 gennaio 2015 e fissazione dei termini di presentazione delle domande dei giovani iscritti a Garanzia Giovani*".
Determinazione del dirigente di APF n. 75 di data 23 marzo 2015 *"Approvazione graduatoria dei progetti di servizio civile universale provinciale - garanzia giovani presentati alla scadenza del 27 febbraio 2015 e fissazione dei termini di presentazione delle domande dei giovani iscritti a garanzia giovani."*
Determinazione del dirigente di APF n. 183 di data 22 maggio 2015 *"Approvazione dell'avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il servizio civile universale provinciale (anno 2015) nell'ambito dell'attività della Provincia autonoma di Trento".*
Determinazione del dirigente di APF n. 199 di data 18 giugno 2015 *"Approvazione graduatoria dei progetti di Servizio Civile Universale Provinciale - Garanzia Giovani presentati alla scadenza del 30 maggio 2015 e fissazione dei termini di presentazione delle domande dei giovani iscritti a Garanzia Giovani."*
Determinazione del dirigente di APF n. 239 di data 13 agosto 2015 *"Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il servizio civile universale provinciale (SCUP_PAT 2015_1)".*
Determinazione del dirigente di APF n°. 240 del 13/8/2015 *"Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il SCUP (anno 2015) nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (turno di proposizione 2015_4)".*
Determinazione del dirigente di APF n°. 337 del 30/11/2015 *"Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'Avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il SCUP (anno 2015) nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (turno di proposizione 2015_5)".*
Determinazione del dirigente di APF n°. 338 del 30/11/2015 *"Approvazione della graduatoria dei partecipanti ed attivazione dei progetti di servizio civile universale provinciale di cui all'avviso di apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali per il servizio civile universale provinciale (SCUP_PAT 2015_2)*".
E' stata predisposta e sottoposta a conchiuso di Giunta provinciale la *Relazione di monitoraggio generale sulla gestione del "sistema servizio civile universale provinciale" nell'anno 2015*. In essa si documenta il coinvolgimento di circa 1.000 giovani interessati e la partecipazione di 414 giovani nei progetti di servizio civile 2015.
3.2 Programmazione di nuove proposte per la cittadinanza attiva e per la memoria
Valore atteso: *Attuazione del Protocollo d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano con la realizzazione di un percorso formativo per 150 giovani trentini e 150 giovani altoatesini sui temi della memoria – entro giugno 2015; Attivazione di un ulteriore percorso formativo per almeno 50 giovani trentini sui temi della memoria – entro giugno 2015; Pubblicazione di un nuovo bando innovativo di co-housing con la contestuale previsione da parte dei beneficiari dello svolgimento di attività di volontariato a favore della comunità (per almeno 20 giovani a Trento e Rovereto) – entro dicembre 2015*
Livello di perseguimento: **90% -** Si e data attuazione al Protocollo d'intesa con la Provincia autonoma di Bolzano con la realizzazione di "Promemoria Auschwitz-EU", che ha visto la partecipazione di 150 giovani trentini, insieme ad altrettanti altoatesini. L'ulteriore percorso formativo per 50 giovani trentini sui temi della memoria, incentrato sul trasferimento di

SEGRETERIA
Deliberazioni e determinazioni
Gestione interrogazioni
Visite istituzionali
Monitoraggio performance obiettivi individuali e obiettivi del programma di gestione

AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2015-03	REV. n. 0 del 05/05/2009	31/12/15

MONITORAGGIO PERFORMANCE OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE
Anno 2015

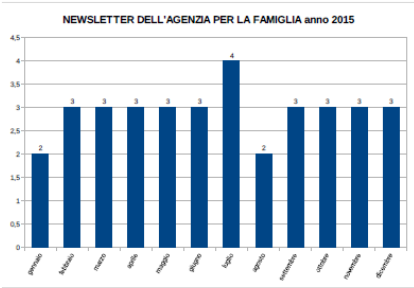
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
VALORE TOTALE OBIETTIVI	1.500											
PERFORMANCE				360	580	620	730	850	945	1.085	1.268	1.420
PERFORMANCE %				24,00	38,67	41,33	48,67	56,67	63,00	72,33	84,53	94,67

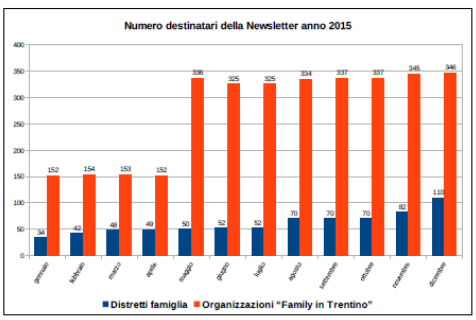
raggiungimento pari al **94,67%.**

COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE
L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili ha promosso i suoi eventi mediatici attraverso diversi canali: siti web aziendali, **social network**, articoli su riviste e siti web di settore, newsletter, programmi televisivi, comunicati stampa diramati attraverso l'Ufficio Stampa provinciale e la mailing list dell'Agenzia.
Pagina "Trentino famiglia" di facebook - si delinea la progressiva crescita della pagina sia in termini di sostegno (i "mi piace" sono arrivati alla fine dell'anno 2015 a sfiorare quota 1.400), di maggior frequenza nelle interazioni sul sito, di condivisione dei post offerti dalla pagina di fb dell'Agenzia (si evidenziano picchi di 27.080 persone che in un mese hanno visto i nostri post) e di conferma della bontà dei post pubblicati con la condivisione di un sempre crescente numero di post da persone a cui piace la pagina facebook di "Trentinofamiglia" (in aprile 29.917 condivisioni di post da persone che hanno cliccato "mi piace" sulla pagina e hanno condiviso i post nelle loro rispettive pagine personali; in dicembre con 27.454). SI evidenzia il trend di progressiva crescita delle preferenze accordate con i "**mi piace" alla pagina di fb "Trentinofamiglia"**.
Dopo i primi mesi dell'anno, la crescita è stata costante ed è andata a raddoppiare di oltre il 50% i 329 like di gennaio, sfiorando quota 1.400 in dicembre. Segnale positivo che conferma il gradimento in costante crescita della pagina fb attestando l'efficacia del lavoro e dell'impegno profuso per ampliare la conoscenza dell'Agenzia per la Famiglia tra gli utenti di fb in un'ottica di promozione delle proprie attività e di sensibilizzazione sui progetti sul territorio e fuori regione. **La media delle persone al mese che hanno visualizzato i post è di circa 800, con punte che sfiorano i 1.000** (1.655 persone raggiunte nel mese di luglio in occasione della campagna Estate, giovani e famiglia, 1.335 in occasione della Convention dei comuni di Caldes e circa 1.200 per il Festival della famiglia). **Il 25% delle donne "fans" appartiene alla categoria tra i 35 e 44 anni:** e questa la fascia di eta che è maggiormente sensibile alle nostre politiche familiari (giustificata dal fatto che e in questa fascia temporale che incidono le tappe più significative di una famiglia: natalità, maternità, conciliazione vita-lavoro, gestione dei figli, ecc.).
Genere e provenienza degli utenti (molti Paesi esteri) dimostra la diffusione della pagina anche all'estero ed è **segnale dell'apertura delle politiche familiari trentine anche oltre confine, grazie alle partnership intercorse con alcuni Paesi europei ed extra europei**, al supporto del sito internazionale www.investintrentino.it e alla partecipazione a progetti e meeting di stampo internazionale.

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

NEWSLETTER DELL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA





popolazione civile verso località interne dell'Impero, non e stato realizzato per carenza di adesioni. E' stata presentata in Regione una richiesta di finanziamento sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione per il progetto "Cohousing: io cambio status". Il progetto, su scala provinciale, prevede la partecipazione di n. 50 giovani residenti in provincia di Trento e che vivono ancora nel nucleo familiare d'origine. Si prevede la pubblicazione del bando entro dicembre 2015. (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1718 del 6 ottobre 2015).
Deliberazione della Giunta provinciale n. 524 dd 30 Marzo 2015 *"Legge provinciale 23 luglio 2004, n. 7 - art. 13.*
Approvazione progetto regionale "PromemoriaAuschwitz.Eu" a favore di giovani trentini e altoatesini e finanziamento alla Provincia autonoma di Bolzano, in qualità di soggetto capofila, per l'organizzazione e la realizzazione della parte di progetto relativa ai giovani trentini"
3.3 Approvazione nuovi indirizzi di politiche giovanili
Valore atteso: *Predisposizione della proposta di deliberazione sulle linee guida di indirizzo provinciali in materia di politiche giovanili – entro maggio 2015*
Livello di perseguimento: **100% -** E' stata predisposta una bozza di Atto di indirizzo e coordinamento delle politiche giovanili ai sensi dell'art. 3 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 avente come titolo: "Indirizzi strategici per le politiche giovanili nella Provincia autonoma di Trento". Essa e al vaglio della discussione politica. Bozza di documento

Obiettivo n. 4
Ulteriore promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro. In particolare: potenziamento e affinamento dei servizi e degli interventi rivolti al sostegno della partecipazione delle donne all'attività lavorativa
4.1 *Definizione dei criteri per la disciplina del servizio di baby sitter, tramite i buoni di servizio – entro maggio 2015*
Livello di perseguimento: **100% -** con la revisione della LP 1/2011 al capo III - art 9 inserito c) bis- e stato ampliato fino al terzo anno di vita del figlio l'utilizzo dei buoni da parte delle madri lavoratrici per il pagamento di un'assistente materna (baby sitter), anche impiegando gli stanziamenti del fondo sociale europeo. Successivamente con la Giunta 578 del 13 aprile 2015 sono stati introdotti i criteri di qualità i requisiti necessari per
l'accreditamento di soggetti erogatori del servizi mediante utilizzo buoni di servizio FSE. La revisione della Declaratoria competenze dell'agenzia per la famiglia, introduce al punto j) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione di cui all'articolo 9 della LP 1/2011, non di competenza di altri Servizi; ovvero anche la possibilita di erogare o riconoscere i percorsi di formazione finalizzati a preparare baby sitter qualificate e/o operatori servizi di conciliazione secondo quanto previsto dalla 578/2015, nonché monitorare la qualità del servizio erogato
4.2 *Predisposizione della proposta di deliberazione per l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la promozione e il sostegno del Registro provinciale Co-Manager, attuato con DGP n. 321 del 2 marzo 2015, con l'obiettivo di estendere il protocollo a tutte le categorie economiche.*
Livello di perseguimento: **100% -** Il protocollo e stato siglato in data 15 aprile 2015 presso la Camera di Commercio di Trento. Si sta procedendo ora alla definizione della figura di Co-Manager sulla direttrice della certificazione provinciale e alla predisposizione di un nuovo procedimento di valutazione e iscrizione al Registro Co-Manager.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 321 di data 2/03/2015

Obiettivo n. 5
Potenziamento delle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare: rafforzare i distretti per la famiglia e la certificazione "Family".
5.1 *Estendere i distretti famiglia ad almeno due territori che oggi non sono presidiati – definiti gli schemi di accordo con DGP n. 52 del 26 gennaio 2015 e n. 341 del 9 marzo 2015*
Livello di perseguimento: **100% -** Attivazione di 4 nuovi Distretti Famiglia:
1. Distretto della Paganella (DGP n. 52 del 26 gennaio 2015) che vede la partecipazione di 21 organizzazioni proponenti e la Comunità della Paganella quale ente capofila. Approvato anche il Piano di lavoro del 2015 che prevede 15 azioni (Determina n. 55 del 9 marzo 2015).
2. Distretto dell'Alta Valsugana e Bersntol (DGP n. 341 del 9 marzo 2015) che vede la partecipazione di 37 organizzazioni proponenti e la Comunità della Valsugana e Bersntol quale ente capofila. Approvato anche il Piano di lavoro del 2015 che prevede 20 azioni (Determina n. 262 del 15 settembre 2015).
3. Distretto del Primiero (DGP n. 675 del 27 aprile 2015) che vede la partecipazione di 20 organizzazioni proponenti e la Comunità di Primario quale ente capofila.
4. Distretto della Destra Adige (DGP n. 1415 del 24 agosto 2015) che vede la partecipazione di 40 organizzazioni proponenti e la Comunità della Vallagarina quale ente capofila.
Con questi 4 nuovi accordi i Distretti Famiglia sono giunti a 15 in tutto il territorio del Trentino con circa 500 organizzazioni aderenti.
Deliberazione della Giunta provinciale n DGP n 52 del 26 gennaio 2015. Determina n. 55 del 9 marzo 2015
Deliberazione della Giunta provinciale n.DGP n. 341 del 9 marzo 2015.
Determina n. 262 del 15 settembre 2015
Deliberazione della Giunta provinciale n.DGP n. 675 del 27 aprile 2015.
Deliberazione della Giunta provinciale n.DGP n. 1415 del 24 agosto 2015

5.2 *Diffondere presso almeno dieci amministrazioni pubbliche (Comuni e Comunità) i sistemi premianti a favore delle organizzazioni certificate family – entro dicembre 2015*
Livello di perseguimento: **100% -** nel corso dell'anno sono state effettuate presso i comuni "Family in Trentino" delle visite di monitoraggio durante le quali e stato chiesto di evidenziare i sistemi premianti eventualmente adottati dal singolo comune e, in alcuni casi, ne è stata promossa la diffusione incentivandone la relativa adozione. Di seguito sono indicate le date nelle quali sono state effettuate le visite di monitoraggio presso i Comuni certificati Family:
Giustino: 26 gennaio 2015; Massimeno: 26 gennaio 2015; Cavalese: 4 febbraio 2015; Ronchi Valsugana: 9 febbraio 2015; Torcegno: 9 febbraio 2015; Borgo Valsugana: 10 febbraio 2015; Novaledo: 10 febbraio 2015; Vigolo Vattaro: 13 febbraio 2015; Mezzolombardo: 23 febbraio 2015; Sarnonico: 23 febbraio 2015; Cles: 3 marzo 2015; Riva del Garda: 19 marzo 2015.
Verbali delle visite di monitoraggio effettuate (n.13 visite)

Obiettivo n. 6
6.1 *Predisposizione del regolamento di esecuzione per la realizzazione dei soggiorni socio-educativi come previsto dal Capo III della legge provinciale 28 maggio 2009, n.6 (predisposizione del regolamento attuativo entro il 30.10.2015).*
Livello di perseguimento: **0% -** non realizzato in quanto non risultavano essere definite le norme di riferimento che ne costituiscono il presupposto.

6.2 *Monitoraggio in itinere dei progetti per il benessere familiare svolti dalle Organizzazioni ammesse a finanziamento con provvedimento n. 272 di data 12/11/2014 attraverso l' attivazione del gruppo di lavoro e la gestione della sua operatività.*
Livello di perseguimento: **100% -** ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'articolo 12 dell'Allegato A) alla DGP n. 1216 di data 18 luglio 2014, che prevede che i progetti finanziati (come da determinazione n. 272 di data 12 novembre 2014) siano oggetto di specifica attività di monitoraggio da parte della struttura provinciale competente, sono stati organizzati degli incontri con esperti esterni, già presenti nelle passate edizioni dei bandi famiglia, per mettere a punto la metodologia di valutazione multi-criteria e multi-stakeholder denominata **V@luta,** prevista dall'art. 12 della DGP n. 1216 di data 18 luglio 2014, che prevede una valutazione in itinere dei progetti, tramite confronto con i più significativi stakeholders, attraverso appositi focus-groups sul territorio. I dati sono stati inseriti in un apposito software che al termine del processo, attraverso specifici

GESTIONE **COLLANA EDITORIALE "TRENTINOFAMIGLIA"**

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SEGR-2015-01 | 31/12/15

Gestione Collana "Trentinofamiglia"

AMS/77	Gen. 2015	Feb. 2015	Mar. 2015	Apr. 2015	Mag. 2015	Giu. 2015	Lug. 2015	Ago. 2015	Set. 2015	Ott. 2015	Nov. 2015	Dic. 2015	Totale
Normativa	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1
Programmi/piani	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		1
Conciliazione famiglia e lavoro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		1
Servizi per famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Gestione/organizzazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Famiglia e nuove tecnologie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Distretto famiglia	0	1	5	2	0	0	0	3	3	1	0		15
Sport e famiglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Politiche giovanili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Pari opportunità tra uomini e donne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0
Sussidiarietà orizzontale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1		1
Totale	2	1	5	2	0	0	0	0	3	1	2		19

Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" *(aggiornamento gennaio 2015)*
Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme *(febbraio 2015)*
Il Distretto famiglia in Val di Non *(marzo 2015)*
Il Distretto famiglia in Val Rendena *(marzo 2015)*
Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino *(marzo 2015)*
Il Distretto famiglia nella Giudicarie *(marzo 2015)*
Il Distretto famiglia nella Paganella *(marzo 2015)*
Il Distretto famiglia in Valle di Sole *(aprile 2015)*
Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg *(aprile 2015)*
Welfare sussidiario *(agosto 2015)*
Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale *(agosto 2015*)
Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 *(agosto 2015*)
Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri *(settembre 2015)*
Il Distretto famiglia nella Valle dei *Laghi (settembre 2015*)
Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2015)
Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013 e 2014, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino *(novembre 2015)*

CONVEGNI, SEMINARI, FIERE
Dal Brandeburgo per apprendere la strategia del turismo "Family" - Tre giorni, dal 27-29/01/2015, per trasmettere il know how sui temi del **turismo family friendly** e della **conciliazione vita-lavoro** alla **delegazione proveniente dal Brandeburgo**. In particolare sono state effettuate delle tavole rotonde e visite a strutture turistiche trentine a marchio "family" nelle quali sono stati coinvolti i vari attori che orbitano attorno alla sfera d'azione dell'Agenzia per la famiglia – es. Distretti famiglia, organizzazioni e comuni "family", ecc. - per trasmettere operativamente al Brandeburgo esperienze, competenze e conoscenze maturate nel corso degli anni grazie all'applicazione degli standard family e delle politiche sul benessere familiare di cui e fautrice l'Agenzia per la famiglia.
Il "Welfare sussidiario: Associazionismo familiare, auto-organizzazione delle famiglie, alleanze locali e consulte familiari". Il 2/03/2015, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, ha avuto luogo il convegno "Welfare sussidiario" per indagare il tema del welfare di comunità e il contributo che possono dare per la sua crescita e sviluppo gli stakeholders territoriali, cioè il sistema a rete composto dall'associazionismo familiare, auto-organizzazione delle famiglie, alleanze locali e consulte familiari. Il tema e stato esaminato attraverso le testimonianze di vari soggetti pubblici e privati attivi sul fronte del welfare sussidiario, provenienti dalle province di Trento, di Bolzano e dal Land Brandeburgo.
New York: il marchio Family Audit si presenta alle nazioni unite. la delegazione italiana per il marchio Family Audit ha partecipato alla 59° Sessione della Commissione Onu sullo Stato delle Donne, che si e tenuta a New York (1-12/03/2015), per presentare il progetto e le sue ricadute sul benessere del lavoratore e sul welfare aziendale, sulla riduzione dei costi del personale e sul miglioramento del clima aziendale.
2° Bando nazionale Family Audit. Il 23/03/2014 la Giunta Provinciale ha approvato il 2° Bando nazionale a favore di 50 organizzazioni pubbliche o private che intendono ottenere il marchio "Family Audit". Ciò permette di aprire ulteriori importanti scenari e prospettive di diffusione del marchio in Italia ad altre imprese o enti interessati a sperimentare politiche certificabili per la conciliazione vita-lavoro.
Convegno "Welfare sportivo". L'8/04/2015, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, ha avuto luogo il convegno "Welfare sportivo" ideato ed organizzato dall'Agenzia per la famiglia per indagare il rapporto privilegiato fra lo sport e tre dimensioni con un'alta valenza sociale: la scuola, la famiglia, e la dimensione della disabilita.
Convegno "Welfare generativo. Distretti sociali, Distretti famiglia, Distretti per l'economia solidale". Il 9/04/2015, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, si e tenuto l'evento che ha preso in esame il passaggio dinamico tra welfare state e welfare di comunità sostenuto dalla sinergia tra soggetti privati e pubblici e da un sistema coeso composto da Distretti sociali, Distretti famiglia, Distretti per l'economia solidale.
Lo Sport per tutti" – 4^ edizione. A maggio 2015 e stata attivata la quarta edizione 2015/2016 dell'iniziativa certificata "Family in Trentino" nata nel 2012 per offrire alle famiglie in condizione economica disagiata e ai nuclei familiari numerosi di iscrivere i propri figli presso le associazioni sportive a condizioni agevolate.
Convention dei Comuni Family Friendly - venerdì 18 settembre 2015 a Caldes, presso Castel Caldes, si e tenuta la sesta edizione della Convention dei Comuni, per discutere di un tema sempre di forte attualità nelle comunità trentine: "le politiche comunali per il benessere della famiglia". Quest'anno l'evento ha avuto particolare valenza nazionale viste le testimonianze dei comuni di Lecce e Alghero che stanno intraprendendo percorsi diversi ma affini diretti all'ottenimento della certificazione "family".
Festa dei nonni – Il 16/10/2015 a Trento, in piazza Fiera, ha avuto luogo la prima edizione della "Festa dei nonni". L'evento e stato lanciato in occasione del 70° anniversario delle Acli Trentine ed e stato promosso dall'Agenzia per la famiglia con Acli e Coordinamento Circoli pensionati ed anziani della provincia di Trento.
La certificazione aziendale Family Audit - La sperimentazione nazionale e il ruolo delle grandi imprese – Martedì 24/11/2015 a Milano, presso la sede di Mediobanca, si e tenuto il convegno "La certificazione aziendale Family Audit. La sperimentazione nazionale e il ruolo delle grandi imprese" organizzato da Valore D in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia di Trento e con il patrocinio di Regione Lombardia, il meeting e stato

algoritmi di calcolo, produce una misura di sintesi per ogni singolo progetto. A partire dalla fine di novembre 2015 sono iniziati i primi 5 monitoraggi in-itinere dei progetti per il benessere familiare sul territorio con i soggetti più significativi interessati al progetto (i cosiddetti stakeholder) nei seguenti Comuni: Comune di Pergine Valsugana: 23 novembre 2015; Comune di Rovereto: 25 novembre 2015; Comune di Lona Lases: 01 dicembre 2015; Comune di Roncegno: 09 dicembre 2015; Comune di Cavalese: 15 dicembre 2015.
Nota prot. 521073 di data 13 ottobre 2015 inviata a tutti gli Enti per comunicazione tempistiche per l'autovalutazione da inserire nel software e programma dei lavori ed invio mail a tutti gli Enti per convocazioni degli incontri di monitoraggio svolti nel corso dei mesi di novembre/dicembre 2015. Agli atti ci sono anche i 5 questionari di sintesi degli incontri con gli stakeholder ed i verbali dei 6 incontri del gruppo di lavoro V@luta.

6.3 *Approvazione con DGP del protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio dei Comuni per la realizzazione, con azioni condivise, di un sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare (entro il 30/4/2015)***.**
Livello di perseguimento: **40% - c**on nota n. 573587 di data 1 dicembre 2014 e stato confermato dal Consorzio dei Comuni Trentini lo schema di protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio nell'ambito delle politiche familiari predisposto nel corso del 2014. Tale schema ha per oggetto una collaborazione per la realizzazione di interventi formativi e di orientamento per gli Amministratori ed i referenti tecnici delle politiche familiari degli Enti locali, la divulgazione delle azioni realizzate da parte dei Comuni con marchio "Family in Trentino", la predisposizione di una carta dei servizi a favore del cittadino e l' individuazione di sistemi premianti a favore di soggetti certificati "Family in Trentino". Al riguardo sono stati effettuati degli approfondimenti interni alla struttura e sono stati presi contatti con le Amministrazioni più virtuose sul tema delle politiche familiari. Considerata la scadenza amministrativa di maggio 2015 della maggior parte delle Amministrazioni comunali trentine e delle Comunità di valle, visti i numerosi processi di fusione avviati nel 2014 e nel 2015 e l'evoluzione della normativa regionale sulle fusioni che darà una certa stabilita amministrativa fino al 2020, si e considerato opportuno rinviare l'attivazione delle attività e la firma del protocollo.
Nota di data 29 ottobre 2014 prot. n. 573587; risposta di data 2 dicembre 2014 prot. 0640624.

6.4 *Predisposizione ed approvazione della nuova convenzione tra Provincia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino per la gestione dello Sportello Famiglia per le annualità successive al 2015 (predisposizione delibera di approvazione dello schema di convenzione entro il 31/10/2015).*
Livello di perseguimento: **100% - è** stata conclusa la procedura di gara a seguito delle riunioni preparatorie di approfondimento di tutti gli aspetti necessari (verifica sulla necessita o meno di una procedura ad evidenza pubblica, sulla possibile durata della nuova convenzione, sugli aspetti fiscali, sull'entità del contributo) per procedere al rinnovo della convenzione scadente il 31 dicembre 2015. A cura della dott.ssa Pecoraro sono stati effettuati gli approfondimenti necessari finalizzati alla scelta della procedura di individuazione dello Sportello Famiglia. La scelta e stata quella di effettuare un avviso esplorativo per verificare i soggetti interessati a partecipare ad una gara per l'assegnazione della gestione dello Sportello stesso. E' stata predisposta la determinazione del Dirigente di APF contenente lo schema di bando e l'avviso esplorativo che e stato poi pubblicato sulla stampa. Con determinazione del Dirigente di APF n. 323 di data 23 novembre 2015, a seguito di trattativa diretta con un unico soggetto che ha manifestato interesse all'attività, è stato disposto l'affidamento del servizio e incaricata APAC di provvedere alla stipula della convenzione per il triennio 2016- 2018.
Determinazione del dirigente di APF n. 242 dd 14/8/2015 ("L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - art. 21 - Servizio di collaborazione per lo svolgimento di attività complementari o integrative di valorizzazione e promozione della famiglia per il triennio 2016 – 2018.
Approvazione dell'avviso esplorativo per manifestazione di interesse alla presentazione di offerta e relativi allegati).
Determinazione del dirigente di APF n. 323 dd 23/11/2015 ("Affidamento del servizio di collaborazione per lo svolgimento delle attività di valorizzazione e di promozione della famiglia tramite la gestione dello Sportello Famiglia e per la realizzazione del Distretto per la Famiglia per il triennio 2016-2018 (Euro 647.820,00).

6.5 *Aggiornamento e revisione, in linea con i principi della semplificazione amministrativa, della deliberazione di approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione di contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2015, con particolare attenzione all'attivazione di sistemi premianti a favore delle Organizzazioni certificate "family friendly" (entro il 30.04.2015).*
Livello di perseguimento: **100% - c**on nota n. 573587 di data 1 dicembre 2014 e stato confermato dal Consorzio dei
Comuni Trentini lo schema di protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio nell'ambito delle politiche familiari predisposto nel corso del 2014. Tale schema ha per oggetto una collaborazione per la realizzazione di interventi formativi e di orientamento per gli Amministratori ed i referenti tecnici delle politiche familiari degli Enti locali, la divulgazione delle azioni realizzate da parte dei Comuni con marchio "Family in Trentino", la predisposizione di una carta dei servizi a favore del cittadino e l' individuazione di sistemi premianti a favore di soggetti certificati "Family in Trentino". Al riguardo sono stati effettuati degli approfondimenti interni alla struttura e sono stati presi contatti con le Amministrazioni più virtuose sul tema delle politiche familiari. Considerata la scadenza amministrativa di maggio 2015 della maggior parte delle Amministrazioni comunali trentine e delle Comunità di valle, visti i numerosi processi di fusione avviati nel 2014 e nel 2015 e l'evoluzione della normativa regionale sulle fusioni che darà una certa stabilita amministrativa fino al 2020, si e considerato opportuno rinviare l'attivazione delle attività e la firma del protocollo.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 657 di data 27 aprile 2015

Obiettivo 7
7.1 Impostare la sperimentazione del nuovo modello di governance delle politiche giovanili.
Valore atteso: *Redigere gli atti necessari e prevedere gli aspetti organizzativi, anche in termini di gestione dell'Ufficio, entro dicembre.*
Livello di perseguimento: **80%** - è stata predisposta la bozza di Atto di indirizzo. In mancanza di sua approvazione non e stato possibile procedere con la definizione degli aspetti organizzativi. L'Atto di indirizzo, predisposto dall'Ufficio, e stato oggetto di approvazione nel conchiuso di Giunta provinciale in data 30 dicembre 2015. L'atto e stato inviato alla IV Commissione consiliare per il parere.
Proposta di deliberazione avente ad oggetto l'approvazione dell'Atto di indirizzo
7.2 Proseguire il progetto di cohousing con la sperimentazione di due modelli organizzativi.
Valore atteso: *Curare il monitoraggio e assistere gli enti gestori delle due sperimentazioni. Analizzare nuove possibili sperimentazioni***.**
Livello di perseguimento: **100% - c**on DGP n 2479 dd 30 dicembre 2015 e stato approvato il progetto relativo all'attività di co-housing per il biennio 2016-2018 dopo aver preso visione e monitorato l'attività volta dagli enti gestori che hanno partecipato alla sperimentazione per il periodo appena concluso.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2479 dd. 30 dicembre 2015.

7.3 Mettere a sistema la progettualità per il lavoro estivo.
Valore atteso: *Centralizzare a livello di Ufficio i vari progetti per il lavoro e impostare la riorganizzazione da attivare con l'anno 2016 in sinergia con Agenzia del lavoro entro dicembre.*
Livello di perseguimento: **100%** - a seguito della muova regolamentazione approvata dalla Giunta provinciale, la competenza sulla gestione dei tirocini estivi e transitata ad altra struttura provinciale.

occasione di condivisione di best practises, a livello nazionale, con testimonianza dal vivo di aziende come Nestlé Italia, Enel Spa e SEA Aeroporti, che hanno già sperimentato il Family Audit e tratto beneficio dagli evidenti vantaggi che esso comporta nella conciliazione vita-lavoro e nella maggior produttività dei dipendenti.
Festival della famiglia – In data 4/12/2015 si e svolto a Riva del Garda la **quarta edizione** del Festival della famiglia in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comune di Riva del Garda ed Educa sul tema "**Comunità educanti per il benessere sociale e la competitività dei territori".** Numerosi sono stati i relatori intervenuti: il Presidente della Provincia Ugo Rossi, il Sottosegretario alle politiche familiari del Governo italiano Franca Biondelli, l'Arcivescovo di Trento monsignor Luigi Bressan, l'Assessore del Comune di Riva del Garda Lucia Gatti e il Vicesindaco di Rovereto Cristina Azzolini, Leonardo Becchetti, professore dell'università di Roma Tor Vergata, il Cardinale Angelo Bagnasco, il presidente del Forum della pubblica amministrazione Carlo Mochi, il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, l'assessora della Regione Trentino-Alto Adige Violetta Plotegher, l'assessora provinciale Sara Ferrari, Giuseppe Butturini, presidente della Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Alessandro Garofalo esperto d'innovazione, Elena Gentile Eurodeputata Parlamento Europeo. La chiusura e stata invece sabato 5 dicembre, sempre a Riva del Garda, con "**Il Trentino dei bambini"** e il consueto **quadrangolare di calcio**.

Progetti internazionali
Presentazione della certificazione Family Audit (11-12 marzo 2015) nell'ambito della 59° Sessione della ***Commissione Onu sullo Stato delle Donne***, che si è tenuta a New York presso le Nazioni Unite. L'unico progetto italiano presentato dalla delegazione del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma assieme ad una rappresentanza della Provincia autonoma di Trento. Nel meeting – rivolto in particolare a tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nella stesura della legislazione e nell'elaborazione di politiche, strategie e piani d'azione volti a promuovere l'integrazione della dimensione di genere e il benessere familiare – sono state illustrate le misure conciliative famiglia&lavoro della Provincia autonoma di Trento e il Family Audit come best practice dell'Italia, con riferimento alla concretezza delle misure adottate in Trentino e agli impatti raggiunti in termini di riduzione dell'assenteismo, degli straordinari, delle richieste di permessi e di maggiore fidelizzazione del dipendente che ottiene anche un maggiore benessere nelle sue relazioni con il partner e con i figli.
***Conferenza internazionale annuale* della Commissione internazionale per le relazioni della coppia e della famiglia** (17-18-19 giugno 2016). La International Commission on Couple and Family relations è un'istituzione con sede a Londra, fondata nel 1953, e la più antica commissione dell'Unione Internazionale delle Organizzazioni familiari. L'Agenzia provinciale per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento è stata promoter della 63° edizione della conferenza annuale – e coordinatore dell'evento, in partnership con AICCeF (Associazione italiana consulenti coniugali e familiari) che ha sede a Faenza, CISF (Centro Internazionale Studi sulla Famiglia) di Milano e Forum delle Associazioni familiari nazionale (Roma) – vista la Provincia autonoma di Trento ha di essere particolare sensibilità da sempre dimostrata ai problemi della famiglia e, soprattutto, alle sue soluzioni con la attivazione di strumenti d'intervento che possono considerarsi all'avanguardia nel panorama sociale italiano ed internazionale.

PORTALE WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT
Il sito dell'Agenzia per la Famiglia ha visto diversi **interventi di ottimizzazione della fruibilità e dell'accessibilità** ai suoi servizi da parte dell'utenza esterna, in un'ottica di miglioramento costante e progressivo della sua capacita d'attrattiva verso gli stakeholders di riferimento e di potenziamento della sua capacita di fare comunicazione efficace e, al contempo, di trasmettere informazioni ed iniziative utili ai nuclei familiari, ai soggetti e alle istituzioni coinvolte sul territorio per perseguire e promuovere le politiche di benessere familiare. Tutto ciò, in attesa della definizione del nuovo portale – che sarà operativo nel 2016 – affidato alla ditta Officine digitali, che accentrerà i vari Servizi dell'Agenzia in modo aggregante, dinamico e finalizzato ad un utilizzo efficace, veloce e fruibile da parte dell'utenza esterna e, ovviamente, interna.
Accessi al sito nell'anno: i picchi si registrano nei mesi in cui si sono concentrati gli eventi di maggior risonanza per l'Agenzia: novembre (n. 6.269 nuovi visitatori), maggio (5.920 nuovi visitatori) e giugno (n. 5.644 nuove visite).
Nel 2015, per tenere sempre vitale il filo relazionale con i suoi utenti, sono state pubblicate sulla homepage del sito dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it 412 news (nel 2014 = 204).
Dati annuali "macro" di accesso e frequenza sul sito (Applicativo Google Analytics):
utenza complessiva = **67.000 unità**
207.600 visualizzazioni di pagina
permanenza media di 1,46 minuti dell'utente all'interno delle varie sessioni con 2,18 sessioni/pagine visitate in media
utenza per il 67,1% composta da nuovi visitatori e 32,9% da visitatori di ritorno
fascia maggiormente rappresentata è quella tra i 25-34 anni, seguita da quella tra i 18 e 24 anni
la suddivisione per genere dell'utenza mostra un buon equilibrio tra maschi (54,15%) e femmine (45,85%)
capillarità di diffusione della conoscenza del sito in quasi tutta Italia: le città che registrano un maggior numero di accessi al sito appartengono al nord Italia: Trento, Milano, Verona, Roma, Bolzano, anche se sono da evidenziare al 4° posto Roma e al 9° Bologna a indicazione che il sito cattura interesse anche fuori dall'area del nord-est. La classifica con le 10 Regioni italiane che hanno registrato maggior numero di accessi al sito dell'Agenzia per la famiglia: Trentino A/A, Lombardia, Veneto, Lazio.
Il sito dell'Agenzia è visto **anche fuori dall'Italia**: Germania, Svizzera, USA, Inghilterra, Francia, Belgio, Brasile e Spagna.

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-SP-FAM-2015-03

Portale www.trentinofamiglia.it - Accessi

	Gen. 2015	Feb. 2015	Mar. 2015	Apr. 2015	Mag. 2015	Giu. 2015	Lug. 2015	Ago.2015	Set. 2015	Ott. 2015	Nov. 2015	Dic. 2015	Totale
Visitatori di ritorno	5.573	5.172	5.500	3.035	2.963	2.989	2.396	2.129	2.583	2.649	3.635	2.374	40.557
Nuovi visitatori	1.946	2.157	2.963	5.429	5.920	5.644	5.324	4.647	5.148	4.894	6.269	4.472	54.833
Totale accessi mensili	7.519	7.329	8.463	8.464	8.873	8.203	7.719	6.776	7.731	7.543	9.904	6.846	95.390
Totale cumulato	7.519	14.848	23.331	31.795	40.668	48.871	56.590	63.366	71.097	78.640	88.544	95.390	

PARTNERSHIP (Accordi, protocolli e convenzioni)
Distretto Famiglia della Paganella – Il 9 marzo 2015 e stato sottoscritto l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel territorio della Comunita della Paganella – tra Provincia Autonoma di Trento, Comunità della Paganella, Comune di Andalo, comune di Cavedago, Comune di Fai della Paganella, Comune di Molveno, Comune di Spormaggiore, Azienda per il Truismo Dolomiti di Brenta, Paganella Andalo, Lago di Molveno, Fai della Paganella, Cavedago, Spormaggiore SpA, Parco Naturale Adamello Brenta, Parco Faunistico di Spormaggiore Srl, Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, Famiglia Cooperativa Brenta Paganella Scarl, Andalo Gestioni Srl, Andalo Vacanze, Consorzio Skipass Paganella Dolomiti, Consorzio Fai Vacanze, Funivie

Deliberazione della Giunta provinciale n. 676 dd 27 aprile 2015 *"Sviluppo delle esperienze di tirocinio estivo dei giovani frequentanti i percorsi del secondo ciclo"*.

7.4 Impostare il sistema di autovalutazione interna sul funzionamento delle politiche giovanili.
Valore atteso: *Redigere la documentazione necessaria e prevedere gli aspetti organizzativi.*
Livello di perseguimento: **50%** - a seguito della decisione di coinvolgere la Fondazione Demarchi nello svolgimento di questa attività, è stato necessario attenderne l'attivazione. E' stato predisposto uno schema di lavoro e si sono svolte alcune riunioni preparatorie.
Deliberazione della Giunta provinciale n. DGP n. 1039 dd. 22 giugno 2015 *"Fondazione Franco Demarchi: approvazione dello schema di accordo di programma stralcio per l'anno 2015 e del relativo programma di attività"*.

Obiettivo 8
Violenza di genere.
Valore atteso: *formazione in collaborazione con Servizio Politiche Sociali (entro giugno 2015).*
Livello di perseguimento: **100% -** sono stati realizzati tutti i 6 incontri sul territorio in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali. L'ultimo si e tenuto il 16 aprile 2015

Obiettivo 9
9.1 *Definizioni di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in ambiti trasversali rispetto alle attività dei singoli uffici, volte alla massimizzazione dell'efficienza interna per quanto attiene le materie amministrative e contabili. Predisposizione di almeno 5 note scritte di informativa e coordinamento.*
Livello di perseguimento: **100% - l'**attività di individuazione di azioni di raccordo comprende una consistente verifica sia dei carichi di lavoro, sia dello stato di benessere organizzativo dei componenti del gruppo contabile. Questa attività e svolta in una logica "a matrice" con i vari uffici dell'Agenzia e comporta un monitoraggio continuo, quotidiano, sia appunto sulle attività, sia sui rapporti tra i colleghi e con i colleghi direttori che sostanziano il clima di lavoro. Occorre precisare che l'attività del gruppo contabile presenta di per se caratteristiche di una certa complessità e che tale complessità, talvolta, viene amplificata da alcune difficoltà di rapporto con i direttori dei vari uffici. L'obiettivo e quello di creare il più possibile i presupposti per la realizzazione di un contesto più favorevole ad una buona riuscita delle attività del gruppo contabile che può considerarsi a buon punto all'interno del gruppo contabile. E' proseguito l'attività quotidiana di armonizzazione dell'attività del gruppo contabile con i presupposti sopra esposti. Si denota una difficoltà di gestione della logica "a matrice" che si dovrebbe aggiungere all'attività ordinaria dei colleghi con riferimento agli uffici ed agli incarichi in sono incardinati. Attualmente alcuni membri del gruppo contabile, per motivazioni collegate appunto ai carichi di lavoro ad essi assegnati non possono operare nella prospettiva di massimizzazione degli ambiti trasversali. A partire dal 6 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, la regia del gruppo contabile e stata assunta dalla dott.ssa Pecoraro che, in collaborazione con il Dirigente, si e occupata delle previsioni di Bilancio, delle norme finanziarie e del coordinamento delle attività amministrative e contabili. Atto di organizzazione 45/15 – mail interne contenenti indicazioni organizzative, definizione delle modalità di pagamento con preparazione di un modello unico.
Articolo 28 della L.P. 30.12.2015 (Legge di stabilita 2016)

9.2 *Definizioni di azioni di raccordo operativo con la segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dall'Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro, in coordinamento con i direttori dei due uffici. Predisposizione di almeno 2 note scritte di informativa e coordinamento.*
Livello di perseguimento: **100% - l'**attività in questione ha molti tratti simili a quella relativa all'obiettivo precedente. In questo caso, pero, occorre precisare che la segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dell'Ufficio per le politiche di pari opportunità ha una buona capacita di auto organizzazione in relazione alle attività da svolgere. Ciò comporta una minore necessita di interventi di coordinamento. Si rileva una clima organizzativo buono, sia all'interno della segreteria, sia con i direttori coinvolti nella logica "a matrice". Si rileva inoltre il pensionamento di una collega che pero non sembra, ad oggi, aver creato consistenti difficoltà. Si e proseguito nel monitoraggio della gia buona situazione organizzativa della segreteria unica. Occorre precisare che alcuni membri di tale segreteria non svolgono soltanto i compiti tipici del loro ruolo, ma anche attività di gestione. A partire dal 6 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, la segreteria unica e stata oggetto di ridefinizione organizzativa come documentato nel Manuale di organizzazione condiviso nell'incontro di coordinamento dei Direttori del 14 dicembre 2015 in corso di adozione. Il coordinamento e le informative sono state impartite in incontri informali senza note scritte per una maggiore incisività in considerazione del rapporto di fiducia reciproca.

9.3 *Gestione del manuale organizzativo della privacy e delle lettere d'incarico interne relative al trattamento dei dati. Predisposizione dell'aggiornamento 2015 entro il 31 dicembre 2015, aggiornamento delle lettere d'incarico entro febbraio 2015.*
Livello di perseguimento: **100% - r**ispetto all'aggiornamento del manuale effettuato nel 2014 sono state effettuate le seguenti attività: e stato attivato l'account con il portale provinciale e sono stati predisposte le lettere d'incarico mancanti o non aggiornate. La predisposizione di alcune lettere d'incarico dovrà essere rivista sulla base di nuove esigenze emerse negli ultimo periodo ed evidenziate da alcuni direttori. Una volta messe a punto tutte le lettere d'incarico verrà aggiornato nuovamente il manuale. Sono state predisposte le lettere di incarico di tutto il personale incardinato negli uffici ed incarichi speciali ed e stato aggiornato progressivamente il manuale organizzativo. Sono emerse alcune necessita di monitoraggio e verifica a seguito dei colloqui che il dirigente ha effettuato con tutto il personale dell'Agenzia. Si tratta, in particolare, della verifica sull'utilizzo delle banche dati da parte del personale di staff. A partire dal 30 ottobre 2015, nel contesto della riorganizzazione dell'Agenzia, l'attività connessa con la privacy e stata affidata alla referente dott. Sara Caliari. Aggiornamento ad agosto 2015 del Manuale della Privacy, varie note di incarico sul trattamento dati.

9.4 *Assegno unico per le politiche familiari: predisposizione ed implementazione degli atti e delle procedure relativa, compatibilmente con la tempistica relativa alle decisioni politiche nella medesima materia.*
Livello di perseguimento: **50 %** - è stata avviata solo l'attività di informazione con i servizi provinciali coinvolti nel progetto in quanto la Legge istitutiva dello strumento non e ancora stata approvata. Sono stati prestati i supporti necessari per l'avvio e per la stesura del ddl regionale (53 del 2015 di iniziativa regionale).

Obiettivo 10
Attività di supporto, fino alla metà di giugno 2015, al Master professionalizzante per Consulenti e Valutatori Family Audit nell'ambito del quale il settore Family Audit è particolarmente impegnato sia per la progettazione e la realizzazione del master, sia per lo svolgimento di alcune lezioni in aula e nell'organizzazione degli stage/tirocini dei corsisti.
Livello di perseguimento: **100%** - l'attività di supporto al master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit e stata pienamente realizzata. Con DGP n. 1199 di data 20/07/2015 la Giunta provinciale ha approvato l'operato della Commissione esaminatrice per la prova finale del "master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit", e l'elenco dei partecipanti con l'indicazione dell'idoneità conseguita. Con successive determinazioni del dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia n. 250 di data 27/08/2012 e n. 251 di data 27/08/2015 i partecipanti riconosciuti idonei sono stati successivamente iscritti al registro provinciale dei consulenti e valutatori accreditati Family Audit.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2001 del 24 novembre 2014
Deliberazione della Giunta provinciale n.1364/2010 e s.m. e n. 976/2009 e s.m. "*Approvazione*

Molveno Pradel Spa, Societa Incremento Turistico Molveno Spa, Molveno Holiday S.cons.r.l., Pro Loco di Cavedago, Pro Loco di Spormaggiore.
Distretto Famiglia nell'Alta Valsugana e Bersntol – Il 30 marzo 2015 e stato sottoscritto l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel territorio della Co munita dell'Alta Valsugana e Bersntol – tra Provincia Autonoma di Trento, Consigliera di Parità, Co munita Alta Valsugana e Bersntol, Comuni di Baselga di Piné, Bedollo, Bosentino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Centa San Nicolò, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Tenna, Vattaro, Vigolo Vattaro, Vignola Falesina, Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento, Asif Chimelli, Appm – Associazione Provinciale per i Minori, Associazione Eureka, Associazione Gruppo Famiglie Valsugana, Associazione Levico In Famiglia, Associazione Orizzonti Comuni, Associazione Tennattiva, Associazione Cooperazione Reciproca, Cooperativa 90, Cooperativa Am.Ic.A., Cooperativa C.A.S.A., Cooperativa Vales, Cooperativa Cs4, Cooperativa Arcobaleno 98, Coop Api.
Registro Provinciale Co-Manager – In data 15 aprile 2015 e stato firmato il nuovo protocollo d'intesa sulla base della DGP n. 321 dd. 2/03/2015 con cui sono stati estesi i firmatari del Registro Provinciale Co-Manager, strumento di conciliazione, nato nel 2010, messo a disposizione di imprenditrici e libere professioniste che manifestano la necessita di essere sostituite, parzialmente o totalmente, nella propria attività per un determinato periodo di tempo.
Accordo "FAMILINK EGF" – In data 19 agosto 2015 l'Agenzia per la Famiglia, Telecom Italia Spa e Fondazione Bruno Kessler hanno avviato congiuntamente una sperimentazione denominata "Mobile Territorial Lab" nell'ambito della quale hanno progettato e sviluppato un'applicazione per smartphone Android chiamata "Familink", che permette di condividere informazioni sulle opportunità e servizi, presenti sul territorio, in favore delle famiglie con figli piccoli.
Distretto Famiglia Comunità del Primiero – Nel giugno 2015 nasce il Distretto famiglia nella Comunità di Primiero grazie all'Accordo volontario di area tra Provincia Autonoma di Trento, Agenzia per la Famiglia, Comunità di Primiero, Comuni Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Fiera di Primiero, Transaqua, Siror, Tonadico, Sgron Mis, Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino, Azienda per il turismo San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Primiero e Vanoi, Progetto "BmobPrimiero" (Bike Mobility Primiero), Gruppo sportivo Pavione, Eco museo del Vanoi, APPM – Associazione provinciale per i minori, Cooperativa sociale Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso, Cooperativa Bellesini società cooperativa sociale, Pizzeria ristorante "Il Caminetto", Albergo-ristorante "Baita Sagron Mis".
Protocollo d'intesa tra Provincia di Trento e Comune di Alghero per le politiche familiari – 2/04/2015. Il 2 aprile 2015 la Provincia di Trento e il Comune di Alghero firmano il protocollo d'intesa per sostenere lo scambio delle buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere la certificazione del Comune di Alghero con lo standard Family in Trentino, per la condivisione della web-application "Estate Giovani e Famiglia" con il Comune di Alghero, e altri obiettivi tesi a costruire territorio e politiche amministrative orientate al benessere familiare.
Distretto Famiglia Destra Adige - il 29 ottobre 2015, l'accordo di area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel territorio della Destra Adige della Vallagarina, approvato con DGP 1415 del 24 agosto 2015, è stato firmato da tutti i 40 proponenti, a Rovereto.

Nel 2015 l'Agenzia ha messo in campo una **corposa formazione rivolta ai coordinatori dei Distretti Famiglia** e, in particolare, una sperimentazione assegnata all'Università di Trento – Facoltà di economia e concentrata sulle tematiche relativa alla *rete*, alla governance e alle soft skills e un Laboratorio di esercitazione in gruppo (30 ore - 31 iscritti) con metodologia esperienziale su alcuni temi attinenti allo sviluppo delle competenze trasversali ritenute essenziali (comunicazione; competenze negoziali, gestione della conflittualità, problem solving) per svolgere il ruolo di coordinamento di distretto.

DIREZIONE
Atti di organizzazione interna

FORMAZIONE INTERNA
Sono stati organizzarti due percorsi e diversi momenti formativi a carattere seminariale dedicati al personale interno all'Agenzia (rappresentati del gruppo incarico speciale per le politiche familiari, dello sportello Famiglia, dell'ufficio giovani) ed esterni (coordinatori istituzionali dei distretti famiglia, referenti tecnici, attori della rete distrettuali, consulenti e valutatori per la certificazione family Audit). In qualità di tutor d'aula è stato dato supporto organizzativo e progettuale ed e stata realizzata la pubblicazione "*Rete e governance. Il ruolo strategico del coordinatore del Distretto famiglia per aggregare il capitale territoriale*", quale documentazione dell'attività formativa e strumento per la rete distrettuale.

del bando per la selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'accesso al "Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit. Percorso abilitante per la gestione del processo di certificazione aziendale 'Family Audit' della Provincia Autonoma di Trento".
Determinazione del dirigente di APF n. 322 del 15 dicembre 2014 avente per oggetto *"Art. 11 legge provinciale n. 1/2011. Nomina Commissione di selezione candidati per partecipazione master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit approvato con DGP n. 2001 di data 24/11/2014"*.
Determinazione del dirigente di APF n. 337 del 30 dicembre 2014 avente per oggetto *"Art. 11 legge provinciale n. 1/2011. Master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit approvato con DGP n. 2001 di data 24/11/2014: approvazione dell'operato della Commissione di selezione e delle graduatorie rispettivamente dei candidati consulenti e candidati valutatori idonei per l'ammissione al master."*
Materiale e documentazione delle lezioni caricate nella piattaforma informatica di TSM – area master.
Deliberazione della Giunta provinciale n.1199 del 20 luglio 2015 avente per oggetto *"Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - Artt. 11, 16 e 32 – Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità. Approvazione operato della Commissione esaminatrice per la prova finale del "master professionalizzante per consulenti e valutatori Family Audit"*.

10.2 *Attività di supporto ai lavori della Cabina di regia per il secondo Bando a favore di 50 Organizzazioni del territorio nazionale che intendono intraprendere l'iter per l'acquisizione della certificazione Family Audit.*
Livello di perseguimento: **100%** - i passaggi preliminari per la realizzazione della sperimentazione nazionale dello standard Family Audit – II fase sono stati compiuti, determinando l'avvio del progetto con il coinvolgimento di 51 organizzazioni sul territorio nazionale. Ogni tappa di questo percorso e stata supportata dai lavori della Cabina di regia, che ha approfondito e condiviso le diverse attività e tematiche. La Cabina di regia, composta da quattro componenti (due designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e due dalla Provincia Autonoma di Trento), nel 2015 si e riunita otto volte. Il supporto del settore Family Audit ai lavori della Cabina di regia si e articolato in diverse attività, quali ad esempio predisposizione di atti amministrativi, monitoraggio, attività organizzativo-gestionali e di rendicontazione. La Giunta provinciale di Trento, con deliberazione n. 1768 di data 19 ottobre 2015, ha approvato il *Progetto esecutivo* nel quale sono definiti la governance del sistema di certificazione dello standard Family Audit, le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni, le specifiche per l'implementazione dei servizi ICT e il budget dei costi connessi all'attuazione della sperimentazione, infine gli abbinamenti consulenti/ valutatori alle organizzazioni partecipanti a questa seconda fase sperimentale.
Con DGP n. 2254 di data 11 dicembre 2015 è stata definita la gestione di questo secondo bando, sia dal punto di vista amministrativo che finanziario, assegnando a tsm una serie di attività cosi come descritte nel sopra citato Progetto esecutivo al punto 4.2.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 del 29 novembre 2014 avente per oggetto *"Art. 11 e art. 32, comma 1, lett. c) della legge provinciale sul benessere familiare n. 1/2011. Approvazione del secondo Protocollo di intesa e dell'Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit";*
Determinazione del dirigente di APF n. 70 del 16 marzo 2015 avente per oggetto *"Art. 11 legge provinciale n. 1/2011. Approvazione della modulistica aggiornata necessaria all'attivazione della certificazione Family Audit";*
Deliberazione della Giunta provinciale n. 454 del 23 marzo 2015 avente per oggetto *"Art. 11 e art. 32 della legge provinciale n. 1/2011. Secondo Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di stato al lavoro e alle politiche sociali e la Provincia Autonoma di Trento di data 4 dicembre 2014. Approvazione schema "Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale – II fase";*
Decreto del Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di data 23 giugno 2015;
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1071 di data 29/06/2015 relativa all'approvazione dell'elenco delle organizzazioni ammesse alla seconda sperimentazione nazionale;
Deliberazione della Giunta provinciale n.1768 di data 19 ottobre 2015 di approvazione del *Progetto esecutivo per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo Family Audit di cui all'art. 5 dell'Accordo di collaborazione siglato tra la Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 dicembre 2014. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 32*;
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2254 di data 11 dicembre 2015 aventi per oggetto *"Progetto esecutivo per la "sperimentazione nazionale dello standard di processo Family Audit – II fase" approvato con DGP n. 1768 del 19 ottobre 2015: gestione amministrativa e finanziaria del progetto. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 32*".
Verbali della Cabina di regia caricati nella cartella corrispondente del settore Family Audit in U.

10.3 *Attività di sviluppo e di sperimentazione del cruscotto aziendale, uno strumento per la valutazione del livello di conciliazione offerto da un'organizzazione sulla base di elementi quantitativi (dati sul personale) e qualitativi (adozione di determinate misure selezionate da un elenco costruito attraverso un'analisi dettagliata dei Piani d'azione delle organizzazioni certificate Family Audit).*
Livello di perseguimento: **95% -** alla data 31/12/2015 si comunica che e terminata la progettazione e lo sviluppo di un prototipo di cruscotto. L'interfaccia del cruscotto e sviluppata in html/javascript e prevede : a) una pagina di registrazione per la raccolta delle informazioni sulle organizzazioni; b) una pagina per la raccolta delle informazioni sulle azioni avviate per ciascuno dei macro ambiti previsti dalle Linee guida Family Audit; c) una pagina finale per la rappresentazione dei risultati ed il confronto con le altre organizzazioni. E' in svolgimento un'attività di analisi dei dati contenuti nella banca dati Family Audit al fine di affinare l'algoritmo per il posizionamento delle organizzazioni sulla base dei risultati emersi. La banca dati risulta infatti ora molto più completa (con i dati per il 2014 forniti da quasi tutte le organizzazioni) rispetto al momento in cui e stato impostato l'algoritmo.
Materiale presente nella cartella corrispondente del Family Audit in U.

10.4 *Attività di supporto al gruppo di ricerca dell'Università di Bologna, che svolgerà un'analisi sui benefici sociali ed economici che ricadono sulle Organizzazioni certificate Family Audit coinvolte nella sperimentazione nazionale. Il settore Audit, in particolare, è chiamato a collaborare nell'organizzazione e nei vari step della ricerca.*
Livello di perseguimento: **90%** - alla data del 31/12/2015 si comunica che le fasi di realizzazione della Ricerca hanno subito un rallentamento causato dal ritardo di alcune organizzazioni – importanti per l'alto numero dei questionari assegnati - nel rispettare il crono-programma indicato. Da parte del gruppo di lavoro del *Family Audit* in affiancamento ai ricercatori dell'università di Bologna vi e stato un continuo controllo sia da un punto di vista statistico in merito alle risposte dei questionari compilati on-line sia nel curare i rapporti con le organizzazioni in difficoltà nella somministrazione dei questionari stessi. In particolare al 31 dicembre 2015 due delle 21 organizzazioni individuate per la Ricerca non si erano ancora attivate per la distribuzione dei questionari. Il gruppo di ricerca dell'università di Bologna, di pari passo con i colleghi del settore *Family Audit* referenti per tale attività, segue la correttezza delle varie procedure e modalità della somministrazione dei questionari impegnandosi anche in prima persona nel sollecitare le organizzazioni tramite i referenti interni. In prospettiva. Si ritiene di poter chiudere la raccolta dei questionari nei primi quindici giorni di febbraio e successivamente, dopo il caricamento dei dati dei questionari cartacei ad opera del settore *Family Audit*, seguirà l'elaborazione da parte dei ricercatori. Corrispondenza tra l'Agenzia per la famiglia, l'università di Bologna e organizzazioni

aderenti al primo bando della sperimentazione nazionale – per la maggior parte con e-mail; i questionari compilati on-line sono caricati nella piattaforma L3; i questionari cartacei sono custoditi presso il settore *Family Audit* e altra documentazione e caricata nella cartella corrispondente del Family Audit in U.

10.5 *Attività di progettazione e di sviluppo del nuovo sistema informativo per l'Agenzia della famiglia, la natalità e le politiche giovanili in collaborazione con Informatica Trentina Il sistema online identificato come SIAPF mira ad uniformare le operazioni informatiche della nostra piattaforma nell'ambito del più ampio sistema informatico e dei programmi operativi della Provincia nell'ottica di un passaggio sempre più rilevante alla digitalizzazione informatica dei procedimenti amministrativi.*
Livello di perseguimento: 90%
Commento: Alla data 31/12/2015 la fase di progettazione e di sviluppo del nuovo sistema informativo GEAPF (ex SIAPF) per l'Agenzia provinciale per la Famiglia e proseguita in collaborazione con Informatica Trentina e con il diretto fornitore QUIX. La referente per il Family Audit, Stella Chini, con il supporto di alcuni collaboratori, segue tutta l'attività che e entrata in una fase di sviluppo concreto dell'applicativo per il settore Family Audit. Ormai terminata la fase di analisi del processo Family Audit, e stato predisposto da Quix il sistema di gestione in ambiente di Quality del processo stesso, sia per quanto riguarda il back office che il front office. E' ancora in corso la fase di test dell'intero processo Family Audit tramite continui scambi e confronti con Informatica Trentina e con il fornitore Quix. Dopo il rilascio di una prima versione in ambiente di produzione del back office sono state caricate tutte le anagrafiche delle organizzazioni coinvolte nel processo Family Audit e dei relativi soggetti. Ad oggi non sono stati caricati gli iter perché ancora in fase di controllo funzionamento in ambiente di Quality. Sono state risolte le modalità di profilatura, accreditamento e di accesso al sistema come il raccordo con il sistema di protocollo, ma ancora non e stato risolto pienamente la questione riguardante la privacy relativa all'anagrafica unica gestita e aggiornata da più strutture della Provincia. E' stato effettuato un primo incontro tra il settore dei Distretti dell'Agenzia provinciale per la Famiglia e Informatica Trentina e Quix riguardante l'analisi del loro processo.
Verbali raccolti nella cartella FAMILY AUDIT in U, note di corrispondenza in PITRE, la documentazione dei test e caricata nella cartella corrispondente del Family Audit in U.

10.6 *Attività di supporto per la realizzazione di periodi di tirocini/stage: in particolare nei primi mesi del 2015 una studentessa universitaria ed una studentessa dell'Istituto d'Istruzione "M. Curie" di Pergine svolgeranno un proprio stage presso il settore Family Audit. Nell'autunno 2015 una neo laureata in psicologia, molto probabilmente, inizierà un proprio tirocinio presso l'Agenzia della famiglia. Per un periodo da concordare sarà impiegata anche nel settore Family Audit.*
Livello di perseguimento: **100% -** alla data 05/10//2015, presso il settore *Family Audit,* e iniziato il tirocinio universitario di una studentessa laureanda in Sociologia presso l'università di Trento. Il suo tirocinio e indirizzato ad una ricerca riguardante la conciliazione famiglia-lavoro, attuata attraverso la certificazione *Family Audit,* con particolare riferimento alle ricadute della certificazione stessa sul personale/dipendente di sesso maschile. La studentessa viene seguita da Maura Boniciolli in qualità di tutor aziendale. Questo tirocinio si conclude al 31 gennaio 2016. Nell'ambito dell'iniziativa "Tirocini d'eccellenza" (iniziativa stipulata tra la Provincia Autonoma di Trento e l'università degli Studi di Trento) a partire dal 1 dicembre 2015 e stato attivato il tirocinio universitario della durata di 6 mesi di una neolaureata in sociologia presso l'università di Trento. La ragazza neolaureata viene seguita da Giorgio Battocchio in qualità di tutor aziendale ed affianca lo staff *Family Audit* nelle attività proprie del settore riguardanti la certificazione *Family Audit*. Questo tirocinio si conclude al 31 maggio 2016. Si e, inoltre, collaborato nel concludere la predisposizione della procedura di accoglienza di tutti i tirocinanti presso l'Agenzia per la famiglia. Vedi corrispondenza intercorsa tra l'Agenzia provinciale per la Famiglia e l'università di Trento.

2016

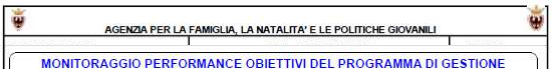
34 obiettivi assegnati

Obiettivo n. 1
Cohousing - Attivazione del cohousing mediante pubblicazione di un bando per la selezione di 50 ragazzi da effettuarsi entro marzo 2016.
1.1 *Determina di approvazione bando - entro 31 marzo 2016*
Livello di perseguimento: **100%** - Il bando in questione e stato approvato con la determinazione del dirigente n 69 del 22 marzo 2016. In tale contesto e stato fissato quale termine per la presentazione delle richieste di partecipazione al progetto il 2 maggio 2016. Con determinazione del dirigente n.167 del 21 giugno 2016 il termine in questione è stato riaperto e fissato al 31 agosto 2016
Determinazioni del dirigente generale di APF n. 69 del 22 marzo 2016 e n. 167 del 21 giugno 2016.
1.2 *Nomina commissione di valutazione e approvazione graduatoria*
Livello di perseguimento: **100% -** con la determinazione del dirigente n.284 del 26 settembre 2016 e stata nominata la commissione di valutazione delle domande. Tale commissione si riunirà per la valutazione delle domande pervenute e verrà poi, conseguentemente, approvata la graduatoria. A seguito dei colloqui con i ragazzi che hanno presentato domanda di partecipazione al progetto, con determinazione del dirigente n. 366 del 29 novembre 2016 e stata approvata la graduatoria dei ragazzi ammessi alla partecipazione. Con la determinazione del dirigente n. 402 del 19 dicembre 2016 e stata impegnata la somma necessaria per l'effettuazione del progetto.
Determinazioni del dirigente generale di APF n. 284 del 26 settembre 2016, n. 366 del 29 novembre 2016, n. 402 del 19 dicembre 2016.
1.3 *Attivazione cohousing: individuazione abitazioni e gestori*
Livello di perseguimento: **100%** - Sulla base delle domande pervenute e stata valutata la localizzazione delle abitazioni. Nell'ambito dei colloqui di valutazione verrà proposto ai ragazzi l'abbinamento con le rispettive abitazioni. Sono stati individuate abitazioni e gestori delle stesse. Sono stati effettuati gli abbinamenti dei ragazzi con le rispettive sedi di abitazione. Tali abbinamenti sono stati comunicati via mail in data 23 dicembre 2016.

1.4 *Attivazione del servizio per i ragazzi entro 30 settembre 2016*
Livello di perseguimento: **100%** - l'attivazione del servizio e stata posticipata al 1° gennaio 2016 ed avverrà conseguentemente al raggiungimento dei sotto obiettivi sopra riportati. A seguito delle determinazioni del dirigente sopra menzionate, si e proceduto all'individuazione delle abitazioni e dei gestori come sopra descritto. In concomitanza dell'individuazione delle abitazioni e dei gestori sono emersi alcuni motivi connessi con le procedure burocratiche e le esigenze organizzative dei gestori stessi che hanno posticipato l'attivazione del progetto indicativamente al 20 gennaio. Sono stati incontrati i cohouser in due occasioni. La prima delle quali a valenza formativa, e la seconda per la sottoscrizione di un documento simbolico di partenza del progetto. Quest'ultima occasione ha costituito uno degli eventi collaterali del festival della famiglia. E inoltre stata effettuata una prima riunione operativa relativamente alla gestione del progetto che sara affidata a Fondazione Demarchi. L'approvazione dell'accordo di programma, in capo al servizio politiche sociali, prevista per il 29 dicembre 2016 ha costituito un ulteriore motivo di slittamento della consegna delle chiavi delle abitazioni ai cohouser.

Obiettivo n. 2
Sportello giovani
2.1 *Attivazione della procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del gestore dello sportello giovani. Il soggetto gestore dovrà essere individuato entro 30 settembre 2016*
Livello di perseguimento: **80%** - In data 22 marzo (prot n. 148612) e stata inviata all' APAC una nota con la quale si chiedeva un supporto giuridico in relazione alla procedura da seguire per

SEGRETERIA
Deliberazioni e determinazioni
Gestione interrogazioni
Visite istituzionali
Monitoraggio performance obiettivi individuali e obiettivi del programma di gestione



Realizzazione pari a **86%**

GESTIONE **COLLANA EDITORIALE "TRENTINOFAMIGLIA"**
La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković
I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca
Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti
Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi
Rapporto di Gestione 2015
Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (1^ e 2^ parte)
Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità
Dossier Politiche Familiari 2016
Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Il Distretto Famiglia Val di Fiemme
Il Distretto Famiglia in Primiero
Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016
63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016)
Il Distretto famiglia in Valle di Sole
Il Distretto famiglia in Val di Non
Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino
Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano
Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo
Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri aggiornamento
Il Distretto famiglia nella Paganella aggiornamento
Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg
Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi
Il Distretto famiglia in Vallagarina-Destra Adige
Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol
Giovani e autonomia: co-housing
Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016
La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino
Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento

l'individuazione del gestore dello sportello giovani. In particolare si chiedeva conferma della legittimità dell'utilizzo della procedura negoziata di cui all'art. 27 del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163. In data 26 aprile APAC, con mota prot n. S171/16/214536/3.5, ha risposto alla nostra dichiarando che sul quesito posto si rende necessario condurre un approfondimento giuridico in considerazione del mutato assetto normativo dovuto all'entrata in vigore della L.P. 9 marzo 2016, n. 2. In data 25 maggio 2016, n. prot. 277657, e stata inviata a APAC la richiesta di un incontro finalizzato agli approfondimenti necessari. Va valutata attentamente la tempistica di perseguimento dell'obiettivo in relazione alla necessita degli approfondimenti giuridici necessari e di competenza di APAC. Si prevede la predisposizione del bando per la gestione dello sportello entro il 31 dicembre 2016. APAC si e resa disponibile al supporto per la predisposizione del bando. Sono stati attivati i contatti conseguenti. In data 12 dicembre 2016 si è tenuta una riunione che ha visto la presenza dell'Assessora Ferrari, dell'assessora Franzoia del comune di Trento, del dott. Malfer, del dott. Geminiani, della dott.ssa Gnech e della dott.ssa Predel. In tale sede e emersa l'opportunità che le Giunte del Comune di Trento e della Provincia Autonoma di Trento approvino un documento di natura politica che sancisca la collaborazione tra i due enti su tre livelli: gestione dello sportello giovani (il Comune mette a disposizione una sede sita in una zona particolarmente centrale della città), gestione del futuro centro giovani e progetti seguiti insieme. Una prima versione di tale documento e già stata predisposta. E' stata comunque predisposta una prima bozza del bando per l'individuazione del gestore dello sportello

2.2 *Avvio dei rapporti con il Comune di Trento per l'individuazione del sito – entro dicembre 2016*

Livello di perseguimento: **100% -** Sono stati effettuati più incontri con ass. Sara Ferrari, Comune di Trento e Università per verificare fattibilità intervento stabile Centro Santa Chiara (ex mensa). Il presente sotto obiettivo è stato aggiunto in data 23 settembre 2016.

Obiettivo n. 3

Educazione alla cittadinanza digitale

3.1 *Approvazione bando con deliberazione della Giunta provinciale entro 31 maggio 2016*

Livello di perseguimento: **100%** - L'8 marzo 2016, in occasione dell'evento conclusivo del Safer Internet Day e stato pubblicato a cura dell'Agenzia Famiglia,su gentile concessione del Safer Internet Centre, il Fascicolo per genitori "7regole importanti per crescere i propri figli ai tempi di internet". E' stata istituita, presso Assessorato ai giovani, una Cabina di Regia sulla cittadinanza digitale composta da: Agenzia famiglia, Dipartimento Conoscenza, Iprase, Polizia Postale, Difensore Civico-Garante dei Minori, Generazioni Connesse. In data 6 maggio 2016, con deliberazione n. 713, la Giunta provinciale ha istituito la Cabina di Regia di cui sopra. In data 20 maggio 2016, con deliberazione n. 815, la Giunta provinciale ha approvato il un bando rivolta alle scuole trentine, per il finanziamento di progetti finalizzati all'educazione consapevole all'uso del digitale. Nel bando e stata fissato il termine del 20 luglio per la presentazione de9i progetti da parte delle scuole. In data 29 luglio 2016, con deliberazione n. 1269, la Giunta provinciale ha approvato la riapertura del termine di presentazione delle domande di realizzazione dei percorsi/progetti. Il termine in questione e stato fissato il 15 settembre 2016.

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 713 di data 6 maggio 2016. *Nomina di una cabina di regia per il supporto all'analisi dei progetti di educazione alla cittadinanza digitale e di formazione all'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie di comunicazione ed informazione da attivare nell'anno scolastico 2016/2017 nelle istituzioni scolastiche e formative del sistema educativo della provincia di Trento.*

Deliberazione della Giunta provinciale n. 815 del 20 maggio 2016 di approvazione del bando.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1269 del 29 luglio 2016 di riapertura del termine di presentazione delle domande.

3.2 *Approvazione istituti scolastici, con determina,in cui saranno attivati i percorsi formativi*

Livello di perseguimento: **100% -** In data 27 settembre 2016 si e riunita la cabina di regia per la discussione dei progetti/percorsi perveniti. A seguito di tale incontro verrà approvata, mediante determinazione del dirigente, la lista degli istituti scolastici in cui saranno effettuati i percorsi formativi. Con la determinazione del dirigente n.383 del 13 dicembre 2016 è stato approvato l'elenco degli Istituti scolastici in cui saranno attivati i percorsi formativi con i relativi impegni finanziari anche attraverso l'attivazione del fondo pluriennale vincolato. Determinazione del dirigente n. 383 del 13 dicembre 2016.

3.3 *Pubblicazione di un catalogo per le famiglie sulla sicurezza digitale – entro aprile 2016*

Livello di perseguimento: **100%** - L'8 marzo 2016, in occasione dell'evento conclusivo del Safer Internet Day e stato pubblicato a cura dell'Agenzia Famiglia,su gentile concessione del Safer Internet Centre, il Fascicolo per genitori "7regole importanti per crescere i propri figli ai tempi di internet".

3.4 *Attivazione di percorsi per genitori e studenti da proporre nelle scuole in materia di educazione alla cittadinanza digitale*

Livello di perseguimento: **100%** - sotto obiettivo non perseguibile in data odierna (28 settembre 2016) e da perseguire una volta approvati gli Istituti scolastici su cui attivare i percorsi formativi, vedi sotto obiettivo precedente. A seguito dell'approvazione dell'elenco degli Istituti scolastici in cui verranno attivati i percorsi in materia di educazione alla cittadinanza digitale, gli Istituti stessi hanno attivato i suddetti percorsi. Alcuni gia nel 2016 e, la maggior parte, nel corso del 2017.

Obiettivo n. 4

Linee di indirizzo per le politiche giovanili e valutazione delle stesse - Approvazione delle linee guida per le politiche giovanili e attivazione di una sperimentazione di un modello di valutazione delle medesime politiche.

4.1 *Approvazione documento con deliberazione della Giunta provinciale entro marzo 2016*

Livello di perseguimento: **100%** - con deliberazione della Giunta provinciale n. 189 del 22 febbraio 2016, sono stati approvati gli indirizzi strategici per le politiche giovanili nella Provincia autonoma di Trento. All'interno di tale documento viene, tra l'altro, rideterminato il modello di governance delle politiche giovanili. Si sta organizzando ora un percorso informativo sui territorio per informare sulle novità e gli indirizzi introdotti.

Deliberazione della Giunta provinciale n. 189 dd. 22 febbraio 2016

4.2 *Attivazione in via sperimentale del modello di valutazione dei Piani giovani di zona, con il supporto di Fondazione Demarchi, su tre Piani*

Livello di perseguimento**: 80%** - E' in fase di definizione il modello di valutazione dei piani giovani di zona che sarà applicato, con decorrenza settembre 2016, su tre piani giovani e precisamente: Piano Giovani "Valle dei Laghi", Piano Giovani "Pergine" e Piano Giovani "Baselga di Pinè – Civezzano". Fondazione Demarchi ha presentato un primo contributo relativo alla materia di cui all'oggetto. A seguito dello stesso sono stati effettuati approfondimenti al fine di ottimizzare la definizione del modello in questione. Fondazione Demarchi sta effettuando gli approfondimenti necessari alla attivazione sperimentale del modello di valutazione. Nel frattempo e stata attivata una ricerca-azione relativa allo snellimento della parte gestionale dei piani. Tale contesto si interseca, e dovrà necessariamente coordinarsi, con la tematica della valutazione oggetto del presente obiettivo. A partire dal mese di settembre la tematica in questione e seguita anche dalla dott.ssa Bazzanella. Fondazione Demarchi presenterà un report contenente i risultati della sperimentazione. Di tale report si e parlato nel corso di una riunione preparatoria con gli esperti di Fondazione Demarchi

4.3 *Attività di sensibilizzazione e formazione presso Comuni e Comunità sulle nuove linee strategiche, con almeno 5 incontri – entro dicembre 2016*

Livello di perseguimento: **80% -** sotto obiettivo aggiunto in data 23 giugno 2016. Si e ritenuto che l'oggetto degli incontri possa essere il contenuto della revisione complessiva della L.P. 5/2007 relativa alle politiche giovanili. Il conseguimento di questo sotto obiettivo e quindi direttamente collegato agli approfondimenti necessari per tale revisione. I risultati degli approfondimenti in questione sono stati presentati all'assessora Ferrari che li ha condivisi. Entro il 31 dicembre verrà

CONVEGNI, SEMINARI, FIERE

"La valutazione nelle politiche pubbliche giovanili e familiari". Il 22 marzo, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia, ha avuto luogo il seminario "Valutare la performance delle politiche pubbliche come strategia di crescita e sviluppo" per indagare le varie metodologie di "Valutazione delle politiche pubbliche giovanili e familiari". Durante il seminario, sono stati dunque presentati modelli diversi di valutazione, dal modello **V@luta,** che adotta un approccio multicriteria e multistakeholder, a modelli di valutazione eseguiti in laboratorio; e stato presentato un percorso di valutazione della rete territoriale di un Distretto famiglia e il concetto di valutazione d'impatto sociale ed e stata analizzata nel dettaglio la proposta di uno strumento di valutazione d'impatto familiare applicato sui singoli provvedimenti amministrativi.

7° Convention dei comuni family friendly. Il 13 maggio, presso lo Smart Lab di Rovereto, si e tenuta la 7° Convention dei Comuni family friendly per discutere di un tema sempre di forte attualità nelle comunità trentine: *"Le politiche comunali per il benessere della famiglia"*. Tre sono state le novità di questa edizione: l'accordo tra la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, l'analisi del rapporto tra le politiche del benessere familiari e le politiche di sviluppo delle aree montane e la presentazione dell'iniziativa del Piano Giovani Professionisti (Gipro).

"Famiglie forti, comunità forti". Dal 17 al 19 giugno 2016, si e tenuto il meeting internazionale "Famiglie forti, comunità forti". Sostenere le relazioni familiari per generare bene comune, 63.a Conferenza internazionale ICCFR (International Commission on Couple and Family Relations), con il Patrocinio e la collaborazione della Provincia Autonoma di Trento (www.trentinofamiglia.it). Partner e organizzatori del convegno sono:- Cisf, Centro Internazionale Studi Famiglia (www.cisf.it)- AICCEF, Associazione Italiana Consulenti di Coppia e Relazioni Familiari (www.aiccef.it)- FORUM delle associazioni familiari (www.forumfamiglie.org).

2° Meeting dei Distretti famiglia per parlare di "territorio, rete e famiglia" . Mercoledì 12 ottobre, ad ore 9.00, presso il Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme si e tenuto il "2° Meeting dei Distretti famiglia" rivolto ai referenti istituzionali e tecnici dei 15 Distretti famiglia trentini. Il tema di questa seconda edizione del Meeting e stato "Territorio e rete: le partnership pubblico-privato per lo sviluppo locale". Al 12 ottobre 2016 gli aderenti ai Distretti sono ben 623 Organizzazioni pubbliche e private, segno della sempre maggior sensibilità e attenzione delle comunità trentine alle politiche del benessere familiare. Nel corso del convegno e stato analizzato lo status quo delle loro azioni sul territorio, i risultati raggiunti e le ipotesi di "linee guida" per le prossime attività da intraprendere e i traguardi da raggiungere. "Strike! Storie di giovani che cambiano le cose". Venerdì, 21 ottobre 2016 allo Smart Lab di Rovereto sono stati premiati i vincitori di "Strike! Storie di giovani che cambiano le cose", bando promosso dall'Assessorato alle politiche giovanili, dall'Agenzia provinciale per la Famiglia, natalità e politiche giovanili, dalla Fondazione Demarchi e da Trentino Social Tank del concorso. I tre vincitori scelti dalla giuria sono: Martina Dei Cas, con un progetto di scolarizzazione di un villaggio rurale del Nicaragua, Andrea Morandi, ex geometra, con Ortociclo che avvicina contadini e consumatori, e Gianluigi Rosa, campione azzurro di ice sledge hockey alle paralimpiadi. A loro sono stati assegnati 1.000 euro ciascuno per svolgere un progetto che abbia ricadute sui giovani del territorio. Il pubblico ha invece votato un'ulteriore storia, alla quale e stato assegnato un premio di 500 euro, quella di Vittoria Demare, con l'associazione Carpe Diem che gestisce due centri per bambini a Canova e Spini di Gardolo. Il concorso aveva l'obiettivo di selezionare dieci storie raccontate da giovani under 35 (ovvero nati dopo il 1 gennaio 1981), come singoli o in gruppi, di cittadinanza italiana e non, residenti o domiciliati nella Provincia autonoma di Trento o nelle Province confinanti (Bolzano, Verona, Belluno, Vicenza, Sondrio, Brescia). Oltre 300 le associazioni coinvolte nel concorso e 39 le candidature presentate, fra queste sono state selezionate dieci storie che potevano ispirare, contaminare e motivare i giovani a immaginare, progettare e attivarsi per conquistare il proprio futuro. A questi dieci migliori "Strike!" e stata data la possibilita, nei giorni scorsi, di svolgere un laboratorio di una giornata sullo storytelling assieme a Flavio Nuccitelli e Mattia Venturi della scuola Holden di Torino.

Il benessere dei dipendenti fa bene al bilancio aziendale. Mercoledì, 26 ottobre 2016 ad Habitec si e parlato della certificazione Family Audit. "Le ragioni del Family Audit per le aziende ed il territorio": presso la sede Habitec i rappresentanti dell'iniziativa hanno affrontato in maniera approfondita gli ambiti, le motivazioni e gli obiettivi del Family Audit offre. Ne hanno parlato Marco Pedri - Presidente Habitec, Luciano Malfer - Dirigente generale Ag. per la famiglia, Silvia Bruno Responsabile LaReS, Erika Brentegani – Consulente Family Audit e Martina Dell'Antonio - Direttrice Area amministrativa Habitec e referente interna del progetto che ha illustrato gli obiettivi e le metodologie che Habitec applicherà nei prossimi 3 anni per creare un ambiente lavorativo a misura di famiglia. Le performance lavorative delle persone non dipendono tanto dagli incentivi economici, quanto dalla capacita di conciliare vita privata e carriera. Orari lavorativi e flessibilità, telelavoro, formazione professionale, clima lavorativo ma non solo. Anche i processi di confronto interno e l'utilizzo delle tecnologie per comunicare tra luoghi diversi dall'ufficio sono tra le voci a bilancio del welfare aziendale.

"Festival della Famiglia 2016". 1-3/12/2016, a Trento, si e svolta la **5^ edizione** del Festival della famiglia Il Festival e stato preceduto da una settimana di eventi di Prefestival. L'evento e stato coordinato dall'Agenzia per la famiglia in partnership con: Animazione Sociale; Associazione nazionale; Famiglie numerose; Centro Internazionale Studi Famiglia (CISF); Educa; Forum delle Associazioni Familiari; Il Trentino dei bambini; Piani giovani di Zona e di Ambito & Centri Giovani del Trentino; e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia.

PARTNERSHIP (Accordi, protocolli e convenzioni)

Distretti Famiglia

Nel corso del 2016 sono state numerose le nuove adesioni ai Distretti famiglia, si pensi infatti che solo nel mese di giugno sono state 26, segno dell'attenzione sempre più diffusa al mondo delle politiche di benessere familiare: sono 5 in Valsugana-Tesino, 2 in Piana Rotaliana, 2 in Primiero, 9 in Val di Non, 4 in Val di Sole e 4 in Destra Adige.

Distretto Famiglia della Valle di Non. In data 15/06/2016 si rinnova l'Accordo obiettivo nato il 21/10/2010 che ha come finalità quella di qualificare il territorio della Val di Non come amico della famiglia, realizzando percorsi di certificazione familiare, rafforzando i servizi e le iniziative per la famiglia, aumentando l'attratti vita del territorio e sostenendo lo sviluppo attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni locali. Le nuove adesioni sono state nove: Comune di Cavareno con sede in via De Campi 1; A.p.s. Gruppo bandistico clesiano con sede a Cles; Scuola materna equiparata "Don Luigi Borghesi" con sede a Mechel – Cles; Il laboratorio di Crilli con sede a Cles; Ass. La Strada della Mela e dei Sapori delle Valli di Non e Sole con sede a Cles; Melino Il-Nido snc con sede a Termon-Campodenno in via Pontara; Comune di Predaia con sede in via Barbacovi; Gelateria Caffetteria Toys Shop con sede in p.zza I maggio a Cles; Comune di Ville d'Anaunia con sede in p.zza della Liberazione a Tuenno.

Distretto Famiglia Val Di Sole. 4 nuovi aderenti:Casa per ferie Al Convento con sede a Terzolas; Alpholiday Dolomiti con sede a Dimaro Folgarida; Comune di Peio con sede in via Casarotti a Cogolo; Associazione Proloco di Cavizzana con sede in p.zza del Municipio a Cavizzana.

Distretto Famiglia Valsugana-Tesino. 5 nuovi aderenti: Albergo Passo Brocon con sede a Castello Tesino;Associazione Arte Sella con sede a Borgo Valsugana; B&B Piagaro con sede a loc. Piagaro – Borgo Valsugana; Percorsi Arte Sella (Arte Natura e Area di Malga Costa) con sede a Malga Costa – Val di Sella; Associazione Proloco Pieve Tesino con sede a Pieve Tesino.

Distretto Famiglia della Val di Fiemme. In data 21/03/2016 si e aggiornato l'accordo firmato il 02/02/2011 con l'adesione della Societa Progetto Lavaze s.r.l. L'obiettivo e quello di qualificare il territorio della val di Fiemme come amico della famiglia, realizzando percorsi di certificazione familiare, rafforzando i servizi e le iniziative per la famiglia, aumentando l'attrattività del territorio e sostenendo lo sviluppo attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni locali.

Distretto Valle Del Chiese. Il 28/11/2016 e stato siglato l'accordo volontario di obbiettivo che da vita

presentato un documento che sintetizzerà i suddetti contenuti. Tale documento verrà presentato in primis ai referenti istituzionali dei piani giovani di zona e d'ambito e successivamente verranno denuclearizzati gli incontri sul territorio.
4.4 *Revisione dei piani giovani su base territoriale – entro dicembre 2016*
Livello di perseguimento: sotto obiettivo **aggiunto in data 23 giugno 2016**. L'obiettivo in questione deve essere letto nel contesto della più volte citata ipotesi di revisione complessiva della legge sui giovani la cui ipotesi di lavoro e stata già presentata e condivisa dall'assessora Ferrari. Tale ipotesi di revisione comporterà anche una revisione dei criteri di compilazione dei piani. A seguito di ciò e stata sospesa la sperimentazione dell'attribuzione ai territori (Comunità di Valle) della funzione di finanziamento dei Piani. Tale ipotesi inoltre dovrebbe comunque inserirsi nella complessiva riforma istituzionale che la provincia ha attivato e sta portando avanti. L'obiettivo rimane quindi sospeso.

Obiettivo n. 5
Governance delle politiche giovanili - Attivazione di alcuni organi di governance della politiche giovanili nella Provincia autonoma di Trento
5.1 *Istituzione, con deliberazione della Giunta provinciale, della Consulta provinciale per le politiche giovanili (entro fine anno)*
Livello di perseguimento: **50% -** con nota del 22 marzo 2016, n. prot. 148550, e stata richiesta all'Assemblea delle Autonomie la designazione di due membri della Consulta per le politiche giovanili ai sensi dell'art. 10 della L.P. 5/2007. Con nota di data 31 marzo 2016, n. prot. 165602, Il Consiglio delle Autonomie ha designato quali membri per la
Consulta sulle politiche giovanili i sig.ri Rattin Albert e Pasquazzo Giacomo. Con nota del 2 maggio 2016, n. prot. 234842, il Consiglio delle autonomie ha designato quale membro per la Consulta sulle politiche giovanili la dott.ssa Mariachiara Franzoia al posto del sig. Pasquazzo. E' stata richiesta dall'Assessora Ferrari una revisione complessiva della L.P. 5/2007 relativa alla politiche giovanili. In tale contesto verrà valutata una ridefinizione degli organi di governance delle politiche giovanili che potrebbe comportare anche la loro soppressione. L'obiettivo rimane quindi sospeso. Come gia ricordato e stata presentata un'ipotesi di modifica della legge sui giovani. Tale ipotesi e stata presentata all'Assessora che ne ha condiviso la filosofia. All'interno di tale ipotesi e stata ribadita l'intenzione di ridefinire gli organismi di governance delle politiche giovanili che potrebbe comportare anche la loro soppressione. Si ribadisce quindi che il perseguimento dell'obiettivo non e stato possibile.
5.2 *Istituzione del nucleo di valutazione per gli interventi delle politiche giovanili, con deliberazione della Giunta provinciale, entro fine anno*
Livello di perseguimento: **50% -** In data 22 marzo 2016, con nota n. prot. 148736, e stata richiesta ad Iprase la disponibilità di un esperto da designare per la formazione del nucleo di valutazione per gli interventi delle politiche giovanili. In data 4 aprile 2016, con nota n. prot. IPRASE/2016 / 775-6.2, e pervenuta la risposta di IPRASE con la quale si designa per l'attivazione del Nucleo di Valutazione il prof. Antonio Schizzerotto. E' stata richiesta dall'Assessora Ferrari una revisione complessiva della L.P. 5/2007 relativa alla politiche giovanili. In tale contesto verrà valutata una ridefinizione degli organi di governance delle politiche giovanili che potrebbe comportare anche la loro soppressione. L'obiettivo rimane quindi sospeso. Come già ricordato e stata presentata un'ipotesi di modifica della legge sui giovani. Tale ipotesi e stata presentata all'Assessora che ne ha condiviso la filosofia. All'interno di tale ipotesi e stata ribadita l'intenzione di ridefinire gli organismi di govenance delle politiche giovanili che potrebbe comportare anche la loro soppressione. Si ribadisce quindi che il perseguimento dell'obiettivo non e stato possibile

Obiettivo n. 6
Gestione del servizio civile - Messa a regime del sistema di gestione del servizio civile universale provinciale, introdotto nel 2015, con l'aumento del numero di giovani coinvolti.
6.1 *Attivare 4 turni di proposizione*
Livello di perseguimento: **100% -** Sono stati attivati 6 turni di proposizione per la raccolta e la valutazione dei progetti da parte degli enti accreditati. Altrettanti turni di scelta sono stati messi a disposizione dei giovani.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 809 del 20 maggio 2016.
Determinazioni del dirigente generale di APF n. 29 del 15 gennaio 2016, n. 60 del 15 marzo 2016, n. 180 del 23 giugno 2016, n. 188 del 30 giugno 2016, n. 191 del 30 giugno 2016, n. 193 del 30 giugno 2016, n. 194 del 30 giugno 2016, n. 219 del 15 luglio 2016, n. 228 del 29 luglio 2016, n. 266 del 24 agosto 2016, n. 283 del 20 settembre 2016, n. 291 del 30 settembre 2016, n. 302 del 14 ottobre 2016, n. 322 del 2 novembre 2016, n. 371 del 30 novembre 2016.
6.2. *Coinvolgere come partecipanti almeno 200 giovani, oltre a quelli già in servizio*
Livello di perseguimento: **100% -** I giovani avviati sono 480, con un aumento del 16,87% rispetto all'anno precedente.
Determinazioni del dirigente generale di APF n. 81 del 25/3/2016, n. 153 del 31/5/2016, n. 151 del 31/5/2016, n. 208 del 6 luglio 2016, n. 209 del 6 luglio 2016, n. 235 del 5 agosto 2016, n. 265 del 24 agosto 2016, n. 290 del 30 settembre 2016, n. 292 del 30 settembre 2016, n. 302 del 14 ottobre 2016, n. 322 del 2 novembre 2016, n. 371 del 30 novembre 2016.

Obiettivo n. 7
Gestione delle informazioni e dei dati del servizio civile - Attivazione entro fine anno del nuovo sistema informativo SCUP
7.1 *Concludere la fase di analisi*
Livello di perseguimento: **100%** - Tra gennaio e maggio e stata compiuta la mappatura dei processi, cui seguirà la descrizione della loro articolazione. Tra giugno e settembre e stata attivata Informatica trentina, che ha costituito l'equipe di lavoro. Sono state tenute 3 riunioni operative di analisi e impostazione. Da ottobre a dicembre si sono svolti 5 incontri di lavoro ed e stato predisposto un primo impianto del sistema gestionale.
7.2 *Attivare una versione Beta*
Livello di perseguimento: **80%** - una versione di base del sistema e stata presentata dai referenti di InfoTN, anche se non e ancora operativa.

Obiettivo n. 8
Formazione generale dei partecipanti - Miglioramento dell'azione di formazione generale del servizio civile
8.1 *Realizzare almeno 50 giornate di formazione*
Livello di perseguimento: **100% - s**ono state realizzate 108 giornate di formazione generale e 2 assemblee.
Deliberazioni della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12. 2014, n. 881 del 26.5.2015, n. 2144 del 27.11.2015
8.2 *Verificare e controllare la qualità attraverso la somministrazione del questionario di soddisfazione ad almeno il 90% dei partecipanti*
Livello di perseguimento: **100%** - il questionario di soddisfazione e stato somministrato a tutti i partecipanti dei moduli realizzati ed ha avuto il 97,5% di risposte.

Obiettivo n. 9
Criteri per l'attuazione degli interventi a favore delle persone e dei nuclei familiari che si trovano in situazione di possibile esclusione sociale e temporanea difficoltà economica dipendente da eventi di carattere contingente e straordinario anche con l'affidamento del servizio ad Associazioni senza scopo di lucro.
Studio, valutazione e stesura della proposta di deliberazione avente ad oggetto la disciplina attuativa dell'articolo 8 comma 3 della L.P. 2 marzo 2011 n. 1.
Livello di perseguimento: **100%** - sono state predisposte la bozza di delibera, i criteri di attuazione e lo schema di convenzione previsti dall'art. 8 della L.P. 1/2011. L'iter e sospeso in attesa di una

al distretto famiglia della Valle del Chiese. L'obiettivo per qualificare il territorio della valle come amico della famiglia, realizzando percorsi di certificazione familiare, rafforzando i servizi e le iniziative per la famiglia,aumentando l'attrattività del territorio e sostenendo lo sviluppo attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni locali. All'accordo hanno aderito: la Provincia Autonoma di Trento, la Comunità delle Giudicarie, Comune di Storo, Comune di Bondone, Comune di Borgo Chiese, Comune di Castel Condino, Comune di Valdaone, Comune di Pieve di Bono – Prezzo, Comune di Sella Giudicarie, Consorzio Bim del Chiese, Consorzio turistico Valle del Chiese, Ecomuseo Valle del Chiese.
Distretto famiglia dell' educazione nel Comune di Trento. Il 28/11/2016 e stato siglato l'accordo volontario di area tra Provincia Autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, Comune di Trento, Istituto Comprensivo Trento 5 (con il Tavolo Tuttopace), Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello, Kaleidoscopio Societa' Cooperativa Sociale, Associazione A.M.A. - Punto Famiglie Ascolto E Promozione, Forum delle Associazioni Familiari del Trentino, Associazione di Promozione Sociale Carpe Diem, Arianna Societa' Cooperativa Sociale, Acli Trentine, Consultorio Familiare Ucipem, Alfid Associazione Laica Famiglie in Difficolta', Centro di Piscosintesi Trento E Bolzano, Uisp Comitato Del Trentino, Associazione di Promozione Sociale Noi Quartieri – Trento Sud. La finalità dell'accordo sottoscritto e di sostenere le sinergie tra tutti coloro che sono coinvolti nell'esperienza educativa, mettendo in rete le risorse del territorio e promuovendo un comune ambito di riflessione, progettualità e azione per la realizzazione della comunità educante.

Accordo Ski-Family in Trentino per la stagione 2015-2016. In data 19/01/2016 e stata firmata la sesta edizione dell'Accordo attraverso il quale, gli operatori del settore sciistico e turistico insieme alla Provincia di Trento si impegnano nell'iniziativa Ski Family, migliorando la qualità dell'offerta e sostenendo lo sviluppo del territorio orientato al benessere familiare. Da questa edizione l'accordo si e arricchito di una proposta specifica dedicata ai dipendenti delle aziende certificate Family Audit residenti fuori provincia.
Accordo Volontario per la diffusione dello standard "Comune amico della famiglia". L'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento insieme all'Associazione Nazionale Famiglie Numerose in data 13 maggio 2016 hanno sottoscritto un accordo volontario (approvato con DGP 460 del 31 marzo 2016) per la diffusione dello standard "Comune amico della Famiglia" e per la valorizzazione del Distretto Famiglia.
Accordo per la realizzazione e la diffusione sul territorio provinciale della progettualità denominata "Lo Sport per tutti". In data 13/06/2016 la Provincia Autonoma di Trento, attraverso l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, l'Agenzia Sport Vallagarina, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ed il Comune di Lavis hanno sottoscritto un Accordo volontario di obiettivo finalizzato alla realizzazione del progetto "Lo Sport per tutti", con lo scopo di agevolare la pratica dell'attività sportiva da parte di bambini e ragazzi appartenenti a nuclei familiari beneficiari di reddito di garanzia od a nuclei familiari numerosi.
Protocollo d'intesa tra Provincia di Trento e Comune di Alghero per le politiche familiari. Il 22/07/2016 la Provincia di Trento e il Comune di Alghero firmano il protocollo d'intesa per sostenere lo scambio di buone pratiche per le buone pratiche implementate dalle due Amministrazioni nell'ambito delle politiche familiari, per sostenere la certificazione del Comune di Alghero come con lo standard Family in Trentino, per la condivisione della web-application "Estate Giovani e Famiglia" con il Comune di Alghero, e altri obiettivi tesi a costruire territorio e politiche amministrative orientate al benessere familiare.
Accordo Ski-Family in Trentino per la stagione 2016-2017 - 7^ edizione. Con Delibera di Giunta provinciale n. 2462 dd. 29 dicembre 2016 e stato approvato lo schema di accordo volontario di obiettivo per lo sviluppo del Distretto Famiglia Ski Family in Trentino per la stagione 2016/17.
Accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Provincia autonoma di Trento e la Regione interessata alla diffusione nel proprio territorio regionale dello standard "Family Audit". In data 29 dicembre 2016 con Delibera di Giunta provinciale n. 2463, ai sensi dell'intesa conseguita in data 3 agosto 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato approvato l'accordo di collaborazione tra Dipartimento per le politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Provincia autonoma di Trento e la Regione interessata alla diffusione nel proprio **territorio regionale dello standard "Family Audit**

DIREZIONE
Revisione del Manuale dell'Organizzazione che descrive l'Agenzia nella sua complessità e fornisce informazioni funzionali anche ai fini della gestione di una corretta ripartizione dei carichi di lavoro fra il personale assegnato, delle assegnazioni dei procedimenti amministrativi in carico ai singoli dipendenti, dell'attribuzione di obiettivi e relative responsabilità al personale nel rispetto dei ruoli ricoperti in organigramma e del successivo controllo dei risultati conseguiti. E' soggetto a periodico aggiornamento ed evoluzione – in funzione dei mutamenti che intervengono nella corrente conduzione dell'attività – per assicurare una chiara definizione formale dei compiti assegnati ad ogni unità della struttura. La implementazione dell'impianto organizzativo è stata possibile grazie al coinvolgimento di tutto il personale in un'ottica di ottimizzazione delle risorse. Dal Manuale si evince l'introduzione di strumenti innovativi, come la creazione di gruppi di lavoro formati da dipendenti e collaboratori con diverse professionalità, che in maniera coordinata cooperano in *team* per affrontare e risolvere problemi su alcune tematiche di interesse trasversale conferendo nel gruppo di lavoro il valore derivante dalla propria specifica competenza.

Nel corso del 2016 è stata effettuata un'**operazione ascolto** coinvolgendo tutti i dipendenti sui temi della formazione, della privacy e della prevenzione della corruzione, dando inoltre particolare attenzione alla percezione che il dipendente ha sulla sicurezza sul posto di lavoro, agli obiettivi, ai carichi di lavoro e al clima dell'ambiente in cui svolge la propria attività, all'organizzazione e ai diritti e doveri dei dipendenti.
Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018; mappatura dei processi a maggiore rischio; monitoraggio tempi di conclusione dei procedimenti; monitoraggio dei potenziali conflitti di interesse; mappature fornitori; applicazione codice di comportamento dipendenti e consulenti.

modifica legislativa per ampliare i soggetti aventi diritto a concorrere per la gestione del servizio. La bozza e stata trasmessa anche alla Direzione generale per un confronto preventivo. Deliberazione dei criteri di attuazione e dello schema di convenzione.

Obiettivo n. 10
Subordinatamente alle modifiche legislative propedeutiche all'avvio dell'intervento, collaborazione alla definizione della disciplina attuativa dell'assegno unico al nucleo familiare Analisi,prospetti, relazioni valutazioni ricerca preparazione di documenti richiesti dal gruppo di lavoro interno alla Provincia
Livello di perseguimento: **100%** - sono state eseguite le attività richieste in tutte le fasi di analisi della fattibilità di avvio dello strumento in collaborazione con L'Assessorato allo sviluppo economico, il Dipartimento sviluppo economico, il Dipartimento salute, il Servizio Politiche sociali, il Servizio lavoro e L'Agenzia per la previdenza integrativa. Quest'ultima ha avviato il 1 luglio 2016 una prima sperimentazione su alcuni interventi in prospettiva che l'assegno unico entri a regime dal 1 luglio 2017. Sulla proposta di avvio e stato esaminato il documento con il relativo assenso per la parte di competenza dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili
E' stata preparata la documentazione da sottoporre ad esame preventivo della Giunta provinciale (slides con simulazione degli impatti economici e organizzativi). E' stato fornito il supporto all'Agenzia per la previdenza integrativa per l'avvio sperimentale.

Obiettivo n. 11
Concessione dei contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2016(peso 20%).
Elaborazione dei criteri di attuazione della L.P. 6/2009 per la concessione dei contributi per soggiorni socio educativi estivi - anno 2016 -, preparazione della modulistica e organizzazione dell'attività amministrativa interna Proposta di deliberazione per la disciplina inerente i criteri, proposta di determina dirigenziale per la modulistica, mail e confronto con i colleghi per la parte organizzativa
Livello di perseguimento: **100% - s**ono stati predisposti i criteri di attuazione per l'anno 2016 e la preparata la documentazione per la presentazione delle domande di contributo oggetto di approvazione con delibera della Giunta provinciale e con Determina del Dirigente. E' stata organizzata l'attività della responsabile del procedimento e dello Sportello Famiglia al fine di avviare la funzione di supporto agli utenti e la raccolta delle domande a far data dal 1 maggio 2016.Sono inoltra stati predisposti ed approvati con determina del dirigente i modelli che serviranno a presentare la rendicontazione delle attività. Sono stati inviate le note di avvio del procedimento. E' stata fatta l'estrazione a campione delle domande da sottoporre a controllo preventivo nel corso dell'estate 2016. Sono stati completati i controlli a campione previsti in via preventiva. Sono stati adottati i provvedimenti di concessione del contributo Sono state inviate le note di conclusione del procedimento.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 602 di data 22 aprile 2016.
Determinazione del Dirigente dell'APF 108 del 26 aprile 2016.
Obiettivo n. 12
Con*trollo preventivo sulle proposte di deliberazione di competenza dell'Agenzia le proposte di deliberazione preparate dai vari Uffici dell'Agenzia sono preventivamente visionate prima della firma del Dirigente mail di conferma o di modifica dei testi deliberativi prima del passaggio alla firma del Dirigente*
Livello di perseguimento: **100%** - le proposte di deliberazione di competenza dell'APF sono tutte state preventivamente esaminate con successiva mail di riscontro al collega che le ha predisposte e per conoscenza la Dirigente.

Obiettivo n. 13
Prestiti di modesta entità e formazione delle persone che si trovano in condizioni di temporanea e straordinaria difficoltà economica. Art. 8 della L.P. 2 marzo 2011, n. 1. Avvio dei confronti con APAC per la preparazione del Bando per l'affidamento del servizio ad una Associazione senza scopo di lucro.
Livello di perseguimento: **40%** - in collaborazione con il Direttore dell'Ufficio giovani sono state inviate due note APAC per conoscere la procedura da seguire a seguito delle novità introdotte in materia di affidamento di servizi sociali ai sensi della L.P. 2/2016
Nota di richiesta supporto e nota di sollecito

Obiettivo n. 14
"Voucher culturale" per le famiglie numerose. Elaborazione di un modello di "Voucher culturale" per le famiglie numerose in collaborazione con il Centro Servizi Culturali S. Chiara. Approvazione delle linee guida con deliberazione della Giunta provinciale. Predisposizione della proposta di deliberazione entro il 30 novembre 2016.
Livello di perseguimento: **80%** - a seguito degli incontri con il Centro Servizi Culturali S. Chiara ed il Servizio Attivita Culturali per definire i primi contenuti della proposta e le relative azioni da mettere in campo e in attesa del finanziamento da parte della Regione, nel corso dei mesi di novembre e di dicembre 2016 e stata elaborata una bozza di
accordo di obiettivo per la realizzazione del voucher culturale e la proposta del relativo provvedimento di approvazione. E' stata elaborata altresì una prima bozza di linee guida e sono state evidenziate alcune criticità da discutere nel prossimo mese di gennaio 2017. E' in fase di predisposizione il diagramma di Gantt per definire tempi certi per consentire la concessione del contributo per la prossima stagione 2017/2018.
Legge Regionale 11 luglio 2014, n. 4 e deliberazione della Giunta provinciale n.872 di data 31 maggio 2016.

Obiettivo n. 15
Nuovo bando per il finanziamento dei servizi familiari e sociali. Elaborazione di un bando per i servizi familiari e sociali (un progetto per ogni Comunità di valle, un progetto per il Comune di Trento ed uno per il Comune di Rovereto), in collaborazione con il Servizio Politiche Sociali. Approvazione dei criteri entro il 31 dicembre 2016.
Livello di perseguimento: **80%** - sono stati elaborati, di concerto con il Servizio Politiche Sociali, i criteri e le modalità per la presentazione, l'esame ed il finanziamento dei progetti volti a supportare i processi generativi territoriali per il biennio 2017-2018, alla luce anche dell'esperienza fatta con il precedente bando, approvato con deliberazione
della Giunta provinciale n. 1216 di data 18 luglio 2014. Nel corso dei mesi di ottobre e di novembre 2016 sono stati effettuati diversi incontri con i funzionari del Servizio Politiche Sociali al fine di perfezionare la stesura dei criteri ed e stata anche predisposta la modulistica, previo confronto con il Servizio Supporto alla Direzione generale e ICT. In attesa dei fondi regionali, e stata predisposta una prima bozza dei criteri di finanziamento e della modulistica per la predisposizione delle domande di contributo.
Legge Regionale 11 luglio 2014, n. 4 e leggi provinciali n. 13/2007 e n. 1/2011. Deliberazione della Giunta provinciale n. 872 di data 31 maggio 2016.

Obiettivo n. 16
Convenzione con il Forum delle Associazioni familiari del Trentino: adempimenti contrattuali. Verifica della regolare esecuzione della prestazione effettuata in termini di quantità e di qualità, rispetto alle prescrizioni previste nella convenzione. Attivazione con la nuova convenzione approvata con determinazione n. 323 di data 23 novembre 2015, modificata con determinazione n. 354 di data 15 dicembre 2015.
Livello di perseguimento: **100% -** in data 21 giugno 2016 e stata stipulata la nuova convenzione tra Agenzia per la Famiglia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino riguardante il triennio 2016/2018 (n. di 44140 di data 21 giugno 2016). E' stato predisposto un prospetto per la verifica

ed il monitoraggio delle azioni svolte in ogni trimestre. Al momento attuale sono stati liquidati tre trimestri inerenti le attività realizzate nei primi nove mesi dell'anno in corso 2016 (gennaio-settembre).La procedura da seguire al fine della liquidazione e la seguente: il Forum trimestralmente presenta il rapporto delle attività svolte in base agli obiettivi stabiliti in convenzione; a seguito dell'istruttoria effettuata, con comunicazione scritta da parte dell'Agenzia, viene autorizzato ad emettere la fattura in forma digitale ed il corrispettivo spettante e liquidato entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura. Nei primi giorni del mese di gennaio 2017 sarà presentato all'Agenzia da parte del Forum il rapporto delle attività svolte nell'ultimo trimestre 2016, sul quale verrà effettuata l'istruttoria.
Convenzione n. 44140 e relative liquidazioni trimestrali.

Obiettivo n. 17
Sistema premiante per i comuni certificati "Family in Trentino". Elaborazione di una proposta per premiare i comuni certificati "Family in Trentino" al fine di incentivare il mantenimento del marchio e favorire nuove adesioni. Entro 31 dicembre 2016.
Livello di perseguimento: **50% -** a fronte del contributo stabilito con deliberazione della Giunta provinciale n. 872 di data 31 maggio 2016 per un importo pari ad euro 419.000,00 a favore dei "Comuni amici della famiglia", sono in corso di elaborazione le modalità di attuazione dei criteri per stabilire ed individuare modalità di equo riparto della somma stanziata sul bilancio regionale tra i comuni certificati "Family in Trentino". Al momento non risultano ancora disponibili da parte della Provincia i fondi per l'approvazione dei criteri di riparto delle somme spettanti ai comuni certificati "Family in Trentino".
Deliberazione della Giunta provinciale n.872 di data 31 maggio 2016.

Obiettivo n. 18
Monitoraggio delle Organizzazioni certificate "Family in Trentino" e sviluppo di nuovi disciplinari. Predisposizione di un piano di monitoraggio e attivazione dei monitoraggi pianificati alle Organizzazioni certificate "Family in Trentino". Predisposizione di due disciplinari (nuovi o revisione di quelli esistenti).
Entro 31 maggio 2016: predisposizione del piano di monitoraggio. Entro 31 dicembre 2016: attivazione dei monitoraggi pianificati. Entro 31 dicembre 2016: approvazione con provvedimento della Giunta provinciale di due disciplinari (nuovi o revisione di quelli esistenti).
Livello di perseguimento: **80% -** in data 14 novembre 2016 e stata inviata al Dirigente dell'Agenzia apposita nota riportante il piano dei monitoraggi relativo alle Organizzazioni certificate "Family in Trentino" riguardanti tutte le categorie. Nel corso dei mesi di ottobre e di novembre 2016 si e proceduto ad effettuare i monitoraggi stabiliti nei Comuni e nelle Organizzazioni certificate "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare". In data 12 dicembre 2016 e stato presentata alla Commissione "Trentino Distretto per la Famiglia" la modificazione al disciplinare per la categoria "pubblici esercizi", il quale sarà approvato dalla Giunta provinciale all'inizio del 2017. Si sta lavorando anche per la revisione del disciplinare relativo alla categoria "Associazioni sportive" con il supporto dell'apposito gruppo di lavoro.
Nota di data 14 novembre 2016 riportante il piano dei monitoraggi e la relativa attivazione.

Obiettivo n. 19 (aggiornamento al 18/5)
Educare alle pari opportunità. Bando Educare alle pari opportunità 2016/2017. Delibera entro 30/5/2016. Determina approvazione percorsi entro 30 ottobre 2016
Livello di perseguimento: **100% - E**' stata istituita una Cabina di Regia sull'educazione alle pari opportunità composta da: Agenzia famiglia, Dipartimento conoscenza, Iprase, Commissione Pari opportunità e Centro Studi di genere dell'università di Trento. I cataloghi contenenti i 5 percorsi formativi per l'anno 2016/2017 sono gia stati approvati dalla Cabina di Regia. Il bando che offre agli Istituti Scolastici 5 percorsi sull'educazione alle pari opportunità per l'a.s. 2016/2017 e stato approvato con delibera della G.P. n. 712 del 6 maggio 2016. E' stato organizzato un momento di incontro con i Dirigenti Scolastici per la presentazione del bando in data 18 maggio e un momento di restituzione dell'a.s. 2015/2016 agli insegnanti e ai referenti in data 27 maggio 2016. Sono state ricevute 22 domande con la richiesta di attivazione di 74 percorsi. E' stata approvata la determinazione del Dirigente dell'Agenzia del Lavoro per l'assegnazione dei percorsi richiesti.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 712 dd. 6/05/2016.
Determinazione del Dirigente generale dell'Agenzia n. 225 dd. 26/07/2016.

Obiettivo n. 20
Certificazione sperimentale Co-Manager. Approvazione delibera GP d'intesa Dipartimento Conoscenza. Metodologia sperimentazione certificazione - entro 31/12/2016. Realizzazione spot informativo - entro 31/12/2016. Pubblicazione Story Telling - entro 31/12/2016
Livello di perseguimento: **60% -** Il Consiglio della Fondazione de Marchi ha licenziato nella seduta di fine marzo la proposta di collaborazione con Agenzia famiglia per l'attività di supporto allo sviluppo della "certificazione delle competenze per la figura della co-manager". La Giunta provinciale ha adottato con deliberazione n. 851 dd. 20/05/2016 l'accordo stralcio dell'accordo di programma per il 2016 che recepisce questa previsione. Il Gruppo di lavoro composto da Agenzia famiglia e dipartimento conoscenza con l'ausilio di un consulente esterno ha definito le fasi del processo di certificazione. La Giunta provinciale, su proposta del Dipartimento della conoscenza, ha adottato in data 13/06/2016 una delibera per l'avvio della certificazione sperimentale del profilo di qualificazione professionale Co-manager. E' stato affidato l'incarico, tramite l'Ufficio Stampa, per la predisposizione dei testi della pubblicazione sulle storie di sostituzione. E' stata effettuata la prima Commissione di valutazione per la certificazione presso la Fondazione Demarchi in data 2 dicembre 2017. E' stato dato l'incarico per la predisposizione dello spot informativo. E' stato dato l'incarico per la stesura del testo
per la pubblicazione, che e in corso di svolgimento.
Deliberazioni della Giunta provinciale n. 851 dd. 20/05/2016 e n. 972 dd. 13/06/2016.

Obiettivo n. 21
Report Educare alle pari opportunità
Report Educare alle pari opportunità 2015/2016
Pubblicazione su report percorsi 2015/2016
Livello di perseguimento: **100% -** E' stata predisposta una pubblicazione che presenta il report delle attività svolte dal progetto Educare alla relazione di genere 2015/2016. Collana "Trentinofamiglia" n. 8.4.

Obiettivo n. 22
Contributi pari opportunità
Approvazione criteri contributi 2016/2017 per soggetti pubblici e per soggetti privati
Livello di perseguimento: **100% - le** delibere per i bandi di progetti di pari opportunità per soggetti pubblici e per soggetti privati sono delibere pluriennali e pertanto si fa riferimento alle delibere già approvate nel 2015. Sono state predisposte le necessarie informative per i soggetti interessati riguardo le scadenze: 1-30 settembre 2016 per i soggetti pubblici e 1-31 ottobre 2016 per i soggetti privati. I progetti presentati sul bando dai soggetti privati sono 38 e si sta procedendo alla valutazione: il procedimento deve essere concluso entro il 26 gennaio 2017.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 1431 dd. 24 agosto 2015.
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2016 dd. 20 novembre 2015.

Obiettivo n. 23
PROTOCOLLO PAT/PDM: rilascio dei 50 certificati base family audit alle organizzazioni aderenti alla seconda sperimentazione (31 dicembre 2016)
Livello di perseguimento: **70% - a**lla data 31/12/2016 si riporta lo stato di avanzamento della sperimentazione nazionale II fase. Sono state presentate 51 domande per la certificazione Family

Audit: sono stati avviati inizialmente 51 processi con il coinvolgimento di 70 organizzazioni circa. Un'organizzazione, per cause importanti legate a difficoltà interne, si e ritirata. Il 60% circa delle organizzazioni partecipanti alla seconda fase hanno già conseguito il certificato base e ora sono impegnate nella realizzazione del Piano aziendale. Alcune organizzazioni, causa un'importante complessità interna, riusciranno sono ad inizio 2017 ad attivare l'iter con il workshop di direzione iniziale. I processi FA di altre aziende, sempre per ragioni organizzative interne o legate al mercato, hanno subito dei rallentamenti con conseguente richiesta di proroga. Grazie al costante monitoraggio da parte dell'Ente di certificazione si può osservare che tutte le organizzazioni sono comunque impegnate nell'elaborare e/o realizzare azioni di miglioramento nell'ambito della conciliazione famiglia e lavoro.
Deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2064 di data 29/11/2014 relativa all'approvazione del secondo *Protocollo d'intesa* e dell'*Accordo di collaborazione* tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia autonoma di Trento; deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 454 di data 23/03/2015 relativa all'approvazione dell'*Avviso* per la sperimentazione nazionale dello standard Family Audit – II fase, pubblicato in data 15 aprile 2015; deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1768 di data 19/10/2015 relativa all'approvazione del *Progetto esecutivo*;
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2232 di data 11/12/2015 relativa all'approvazione della nuova convenzione tra la Provincia autonoma di Trento e la Societa tsm-Trentino School of Management;
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2254 di data 11/12/2015 avente come oggetto la gestione amministrativa e finanziaria del Progetto esecutivo per il II bando nazionale;
Deliberazione della Giunta provinciale n. 413 di data 25/03/2016 relativa all'approvazione del Piano attuativo, entro cui si collocano anche le attività in capo alla Societa tsm per la gestione operativo-gestionale della sperimentazione nazionale Family Audit.
Determinazioni del dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia di rilascio del certificato base Family Audit.

Obiettivo n. 24
PIATTAFORMA GEAPF: supporto ad IT nell'attivazione della piattaforma (31 dicembre 2016)
Livello di perseguimento: **70% -** La fase di progettazione e di sviluppo del nuovo sistema informativo GEAPF (ex SIAPF) per l'Agenzia provinciale per la Famiglia si e conclusa in collaborazione con Informatica Trentina e con il diretto fornitore QUIX. Terminata la fase di sviluppo e test generale del sistema, e stata rilasciata la versione in
ambiente di produzione del processo stesso, sia per quanto riguarda il back office che il front office. Le criticità evidenziate nel gestionale da parte dello staff Family Audit relativamente alla fase preliminare e alla prima fase del processo di certificazione sono state risolte durante l'ultimo trimestre dell'anno. E' stata effettuata la formazione GEAPF rivolta a tutti i consulenti e valutatori, come e stata predisposta e conclusa la "Guida alla Domanda di Attivazione della Certificazione" per i referenti interi e rappresentanti legali delle organizzazioni. Si e concluso il caricamento degli iter per tutte le organizzazioni del primo bando e per tutte le altre che sono almeno nella fase attuativa. Tutti gli iter sono ora presenti sul sistema GEAPF. Lo staff e occupato ora nell'aggiornamento del file Access contenente tutti i Piani aziendali di tali organizzazioni. Al termine dell'aggiornamento (presumibilmente meta gennaio 2017), tutti i Piani verranno importati in GEAPF all'interno dei relativi iter gia predisposti. Già nei trimestri scorsi e stata conclusa la fase di caricamento degli iter per le organizzazioni del secondo bando nazionale e per le organizzazioni che si trovavano in prima fase del processo. Tali organizzazioni e i relativi consulenti e valutatori stanno al momento utilizzando esclusivamente GEAPF per la gestione del processo. In questo ultimo trimestre, alcune organizzazioni sono ora transitate nella fase attuativa – 1° anno sempre utilizzando il gestionale. Le segnalazioni di malfunzionamenti che pervengono allo staff sono notevolmente diminuite, anche se ancora qualche malfunzionamento si ripresenta e viene richiesta la risoluzione al soggetto fornitore tramite lo strumento degli "incident". Ancora alcuni utenti fuori Trentino presentano difficoltà di accesso tramite CNS. Si sottolinea anche l'esigenza per lo staff di rispondere con efficacia e efficienza alle richieste di organizzazioni e ai consulenti e valutatori. Lo staff rileva che da mesi vive uno "stato di sofferenza" per il notevole carico di lavoro e dispendio di energie per fronteggiare le varie urgenze a scapito anche di altre attività in capo al settore. Non e stata risolta pienamente la questione riguardante la privacy relativa all'anagrafica unica gestita e aggiornata da piu strutture della Provincia, come non e stata risolta ancora la questione riguardante l'area riservata a cui le organizzazioni possano accedere, sfruttando la medesima identificazione già avvenuta per GEAPF. Tale area riservata e indispensabile per poter visualizzare la guida utente per GEAPF ed altri documenti prima disponibili nella precedente piattaforma. A seguito dell'incontro tra il settore dei Distretti dell'Agenzia provinciale per la Famiglia e Informatica Trentina e Quix riguardante l'analisi del loro processo, non e stato effettuato nessun altro incontro di analisi. Per ovviare a questa mancanza di area riservata, e stata predisposta provvisoriamente dal soggetto fornitore di GEAPF una pratica fittizia che permette il caricamento e la messa a disposizione dei documenti in questione a tutte le organizzazioni. Preme segnalare che l'obiettivo, per cause non dipendenti dalla struttura Family Audit, non e stato pienamente raggiunto.

Obiettivo n. 25
LINEE GUIDA FAMILY AUDIT: *revisione linee guida con provvedimento GP (30 giugno 2016)*
Livello di perseguimento: **100% - c**on la presentazione della proposta delle nuove Linee guida e l'illustrazione delle principali novità nell'incontro del Consiglio dell'Audit del 20/05/2016 e stato avviato l'iter di approvazione delle Linee guida. In data 10/06/2016 la revisione delle linee guida e stata oggetto di approfondimento e di confronto anche con i consulenti e valutatori accreditati Family Audit e successivamente con un gruppo più ristretto il 17/06/2016. In tale periodo sono stati effettuati anche incontri tecnico-operativo con Agenzia del Lavoro, Università e Camera di Commercio. Raccolte le diverse osservazioni e proposte d'integrazione il testo delle nuove linee guida e stato approvato formalmente dal Consiglio dell'Audit nella seduta del 15 luglio 2016. Nel mese di ottobre la Giunta provinciale ha approvato in via preliminare le Linee guida. Successivamente anche la quarta commissione consiliare ha espresso parere favorevole, infine la Giunta provinciale ha approvato definitivamente le Linee guida con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016.
Verbali Consiglio Audit. Deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016.

Obiettivo n. 26
STORY TELLING: supporto alla pubblicazione di 10 storie di successo family audit (31 dicembre 2016)
Livello di perseguimento: **80% -** Nel maggio scorso e stata inviato un invito a tutte le organizzazioni certificate Family Audit aventi le caratteristiche indicate nel progetto editoriale, per raccogliere una prima manifestazione d'interesse a partecipare a questo percorso di testimonianza e narrazione. Dopo aver raccolto un buon livello di adesione, e seguita un'operazione di selezione al fine di definire un gruppo di organizzazioni piuttosto eterogeneo rispetto alla realtà aziendale, alla collocazione territoriale e soprattutto alle misure messe in atto a favore degli occupati. A questo gruppo di aziende e stata inviata una nota successiva che segna un importante passo nello stato di avanzamento del progetto editoriale. Il tutto con il costante coinvolgimento della giornalista, cui e stato assegnato il compito di realizzare la pubblicazione "10 storie di successo Family Audit". Alla data 31 dicembre 2016, a seguito delle adesioni, dell'acquisizione della documentazione necessaria, dei successivi contatti tra l'autrice, il settore Family Audit e le organizzazioni coinvolte si e giunti alla fase finale durante la quale la giornalista realizza le interviste con i dipendenti e i management delle imprese e procede alla stesura dei testi. Nel frattempo viene portato avanti anche il lavoro che sarà inserito nella pubblicazione e che affronterà la tematica affrontata nel libro con uno sguardo europeo.

Obiettivo n. 27
BENCHMARKING ANALYSIES: definizione di uno strumento di posizionamento strategico delle organizzazioni certificate FA (30 settembre 2016)
Livello di perseguimento: **95% -** Terminato lo sviluppo della funzionalità del sistema che consente la produzione in automatico di una serie di slides con gli indicatori più significativi per l'organizzazione in esame. E completata inoltre l'integrazione nello strumento dei dati sulle misure dei Piani delle Attivita contenuti nel database di Microsoft Access attraverso il quale vengono archiviate le informazioni presso l'Agenzia per la Famiglia. Per completare l'automatizzazione del processo sarà ancora necessario scrivere uno *script* per l'aggiornamento in automatico dei Piani sul database Access con i dati scaricati dal gestionale Geapf.

Obiettivo n. 28
PROTOCOLLO CON SINDACATI E ORGANIZZAZIONI DATORIALI PER LA PROMOZIONE FA: sigla protocollo per la promozione FA (31 dicembre 2016)
Livello di perseguimento: **80%** - alla data 31 dicembre 2016 e stato definito il testo del protocollo attraverso il contributo di tutti i soggetti che saranno chiamati a sottoscrivere tale documento. Obiettivo del protocollo e sviluppare ragionamenti inerenti i piani di welfare aziendale al fine di migliorare la condizione lavorativa e personale dei lavoratori e delle loro famiglie nelle aziende trentine. Un secondo obiettivo, non meno importante, e aumentare la sensibilità sui temi legati alle politiche di conciliazione vita e lavoro anche a livello di contrattazione collettiva aziendale e territoriale, diffondendo informazione e cultura sul tema nei luoghi di lavoro e nelle associazioni di rappresentanza. Le parti, tra cui associazioni di categoria, sindacati, consigliera di parità, Lares di tsm, Forum delle associazioni familiari del Trentino, ... hanno dato la propria adesione per la sottoscrizione del protocollo . Rimane da individuare l'evento, durante il quale le diverse parti coinvolte, saranno chiamate a sottoscrivere il documento. Dopo tale atto sara possibile entrare nella parte piu operativa di realizzazione delle misure e azioni previste nel protocollo. Bozza del protocollo

Obiettivo n. 29
PROTOCOLLO CON VALORE D PER LA PROMOZIONE FA: sigla protocollo per la promozione FA con Associazione Grandi imprese italiane (30 giugno 2016)
Livello di perseguimento: **30%** - alla data 31 dicembre 2016 non ci sono variazioni significative rispetto allo stato di avanzamento di tale obiettivo. E' stato predisposta una bozza di protocollo con Valore D per la promozione dello standard Family Audit sul territorio nazionale. Bozza del protocollo

Obiettivo n. 30
RICERCA IMPATTO FA: supporto università di Bologna all'indagine sull'impatto generato dal FA sui dipendenti con pubblicazione report finale (31 dicembre 2016)
Livello di perseguimento: **100%** - alla data 31 dicembre e ormai conclusa la fase finale della ricerca con la redazione del report relativo. A inizio 2017 saranno presentati i risultati della ricerca raccolti attraverso la somministrazione di questionari sia cartacei che online e elaborati con analisi mono variate e bi-variate. La ricerca ha coinvolto un campione di organizzazioni partecipanti al primo bando della sperimentazione nazionale Family Audit. Da parte del gruppo di lavoro del *Family Audit,* in affiancamento ai ricercatori dell'università di Bologna vi e stato un continuo monitoraggio della raccolta sia dei questionari cartacei con relativo caricamento manuale delle risposte in essi contenute, sia dei questionari on-line all'interno della Piattaforma L3. Sistematico e continuo il supporto alle organizzazioni impegnate nella somministrazione dei questionari stessi e nel superamento delle criticità che via via si presentavano nelle varie fasi e costante lo scambio con l'equipe dei ricercatori.

Obiettivo n. 31
Cabina di regia fascia 0-3. Aggiornamento dei criteri qualitativi e quantitativi delle organizzazioni certificate erogatrici dei servizi di conciliazione – entro dicembre 2016
Livello di perseguimento: **100%** - a) rispetto alla delibera di Giunta n. 578/2015 proseguono le attività di: informazione e chiarimenti: ad organizzazioni e privati, in merito ai requisiti professionali, ai criteri strutturali, all'organizzazione del servizio, alla tipologia delle attività proposte e la consulenza per la stesura del progetto pedagogico/educativo; a famiglie, con serate sul territorio in merito allo strumento ed utilizzo; ad Amministrazioni Locali anche fornendo consulenza e supporto per l'analisi del fabbisogno di conciliazione del territorio e la progettazione di servizi di conciliazione; pre-istruttoria finalizzata a verificare la corrispondenza rispetto ai criteri di qualità individuati dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 578/2015 per l'accreditamento e il successivo inserimento a catalogo di Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione acquisibili mediante Buoni di Servizio relativi alla Programmazione F. S. E. 2014-2020; riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati a formare ex novo Baby sitter e/o figure professionali per i servizi di conciliazione e percorsi di mantenimento della competenza; monitoraggio qualitativo degli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE e iscritti al catalogo on-line per l'anno 2016: predisposizione della check list da utilizzare durante i sopralluoghi qualitativi; assegnazione della numerazione per l'estrazione con formula casuale degli Enti da visitare con percentuale di estrazione (pari al 10%); tabella con nominativi Enti, periodo e indicazione del personale che effettuerà le visite (poiché il monitoraggio verte su 3 ambiti di competenza dell'Agenzia, FSE, Marchi e Contributi, i sopralluoghi si svolgeranno congiuntamente tra la sottoscritta ed un funzionario dell'Incarico Speciale per le politiche familiari; nel calendario gli enti che erogano i servizi 3 mesi/ 3 anni verranno visitati a fine operatività estiva, gli altri tra meta luglio e fine ottobre.
b) Rispetto all'operatività della Cabina di regia per il 2016, gli obiettivi sono: governance della filiera dei servizi: disciplinare la gestione dell'offerta territoriale ricercando uno stretto raccordo tra pubblico e privato; informatizzazione dei dati relativi al servizio pubblico; revisione della DdG n. 578/2015 a fine operatività degli enti erogatori servizi estivi; attività di monitoraggio su voucher: check list qualitativa, verifiche sul campo, incontri con le Organizzazioni interessate per fasce di eta.
c) A settembre e stato istituito un apposito tavolo per la governance della filiera dei servizi con le finalità prima di ripensare i nidi aziendali (Servizio Autonomie Locali, Agenzia per la famiglia, Dipartimento Conoscenza, Comunità Valsugana e Tesino)
Deliberazione della Giunta provinciale n. 578/2015.

Obiettivo n. 32
Estensione dei Distretti famiglia ad ulteriori 2 territori – entro 31 dicembre 2016
Livello di perseguimento: **100%** - Il 2016 ha visto ampliare a 17 la rete dei Distretti famiglia. In particolare si e andata delineando in modo più evidente la connotazione dei Distretti territoriali e quelli tematici. Infatti nel 2016 e stato approvato con Delibera di Giunta Provinciale il nuovo accordo del Distretto famiglia Valle del Chiese, rientrante nella categorizzazione dei DF territoriali, e quello dell'educazione del Comune di Trento rientrante in quello tematico. Quest'ultimo ha infatti la caratteristica di lavorare sul modello di corresponsabilità territoriale che si realizza attraverso una comunità educante.
Deliberazione della Giunta Provinciale n. 2028 del 18 novembre 2016 (Approvazione dello schema di Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia Valle del Chiese).
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2089 del 24 novembre 2016 (Approvazione dello schema di Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del 'Distretto famiglia per l'educazione' del Comune di Trento).

Obiettivo n. 33
Attivazione dell'Euregio Family Pass, d'intesa con il Gect – entro giugno 2016

	Livello di perseguimento: **100%** - con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016 avente per oggetto "Istituzione della carta famiglia (Family Card) e approvazione delle relative Linee guida. Articolo 31 della legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 (legge provinciale sul benessere familiare)" è stata approvata la Family Card della provincia Autonoma di Trento e a tale atto sono state allegate come parte integrante e sostanziale le "Linee guida della Family Card" che regolano e disciplinano il funzionamento della stessa. Il sistema informatico e stato adeguato e la Family Card, come da deliberazione citata, sarà pienamente operativa a partire dal 15 gennaio 2017 inizialmente valida per i trasporti (un biglietto intero per tutti i componenti del nucleo familiare fino a quattro figli) e per le strutture museali provinciali (un biglietto ridotto per tutti i componenti del nucleo familiare). Deliberazione del 27 novembre 2014 n. 11 del GECT "Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino" (approvazione del progetto 2014-D026 EuregioFamilyPass). Deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 di data 16 dicembre 2016 **Obiettivo n. 34** *Organizzazione della 5a edizione del Festival della Famiglia a Trento dal 3 al 5 dicembre 2016, in collaborazione con i Ministeri competenti per la Famiglia e i Giovani* Livello di perseguimento: **100%** - con nota prot. n. 329029 dd. 21/06/2016 è stato richiesto il patrocinio al Dipartimento governativo per le Politiche per la famiglia e con nota prot. n. 404622 dd. 29/07/16 il Dipartimento ha confermato l'adesione. Il festival si realizzerà a Trento nei giorni 1, 2, 3 dicembre ed avrà come tema "*Denatalità, giovani e famiglia: le politiche di transizione all'età adulta*". I contenuti scientifici sono in fase di definizione. E' stata stampata la cartolina di lancio del convegno.	

Lo Sportello Famiglia

Nel 1997, diversi enti si sono associati per lo scopo specifico di promuove la famiglia ed hanno costituito il **Forum**[211] **delle Associazioni Familiari del Trentino**.

Nel **2005** è stato aperto lo **Sportello Famiglia** che ha visto il Forum coordinare e gestire le relative attività[212] – mediante la stipulazione di una apposita convenzione – in un'ottica di collaborazione con la Provincia autonoma di Trento[213].

Strumento per gestire il front office, lo Sportello Famiglia è un **punto informativo a disposizione gratuitamente di chiunque voglia avere informazioni** su benefici, agevolazioni e politiche familiari in Trentino e costituisce **supporto indispensabile all'Agenzia** Provinciale per la Famiglia affiancandola nell'azione di promozione e diffusione delle politiche di benessere familiare sul territorio provinciale e curando, in particolare:

- la **mappatura delle politiche provinciali a favore della famiglia**
- la pubblicazione del **"Dossier** politiche familiari"
- il **portale** www.trentinofamiglia.it.
- il supporto nella promozione e gestione dei marchi Famiglia e dei Distretti Famiglia;
- il monitoraggio sull'adeguatezza delle politiche familiari locali;la collaborazione per lo sviluppo di eventi, manifestazioni e specifici progetti.

211 Coordinamento di associazioni ed organizzazioni impegnate nel territorio per la promozione di azioni di sostegno della famiglia.

212 Partendo con l'attivazione di uno strumento informativo in merito alle politiche familiari, si è cercato di costruire un "contesto" dove è possibile approfondire, progettare, coordinare, realizzare e monitorare una pluralità di azioni finalizzate a valorizzare la famiglia e le sue potenzialità, per la crescita ed il rafforzamento del benessere dei singoli, delle famiglie e del tessuto sociale.

213 La Pubblica Amministrazione è orientata a valorizzare il contributo significativo del privato sociale, attribuendo alla società civile alcune funzioni, in diversi ambiti: lo Sportello Famiglia, collocandosi in un contesto organizzativo pubblico, acquisisce la sovranità nell'ambito assegnato, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale.

Sportello Famiglia - La Equipe

La **convenzione** – stipulata **tra** la Provincia/**Agenzia Provinciale per la Famiglia** e il **Forum delle Associazioni Familiari del Trentino** – prevede la duplice tipologia di risorse umane utilizzate: **personale retribuito** e **personale volontario.**

	2013	2014	2015
Personale **a contratto**	1 a tempo pieno (coordinatore) 2 a tempo pieno 1 collaboratore a progetto	1 a tempo pieno (coordinatore) 2 a tempo pieno 1 a tempo parziale determinato (30 ore/settimanali)	1 a tempo pieno (coordinatore) 1 a tempo pieno 1 a tempo parziale (30 ore/settimanali) 2 a tempo parziale determinato (30 ore/settimanali + 8 ore/settimanali)

Il personale dello Sportello Famiglia **partecipa attivamente:**

- agli **incontri istituzionali del Forum** (direttivi, assemblee e ad altri incontri pubblici);
- alle **commissioni** o ai **gruppi di lavoro attivati dall'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili.**

Sportello Famiglia[214] – organizzazione, obiettivi e rendiconto attività

ATTIVITÀ	ANNO		
	2013	2014	2015

Lo Sportello Famiglia è collocato, **dal 2014,** presso la sede dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia – a **Trento, in Via Don G. Grazioli, 1** – ed è aperto, **dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12** e/o su appuntamento, e con una reperibilità su tutta la giornata lavorativa.

Attività 1

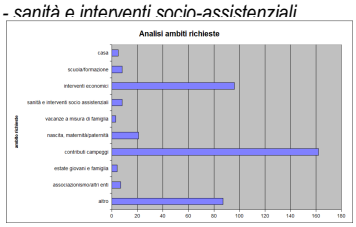
Raccolta di informazioni sulle politiche familiari a livello locale, nazionale e comunitario per favorire la realizzazione di una rete conoscitiva e offrire un servizio informativo

2013

TIPI DI CONTATTO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	total
telefonico	79	92	195	88	210	98	76	55	105	55	52	52	**1157**
faccia a faccia	12	3	4	9	73	11	3	9	48	8	10	7	**190**
e-mail	100	88	202	157	151	87	76	27	76	99	282	204	**1549**
TOTALE	**191**	**183**	**401**	**254**	**434**	**196**	**155**	**91**	**229**	**162**	**344**	**263**	**2903**

I contatti totali sono stati **2.903**.
Il canale di contatto "**e-mail"** si conferma il più utilizzato, e segue quello **telefonico**.

Rispetto agli **ambiti** delle richieste di informazione:
- *casa*
- *scuola/formazione*
- *interventi economici*
- *sanità e interventi socio-assistenziali*



soci-educativi e per gli interventi economici.

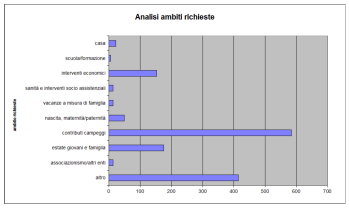
2014

TIPI DI CONTATTO	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	total
telefonico	34	55	140	101	126	149	86	90	212	63	67	43	**1166**
faccia a faccia	3	5	8	8	23	79	6	12	105	13	7	6	**275**
e-mail	ND*	ND*	ND*	ND*	131	123	101	95	116	136	123	65	**890**
TOTALE	**37**	**60**	**148**	**109**	**280**	**351**	**193**	**197**	**433**	**212**	**197**	**114**	**2331**

** dato non disponibile a causa del danneggiamento del DB di archivio delle e-mail. Si ipotizzano 111 contatti in media al mese.*

I contatti totali sono stati **2.331.**
(non sono disponibili i dati relativi alle richieste pervenute via mail nei primi quattro mesi dell'anno a causa del *danneggiamento del Data Base* di archiviazione della posta elettronica). Facendo una media sui mesi si ipotizza che per il 2014 i contatti via e-mail siano **stati circa 1300,** dato che conferma il canale di posta elettronica come il più utilizzato, seguito da quello **telefonico**; in netto aumento rispetto al 2013 è il canale di contatto **faccia a faccia** (che passa da 197 contatti a 275).

Rispetto agli **ambiti** viene confermato un grosso impegno per l'Equipe dello Sportello nei contatti con gli utenti per le *domande di contributo per i campeggi socio educativi*. Altri ambiti di grande richiesta sono quelli relativi agli *interventi economici* e a *Estate giovani e famiglia*.

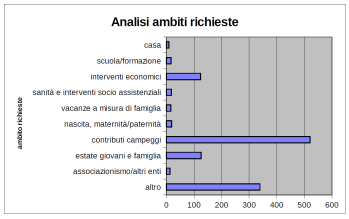


2015

TIPI DI DESTINATARI	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totali
telefonico	57	91	126	81	158	78	61	48	103	58	55	39	951
faccia a faccia	18	9	22	18	116	14	18	13	75	5	8	22	322
e-mail	61	110	138	200	213	138	67	39	106	82	98	54	1307
TOTALE	**136**	**210**	**286**	**299**	**487**	**230**	**136**	**100**	**284**	**145**	**162**	**115**	**2580**

I contatti totali sono stati **2.580**.
Il canale di contatto "**e-mail"** si conferma il più utilizzato; segue quello **telefonico** e, da ultimo ma in netto aumento rispetto l'anno 2014, il canale di contatto **faccia a faccia** (che passa da 275 a 322).

Rispetto agli **ambiti** su cui vertono le richieste viene confermato un grosso impegno per l'equipe dello Sportello Famiglia nei contatti con gli utenti per l'attività di gestione delle informazioni e della raccolta delle domande di *contributo per i campeggi socio educativi*; altri ambiti di grande richiesta sono quelli relativi agli *interventi economici* e ad *Estate giovani e famiglia*.



Sotto la voce residuale "*altro*" vengono inseriti dagli operatori i contatti di richiesta informazioni relativi ad eventi organizzati dall'Agenzia nonché i contatti registrati come segreteria dell'Incarico Speciale per le Politiche familiari.

214 Pubblicazione "**Collana Trentino Famiglia**" accessibile dal portale www.trentinofamiglia.it. - **Fascicoli 11.2 e 11.4**

ATTIVITÀ 2 **Fiere, manifestazioni** ed altri **eventi**	Lo Sportello Famiglia ha organizzato **stand espositivi** per promuovere le politiche familiari locali nelle seguenti occasioni e sedi: *ExpoRivaHotel, Riva del Garda – 29 e 30/01* *Famiglie in Rete, Trento Parco S. Chiara – 15/05* *Festa dei Popoli a Trento, in piazza Fiera – 19/05* *Festa diocesana delle Famiglie, a Trento – 29/09* *Evento Cinematografico a Vezzano – 30/11* *Festival Famiglia, a Riva del Garda – 6/12*	Lo Sportello Famiglia ha organizzato **stand espositivi** per promuovere le politiche familiari locali nelle seguenti occasioni e sedi: *Slot Mob "Gioco d'azzardo? No grazie", Trento – 24/01* *Famiglie in Rete, Trento Parco S.Chiara – 17/05* *Festa dei Popoli, Trento piazza Fiera – 18/05* *Conferenza stampa "Estate Family", Trento – 20/05* *Incontro con delegazione Brandeburgo, Trento – 3/06* *Prefestival della famiglia – "Benessere e protagonismo familiare: l'esperienza delle consulte familiari", Vezzano – 1/12* *Festival Famiglia a Riva del Garda – 5/12* *Festival Famiglia – Quadrangolare di calcio a 5, Terlago – 6/12*	Lo Sportello Famiglia ha partecipato alle seguenti iniziative di promozione: *Violenza di genere contro le donne - mostra del 7/1/15* *Festa dei nonni ACLI: il 17/12/2015 - manifestazione in piazza Fiera a Trento* *Progetto Pre-Gio, presentazione risultati del monitoraggio – 28/05/2015* *Welfare generativo – Fondazione De Marchi 28-29-30/10/2015* *Fa(re)famiglia MUSE – 14/03/2015* *Incontro con delegazione Brandeburgo – 03/06/2015* *Delegazione del Comune di Alghero – 31/03 e 01/04 2015*
ATTIVITÀ 3 **Disciplinare** per ottenere **il marchio *"Family in Trentino"*** per la **categoria sportelli informativi**	L'equipe dello Sportello Famiglia ha analizzato i requisiti richiesti (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1772/2013) aggiornando il vecchio modello. Dall'analisi è emerso che per ottenere il marchio sono necessari almeno 24 punti su un massimo raggiungibile di 30; nel 2013, lo Sportello Famiglia totalizza 12 punti, non soddisfacendo nemmeno tutti i requisiti obbligatori: *le criticità riguardano soprattutto la struttura perché i locali attuali, essendo sempre stati pensati come una sede provvisoria, non sono stati adattati alle esigenze di eventuali utenti con bambini piccoli*; servirebbe uno spazio ad hoc, che al momento non e presente, da adattare ad angolo allattamento, cambio, spazio riposo; inoltre si potrebbero dedicare alcuni spazi comuni per creare una zona in cui lasciare i passeggini e un parcheggio family.	L'equipe dello Sportello Famiglia ha effettuato le valutazioni per individuare le migliorie necessarie alla *realizzazione di una Family Room all'interno della nuova sede dell'Agenzia* (parcheggio dedicato alle famiglie; accesso sbarrierato per passeggini e segnaletica dedicata; spazio per il tempo d'attesa per bambini e famiglie, spazio giochi per bambini; fasciatoio e bidone mangia pannolini; spazio protetto e riservato per l'allattamento; angolo libreria con materiale informativo); è stato predisposto uno specifico documento che ipotizza la realizzazione di una *"Family Room"*, arricchita anche dall'esperienza maturata nel promuovere la collocazione di "Baby Little Home" in alcuni Distretti Famiglia.	
ATTIVITÀ 4 **Diffusione di materiale informativo**	Lo Sportello Famiglia ha curato l'**impaginazione** grafica e la **diffusione** di numerosi volantini, poster, pieghevoli, anche su richieste pervenute di volta in volta dall'Agenzia: **27 documenti**.	Lo Sportello Famiglia ha curato l'**impaginazione** grafica e la **diffusione** di numerosi volantini, poster, pieghevoli, anche in collaborazione con gli stagisti dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche: **71 documenti**	Lo Sportello Famiglia, anche in collaborazione con gli stagisti dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche, ha curato l'**impaginazione grafica**, per le seguenti iniziative: - Quarto Meeting del progetto Trasnazionale ***"****Keeping and attracting skilled employees through family-oriented development of industrial sectors*" (cartellette e badge); - *Ski Family in Trentino* (banner, menu e pulsanti per pagina web, attestato, contatore degli accessi, carte d'identità e voucher per le famiglie "amiche di Ski Family"); - *ATE-Park* (diverse proposte di logo); - *portale* www.trentinofamiglia.it (8 banner); - *copertine facebook* (6 diverse proposte per vari argomenti); - *progetto Integra* (volantino, carta intestata e poster); - *Safer Internet Day – Month – SIDonne* (loghi, 3 volantini, slides); - *Esenzione ticket sanitario terzo figlio* (poster); - *Cineforum Vezzano "Family Fil Rouge"* (brochure e volantini); - *Estate giovani e famiglia* (diverse proposte di logo, poster, cartolina, banner, grafiche per sito web);

			- *Festival della Famiglia* (banner, menu e pulsanti per pagina web, cartolina per i due eventi collaterali organizzati in collaborazione con il Forum); - *Family Audit* (banner dedicato al bando nazionale per sito web); - *fondale standard dell'Agenzia per la famiglia, per interviste o riprese*; - *3 attestati per formazioni* varie organizzate dall'Agenzia per la famiglia; - *Dossier politiche familiari* (brochure di presentazione, cartolina, copertina e intestazioni per la pubblicazione); - *Meeting dei Distretti Famiglia* (cartolina, attestato, programma, segnaletiche); - *Cineforum "Family fil rouge"* (brochure e volantini); - *Conferenza internazionale* I.C.C.F.R. (mappa eventi).
ATTIVITÀ 5 **Dossier politiche familiari**	L'equipe dello Sportello ha lavorato per Progettare un *Data Base* e definire due strutture di *schede standard* ed ha catalogato le informazioni contenute nel dossier edizione 2012 secondo questi due modelli. Il prodotto finale è un foglio di lavoro excel in cui sono stati classificati gran parte degli interventi inseriti nella terza edizione del dossier; tale strumento sarà il punto di partenza per l'aggiornamento del documento al fine della successiva edizione, sia cartacea che digitale.	L'equipe dello Sportello Famiglia ha continuato, ad uso interno, il costante *aggiornamento dei contenuti del Dossier* al fine di poter rispondere in modo corretto e sempre attuale alle diverse richieste di informazioni. Sono stati rivisti tutti i contenuti inseriti nel Dossier al fine di creare due tipologie di schede standard da utilizzare per descrivere i diversi interventi; sono state poi catalogate tutte le informazioni inserite collegando le singole schede con dei Tag utili, una volta aggiornato tutto il contenuto, a creare *nuove modalità di fruizione dei contenuti pensati per la versione on line*	Lo Sportello Famiglia ha effettuato la ricognizione – richiesta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a tutte le Regioni e Province autonome – dei *Centri per le famiglie* attivi sul proprio territorio. La *mappatura* eseguita dallo Sportello Famiglia raccoglie le *strutture che si propongono come luogo di confronto, incontro e sostegno alla persona e alle famiglie* nel loro normale e quotidiano percorso di vita, offrendo opportunità di relazione, formazione, condivisione. Lo Sportello Famiglia ha ripensato la struttura del *Dossier politiche familiari* (4° edizione), prevedendo un insieme di schede fruibili online e costantemente aggiornabili. E' stata pubblicata sul portale trentinofamiglia.it una pagina web dedicata, contenente un *file pdf con l'intero dossier,* nonché le singole schede suddivise per capitolo, per favorire il download da parte delle famiglie dell'intero documento o delle sole schede di interesse, in base alle singole esigenze. E' stata anche predisposta una *versione cartacea*, uniformando i singoli contenuti in 12 capitoli *(introduzione, interventi economici e agevolazioni tariffarie, conciliazione famiglia-lavoro, servizi per la prima infanzia, servizi per ragazzi e giovani, accoglienza familiare, marchi Family in Trentino, Distretti famiglia, iniziative family, servizi informativi e di supporto, servizi per gli anziani, associazionismo familiare e privato sociale).* **Alla realizzazione e al costante aggiornamento del Dossier concorrono enti pubblici e privati** che – in interazione con l'Agenzia per la famiglia e col Forum delle Associazioni Familiari del Trentino – sono **impegnati attivamente nel raccogliere le informazioni e metterle a disposizione dei diversi stakeholders** (famiglie, singoli cittadini, associazioni, istituzioni, enti pubblici e privati).
ATTIVITÀ 6 **Sito forumfamiglie.tn.it**	E' stato creato, sul portale *forumfamiglie.tn.it,* un *Data Base web* che sarà utilizzato per rendere disponibile in formato html le informazioni contenute nel *Dossier politiche familiari*, dal quale è possibile generare formati aperti con linking data sul portale provinciale open data (http://dati.trentino.it).		

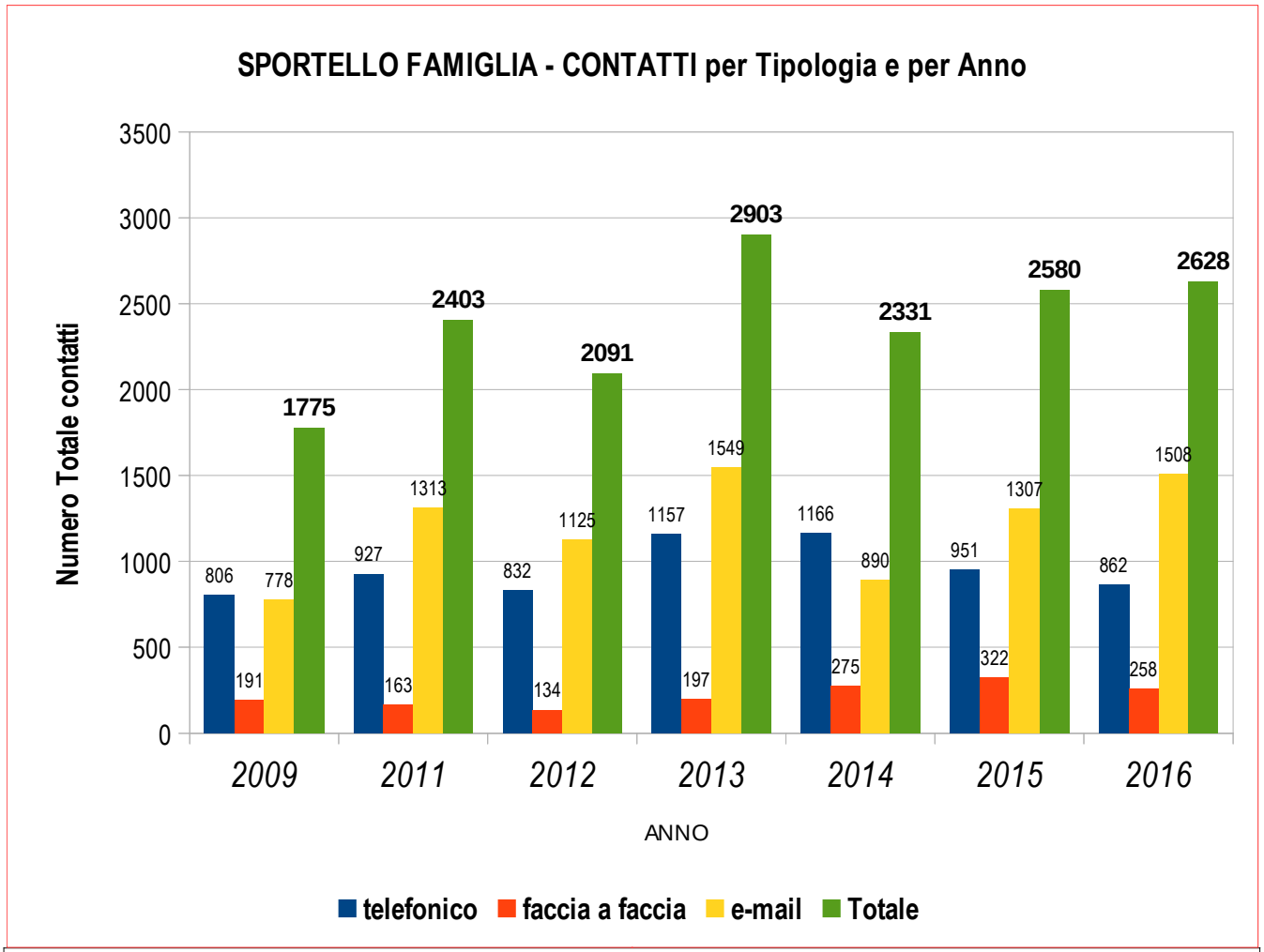
ATTIVITÀ 7 **Estate giovani e famiglia** **Soggiorni socio-educativi** **Progetti sperimentali a supporto del tempo libero delle famiglie**	Lo Sportello Famiglia ha supportato il personale dell'Agenzia nella gestione delle *domande di contributo per i soggiorni socio-educativi* (LP 6/2009) secondo le modalità e i criteri stabiliti, per l'estate 2013, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 791/2013.	Lo Sportello Famiglia ha curato la programmazione e gestione del progetto *Estate giovani e Famiglia* **(8° edizione),** con la raccolta e la pubblicazione sul sito internet www.trentinofamiglia.it di tutte le informazioni riguardanti le attivita, svolte in provincia di Trento, offerte da organizzazioni ed enti di vario tipo a bambini e ragazzi, finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie nel periodo estivo di chiusura delle scuole. Il **database fruibile online** è stato popolato con oltre **1.395 attività organizzate da 246 enti,** per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Sono proseguite le collaborazioni – con i comuni (Trento, Rovereto e Pergine Valsugana) e con le comunità di valle (Giudicarie e Primiero) che permettono un efficace **scambio di dati tra gli Enti e le organizzazioni** (unico punto di raccolta e di fruizione di tutte le informazioni). Le attività realizzate sono state le seguenti: - gestione dell'applicativo per la raccolta e la pubblicità dei dati e progettazione di alcune modifiche, anche attraverso riunioni con i tecnici informatici; - interazione con i comuni e le comunità di valle per la stesura congiunta della comunicazione da inviare agli enti per invitarli a registrare i dati nell'apposito applicativo web; - aggiornamento indirizzi, predisposizione etichette, spedizione lettere; - contatto con la Cooperativa sociale *"Tagesmutter del Trentino – Il Sorriso"* e con il Settore Informazione e Monitoraggi dell'APPA per condividere una modalità di diffusione delle iniziative da essi organizzate (che per la loro particolarità non si adattano ad essere registrate nel database con la stessa modalità delle altre attività estive); - contatto con gli enti promotori e gestori dei servizi estivi per la raccolta dei dati ed assistenza tecnica durante l'inserimento online dei dati stessi; - correzione e successiva pubblicazione online delle informazioni registrate dagli enti; - estrazione dei dati in diversi momenti durante l'estate ed impaginazione degli stessi, secondo tempi e modalità concordati di volta in volta con alcuni Enti locali, perché ciascun territorio potesse contribuire alla diffusione degli stessi secondo le proprie esigenze (guida cartacea , web, altro); - impaginazione e diffusione di poster e volantini informativi, aggiornamento costante dei dati da rendere pubblici tramite il portale open data http://dati.trentino.it. Durante tutto il periodo di gestione dell'iniziativa nel corso dell'anno sono stati **evidenziati aspetti positivi e fasi critiche, in modo da poter progettare al meglio l'iniziativa per l'anno 2015.** Lo Sportello Famiglia: - ha supportato il personale dell'Agenzia nella gestione delle *domande di contributo per i soggiorni socio-educativi* (LP 6/2009) secondo le modalità e i criteri stabiliti, per l'estate 2014, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 622/2014. Sono state raccolte **235 domande di contributo**; associazioni e parrocchie (enti maggiormente rappresentati) hanno organizzato 444 attività ed offerto 7.666 giornate tra campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti. Durante il corso dell'estate, nel periodo di svolgimento dei soggiorni socio-educativi, il	Lo Sportello Famiglia ha effettuato la raccolta e la pubblicazione sul portale web *trentinofamiglia.it* di tutte le informazioni riguardanti il progetto *Estate giovani e Famiglia (*9° edizione) cioè le attivita estive, svolte in provincia di Trento, offerte da organizzazioni ed enti a bambini e ragazzi, finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie nel periodo estivo di chiusura delle scuole. Il **data base fruibile online** è stato popolato con oltre **1.869 attività organizzate da 121 organizzazioni** nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Lo Sportello Famiglia: - ha assicurato tutte le attività necessarie al proseguimento del progetto ***Ski Family*** e, in particolare, il contatto con gli impianti di risalita aderenti e con lo staff di Trentino Marketing, la disponibilità delle informazioni sulle caratteristiche del servizio e sul funzionamento del sito internet per la prenotazione dei voucher e la predisposizione dei materiali informativi per le stagioni 2014/2015 e 2015/2016 (attestati, voucher, gadget); - ha supportato il personale dell'Agenzia nella gestione delle *domande di contributo per i soggiorni socio-educativi* (LP 6/2009) secondo le modalità e i criteri stabiliti, per l'estate 2015, con la deliberazione della Giunta provinciale n. 657/2015; sono tate raccolte **223 domande di contributo** e gli enti maggiormente rappresentati sono stati le associazioni e le parrocchie che hanno organizzato 443 attività ed offerto 16.435 giornate tra campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti. L'equipe dello Sportello Famiglia ha anche predisposto la **check-list** utilizzata durante i **sopralluoghi ispettivi a campione** (22 attivita suddivise come segue: 1 soggiorno permanente, 11 campeggi e 10 colonie diurne), organizzato il calendario, contattato gli enti, e partecipato ad 1 sopralluogo.

		personale dell'Agenzia ha effettuato **sopralluoghi ispettivi a campione** (visitate 23 attività: 1 soggiorno permanente, 12 campeggi e 10 colonie diurne) e il personale dello Sportello Famiglia ha visitato 9 campeggi, 1 soggiorno permanente e 5 colonie diurne); - ha stato mantenuto un contatto con gli impianti di risalita aderenti a ***Ski Family,*** nonché con lo staff di Trentino Marketing per monitorarne l'andamento e raccordarsi in merito a quesiti e dubbi degli utenti; sono stati predisposti, in collaborazione con l'Agenzia, i materiali informativi per le stagioni 2013/2014 e 2014/2015 (brochure informativa, cartolina, poster, pagine del sito trentinofamiglia.it); ha supportato l'Agenzia nella gestione, verifica e consegna dell'attestato Ski Family; - ha collaborato a realizzare le brochure informative, i poster e un volantino esplicativo dell'iniziativa per l'estate 2014 di *Vacanze al Mare a misura di famiglia*, curando anche l'invio di tale documentazione pubblicitaria sul territorio provinciale.	
ATTIVITÀ 8 **Portale trentinofamiglia.it**	Le visite al portale sono state **1.305** (media somme mensili). Lo Sportello Famiglia: - ha curato l'aggiornamento e la gestione dei contenuti del portale con l'aggiornamento delle sezioni dedicate ai Distretti Famiglia e alle pubblicazioni (collana Trentinofamiglia) attraverso un efficace coordinamento tra lo Sportello Famiglia e i funzionari dell'Agenzia **(32 incontri)**; il lavoro implementazione della sezione dedicata ai Distretti Famiglia, di modifica strutturale a pubblicazioni, normative, accordi e partnership ha richiesto allo Sportello Famiglia, oltre al necessario coordinamento con la Dirigenza e il suo staff, anche raccordi e verifiche circa l'effettiva funzionalità dei rilasci operati, con la società GPI, provider del cms che sostiene trentinofamiglia.it. **(24 riunioni).** - ha supportato il coordinamento, con l'area nuove tecnologie e con il Family Audit, per il rilascio degli Open Data.	Le visite al portale www.trentinofamiglia.it sono state **7.461** (media somme mensili). Il portale è stato **aggiornato in modo continuo** rispetto alle sezioni "news", *"manifestazione e iniziative*", "*primo piano*" in collaborazione con la referente comunicazione dell'Agenzia; le sezioni "*pubblicazioni*" e "*partnership*" sono state oggetto di revisione e completamento in termini di contenuto. E' proseguito l'aggiornamento della pagina facebook ed impostata una nuova campagna comunicativa per favorirne la conoscenza *(https://www.facebook.com/trentinofamigliapat).* L'aggiornamento dei dati di sezioni ad alta dinamicità del portale (come i Distretti famiglia) è avvenuto attraverso il database in MS Access. E' stata assicurata la collaborazione per il trattamento e la gestione dei dati relativi ai servizi per la prima infanzia (0-3 anni) con l'obiettivo di renderli disponibili in formati utili all'importazione automatizzata sul portale. **(15 incontri).** Sono state realizzate diverse **evoluzioni tecniche del portale** e, in particolare: - il rilascio della sezione *"Family"* e della nuova versione della sezione *Distretti Famiglia;* - la progettazione della nuova sezione "*Work and Family"* (evoluzione dell'applicativo web "Estate giovani e famiglia"); - il cambio di fornitore dei servizi web per la manutenzione e modifiche evolutive di trentinofamiglia.it; - l'avvio della progettazione del **nuovo portale** web trentinofamiglia.it (unico per il settore famiglia, che unisce familyintrentino.it, familyaudit.org e famigliaenuovetecnologie.org). Si è avviata, contemporaneamente, l'analisi per la costruzione di una *web-application per gestire i processi/procedimenti e il patrimonio informativo del settore famiglia dell'Agenzia* con l'intento di affidare a questa applicazione la dimensione dei dati prodotti dall'Agenzia e al portale un compito di esposizione dei dati in termini informativi e social **(22 riunioni).**	Le visite al portale www.trentinofamiglia.it sono state **7.949** (media somme mensili). Aggiornamento continuo delle sezioni "news", "manifestazione e iniziative", "primo piano". Aggiornamento delle sezioni "pubblicazioni" e "partnership" e della pagina facebook (https://www.facebook.com/trentinofamigliapat). Lo Sportello Famiglia ha proseguito: - la collaborazione alla costruzione del nuovo portale trentinofamiglia.it, col raccordo interno per la gestione del data base in essere che organizza il sistema informativo tra le organizzazioni aderenti al Distretto Famiglia, quelle certificate Family in Trentino e quelle Family Audit – Trentino **(incontri 18);** - la collaborazione per lo sviluppo dell'analisi per il nuovo portale trentinofamiglia.it, e per la manutenzione relativa al portale in esercizio **(riunioni 20 con IT consultant e fornitori esterni).**

ATTIVITÀ 9 **Monitoraggio della adeguatezza delle risposte alle famiglie**	Lo Sportello Famiglia: - ha collaborato con l'Agenzia nei **monitoraggi sugli aderenti al marchio "*Family in Trentino*"** - ha partecipato alla ***Commissione V@luta*** per i progetti di promozione della famiglia **(5 incontri)** e alle riunioni della ***Consulta*** *per la Famiglia* **(2 partecipazioni)**; - ha gestito la registrazione delle cartoline pervenute tramite l'Operazione ascolto e assicurato la ***raccolta delle istanze e segnalazioni*** (registro) che hanno riguardato, in particolare: - le operazioni ascolto negative su aderenti al marchio Family in Trentino - il biglietto famiglia per il trasporto extraurbano - l'esclusione dal contributo per i soggiorni socio-educativi degli utenti beneficiari dei "Buoni di Servizio - le richieste di chiarimenti per l'esclusione dal contributo per i soggiorni socio-educativi - istanze del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino - le attività estive e il sostegno scolastico per bambini disabili nonché la partecipazione di bambini e ragazzi con disabilità alle attività estive offerte sul territorio provinciale.	Lo Sportello Famiglia ha gestito la registrazione delle cartoline (25, di cui 3 negative) pervenute tramite l'**Operazione ascolto**, sia cartacee arrivate via posta ordinaria, sia digitali via e-mail. Lo Sportello Famiglia a partecipato - col ruolo di portavoce dell'associazionismo familiare - alla stesura dei criteri del bando dei ***progetti in materia di promozione del benessere familiare per il triennio* 2014-2016** e alla valutazione dei progetti presentati, con particolare riferimento all'analisi dei contesti territoriali di realizzazione dei progetti, alla natura dei bisogni espressi, alle azioni proposte e al loro impatto sul territorio. Lo Sportello Famiglia ha anche collaborato con l'Agenzia alla definizione delle procedure di designazione dei rappresentanti dell'associazionismo familiare in seno alla ***Consulta per la Famiglia*** (procedure finalizzate a favorire la partecipazione dell'associazionismo familiare all'elezione dei propri rappresentanti, indizione e partecipazione alle riunioni preparatorie delle elezioni, organizzazione assemblea elettiva).	Lo Sportello Famiglia: - ha supportato l'Agenzia nella stesura dell'accordo siglato – con gli sviluppatori della **App** denominata ***Familink*** - gruppo formato da tecnici di FBK e Telecom Italia-SKIL) – per una sperimentazione (semestrale) finalizzata a diffondere le iniziative di interesse delle famiglie e ad avviare una ***community*** finalizzata allo scambio di feedback e suggerimenti in merito a tali servizi **(13 riunioni con gli sviluppatori)**; - è stato incaricato di seguire lo sviluppo della App con tutte le attività richieste (109 famiglie hanno scaricato la App *Familink).* L'equipe dello Sportello ha assicurato la partecipazione ai lavori della **Commissione V@luta** per il monitoraggio e la **valutazione dei progetti** finanziati dall'Agenzia con il bando 2014 – 2016 **(7 riunioni).**
ATTIVITÀ 10 **Promozione e sensibilizzazione su specifiche tematiche inerenti alla famiglia**	Promozione dell'accoglienza familiare tramite la partecipazione al tavolo di lavoro dell'equipe multidisciplinare per la definizione delle *linee guida dell'accoglienza di minori in famiglia*, promosso dall'EMAF **(11 incontri)**; partecipazione al *tavolo di lavoro per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale* promosso dall'Agenzia per la famiglia con la collaborazione di Save the Children **(9 incontri)**. Lo Sportello Famiglia ha avviato uno specifico Gruppo di lavoro tematico inerente alla *gestione della crisi della coppia* **(9 incontri)** e ha raccolto i requisiti necessari alla costruzione di un *portale web dinamico a sostegno della lotta al gioco d'azzar*do e per promuovere le attivita del gruppo ed il marchio etico "No Slot" **(5 incontri)**	Lo Sportello Famiglia ha partecipato alle riunioni del *Gruppo di lavoro congiunto tra Dipartimento Lavoro e Welfare e Agenzia Provinciale per la Famiglia*, istituito per analizzare le **modalità di erogazione dei servizi alla persona e alla famiglia** e per la **diffusione di buoni di servizio in ambito assistenziale:** - realizzazione di servizi informativi per il cittadino, con particolare attenzione ai servizi domiciliari per anziani, all'attivazione di badanti e/o baby sitter presso le famiglie; - progettazione e avvio di uno Sportello Famiglia nella Comunità delle Giudicarie; - utilizzo di voucher conciliativi come forma innovativa da utilizzare per l'erogazione di servizi, con particolare attenzione ai servizi domiciliari per gli anziani) **(7 incontri).** Lo Sportello Famiglia ha presenziato agli incontri di coordinamento realizzati dal *Gruppo Tematico per la prevenzione dell'azzardo* **(10 incontri)**, dal *Gruppo Tematico accoglienza familiare* **(7 incontri)** e dal G*ruppo di lavoro progetto "Giovani per casa"* **(9 incontri).** Lo Sportello Famiglia ha contribuito, in diverse forme, a iniziative relative a tematiche diversificate ed attivate sul territorio provinciale dall'associazionismo familiare, dalle istituzioni, da cittadini **(45 incontri):** *- nuovi media* *- crisi familiare* *- servizi estivi di conciliazione e inserimento di portatori di handicap,* *- famiglia e immigrazione* *- Comune di Trento* (applicazione tariffe comunali, gestione di alcuni servizi e l'applicazione dell'ICEF, formazione delle coppie al matrimonio, costituzione del Distretto Famiglia, iniziativa "Trento una città per educare") *- Comune di Rovereto* (promozione della partecipazione dell'associazionismo familiare locale) *- Gruppo tematico ICEF*	L'equipe dello Sportello ha assicurato la partecipazione ai lavori della ***Consulta*** provinciale per la Famiglia **(5 incontri)** e ai lavori delle sotto-commissioni (**3 incontri).** A fine anno si è valutata positivamente l'opportunità di assegnare allo Sportello Famiglia **funzioni di segreteria della Consulta.** L'equipe dello Sportello ha partecipato ai lavori del *Gruppo Tematico per la prevenzione dell'azzardo* **(incontri (7**), del *Tavolo di lavoro per l'Accoglienza Familiare* **(3 incontri)**, del *Gruppo di lavoro sul progetto "Giovani per casa"* **(5 incontri)**, del *Gruppo Tematico Famiglia e immigrazione* **(3 incontri)**, del Progetto INTEGRA **(17 incontri)**, dei *Gruppi di lavori in iterazione con il Comune di Trento* **(17incontri)**, del *Tavolo per la promozione del benessere familiare del Comune di Rovereto* **(1 incontro)** e del Centro servizi culturali S. Chiara **(8 incontri).** Lo Sportello Famiglia: - ha contribuito, in diverse forme, a iniziative attivate sul territorio provinciale dall'associazionismo familiare, dalle istituzioni e da cittadini, relative a tematiche diversificate: *crisi familiare; questioni di genere e contrasto all'omofobia; fiscalità a favore della famiglia e welfare; questioni relative al contrasto al suicidio;* - ha collaborato alla organizzazione della ***Conferenza internazionale ICCFR*** prevista a Trento per il 2016 **(3incontri).** Lo Sportello Famiglia ha supportato l'Agenzia nell'organizzazione: - della ***Convention Comuni Amici della Famiglia*** (creazione del form di iscrizione, formattazione e consegna agli addetti all'accreditamento dei partecipanti, materiale grafico, aggiornamento pagina web dedicata sul portale www.trentinofamiglia.it); - del ***Meeting Distretti Famiglia*** – 28 ottobre 2015 a Povo, presso l'APSP M. Grazioli - (predisposizione di materiale grafico per la diffusione e la gestione dell'iniziativa: cartolina, programma, attestati, segnaletiche, cavalierini; raccolta dei materiali da consegnare ai presenti e allestimento delle borse;

		- Questioni di genere e contrasto all'omofobia *- educazione affettiva e sessuale degli adolescenti* *- concerto-testimonianza del gruppo The Sun* *- Rassegna teatrale Family.*	predisposizione del form online l'iscrizione dei partecipanti; allestimento della sala e degli spazi adiacenti; gestione dell'accreditamento dei partecipanti, il giorno dell'evento, con 3 persone dedicate; supporto tecnico e informatico durante l'evento, per la gestione delle presentazioni dei relatori, anche attraverso accordi e sopralluoghi preventivi presso l'ente ospitante.
ATTIVITÀ 11 **Realizzazione del Distretto famiglia**	Il Forum delle Associazioni Familiari del Trentino ha aderito al **Distretto della Valle dei Laghi** e, preso atto dell'impossibilità di partecipazione attiva del Forum in quel territorio attraverso i suoi volontari, lo Sportello Famiglia è stato individuato quale realtà idonea a promuovere la partecipazione dell'associazionismo familiare locale all'interno del Distretto della Valle dei Laghi **(5 incontri**).	Il Coordinatore dello Sportello Famiglia ha incontrato, assieme alla Presidente del Forum ed alcuni volontari del direttivo, i volontari attivi – nei Gruppi di lavoro *per la stesura e l'aggiornamento dei disciplinari e nei Gruppi di valutazione delle richieste di marchio Family in Trentino* – al fine di sostenere e motivare il loro operato. Lo Sportello Famiglia ha rappresentato il Forum delle Associazioni Familiari all'interno del Distretto Famiglia della Valle dei Laghi **(12 incontri)** Lo Sportello Famiglia ha provveduto a registrare i dati relativi agli enti aderenti ad alcuni Distretti Famiglia nel database **"*Sistema informativo interno*"** (tali dati, non essendo stati raccolti dall'Agenzia attraverso una procedura condivisa, sono stati in molti casi ricostruiti da zero, spesso tramite ricerche sul web; una volta registrati i dati dei singoli enti, sono stati collegati al rispettivo Distretto, inserendo – laddove esplicitati e documentati – la data di adesione e gli impegni assunti e concordati); il popolamento del database è stato funzionale all'aggiornamento della brochure "Distretti Famiglia", della quale lo Sportello Famiglia ha curato la stesura e la grafica.	Personale dello Sportello Famiglia ha proseguito la partecipazione alle attivita del Distretto famiglia della Valle dei Laghi **(4 incontri).**
ATTIVITÀ 12 **Mappatura degli sportelli informativi presenti sul territorio provinciale**	Lo Sportello Famiglia, in collaborazione con il Servizio politiche sociali PAT e i Patronati, ha predisposto una *mappatura* degli ***sportelli informativi attivi sul territorio provinciale***, allo scopo di progettare lo sviluppo di servizi per la famiglia sul territorio provinciale	L'equipe dello Sportello Famiglia: - ha assicurato numerosi momenti di contatto e confronto con l'operatore referente per la implementazione dello ***Sportello Famiglia (decentrato) nella Comunità delle Giudicarie***; ha collaborato nel *progetto Estate giovani e famiglia* per il territorio di riferimento, nella predisposizione di strumenti informatici per la raccolta dei contatti, nel confronto su alcuni casi/richieste degli utenti; ha organizzato momenti di analisi dell'andamento del progetto Sportello Famiglia decentrato **(2 incontri).**	
ATTIVITÀ 13 **Festival della Famiglia**	Lo Sportello Famiglia ha supportato l'Agenzia nell'organizzazione della ***seconda edizione del Festival:*** **-** gestione della newsletter - creazione di una banca dati indirizzi e-mail cui sono state inviate 8 Newsletter (indirizzi mail raggiunti 9.930) - gestione sito www.trentinofamiglia.it (con la creazione di apposita sezione per la registrazione on line dei partecipanti, la predisposizione di materiale grafico/informativo) - organizzazione di **eventi collaterali** (pomeriggio cinematografico; quadrangolare di calcetto).	Lo Sportello Famiglia ha supportato l'Agenzia nell'organizzazione della ***terza edizione del Festival:*** - gestione della newsletter - creazione di una banca dati indirizzi e-mail cui sono state inviate 6 Newsletter (indirizzi mail raggiunti 15.000) - gestione sito www.trentinofamiglia.it (con la creazione di apposita sezione per la registrazione on line dei partecipanti, la predisposizione di materiale grafico/informativo) - gestione dell'evento (allestimento e presidio stand informativi, supervisione agli stagisti impegnati nelle attivita di hostess/steward, supporto all'attività di ufficio stampa, supporto alla gestione dei laboratori offerti per gli studenti) - organizzazione di **eventi collaterali** (workshop *"Benessere e protagonismo familiare: l'esperienza delle consulte familiari*"; quadrangolare di calcetto).	Lo Sportello Famiglia ha supportato l'Agenzia nella organizzazione della ***quarta edizione del Festival:*** - gestione della newsletter, creazione di una banca dati indirizzi e-mail cui sono state inviate 6 Newsletter - gestione sito www.trentinofamiglia.it, - gestione dell'evento - organizzazione di **eventi collaterali** (Tavola Rotonda *"10 anni di Sportello Famiglia*" - 12 dicembre 2015, presso la Sala Rosa del Palazzo della Regione; quadrangolare di calcetto).
ATTIVITÀ 14 **Istituti d'Istruzione secondaria di secondo grado**	Lo Sportello Famiglia ha accolto studenti dell'Istituto d'Istruzione Rosmini di Trento e attivato contatti con l'Istituto d'Istruzione Marie Curie di Pergine Valsugana per strutturare lo ***stage di alternanza scuola-lavoro*** del Liceo delle Scienze Umane in un ottica a misura di famiglia **(5 incontri).**	Presso lo Sportello Famiglia sono stati **ospitati 3 tirocinanti** (per 16 ore a settimana nelle giornate di martedì e mercoledì, durante l'anno scolastico) del quarto anno di diploma professionale di tecnico grafico dell'**Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche di Trento**,	Lo Sportello ha collaborato alla prosecuzione dello stage iniziato nel 2014 da 2 studentesse provenienti dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'università degli Studi di Trento, laurea magistrale MOVAS **(25 incontri – 120 ore)**. Altro stage è stato attivato per uno studente

che mettono al centro la famiglia	***Tirocini di formazione ed orientamento in impresa:*** presso lo Sportello Famiglia sono stati **ospitati 3 tirocinanti** del quarto anno di diploma professionale di tecnico grafico dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche di Trento che hanno collaborato nell'elaborazione grafica di numerose pubblicazioni, volantini, brochure. In occasione della partecipazione al Festival della Famiglia è stato richiesto allo Sportello Famiglia un *momento di informazione* agli alunni di alcune classi del Liceo Rosmini sulle politiche familiari, in modo da facilitare loro la partecipazione ai convegni del Festival della Famiglia (**2 ore per ogni classe - 2 laboratori** durante il Festival su disciplinare family per la categoria "Scuole" e Distretti Famiglia).	che hanno collaborato nell'elaborazione grafica di numerose pubblicazioni, volantini, brochure. Personale dello Sportello Famiglia ha fatto da tutor per il workshop sul tema *tecnologie e conciliazione dei tempi di vita* **(32 ore di tutoring)** con la finalità di realizzare un primo documento di analisi dei requisiti per la realizzazione di un'applicazione web che (dopo rivisitazione) è confluito nel documento di analisi per la sezione *"work and family"* progettata dalla società fornitrice dei servizi di webmastering dell'Agenzia. Personale dello Sportello Famiglia ha collaborato **(17 incontri)** ad avviare gli **stage di 3 studentesse universitarie**, provenienti dal **Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'università degli Studi di Trento** (2 studentesse del corso di Laurea Magistrale MOVAS, e 1 del corso di Laurea Magistrale GOT). Due laureande hanno centrato l'attività sui Distretti Famiglia (della Valsugana e Tesino e della Valle di Fiemme) e la terza sulle politiche familiari. L'attività di stage mira ad offrire un **sostegno all'operatività dei Distretti** (1 laureanda per Distretto) e prevede un **nucleo di attività presso l'Agenzia** per facilitare l'azione sui Distretti Famiglia.	dell'Istituto Tecnico Industriale Buonarroti di Trento. con la finalità di aggiornare il database per i Distretti Famiglia e predisporre un piano per l'implementazione della newsletter per il settore famiglia attraverso la web application "mailchimp". Presso lo Sportello Famiglia, durante l'anno scolastico, sono stati ospitati **4 tirocinanti** (per 16 ore a settimana) del quarto anno di diploma professionale di tecnico grafico dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le arti grafiche di Trento che hanno collaborato nell'elaborazione grafica di pubblicazioni, volantini, brochure



SI CONSIDERANO LE RICHIESTE DI INFORMAZIONI PREVENUTE ALLO SPORTELLO FAMIGLIA RIGUARDANTI ARGOMENTI QUALI SPECIFICHE AZIONI A SUPPORTO DELLE FAMIGLIE, ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE, POLITICHE FAMILIARI LOCALI E NAZIONALE

Nel **2016**, è stata commissionata e realizzata una specifica **indagine**[215] – **sull'esperienza** di sussidiarietà realizzata nel decennio 2005-2015 nel contesto **della gestione dello Sportello Famiglia** da parte del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino – con l'obiettivo generale di analizzare e valutare le interazioni esistenti tra le attività realizzate (la gestione dello Sportello Famiglia), il Forum stesso e le organizzazioni che lo compongono (Associate) per portare alla luce punti di forza e di debolezza del legame che unisce il Forum provinciale con le associate al fine di comprendere come migliorare l'impatto dell'azione sul territorio.

Relativamente allo Sportello famiglia è emerso dall'indagine (questionario) che **lo Sportello Famiglia è indubbiamente poco conosciuto e poco frequentato, da parte delle Associazioni aderenti al Forum;** le **interviste hanno** confermato che la **conoscenza (e la frequentazione) dello Sportello è estremamente limitata** (quando non erronea). Emerge, quindi, la *necessità che lo Sportello e le sue attività comincino ad essere conosciute, frequentate e metabolizzate dalle Associazioni aderenti al Forum e che le competenze e il modus operandi del Forum e, rispettivamente, dello Sportello siano meglio spiegate e divulgate* anche con l'indicazione che le *Associazioni aderenti sono, in un certo senso, i valutatori della qualità dei servizi offerti dallo Sportello Famiglia.*

215 Approccio metodologico di tipo quanti-qualitativo (questionario e intervista).

APPENDICE N. 2

LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI FAMIGLIA&LAVORO – LO **STANDARD** DI PROCESSO **FAMILY AUDIT**

Estratto dalla **Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2016** approvata con **Determinazione n. 187 di data 12 maggio 2017** del Dirigente generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, recante "*Programma di gestione dell' Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF). Approvazione obiettivi anno 2017 e Rapporto di gestione anno 2016"*

Lo standard Family Audit (FA) è uno **strumento di management** a disposizione delle **Organizzazioni pubbliche e private** che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati. **Lo scopo** è di attivare o migliorare – attraverso una **indagine interna** – il proprio impegno nella gestione delle risorse umane e di **orientare i propri processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione famiglia&lavoro dei propri lavoratori,** con particolare attenzione ai tempi della vita lavorativa con i tempi della vita familiare.

Le Organizzazioni che intendono acquisire la certificazione si sottopongono ad un **processo di auditing**[216] al termine del quale viene acquisito il relativo **marchio**.

Caratteristiche salienti del Family Audit sono la **partecipazione diretta dei lavoratori** nella fase di analisi e di proposta delle misure da attuare, l'**attività di valutazione sistematica** che accompagna tutto il processo, nonché i **cambiamenti organizzativi e culturali** che tale esperienza favorisce nel management.

Con questo processo le Organizzazioni elaborano e implementano un ***Piano aziendale*** di misure finalizzate a favorire la conciliazione della vita lavorativa con quella personale e di cura familiare.

La certificazione e il marchio Family Audit vengono rilasciati, dopo il **percorso preparatorio** che può durare fino a sei mesi, dall'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) della Provincia autonoma di Trento proprietaria dello standard e Ente di certificazione.

Le Organizzazioni che acquisiscono il marchio sono iscritte in un apposito **registro**.

Alla fase dei sei mesi segue l'attuazione del Piano aziendale durante la quale il processo Family Audit dell'Organizzazione è sottoposto ad un **costante monitoraggio** e la certificazione viene confermata a cadenza annuale almeno per un triennio.

L'Organizzazione certificata Family Audit può utilizzare il **marchio** anche ai fini del riconoscimento degli strumenti di premialità (articolo 11, comma 1, della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 di recepimento delle direttive europee sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici).

Novità importante del 2016 è l'adozione delle nuove ***Linee guida*** *della certificazione Family Audit*, adottate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016.

---

216 Il processo di certificazione **Family Audit** si svolge in un arco temporale di **tre anni e mezzo: 6 mesi** per la **progettazione del Piano delle attività** e i successivi **tre anni per l'implementazione** delle misure contenute nel *Piano*.
Il processo può poi essere ripetuto per altri tre anni.
Nello sviluppo del percorso di certificazione sono fondamentali le figure del **consulente** e del **valutatore**: il primo per la individuazione dei bisogni dell'Azienda e di pianificazione delle misure migliorative, il secondo per il monitoraggio dello stato di avanzamento della implementazione delle misure concordate e per la verifica tra quanto richiesto dai requisiti dello standard e quanto effettivamente realizzato dalle Organizzazioni richiedenti.
Fase preliminare: si raccolgono i dati sui lavoratori, si adotta il *Documento d'impegno*, si analizzano i bisogni con il sostegno di un consulente; nei 6 mesi successivi, con avvio dal workshop col *Gruppo di lavoro della direzione*, viene elaborato, con la partecipazione attiva dei lavoratori, il ***Piano delle attività*** che costituisce il *documento dell'azienda che esprime, previa analisi dei bisogni di conciliazione, un programma di misure di conciliazione famiglia&lavoro*; in questa fase è previsto l'intervento del valutatore che compie specifiche verifiche documentali e presso l'Azienda/organizzazione. Il **Consiglio dell'Audit** acquisisce l'esito delle verifiche svolte dal valutatore e si esprime per il riconoscimento della *certificazione base.* Col parere di merito espresso dal Consiglio dell'Audit viene rilasciato all'organizzazione il certificato *Family Audit* con la possibilita di utilizzo del marchio.
Fase attuativa: segue il periodo durante il quale l'Organizzazione è impegnata nell'attuazione delle misure di conciliazione e nell'aggiornamento annuale del *Piano delle attività*. A cadenza annuale interviene il valutatore che verifica lo stato di avanzamento del *Piano* e compie una visita ispettiva in Azienda: sulla base del lavoro del valutatore, il Consiglio dell'Audit conferma annualmente il certificato *Family Audit* all'Organizzazione ed esprime eventuali raccomandazioni o misure di miglioramento.
Fase finale: prevede una serie di passaggi, tra cui il ***workshop finale*** con il Gruppo di lavoro della direzione, ***per il rilascio del certificato finale Family Audit.*** Con la conclusione dell'iter tante Organizzazioni optano per il mantenimento del *Piano delle attività* per un altro triennio e, quindi, mantengono la certificazione Family Audit.

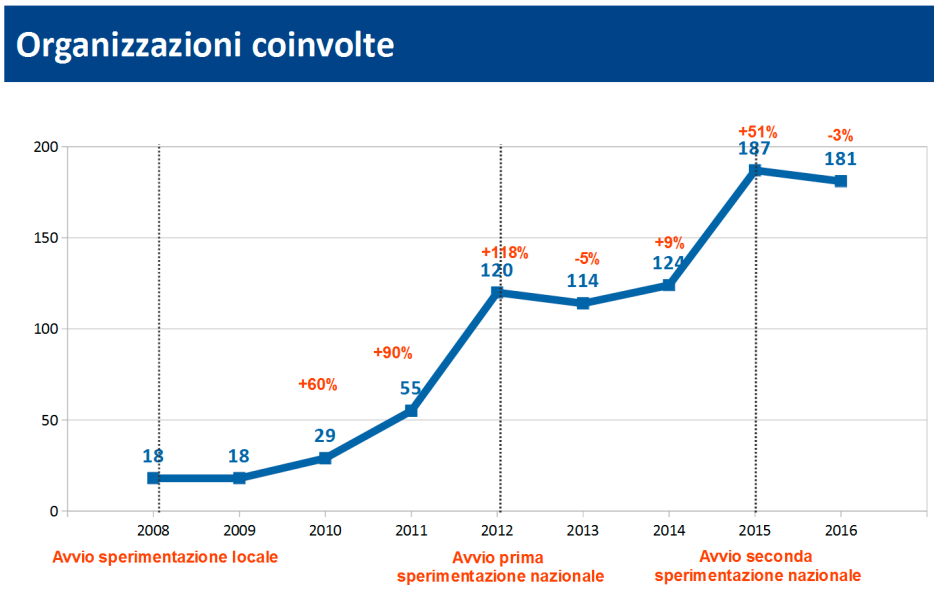
Dopo il suo **esordio a livello locale nel 2008**, inizialmente come progetto territoriale, **in Trentino**, che ha interessato **diciotto Organizzazioni locali** definite come "Organizzazioni pilota", lo standard Family Audit è stato **diffuso nel resto d'Italia a partire dal 2010** con il Primo Protocollo d'Intesa firmato dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento.

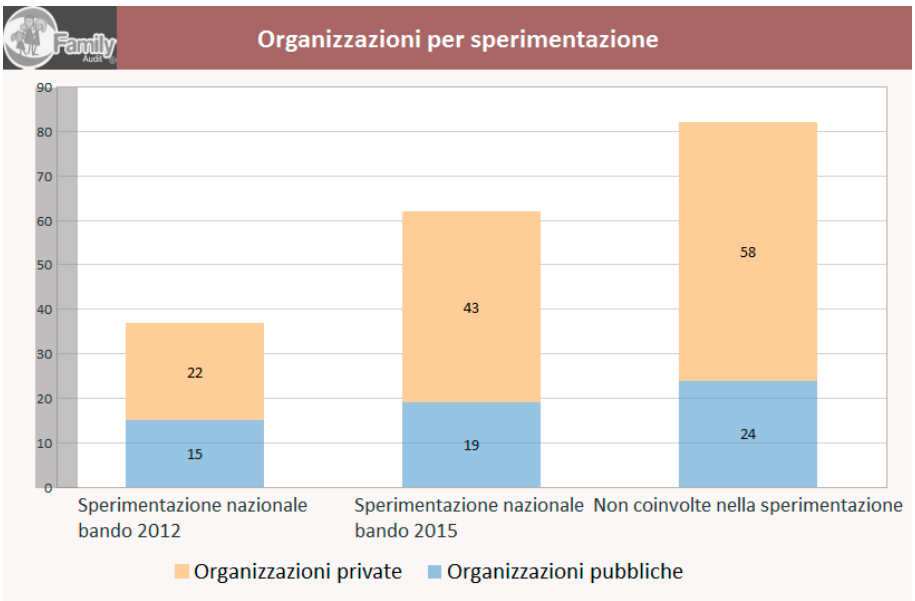
Con l'approvazione nel 2010 delle Linee guida per l'attuazione del Family Audit e l'emanazione della legge provinciale n. 1 del marzo 2011 *"Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"* lo standard Family Audit ha assunto maggior consistenza ed ha visto una rapida diffusione sia sul territorio provinciale che nel resto d'Italia.

Nel 2012 è stato avviato un primo **bando sperimentale per la diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit** che ha coinvolto di circa **50 Organizzazioni** e che si concluderà nel corso del 2017 (come da ultimo approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2463 del 29 dicembre 2016).

Consolidato il rapporto con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e visti i significativi risultati ottenuti, **nel 2014** è stato sottoscritto un **Secondo Protocollo** nel segno della continuità. Con la pubblicazione di specifico Avviso, in data 14 aprile 2015, da parte del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, ha avuto inizio una **seconda sperimentazione nazionale** alla quale hanno aderito **51 Organizzazioni**. Questo secondo bando si concluderà nel 2018. Il Family Audit si è dunque diffuso sul territorio nazionale grazie anche ai due bandi sostenuti sul piano economico principalmente dal Governo.

Di seguito si riportano alcuni grafici che illustrano, attraverso una **fotografia al 31 dicembre 2016**, alcuni dati e caratteristiche dell'esperienza Family Audit nel corso di tale annualità, evidenziando (nel primo grafico) che c'è stato un leggero calo dovuto al fatto che alcune organizzazioni hanno concluso l'iter di certificazione mentre altre si sono ritirate causa cambiamenti strutturali importanti (esempio cambio amministratori negli enti locali, fusioni, cambio di proprietà, …). Il grafico mette bene in luce il contributo allo sviluppo del progetto che i due bandi per la sperimentazione a livello nazionale hanno dato negli anni 2012 e 2015.

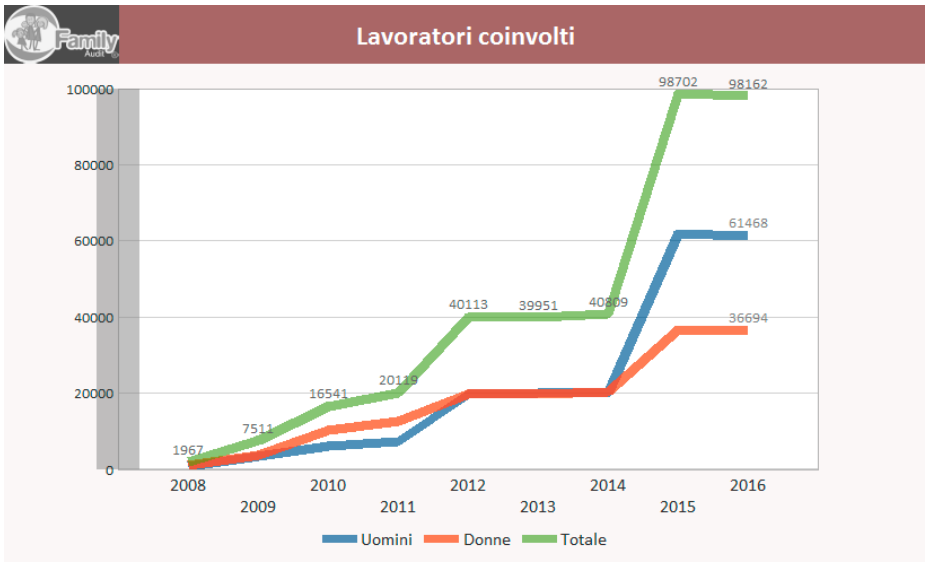




La figura precedente mostra come le **organizzazioni coinvolte** si distribuiscano tra **pubbliche e private** e per l'adesione o meno ad uno dei due progetti di sperimentazione. Come si può osservare, circa un terzo delle organizzazioni (58 su 181) hanno natura pubblica, e questo rapporto si mantiene più o meno inalterato in ciascuno dei tre gruppi considerati (organizzazioni coinvolte nella sperimentazione del 2012, in quella del 2015 e non coinvolte in nessuna sperimentazione).

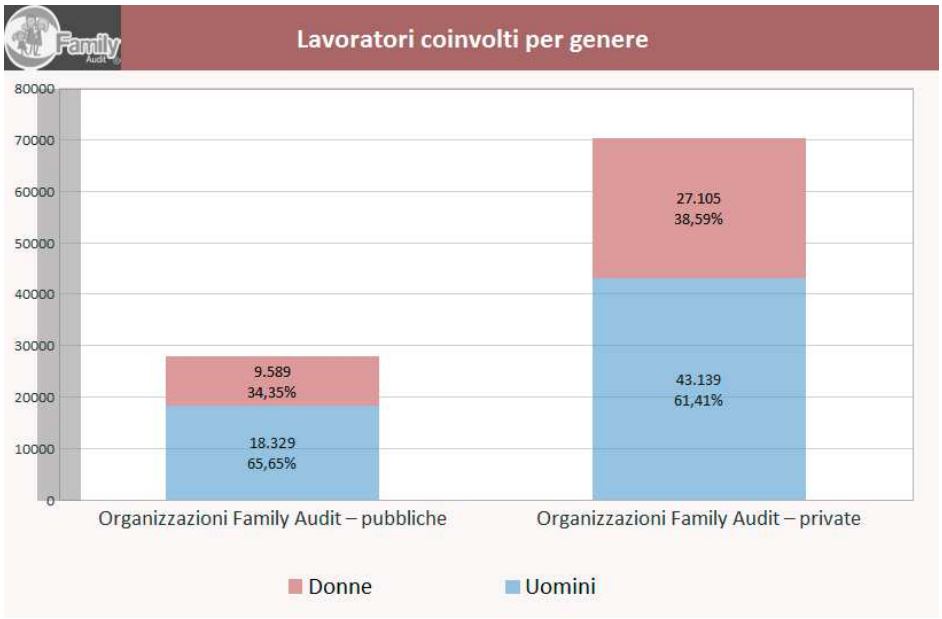
Queste ultime (le organizzazioni non coinvolte in una delle due sperimentazioni) rappresentano il gruppo più grande (82 organizzazioni) perché comprende un gruppo di aziende "storiche" che mantengono il certificato Family Audit nel tempo, ma si può notare come il secondo bando del 2015 abbia apportato un consistente numero di nuove adesioni (62 organizzazioni). Questo incremento nel 2015 si evidenzia ancora di più se guardiamo al **numero di lavoratori coinvolti** (figura successiva) che sono cresciuti in maniera quasi lineare fino alle 20.000 unita durante i primi 4 anni di vita del progetto.

Nel 2012, l'avvio della prima sperimentazione nazionale fa crescere questa cifra fino a 40.000, valore che si mantiene pressoché inalterato fino al 2015 quando, l'avvio della seconda sperimentazione nazionale permette ad altri quasi 60.000 lavoratori di beneficiare del percorso. Questo aumento è legato al consistente numero di nuove organizzazioni ma anche alle dimensioni notevoli di alcune di queste.

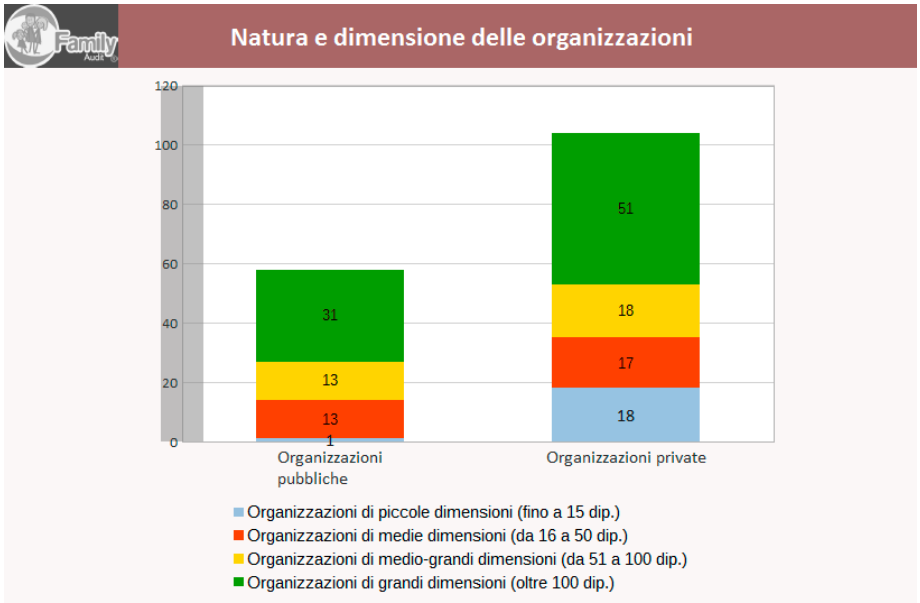


La **distribuzione per genere dei lavoratori coinvolti** mostra una prevalenza dei lavoratori rispetto alle lavoratrici nelle organizzazioni private (61% contro 39%) e ancor più nelle organizzazioni pubbliche (66% di uomini contro il 34% di donne).

Questo dato non può essere però associato ad un maggior "bisogno di conciliazione" da parte dei lavoratori rispetto alle lavoratrici ma è piuttosto legato alla presenza di alcune organizzazioni di grandi dimensioni (una grande ditta di trasporti pubblica, un'importante azienda metalmeccanica) che presentano un'elevata quota di uomini tra i propri dipendenti.



Circa la metà delle organizzazioni presentano grandi dimensioni: 86 su 168 contano oltre 100 occupati (13 di queste superano i 1000 occupati). Questa proporzione vale sia per le organizzazioni pubbliche che per quelle private. Queste ultime si distinguono però per la presenza di un 15% di organizzazioni di piccola dimensione (fino a 15 occupati), mentre tra le pubbliche la quota di micro-organizzazioni è trascurabile (solo una su 54).

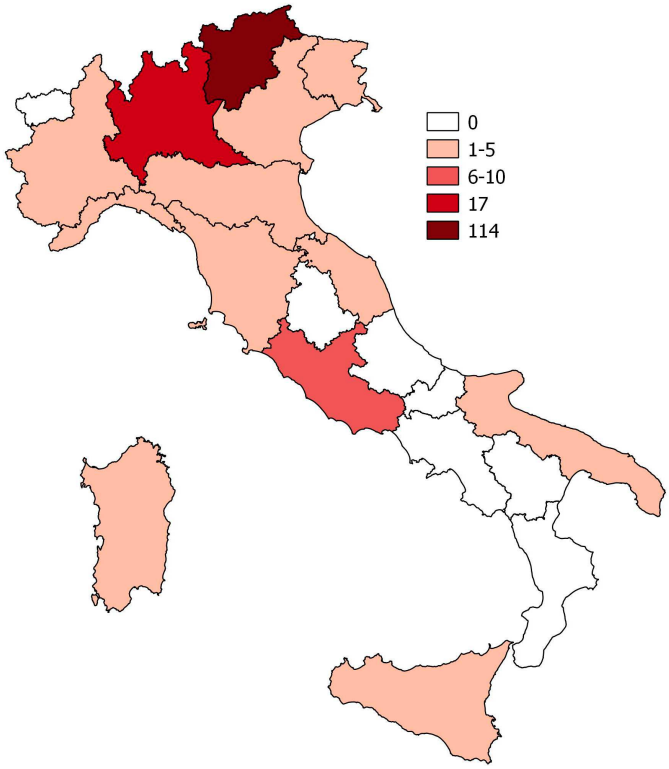


La maggior parte delle organizzazioni certificate Family Audit (o in corso di certificazione) ha la propria sede in Trentino Alto Adige (114 organizzazioni, ovvero quasi i due terzi del totale).

Questo dato non sorprende se si considerano gli interventi provinciali, anche normativi, messi in campo per incentivare e stimolare la diffusione di tale strumento di management, e che la Provincia Autonoma di Trento è la proprietaria del marchio.

La mappa mostrata nella figura seguente mette però in evidenza come la certificazione si stia diffondendo anche a livello nazionale, con 13 regioni che vedono la presenza di almeno un'organizzazione coinvolta nel processo Family Audit.

Le regioni più interessate sono quelle del Nord Italia, con 17 aderenti in Lombardia, 5 in Veneto e 4 in Emilia Romagna. Tra le regioni del Centro e del Sud Italia si distingue il Lazio con 6 organizzazioni coinvolte nella certificazione.



Il **Piano aziendale** raccoglie le misure di conciliazione articolate nei seguenti sei macro-ambiti:

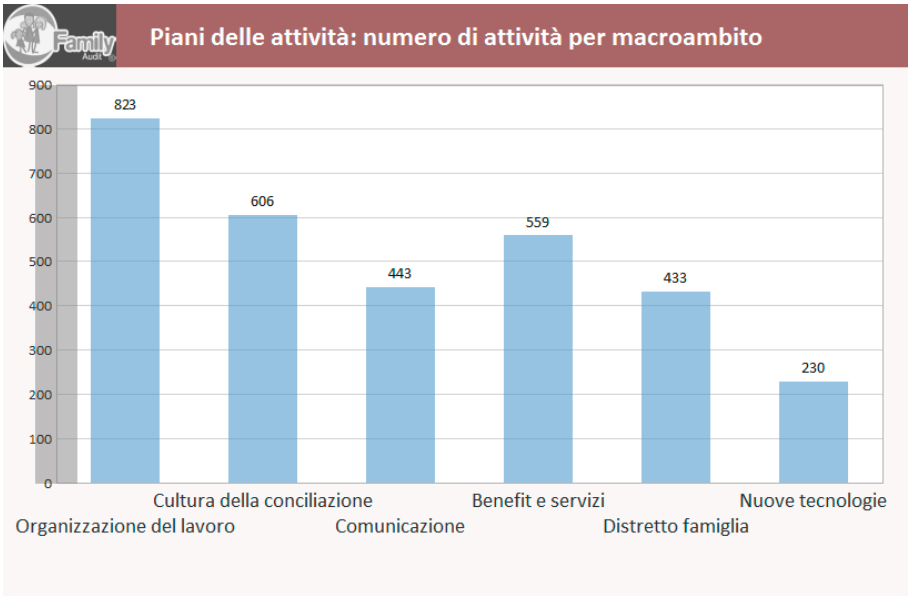
- *Organizzazione del lavoro*
- *Cultura aziendale/Diversity Equality &Inclusion Management*
- *Comunicazione*
- *Welfare aziendale/People caring*
- *Welfare territoriale*
- *Nuove tecnologie.*

La figura successiva mostra quante misure sono state previste in totale per ciascuno dei macro-ambiti nei **133 Piani aziendali** redatti finora (non tutte le organizzazioni aderenti hanno ancora redatto un Piano).

Il macro-ambito con il maggior numero di misure è Organizzazione del lavoro, con **823 azioni progettate**: in media, quindi, ogni Piano contiene più di 6 misure in questo macro-ambito, che è quello in cui si concentrano le attività di maggiore impatto sulla possibilità di conciliazione tra vita e lavoro.

Seguono i macro-ambiti Cultura aziendale (606 misure, in media 4,5 per Piano) e Welfare aziendale (559, 4,2 per piano). Comunicazione (443) e Welfare territoriale (433) vedono in media l'inserimento di circa 3,3 misure in ogni Piano.

Notevolmente più basso il numero delle misure previste per il macro-ambito Nuove tecnologie (230), ma bisogna tener presente che molte delle attività previste nei macro-ambiti Organizzazione del lavoro e Comunicazione hanno spesso contenuti legati al tema delle nuove tecnologie (si pensi all'introduzione di sistemi di telelavoro/smart working o allo sviluppo di una newsletter sui temi della conciliazione).

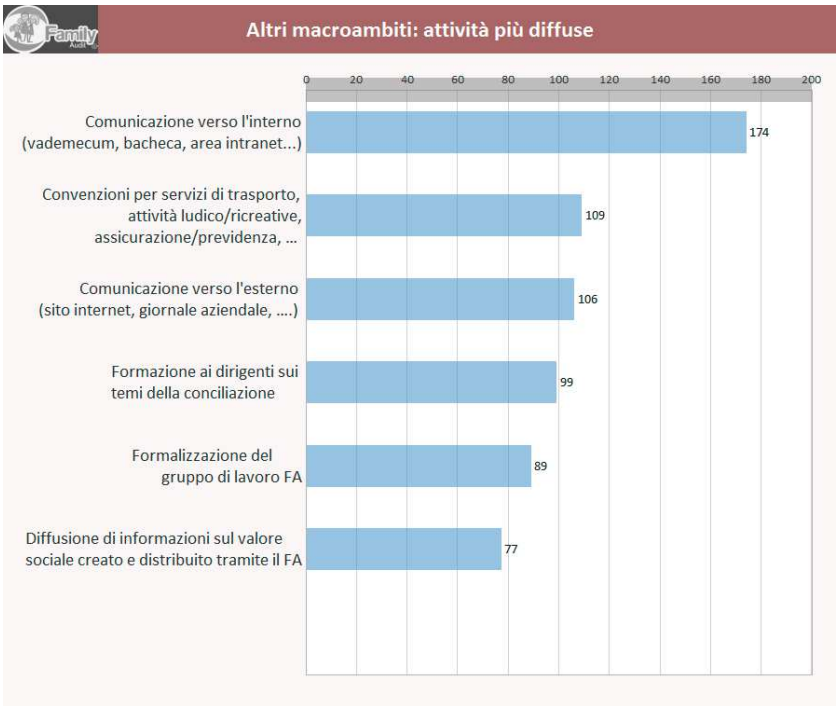


Per dare maggiori dettagli sui tipi di azione messi in campo dalle organizzazioni auditate, la figura successiva mostra le attività più diffuse per il **macro-ambito Organizzazione del lavoro**, che – come detto in precedenza – è **quello più rilevante** per lo sviluppo di politiche aziendali di conciliazione.

L'attività più diffusa in questo macro-ambito è l'introduzione (o il potenziamento) del telelavoro nell'organizzazione, con 86 azioni previste nei vari Piani aziendali.

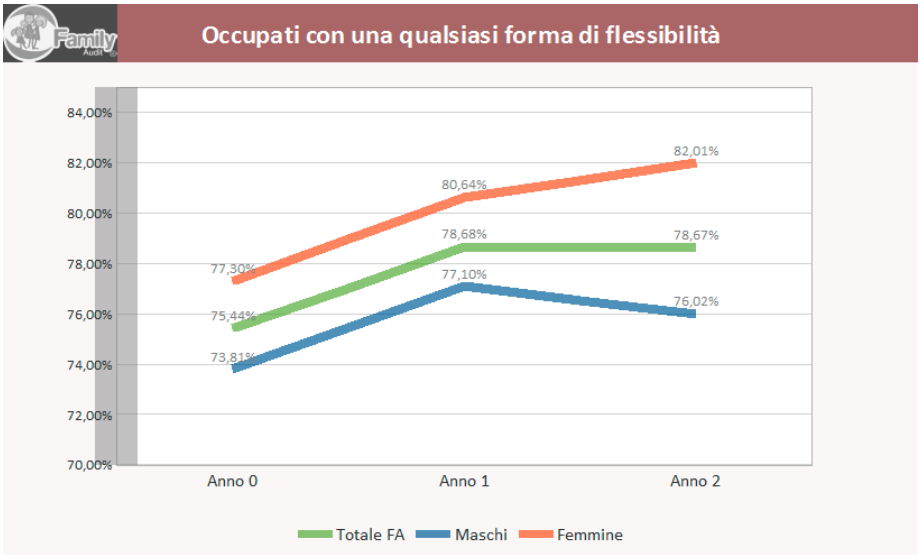
Seguono una serie di altre misure legate agli orari di lavoro (flessibilità, regolamentazione degli orari conciliante, banca delle ore), ai luoghi di lavoro (accesso a strumenti di lavoro da remoto), ai processi di lavoro (interscambiabilità del personale). Se si guarda, invece, agli altri macro-ambiti (ultima figura), le due misure maggiormente adottate sono misure di comunicazione (verso l'interno e verso l'esterno).

Seguono convenzioni a favore della famiglia e misure legate allo sviluppo del personale (formazione dei dirigenti, piano del buon rientro, gruppo di lavoro).



Di seguito si presentano alcune elaborazioni sui dati sul personale che le organizzazioni forniscono annualmente compilando il Modello rilevazione dati.

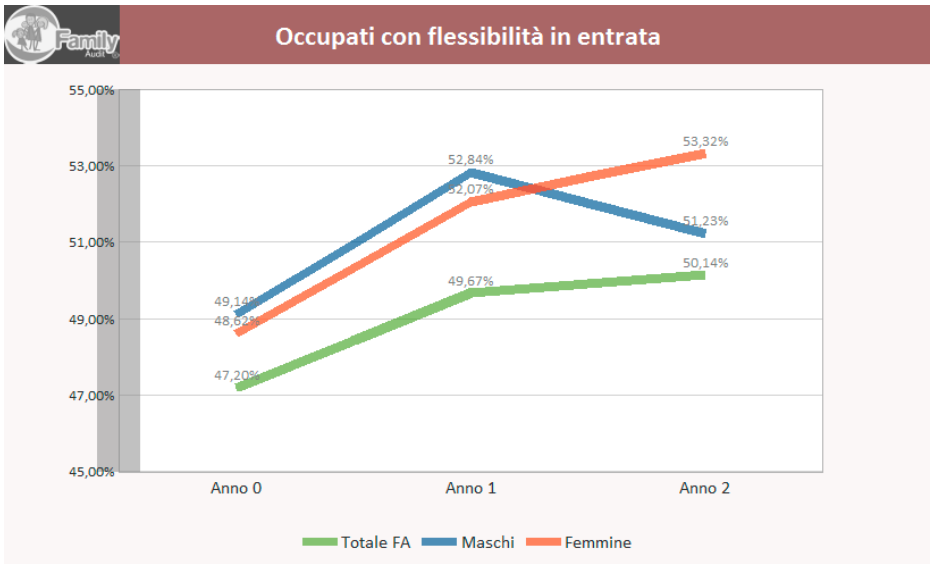
I dati presentati sono ottenuti aggregando i dati relativi a 60 organizzazioni per le quali sono disponibili i modelli per tre annualità, in modo tale da poter meglio evidenziare l'andamento nel tempo degli indicatori.



Gli occupati che godono di almeno una forma di flessibilità sul lavoro sono in leggera crescita, passando dal 75,4% del totale nell'anno di avvio all'78,7% in media dopo 2 anni dall'attivazione del processo.

Le diverse forme di flessibilità sono leggermente più diffuse tra le lavoratrici (82%) che tra i lavoratori (76%). Il fatto che l'aumento registrato nei tre anni sia relativamente contenuto può essere giustificato considerando il buon livello di flessibilità (oltre il 75% dei dipendenti con almeno una forma di flessibilità) che le organizzazioni registrano già in avvio del processo.

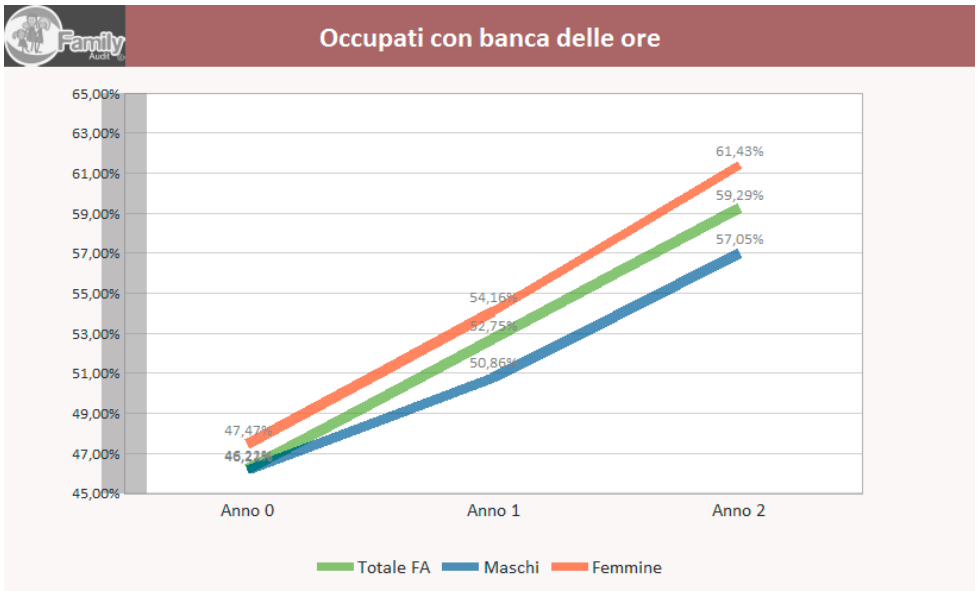
Se l'analisi viene estesa alle 108 organizzazioni che hanno presentato almeno un Modello di rilevazione risulta che gli occupati che hanno goduto della flessibilità sono in totale oltre 27.000.



Il grafico successivo riguarda invece gli occupati con orari flessibili in entrata: questi sono circa la meta del totale e sono in leggera crescita (dal 47,2% al 50,14%) nelle tre annualità analizzate.

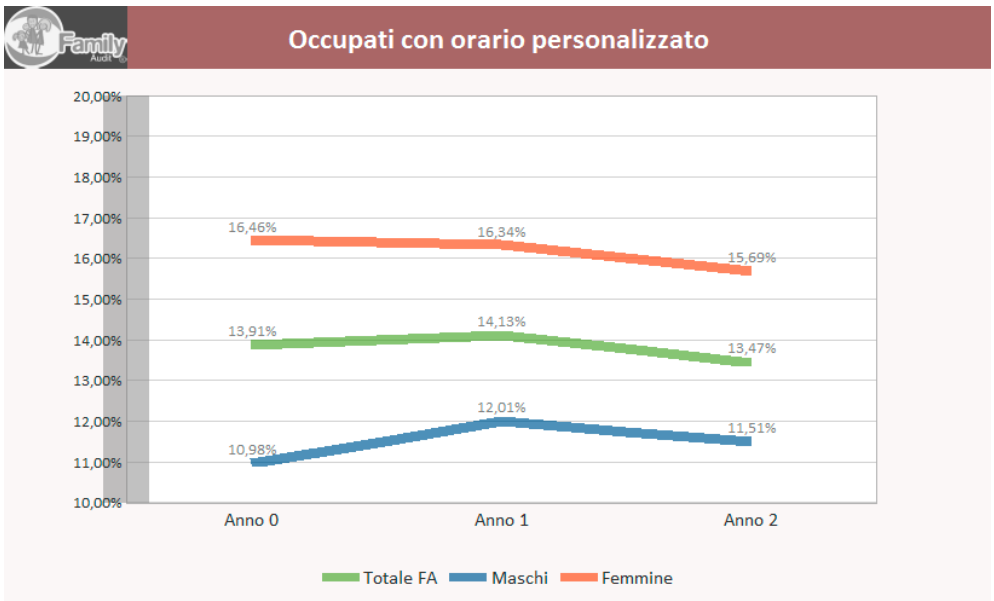
La crescita riguarda però soprattutto le donne occupate, mentre gli uomini hanno registrato una leggera flessione nella seconda annualità (dopo un aumento abbastanza consistente nel corso della prima annualità).

I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono in totale 15.500 circa.



La misura di flessibilità che ha registrato il più ampio aumento nell'utilizzo in senso assoluto da parte delle organizzazioni è la banca delle ore (grafico precedente).

Se, infatti, al momento dell'avvio del processo questa era disponibile in media per il 46,2% dei dipendenti, allo scadere della seconda annualità la proporzione è salita a quasi il 60% degli occupati. Anche in questo caso sono le donne a registrare in media un tasso di diffusione dello strumento leggermente maggiore (61% contro il 57% degli uomini). Dall'analisi di tutti i modelli dati pervenuti risulta che i dipendenti che hanno a disposizione questo strumento di flessibilità sono in totale 14.500.



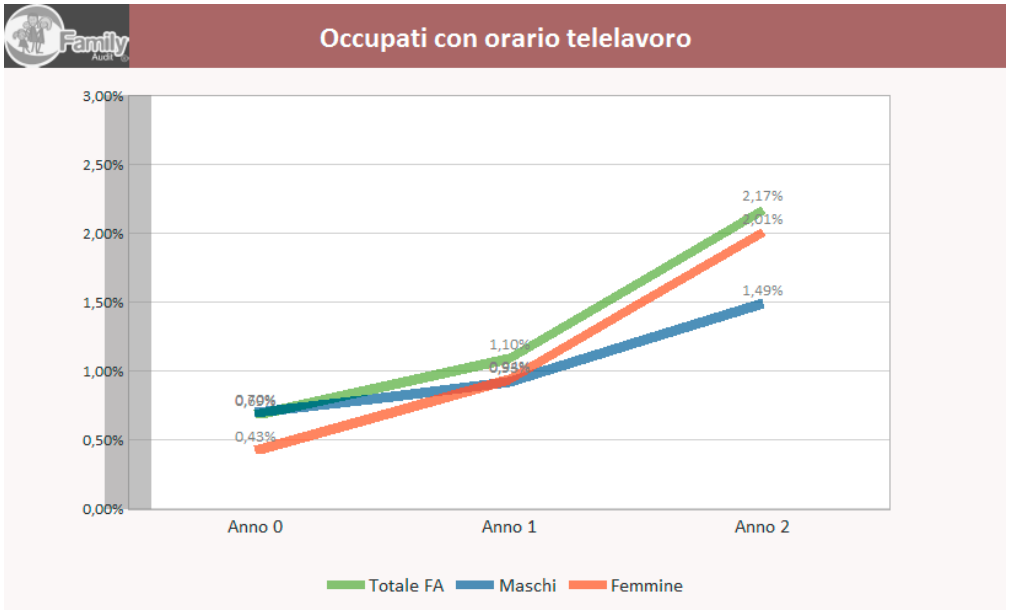
L'**orario personalizzato** (figura precedente) risulta essere l'unica misura di flessibilità che non ha registrato un aumento nella media di diffusione all'interno delle organizzazioni auditate, restando sostanzialmente stabile intorno al 14%.

Sono sempre le lavoratrici a vantare un utilizzo maggiore dello strumento (15,69% contro l'11,51% dei colleghi maschi al termine della seconda annualità). I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono in totale 2.300 circa.

Se la **banca delle ore** è lo strumento che ha registrato il maggior incremento in termini assoluti, il telelavoro è quello che mostra il maggior incremento relativo, registrando di fatto un triplicamento (dallo 0,7% al 2,2%) nella quota di dipendenti che hanno a disposizione questa modalità lavorativa (figura successiva).

Questo dato è coerente con quanto prima illustrato relativamente alle attività ricadenti nel primo macro-ambito "Organizzazione del lavoro" messe in campo dalle organizzazioni aderenti, e cioè che l'introduzione del telelavoro risulta essere la misura più diffusa (con 86 organizzazioni che hanno adottato misure di questo tipo).

Se guardiamo ai dati relativi a tutte le organizzazioni auditate, i lavoratori con la possibilita di lavorare da casa risultano essere oltre 1.500.

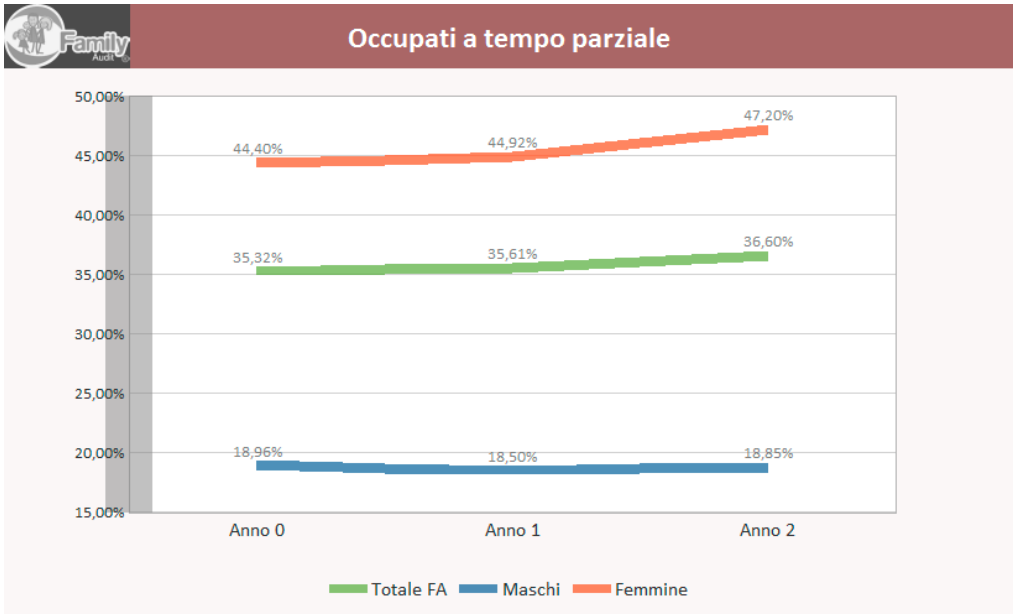


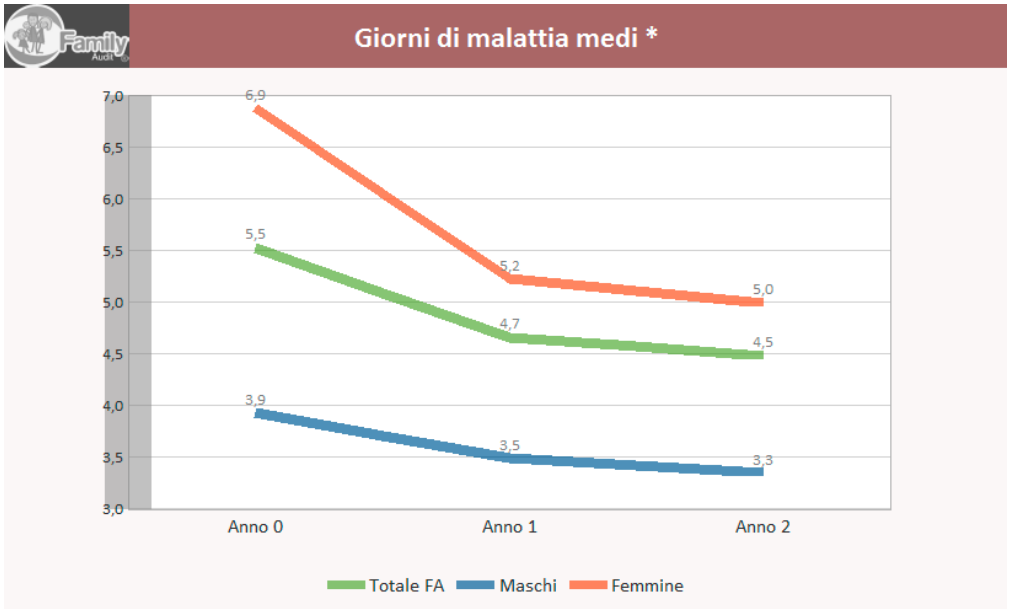
Tra le forme di flessibilità rientra anche la **possibilità di lavorare a part-time** (figura successiva).

Questa ha registrato in media un leggero aumento (dal 35,3% al 36,6% di dipendenti coinvolti in media) nel corso del periodo analizzato.

In questo caso il divario tra donne e uomini e notevole, con le prime che vedono un coinvolgimento che sfiora il 50% (47,2%) mentre i secondi si fermano sotto al 20% (18,9%).

I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono in totale 8.400.





Tra gli indicatori raccolti attraverso il Modello di rilevazione dati rientra anche il **giorno di malattia** medi per dipendente (figura precedente).

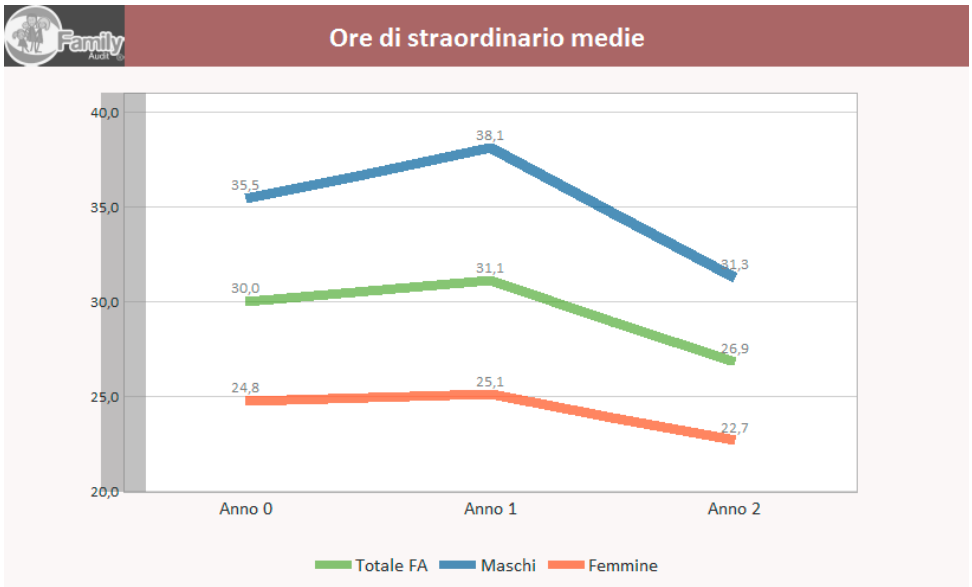
Questi sono in media in sensibile calo nel corso delle 3 annualità considerate: si passa infatti dalle 5,5 giornate medie registrate nell'anno di avvio del processo alle 4,5 al termine della seconda annualità.

Questo calo accomuna entrambi i generi ma e più sensibile per le lavoratrici (che passano da 6,9 a 5,0 giorni medi) che per i lavoratori (da 3,9 a 3,3).

L'ultima figura si riferisce invece alle **ore di straordinario** registrate in media da ciascun occupato nell'anno precedente alla compilazione del Modello.

Anche per questo indicatore si registra una certa flessione (da 30 a 26,9 in media), concentrata soprattutto nella seconda annualità.

Gli uomini, con 31,3 ore all'anno in media, risultano svolgere un numero di ore di straordinario sensibilmente superiore a quelle svolte dalle donne (22,7).



APPENDICE N. 3

IL DISTRETTO FAMIGLIA

Estratto dalla **Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2016** approvata con **Determinazione n. 187 di data 12 maggio 2017** del Dirigente Generale dell'Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili, recante "*Programma di gestione dell' Agenzia Provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF). Approvazione obiettivi anno 2017 e Rapporto di gestione anno 2016"*

I **Distretti per la Famiglia**, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"*, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare.

Mediante l'attivazione dei Distretti Famiglia la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale, l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi, la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale.

La legge provinciale n. 1 del 2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l'attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell'attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (deliberazione della Giunta provinciale n. 2518 del 5 dicembre 2013).

A partire dal 2010, i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment.

Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso due vocazioni:

a) i distretti famiglia **territoriali** fanno riferimento ad organizzazioni diverse ma facenti parte di un medesimo territorio geografico che si uniscono in un Distretto famiglia per promuovere il benessere famigliare; per la maggior parte dei casi questa tipologia di distretti famiglia fa riferimento, quale ente capofila territoriale, alle Comunità di valle;

b) i distretti famiglia **tematici** fanno riferimento alla volontà di creare, da parte di organizzazioni che hanno la medesima vocazione, un circuito di pensiero su tematiche specifiche (offerta sciistica, offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro durante l'estate, offerta di servizi educativi nella logica della comunità educante, offerta di servizi e di agevolazioni erogate da organizzazioni che si identificano nella family card, offerta di servizi inter-aziendali di conciliazione vita e lavoro).

I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, operando in una logica di distretto, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguano il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare.

Negli anni le organizzazioni interessate a creare un Distretto famiglia e a farne parte sono aumentate.

Dai 3 Distretti nati nel 2010 si e arrivati, a fine 2016, a 17 Distretti con 657 organizzazioni aderenti.

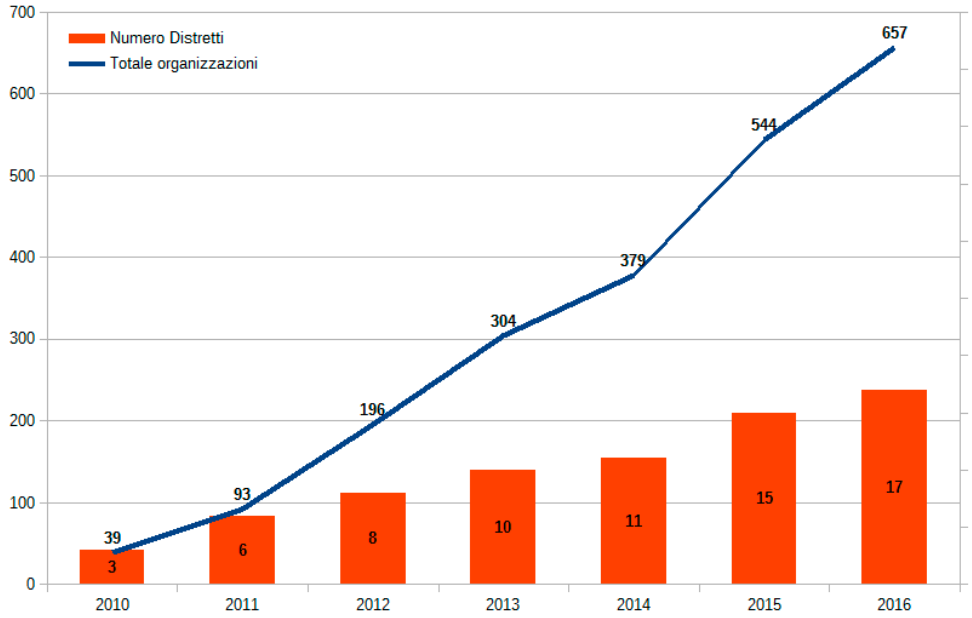
Tabella 1

I Distretti famiglia

1	Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
2	Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
3	Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
4	Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
5	Distretto Valsugana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
6	Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
7	Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012

8	Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
9	Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
10	Distretto Valle dei laghi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
11	Distretto urbano di Trento - Circoscrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
12	Distretto Paganella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
13	Distretto Alta Valsugana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
14	Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015
15	Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
16	Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
17	Distretto dell'educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016

Grafico 1
Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti

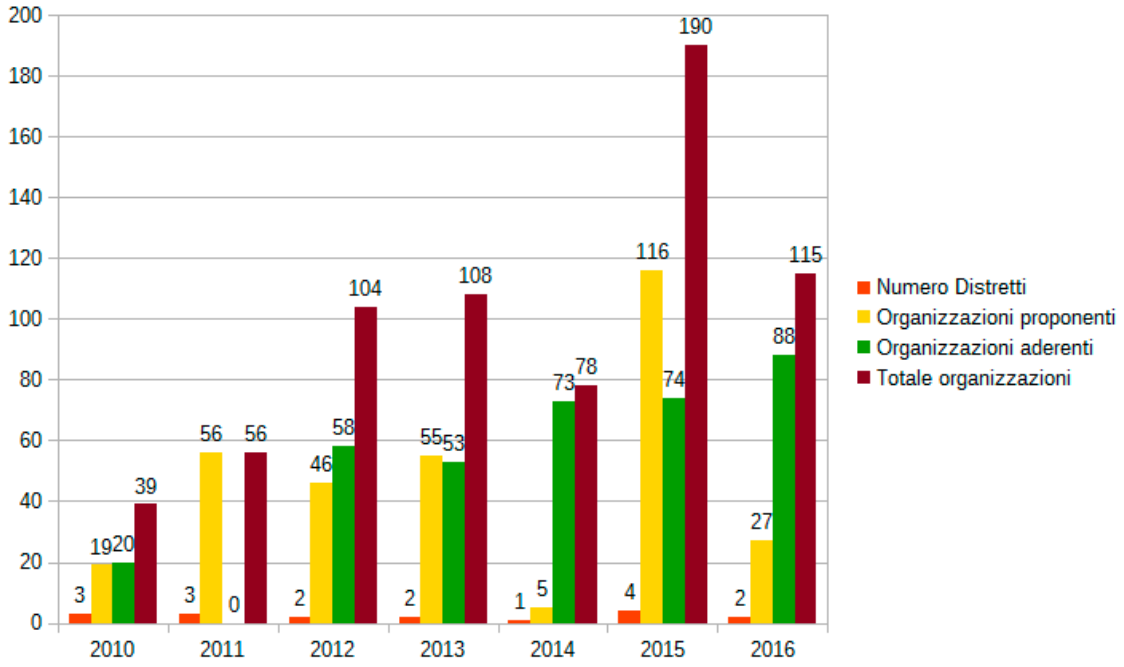


Organizzazioni che nel tempo, a partire dall'avvio del primo distretto nel 2010, sono via via aumentate. Infatti un Distretto nasce da un forte impulso di un numero di organizzazioni proponenti che ne condividono finalità e obiettivi fino alla firma di un accordo d'area.

L'impulso positivo di tale azione nel territorio ha visto man mano ampliare la rete delle organizzazioni facenti parti i Distretti famiglia.

Alle organizzazioni proponenti si sono pertanto affiancate molte altre organizzazioni che hanno aderito con interesse a tale circuito.

Grafico 2
Suddivisione Distretti, proponenti, aderenti



Il Distretto famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sull'economia, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale.

Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale.

Infine, consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

Tabella 2
Le organizzazioni dei Distretti famiglia

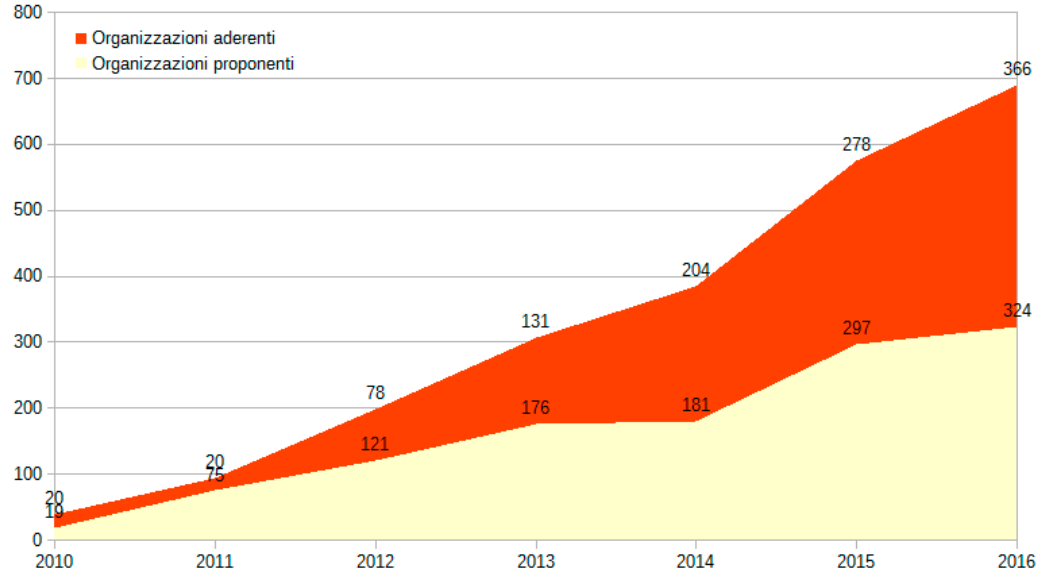
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Tot. Entrati	Tot. Usciti	Tot. Attuali
Numero Distretti	3	3	2	2	1	4	2			17
Organizzazioni proponenti	19	56	46	55	5	116	27	324		324
Organizzazioni aderenti	20	0	58	53	73	74	88	366		366
Totale organizzazioni	39	56	104	108	78	190	115	690	33	657

* 26 delle organizzazioni uscite dai Distretti Famiglia sono Comuni che sono stati interessati dai processi di fusione

Al 31 dicembre 2016 i Distretti famiglia risultano essere complessivamente 17 cosi distribuiti: 324 organizzazioni proponenti e 366 organizzazioni aderenti per un totale di 690 organizzazioni iscritte dalla nascita dei Distretti famiglia trentini.

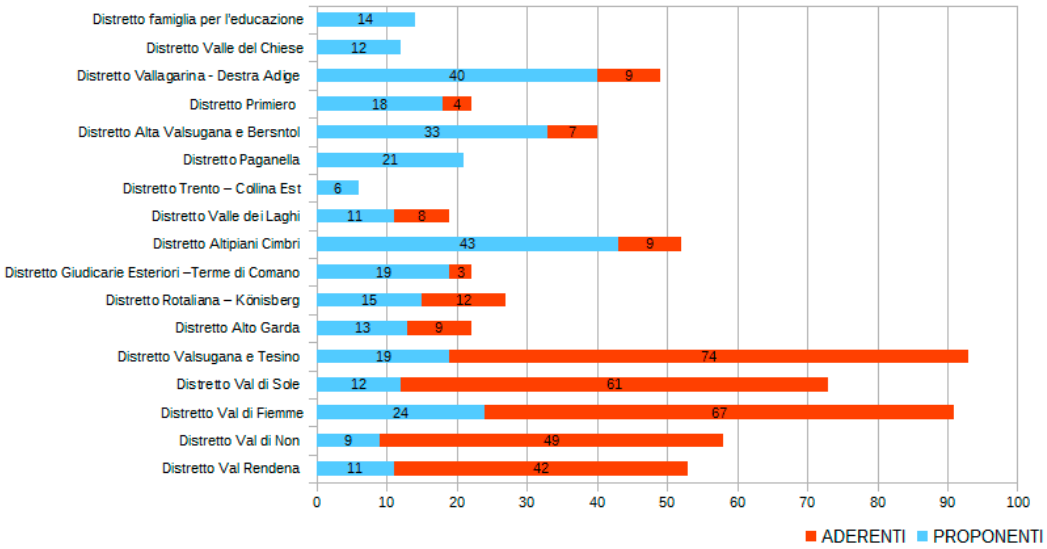
Con la fusione di qualche Comune (26) e causa alcune rinunce di adesione (7), attualmente nel database dell'Agenzia provinciale per la Famiglia possiamo contare 657 organizzazioni che partecipano ai Distretti. Si segnala inoltre, che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area per più Distretti famiglia.

Grafico 3
Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti



Negli anni vi sono dei Distretti che hanno ampliato fortemente, anche triplicato, le loro organizzazioni aderenti mentre altri hanno consolidato maggiormente il legame fra le organizzazioni appartenenti al Distretto. Ne emerge un quadro differenziato visibile nel Grafico 4.

Grafico 4
Trend delle organizzazioni proponenti e aderenti suddivisi per Distretto

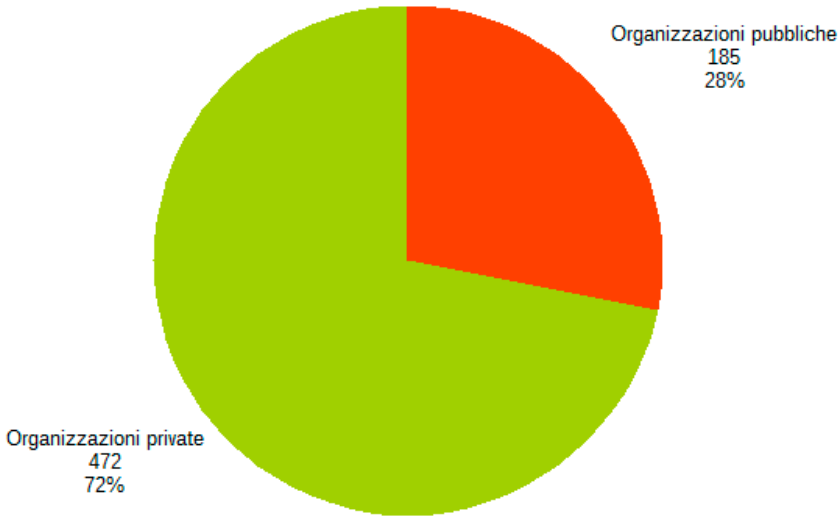


CIRCUITO ECONOMICO E CULTURALE

Il Distretto famiglia e un "circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli", con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove e possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

Grafico 5
Tipologia di organizzazioni: private – pubbliche



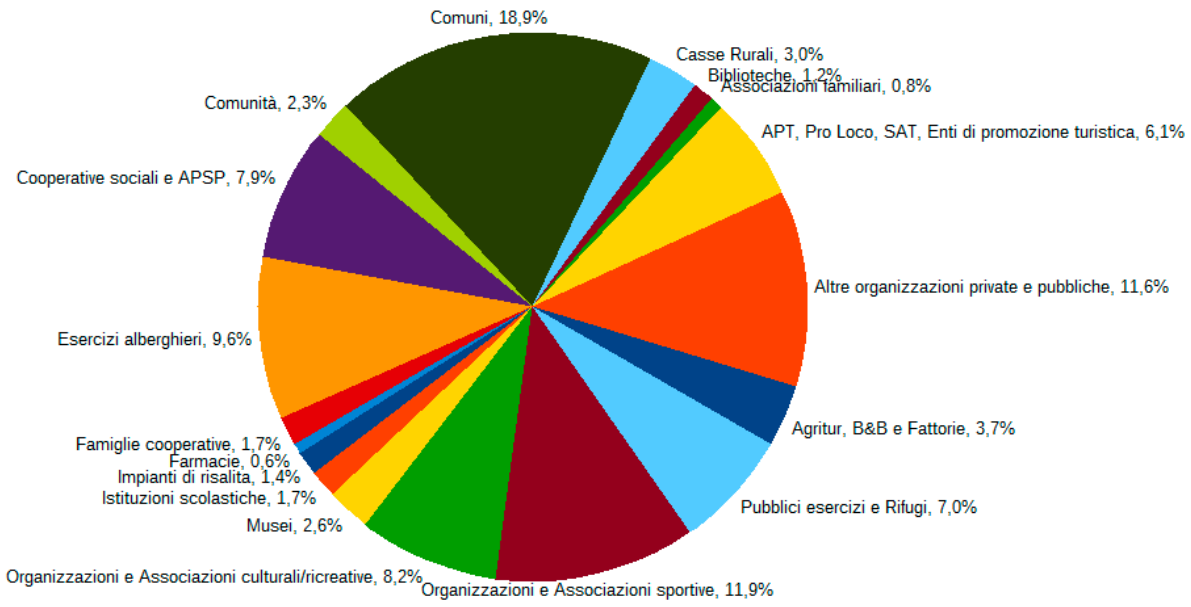
Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio.

L'idea di fondo e che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia…) e alla capacita di attrarre risorse nuove.

Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare.

Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni di Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Grafico 6
La tipologia di organizzazioni dentro i distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 17 Distretti sono, per il 18,9%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiari nel territorio.

Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 11,9% e quelle culturali/ricreative, 8,2%; gli Esercizi alberghieri 9,6% e i Pubblici esercizi 7%.

All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" troviamo organizzazioni di commercio al dettaglio, aziende artigiane, altre associazioni di volontariato sociale, ecc..

Il 2016 ha visto una virata importante per tutti i Distretti che hanno operato fortemente nel definire, o nell'avviare, la loro specificità, peculiarità e vocazione creando Distretti tematici e sottolineando le organizzazione leader del proprio territorio.

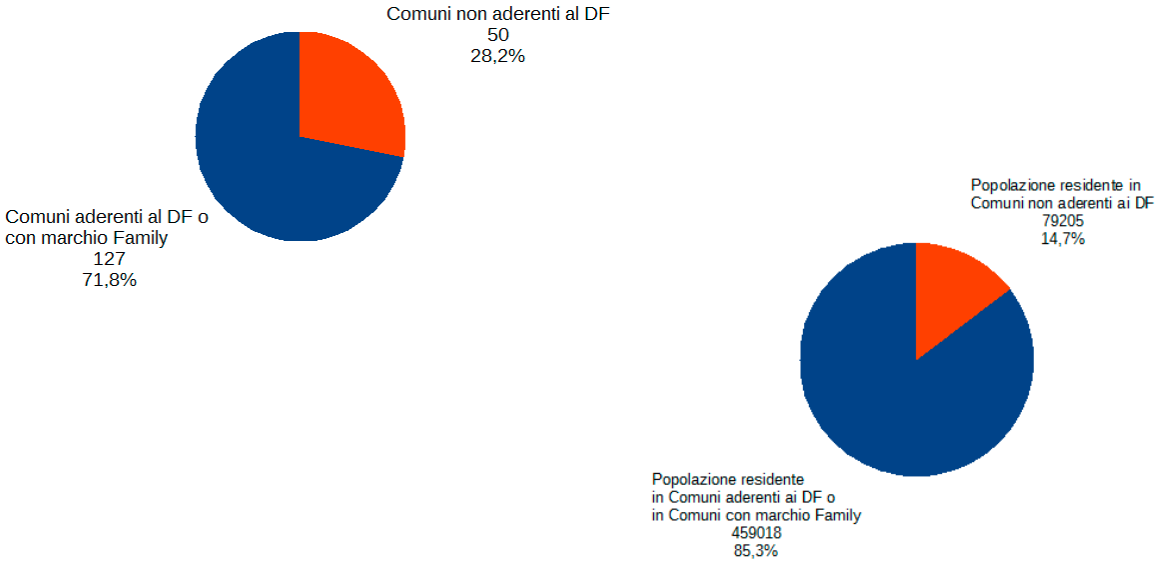
Imprese che diventano perni del Distretto e volano per generare un sistema di rete ampio oltre che un attivatore di energie, di progettualità di circuiti virtuosi.

COMUNI "FAMILY IN TRENTINO" E DISTRETTI FAMIGLIA

Uno degli obiettivi e di realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare per accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

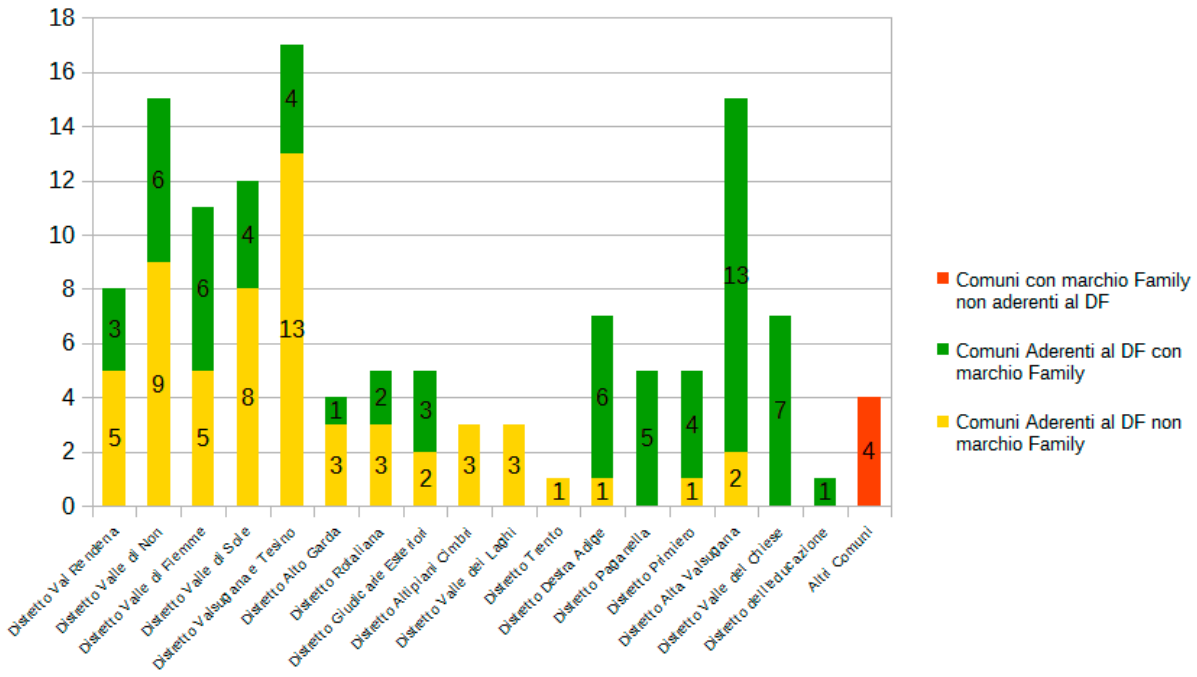
Ad oggi 123 Comuni sono aderenti ai Distretti famiglia e rappresentano quasi il 70% dei Comuni del Trentino (177).

Grafico 7-8
Comuni aderenti al Distretto famiglia e popolazione



Dei 177 Comuni del Trentino, 63 hanno acquisito la certificazione di Comune amico della famiglia e 59 di questi aderiscono ai Distretti famiglia. La popolazione residente in Trentino al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente a 538.223 abitanti ed e distribuita in 177 Amministrazioni comunali. **L'85% della popolazione trentina vive in un Comune sensibile ai temi del benessere familiare.**

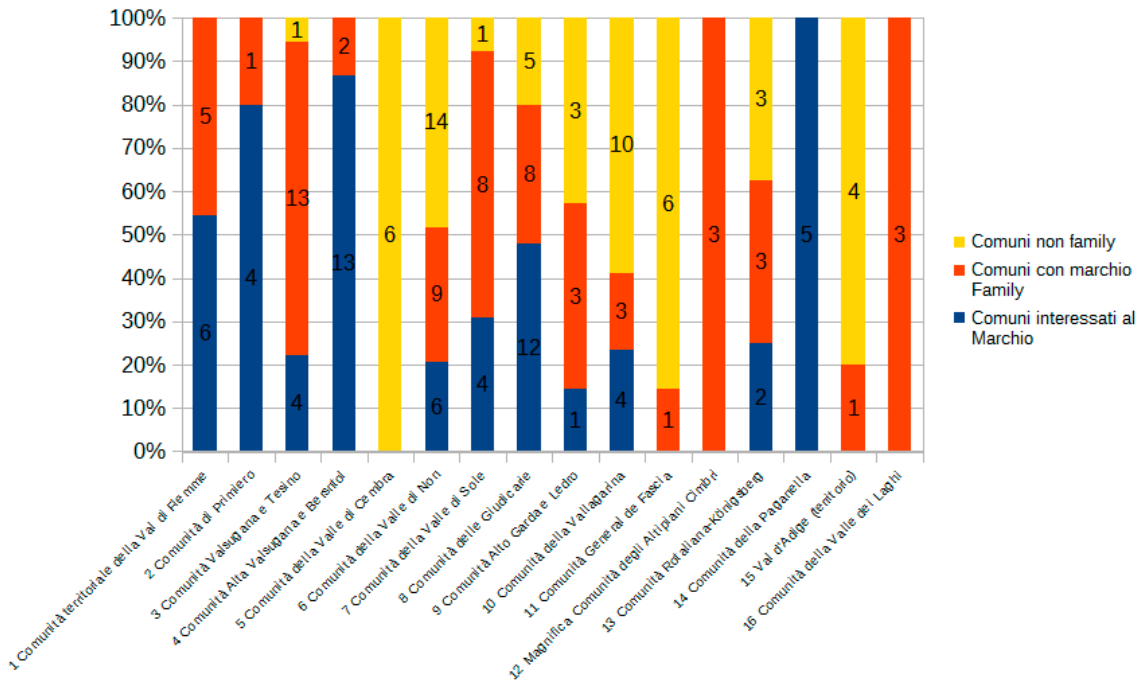
Grafico 9
Comuni con e senza marchio Family aderenti ai Distretti famiglia



Un aspetto rilevante è la capacita dei Comuni *"Family in Trentino"* – e di quelli che lo diventeranno in seguito all'adesione ai Distretti famiglia – di sviluppare sul proprio territorio un percorso di responsabilizzazione delle Organizzazioni locali verso le certificazioni famiglia ed i Distretti famiglia.

Interessante e il rapporto tra Comunità e Comuni certificati "Family in Trentino", come si può desumere dal grafico che segue: il dato è riportato in valore numerico, riparametrato al 100%, e pone in rilievo l'andamento in ciascuna Comunità di Valle del trend di crescita delle adesioni dei Comuni al marchio "Family in Trentino" e dei Comuni interessati ad acquisirlo, rispetto al dato relativo ai Comuni non certificati.

Grafico 10
Comunità di Valle e Comuni Family



Dal grafico si evince che nella Comunità Valsugana e Tesino (con i suoi 18 Comuni) 13 Comuni hanno già ottenuto la certificazione, mentre 4 Comuni hanno sottoscritto l'impegno ad acquisirla; per questo risulta essere il territorio in Trentino con il maggior numero di Amministrazioni comunali che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione familiare.

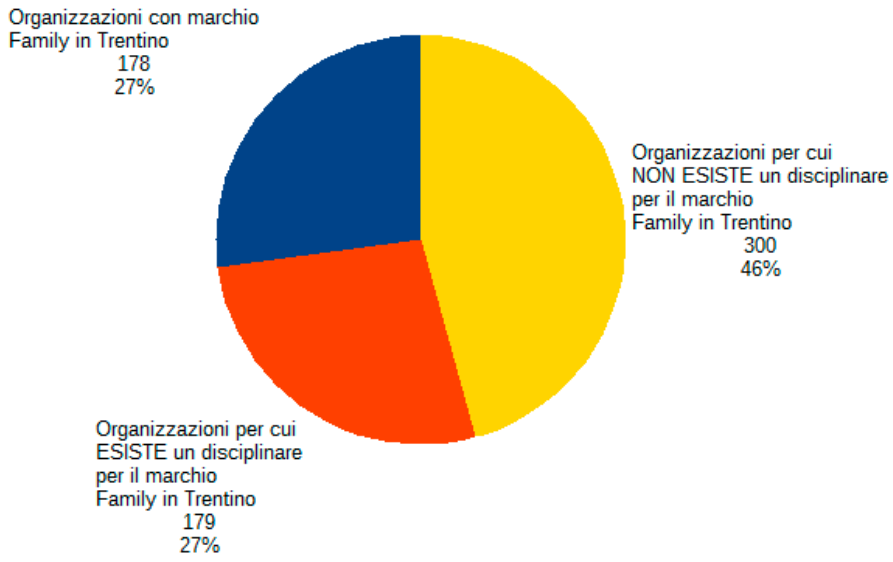
Da segnalare come la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e la Comunità della Valle dei Laghi hanno la totalità dei Comuni certificati Family in Trentino.

ORGANIZZAZIONI "FAMILY IN TRENTINO" E DISTRETTI FAMIGLIA

Nei grafici e tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito ai 17 Distretti famiglia e che hanno acquisito il Marchio family nei casi previsti dai 9 disciplinari delle certificazioni family in trentino. Sono 178 le organizzazioni certificate "Family in Trentino".

Le organizzazioni senza marchio sono 479; di queste sono 179 quelle che potrebbero potenzialmente acquisire la certificazione "Family in trentino" perché esiste un disciplinare per la loro categoria.

Grafico 11
Organizzazioni Family aderenti al Distretto famiglia



I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di organizzazioni con Marchio family sono il Distretto Valsugana e Tesino con 39, seguito dalla Val di Sole con 22 e dalla Val di Non con 19.

Tabella 3
Organizzazioni Family suddivise per Distretto famiglia

	TOTALI	Organizzazioni con marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino	Organizzazioni per cui NON ESISTE un disciplinare per il marchio Family in Trentino
Distretto Val Rendena	52	14	20	18
Distretto Val di Non	57	19	10	28
Distretto Val di Fiemme	90	16	29	45
Distretto Val di Sole	72	22	26	24
Distretto Valsugana e Tesino	92	39	19	34
Distretto Alto Garda	21	6	1	14
Distretto Rotaliana – Könisberg	26	7	3	16
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	21	8	3	10
Distretto Altipiani Cimbri	51	17	20	14
Distretto Valle dei Laghi	18	5	2	11
Distretto Trento – Collina Est	5	1	0	4
Distretto Paganella	20		6	14
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	39	10	10	19
Distretto Primiero	21	6	5	10
Distretto Vallagarina - Destra Adige	48	7	15	26
Distretto Valle del Chiese	11		8	3
Distretto famiglia per l'educazione	13	1	2	10
	657	**178**	**179**	**300**

Tabella 4

Organizzazioni con marchio Family suddivise per categoria di disciplinare

	Associazioni Sportive	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Comuni	Esercizi alberghieri	Musei	Pubblici esercizi	Servizi per crescere assieme	Sportelli informativi	Totale
Distretto Val Rendena				5	3		3	3		14
Distretto Val di Non	4			9	1	1	1	3		19
Distretto Val di Fiemme	6			5	2	1		1	1	16
Distretto Val di Sole	3			8	5	1	1	3	1	22
Distretto Valsugana e Tesino	6	4	1	13	5	3	5	2		39
Distretto Alto Garda	2			3				1		6
Distretto Rotaliana – Könisberg	2			3		1	1	1		8
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	1			2	2	2		1		8
Distretto Altipiani Cimbri	1			3	7	3		1	2	17
Distretto Valle dei Laghi				3			2			5
Distretto Trento – Collina Est				1						1
Distretto Paganella				1						1
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	3		1				1	3		8
Distretto Primiero	1			1			1	3		6
Distretto Vallagarina - Destra Adige	1			2			1	4		8
Distretto Valle del Chiese										0
Distretto famiglia per l'educazione										0
	30	**4**	**2**	**59**	**25**	**12**	**16**	**26**	**4**	**178**

CERTIFICAZIONE "FAMILY AUDIT" E DISTRETTI FAMIGLIA

Il Family Audit e uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati.

Il Family Audit, attraverso un processo di analisi sistematica e partecipata, consente all'.organizzazione di attuare un Piano aziendale per l'introduzione nella realtà aziendale di interventi strutturali, culturali e comunicativi finalizzati ad innovare ed efficientare i processi organizzativi e la gestione degli occupati.

Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia che hanno ottenuto la certificazione Family Audit sono 55.

Tabella 5
Organizzazioni con marchio Family Audit

	Organizzazioni con marchio Family Audit
Distretto Val Rendena	3
Distretto Val di Non	7
Distretto Val di Fiemme	5
Distretto Val di Sole	3
Distretto Valsugana e Tesino	1
Distretto Alto Garda	7
Distretto Rotaliana – Könisberg	7
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano	2
Distretto Altipiani Cimbri	1
Distretto Valle dei Laghi	2
Distretto Trento – Collina Est	3
Distretto Paganella	0
Distretto Alta Valsugana e Bersntol	6
Distretto Primiero	2
Distretto Vallagarina - Destra Adige	4
Distretto Valle del Chiese	1
Distretto famiglia per l'educazione	1
	55

LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO DEL DISTRETTO FAMIGLIA

La valutazione e un giudizio basato sulla raccolta e sull'interpretazione di informazioni, e si configura pertanto come un percorso di ricerca. Ha l'obiettivo di migliorare l'attività e quindi entra direttamente nel processo: e un'azione concreta, operativa.

I Distretti famiglia attuano, annualmente o in modo biennale, **programmi di lavoro** che vengono sottoposti ad autovalutazione dai Distretti stessi.

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consente di avere un riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto e stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti.

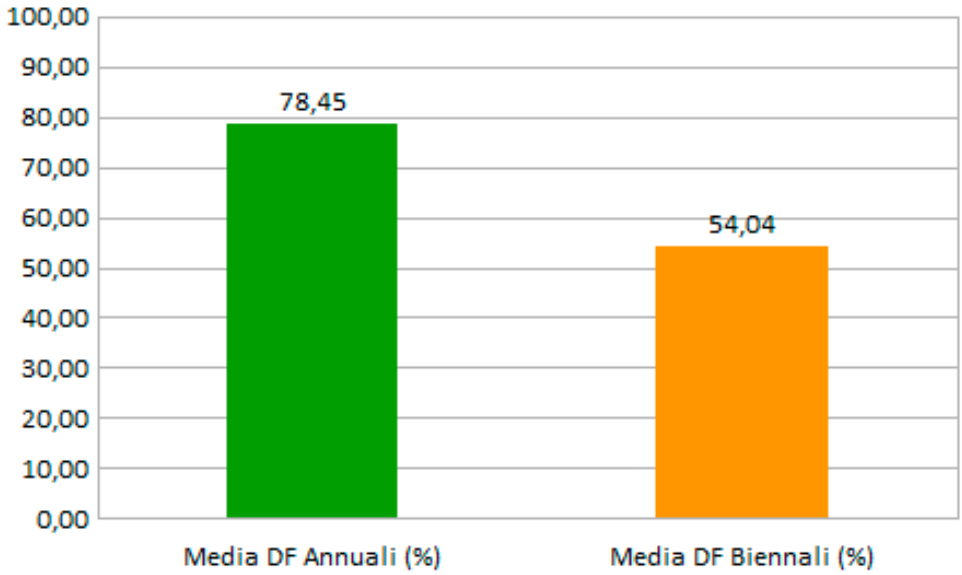
Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il *questionario di autovalutazione*, che il Referente istituzionale e tecnico compilano a fine anno, valuta la **percentuale di realizzazione delle singole azioni** del Programma di lavoro.

Tabella 5
Le percentuali di autovalutazione

Distretto	Data protocollo	Protocollo	Numero azioni	Percentuale autovalutazione
Distretto Val Rendena (2010)				-
Distretto Val di Non (2010)	08-02-2017	72562	11	84,09%
Distretto Val di Fiemme (2010)	29-12-2016	716550	22	90,91%
Distretto Val di Sole (2011)	26-01-2017	46158	19	44,23%
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	19-01-2017	31453	36	79,17%
Distretto Alto Garda (2011)	08-02-2017	72750	39	89,74%
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	13-01-2017	19922	27	49,07%
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	26-01-2017	46105	17	77,94%
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	25-01-2017	42484	15	78,33%
Distretto Valle dei laghi (2013)	17-01-2017	25667	26	74,04%
Distretto Trento – Collina Est (2014)	17-01-2017	26669	14	75%
Distretto Paganella (2015)	27-01-2017	47724	13	44,23%
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	24-01-2017	41254	20	38,75%
Distretto Primiero (2015)	13-01-2017	19848	22	64,77%
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	12-01-2017	18307	27	70,37%
Distretto dell'educazione (2016)				Non prevista
Distretto Valle del Chiese (2016)				Non prevista

Grafico 12
Media dei programmi biennali e annuali dei distretti



L' IDENTITÀ DEI DISTRETTI FAMIGLIA

I Distretti famiglia realizzano il proprio programma di lavoro con l'obiettivo di costruire delle azioni solide e convergenti di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti e, di conseguenza dei turisti.

Tale valorizzazione potrà essere raggiunta tramite una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, formazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati da tutti i soggetti coinvolti.

Si realizza cosi il **modello reticolare**.

Questo metodo e strategia riconosce nello scambio e nella condivisione, la necessita di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti e momenti di informazione, formazione volti a creare una cultura diffusa della vivibilità anche sociale oltre che ambientale.

Condividere un processo vuol dire avviare un percorso dove e necessario costruire la propria identità.

Pertanto i Distretti hanno lavorato assiduamente al loro interno per cercare di comprendere quale specificità darsi. Tale percorso ha visto impegnati i gruppi di lavoro nel coniugare la volontà della promozione del benessere familiare con le altre variabili inserite nello specifico contesto territoriale.

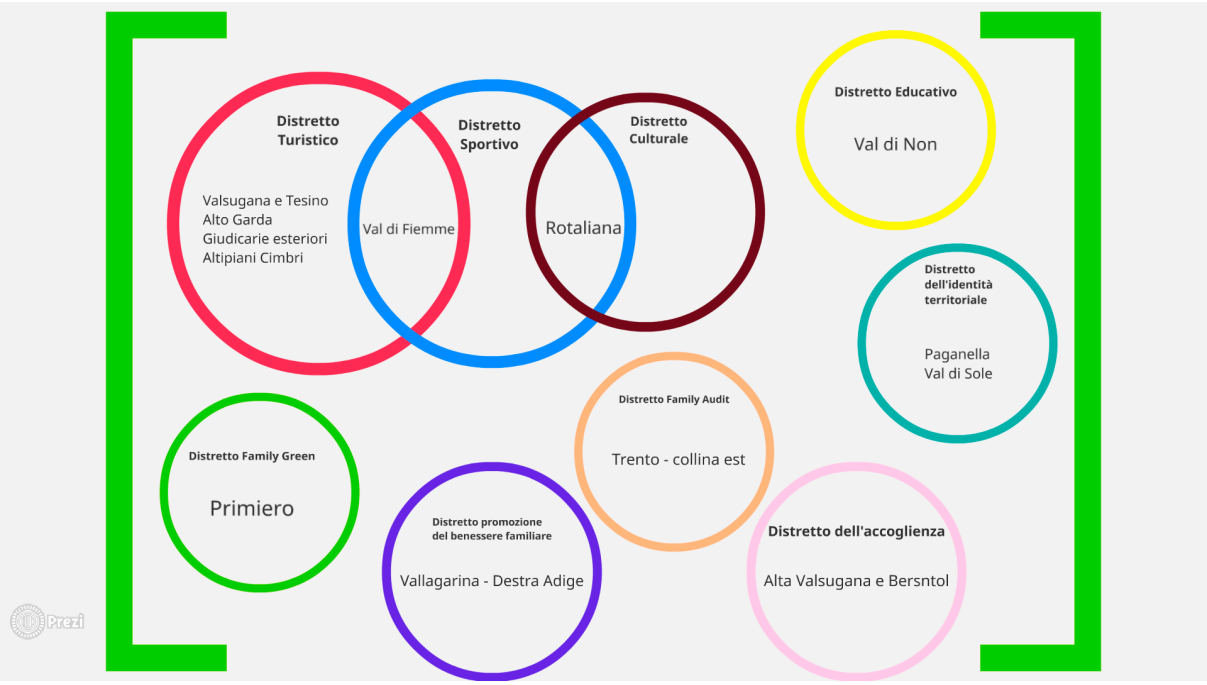
Ne e nata una mappa variegata di attenzioni verso tematiche trasversali come si vede nel Grafico 9.

Ogni Distretto si e quindi attribuito una (o due) peculiarità, convogliando le azioni verso una ben precisa direzione, coinvolgendo le organizzazioni su specifiche aree di interesse.

Tabella 6
Le peculiarità dei Distretti famiglia

Distretto	PECULIARITÀ	
Distretto Val Rendena (2010)		
Distretto Val di Non (2010)	educativo	
Distretto Val di Fiemme (2010)	sportivo	turistico
Distretto Val di Sole (2011)	identità territoriale	
Distretto Valsugana e Tesino (2011)	turistico	
Distretto Alto Garda (2011)		
Distretto Rotaliana – Königsberg (2012)	sportivo	culturale
Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (2012)	turistico	
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	turistico	
Distretto Valle dei laghi (2013)		
Distretto Trento – Collina Est (2014)	Family audit	
Distretto Paganella (2015)	identità territoriale	
Distretto Alta Valsugana e Bersntol (2015)	accoglienza	
Distretto Primiero (2015)	family green	
Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	Promozione del benessere familiare	
Distretto dell'educazione (2016)		
Distretto Valle del Chiese (2016)		

Grafico 13
Le identità dei Distretti famiglia



DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti quali esemplari di rete di organizzazioni accomunata da una specifica tematica. Pertanto questi hanno una vocazione dedita alle azioni previste nel loro programma di lavoro ma diventano volano prezioso per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili, nella metaprogettazione, ai Distretti territoriali.

ESTATE GIOVANI E FAMIGLIA

Estate giovani e famiglia è un servizio attivo nella Provincia autonoma di Trento **dal 2007** e offre uno strumento di consultazione gratuito di tutte le attività proposte sul territorio del Trentino nei mesi estivi. Con pochi e semplici passaggi nella **piattaforma web** e possibile scoprire la migliore offerta per le attività estive dei bambini e ragazzi: proposte ricreative ed educative messe in campo da associazioni sportive, cooperative, scuole, comuni, comunità, parrocchie, musei, biblioteche, APT. Grazie alla preziosa **collaborazione degli enti promotori di servizi estivi**, che registrano personalmente le loro iniziative nell'applicativo web Estate giovani e famiglia, ogni anno vengono mappati dall'Agenzia per la famiglia **circa 1.300 eventi, attività ed eventi per famiglie, bambini e ragazzi**: un ampio mosaico con proposte in grado di soddisfare tutti i gusti e le passioni di ciascuno. Con la chiusura delle scuole infatti si ripropone puntualmente l'annoso problema per le famiglie che si pongono puntualmente la domanda: “Come occupiamo le giornate di nostro figlio? Quali attività gli facciamo fare?”.

La risposta arriva dal progetto “Estate, giovani e famiglia” che raccoglie le occasioni per incontrarsi, divertirsi e imparare qualcosa di nuovo. Le attività raccolte mirano anche a favorire una migliore conciliazione dei tempi dedicati al lavoro con quelli dedicati alla famiglia, ma sono raccolte nel sito anche le iniziative che offrono semplici occasioni di socializzazione e di ritrovo per le famiglie. Sul **sito www.trentinofamiglia.it** si possono scoprire tutte le proposte per i figli nel periodo estivo, con possibilità di ricerca multilevel.

Grafico 14
Organizzazioni e attività registrate

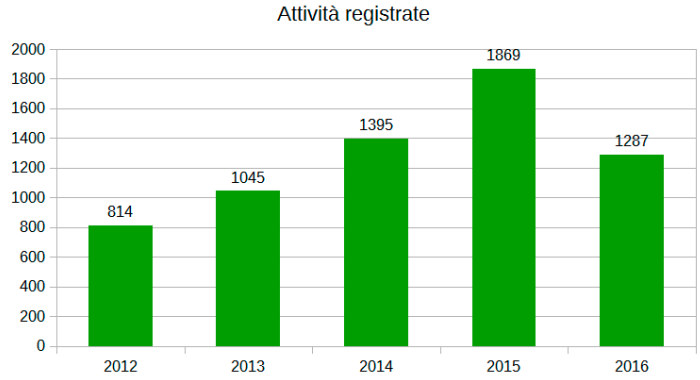


Tabella 7
Le attività suddivise per mese

	N. organizzazioni registrate	N. attività per mese	
2012	115	giugno	177
		luglio	301
		agosto	247
		settembre	89
		TOTALI	**814**
2013	138	giugno	225
		luglio	368
		agosto	306
		settembre	146
		TOTALI	**1045**
2014	135	giugno	345
		luglio	457
		agosto	380
		settembre	213
		TOTALI	**1395**
2015	121	giugno	451
		luglio	552
		agosto	496
		settembre	370
		TOTALI	**1869**
2016	149	giugno	290
		luglio	434
		agosto	342
		settembre	221
		TOTALI	**1287**

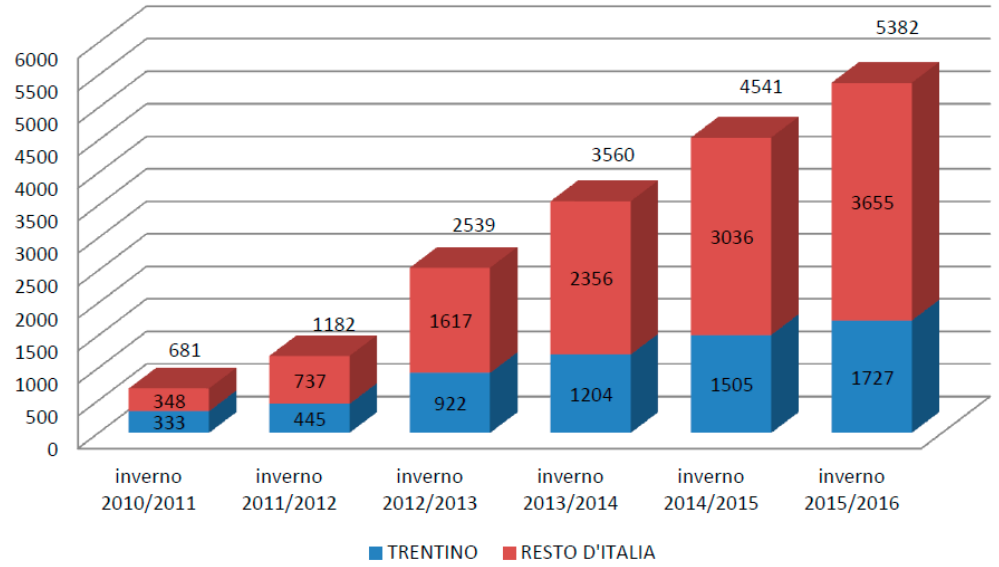
SKI FAMILY

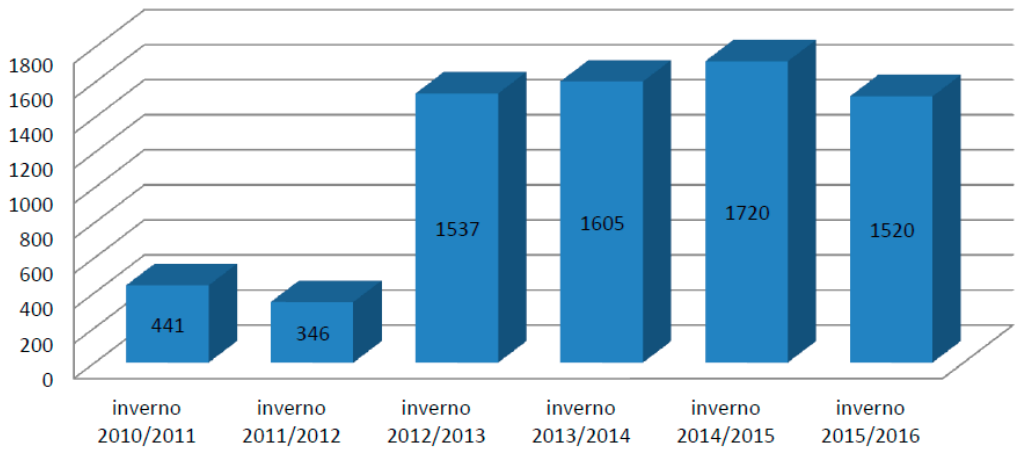
La proposta "Ski Family in Trentino", giunta alla 7° edizione, è pensata per permettere a genitori e figli di trascorrere splendide giornate sulle piste, sciando insieme in famiglia. La formula e ormai nota: residenti ed ospiti potranno accedere agli impianti di risalita al costo degli skipass del/dei genitore/i con la gratuità per tutti i figli minorenni. La proposta ha riscosso un successo crescente negli anni come evidenziato dal costante aumento del numero di famiglie registrate, ad oggi 5382.

Il Distretto famiglia "bianco" Ski family è composto nel 2016 da 7 stazioni sciistiche aderenti: Pinzolo, Lavarone, Panarotta, Lagorai, Altipiani val di Non, Bondone, Pejo e da oltre 50 organizzazioni che offrono pacchetti vacanza – menu, noleggio e pernottamento – particolarmente vantaggiosi ed economici.

La proposta Ski Family, è estesa anche alle famiglie dei dipendenti delle aziende certificate Family Audit, con sede fuori provincia. Novità della stagione 2016-2017 è appunto il coinvolgimento delle scuole di sci. Tutti i servizi sono fruibili dalle famiglie presentando il voucher che si può scaricare dall'apposito portale www.ski.familyintrentino.it, previa registrazione gratuita online.

Grafico 15
Famiglie iscritte e uso dei voucher





DISTRETTO DELL'EDUCAZIONE

Anni di impegno e volontà di 14 organizzazioni hanno portato alla realizzazione del primo effettivo Distretto tematico: il Distretto per l'educazione nel Comune di Trento approvato a fine 2016.

Le 14 organizzazioni che hanno deciso di aderire a questo Distretto condividono i valori e le finalità dei propri obiettivi nell'ambito dell'educazione.

Si vuole pertanto rafforzare il concetto che le politiche familiari e l'investimento nell'educazione non sono politiche improduttive, ma sono "investimenti sociali" strategici, che sostengono lo sviluppo del sistema sociale ed economico locale, creando una rete tra le diverse realtà presenti sul territorio.

Diventa pertanto importante l'esperienza di una alleanza educativa che si realizzi nella collaborazione e nella rete, non virtuale ma reale, frutto dell'incontro vitale tra persone e culture. L'adesione ad accordi di area consente di aumentare l'integrazione dei servizi secondo logiche distrettuali e di accrescerne l'efficacia.

Tabella 8
Le organizzazioni proponenti il DF educazione città di Trento

	ORGANIZZAZIONI PROPONENTI
1	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
2	ACLI TRENTINO SRL
3	ALFID ONLUS
4	APS CARPE DIEM
5	ASSOCIAZIONE A.M.A.
6	CONSULTORIO UCIPEM
7	FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI DEL TRENTINO
8	COMUNE DI TRENTO
9	ARIANNA S.C.S.
10	KALEIDOSCOPIO S.C.S. - CENTRI OPEN
11	ISTITUTO COMPRENSIVO ALDENO-MATTARELLO
12	CENTRO DI PSICOSINTESI DI BOLZANO E TRENTO
13	NOI QUARTIERI - TRENTO SUD
14	U.I.S.P. (UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI) - COMITATO DEL TRENTINO

FAMILY CARD

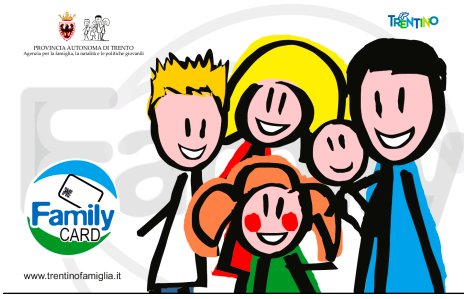
Il 2016 ha visto l'avvio della Family card.

Il servizio offerto tramite la Carta famiglia concorre ad accrescere il benessere familiare e si inserisce anche nelle offerte delle organizzazioni che operano nell'ambito dei Distretti per la famiglia, intesi quali circuiti economici e culturali, a base locale, all'interno dei quali attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia e in particolare la famiglia con figli. Scopo della Family Card e garantire alle famiglie trentine agevolazioni e vantaggi nella fruizione di servizi pubblici e privati e nell'acquisto di beni, servizi e prodotti.

La Family Card è rilasciata gratuitamente ai richiedenti che possiedono i requisiti e non e cedibile.

Le agevolazioni sono offerte dalle organizzazioni che volontariamente aderiscono al progetto. Ad oggi aderiscono 18 organizzazioni che propongono diversi tipi di agevolazioni.

Figura 1
La family Card



DISTRETTO FAMILY AUDIT

Nelle **nuove Linee guida del Family Audit,** approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016, si prevede l'**attivazione dei Distretti Family Audit.** Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno

manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un Distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte.

Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. Il Distretto Family Audit è costituito tramite **Accordo volontario di area o di obiettivo**. Le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del **piano di lavoro** del distretto Family Audit.

GLI SCENARI. LINEE GUIDA

Le Linee guida per l'attivazione dei Distretti famiglia rientrano nel più generale intervento di qualificazione del territorio orientato al benessere familiare attraverso lo strumento della "certificazione territoriale familiare" di cui all'articolo 19 della L.p. 1/2011 (vedi Figura 2). La Provincia Autonoma di Trento colloca le politiche familiari all'interno di un sistema integrato di interventi strutturali orientato al benessere delle famiglie e allo sviluppo sociale ed economico del territorio secondo la logica del family mainstreaming. Gli strumenti che attraverso questa logica contribuiscono a sviluppare le politiche familiari, comprendono le certificazioni family friendly – sia quella aziendale sia quelle territoriali – e di servizi, i dispositivi per il bilanciamento famiglia e lavoro, la valutazione d'impatto, gli accordi volontari di area, la specializzazione delle filiere dei servizi esistenti, l'utilizzo di servizi e prodotti ad elevato contenuto di tecnologie ICT, la sussidiarietà organizzativa, l'associazionismo familiare, ecc.

La certificazione familiare territoriale si realizza all'interno di **quattro ambiti operativi** di intervento:

a) le *Linee guida Family Audit;*

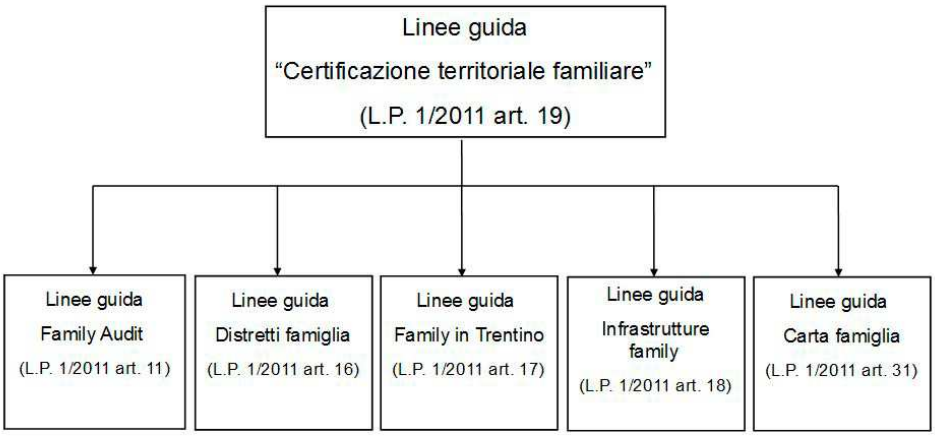
b) e *Linee guida per l'attivazione dei distretti famiglia;*

c) le *Linee guida per l'assegnazione dei marchi famiglia;*

d) le *Linee guida per la definizione degli standard di qualità familiare delle infrastrutture e* le *Linee guida per l'attuazione della "carta famiglia".*

Figura 2

"Articolazione della certificazione familiare territoriale"



FORMAZIONE E PROMOZIONE

La formazione e elemento pregnante all'interno di qualunque percorso; lo e ancora di più quando questa rientra nel sistema di valore di un processo territoriale ampio quale quello dei Distretti famiglia.

L'essere sul territorio attraverso la presenza ad incontri, con l'organizzazione di eventi in sinergia con il Distretto territoriale, con la condivisione di buone prassi è altro elemento formativo e di accompagnamento rilevante. In particolare il 2016 ha voluto sperimentare una **nuova modalità di formazione**: i BAG DF ovvero la valigetta utile degli strumenti a disposizione dei referenti tecnici e istituzionali. Azioni puntuali e mirate con l'intento di rispondere immediatamente a bisogni o di dare strumenti per prevedere scenari di programmazione. Sono stati realizzati 3 BAG DF, fortemente voluti e partecipati, a dimostrazione della necessita di realizzare **formazione mirata e immediatamente fruibile nell'operatività**.

Figura 3
Le cartoline dei BAG DF

Oltre agli eventi centrali organizzati dall'Agenzia, lo staff dei Distretti famiglia è stato impegnato nel dare supporto fattivo ai Distretti attraverso consulenze personalizzate e supporto alla realizzazioni di eventi territoriali.

Un esempio e riportato in Figura 4.

Figura 4
Collaborazione per un evento territoriale

Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Distretto famiglia
VALSUGANA e TESINO

TESINO A MISURA DI FAMIGLIA: QUALI PROSPETTIVE FUTURE

23/9 2016
CASTELLO TESINO
Palazzo Gallo
Via Municipio Vecchio

ore 9.00 Registrazione partecipanti

ore 9.30 Saluti istituzionali alla presenza di Chiara Avanzo, Consigliere provinciale

Luciano Malfer - Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Identità, reputazione e sviluppo economico

Giuliana Gilli - Coordinatrice del Distretto Famiglia Valsugana e Tesino
Il distretto: un modello di responsabilità territoriale a favore delle famiglie residenti e ospiti

Pierluigi Musarò - Università di Bologna
La valorizzazione turistica del territorio in chiave innovativa

Paolo Grigolli - Trentino School of Management
Le esperienze del turista per orientare il cambiamento dell'offerta dei territori

Buffet

Silvia Conotter – Il Trentino dei bambini
Idee, famiglie e comunicazione: l'economia del futuro

Cristina Facen- APT Azienda Promozione Turismo Valsugana
La promozione turistica a dimensione di famiglia nella Valsugana e Tesino

Esperienze tesine a misura di famiglia: Albergo Brocon, Cooperativa AM.IC.A, Camping Valmalene, Museo De Gasperi

Consegna Marchi Family e firma ufficiale nuovi aderenti al Distretto Famiglia, alla presenza dell'Assessore provinciale Carlo Daldoss

ore 13.30 Chiusura

Modera Davide Sartori, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi

COMUNITÀ VALSUGANA e TESINO
Comune di Castello Tesino
Comune di Cinte Tesino
Comune di Pieve Tesino
VALSUGANA

Per diffondere un pensiero culturale sul tema del benessere familiare è necessario utilizzare **canali comunicativi differenti**. La disseminazione delle politiche pubbliche attraverso uno strumento accessibile a tutti, quale quello della realizzazione di una pubblicazione semplice e diretta, è l'obiettivo che ci siamo dati con la realizzazione della **pubblicazione Step by Step**. Far conoscere il tema della comunità educante è stato sfidante.

Il libro racconta infatti le 10 storie delle organizzazioni che hanno affrontato il passaggio dell'acquisizione del marchio Family in Trentino, raccolte dalle interviste realizzate da Consolida su tale tema. Dopo *'XXL. Un territorio formato famiglia'* dedicato ai Distretti famiglia, il 2016 si è rivolto ad un tema di grande attualità quale la comunità educante.

Figura 5
La copertina del libro 'Step by Step'

IL NETWORKING

Attivare e gestire partnership tra i diversi attori del Distretto famiglia è ormai un elemento che caratterizza gli interventi della Provincia di Trento con molti Distretti famiglia attivati nelle diverse comunità di valle.

Risulta invece una novità l'**analisi puntuale della collaborazione dei soggetti coinvolti nella rete** per una verifica di diversi aspetti strutturali della rete stessa. Attraverso una serie di strumenti che partono dalla teoria della rete, come la Network analysis, sono stati effettuati dei lavori dettagliati che analizzano la rete dei alcuni Distretti famiglia.

E' ormai consolidata l'idea che le reti sociali "contano" per sostenere le persone e per sviluppare il capitale sociale di una comunità. L'idea, quindi, che le reti sociali influiscano in modo rilevante a determinare il benessere dei membri di una comunità, e che se le organizzazioni pubbliche e private si coalizzano per obiettivi comuni possono sostenere le persone e la comunità in generale nel benessere complessivo.

Si tratta evidentemente di studiare questi legami, di comprenderne le caratteristiche strutturali e le relazioni che questi instaurano, come ad esempio il numero dei soggetti coinvolti e la loro omogeneità o eterogeneità.

Infatti, in una comunità, più una rete e eterogenea, cioè formata di soggetti che si occupano di diversi aspetti del benessere dei cittadini, e soprattutto collaborano in modo interdipendente tra di loro, più è probabile che le risorse vengano utilizzate al meglio.

Questa eterogeneità è collegata anche alla densità della rete, cioè alla frequenza degli scambi tra i diversi attori coinvolti. Una rete densa di legami è in grado, se la collaborazione è buona , di far fronte alle difficoltà che si presentano. E' capace di prevenire le situazioni, di conoscerle e di trovare soluzioni alternative.

Un altro aspetto importante è legato all'esistenza o meno di cluster che, di norma, hanno forti legami interni tra i soggetti e che attraverso dei soggetti "ponte" valorizzano i legami deboli con altri cluster. In questo senso Granovetter, 1973 e 1982, ha teorizzato in modo chiaro la "forza dei legami deboli "capaci di creare ponti tra mondi diversi all'interno di una comunità. Ad esempio tra il terzo settore e le imprese private di produzione per lo scambio orizzontale di risorse e servizi. Ma

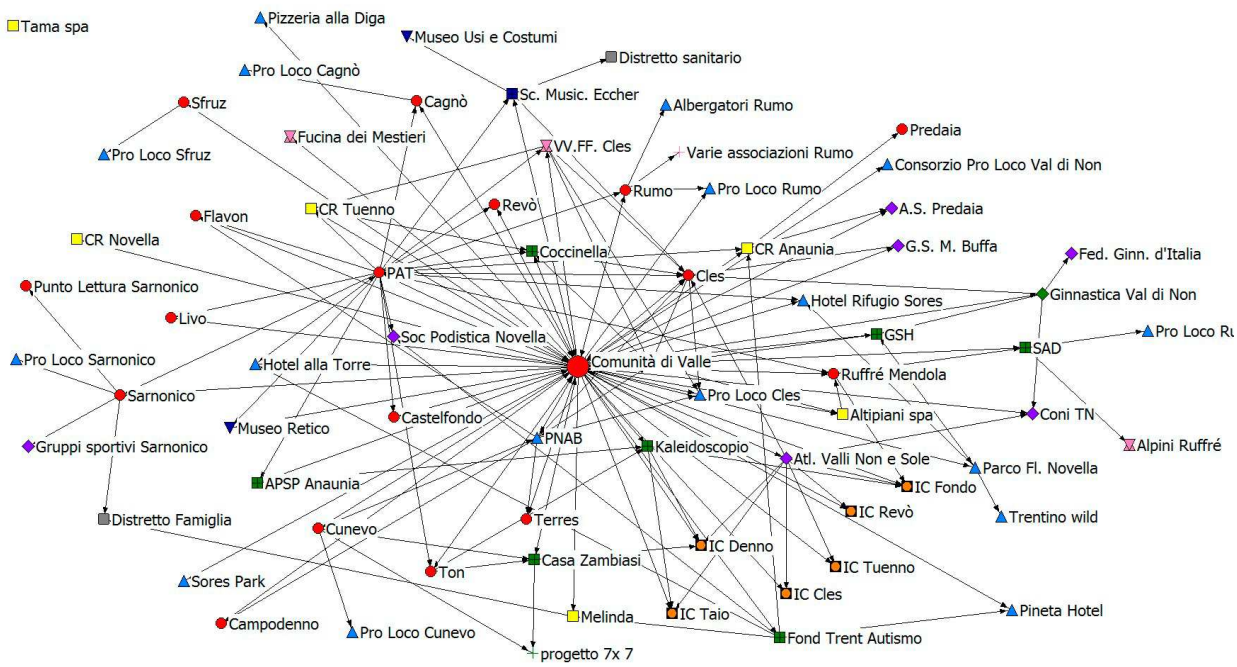
anche tra le istituzioni e le imprese o tra le istituzioni e il terzo settore. Importante e anche valutare la partecipazione e il coinvolgimento dei diversi attori nel processo collaborativo.

E' necessario evidentemente avere un Coordinamento della rete con una regia capace di motivare i diversi soggetti a fidarsi gli uni con gli altri per raggiungere obiettivi condivisi. Questo aspetto non è di poco conto perché molto spetto la fiducia tra le organizzazioni risulta debole e non consente di realizzare programmi e progetti significativi.

Analizzare quindi la soddisfazione o la insoddisfazione è molto importante; ma, soprattutto, è cruciale condividere l'analisi e le percezioni che emergono per migliorare il lavoro successivo.

Chi Governa la rete, come la Comunità di Valle ad esempio o altro soggetto, ha bisogno di queste informazioni per attrezzarsi meglio e fornire il supporto necessario ai diversi attori.

Figura 6
La rete base del Distretto famiglia Val di Non



MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA.

A favore dei partner aderenti ai Distretti Famiglia sono organizzati degli incontri annuali per dibattere sui temi dell'importanza di costituire delle alleanze territoriali sui temi del benessere familiare per la popolazione residente, sulla valenza strategica delle partnership e, quindi, della rete e sul valore economico che la qualificazione di territorio amico della famiglia può avere in valenza turistica.

Ad oggi sono stati organizzati 2 meeting.

Il Comune di Cles ha già proposto la propria candidatura ad organizzare nel corso del 2017 la terza edizione dei meeting dei distretti famiglia.

Tabella 9
“Meeting dei Distretti Famiglia”

ANNO	LUOGO
Anno 2015	Trento
Anno 2016	Cavalese
Anno 2017	Cles

Figura 7
Le cartoline del Meeting